

Bilancio 2010



Capacità di sviluppare nuove soluzioni, attenzione e dialogo costante con le famiglie, le imprese, il terzo settore e gli enti sono alla base dell'impegno di Intesa Sanpaolo per contribuire alla crescita del Paese. Un ruolo che interpretiamo con professionalità, senso di responsabilità e passione, offrendo prodotti e servizi innovativi e personalizzati e condividendo i progetti dei nostri clienti. Nasce così la scelta di raccontarci attraverso le storie vitali e positive dei clienti rappresentandone, attraverso le immagini, i progetti realizzati, lo spirito di iniziativa, la determinazione e la capacità imprenditoriale.



Brunello Cucinelli S.p.A., Solomeo (PG).



Studenti nella Biblioteca Civica Villa Amoretti, Torino.



I Leprotti, Abbiategrasso (MI).



Centrale fotovoltaica Montalto di Castro, Viterbo.



Famiglia Venturino, Maretto (AT).



Esaote S.p.A., Genova.



Buccellati Holding Italia S.p.A., Milano.



La Casa dei Girasoli, Associazione di Volontariato "Genitori Oggi" Onlus, San Giustino Umbro (PG).

Foto: Alessandro Digaetano

PRE-PRESS AND PRINTING: Agenzia Corporation Italia

RELAZIONE E BILANCIO DI Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna S.p.A.

Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna S.p.A. Sede Legale: Corso della Repubblica, 14 47121 Forlì Capitale Sociale Euro 214.428.465,00
Registro Imprese Provincia Forlì Cesena, Codice Fiscale e Partita IVA 00182270405 N. Iscr. Albo Banche 5167.20 Cod. ABI 6010.3 Aderente
al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia Appartenente al gruppo bancario "Intesa Sanpaolo", iscritto
all'Albo dei Gruppi Bancari Direzione e Coordinamento Intesa Sanpaolo S.p.A.

Banca del gruppo **INTESA**  **SANPAOLO**

Sommario

Elenco delle dipendenze	5
Cariche sociali	6
Ordine del giorno/Convocazione assemblea	7
Lettera agli azionisti	9
RELAZIONE E BILANCIO DI CASSA DEI RISPARMI DI FORLI' E DELLA ROMAGNA	
RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE	
Dati di sintesi di bilancio e Indicatori alternativi di performance	19
Lo scenario macroeconomico e il sistema creditizio	21
L'esercizio 2010	27
I risultati economici	32
Gli aggregati patrimoniali	46
Altre informazioni	55
Proposta di approvazione del Bilancio e ripartizione dell'utile di esercizio	64
BILANCIO DI CASSA DEI RISPARMI DI FORLI' E DELLA ROMAGNA	
Prospetti contabili	65
Stato patrimoniale	66
Conto economico	68
Prospetto della redditività complessiva	69
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	70
Rendiconto finanziario	71
Nota Integrativa	72
Parte A - Politiche contabili	73
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	98
Parte C - Informazioni sul conto economico	137
Parte D - Redditività complessiva	151
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	152
Parte F - Informazioni sul patrimonio	191
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	199
Parte H - Informazioni sui compensi e operazioni con parti correlate	200
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	208
Verbale dell'Assemblea Ordinaria del 4 aprile 2011	209
Relazione del Collegio sindacale	213
Relazione della Società di Revisione	221

Allegati di bilancio	225
Principi contabili internazionali omologati sino al 31 dicembre 2010	227
Prospetti di raccordo	229
Schemi di Stato Patrimoniale e di Conto Economico della controllante Intesa Sanpaolo S.p.A.	231
Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149 duodecies del Regolamento Consob n. 11971	234

Direzione Generale Corso della Repubblica n. 14 Forlì

DIPENDENZE IN PROVINCIA DI FORLÌ – CESENA :

Alfero
Bagno di Romagna
Bertinoro
Bertinoro frazione Capocolle
Castrocaro Terme
Cesena Centro
Cesena Filiale Imprese
Cesena Mercato Ortofrutticolo
Cesena Via Curiel
Cesena Via Pisacane
Cesena Viale Marconi
Cesenatico
Civitella di Romagna
Cusercoli
Dovadola
Forlì Ca' Ossi
Forlì Cava
Forlì Corso Garibaldi
Forlì Corso Mazzini
Forlì Filiale Imprese
Forlì frazione Carpena
Forlì frazione Carpinello
Forlì frazione San Martino In Strada
Forlì frazione Villafranca
Forlì Ospedaletto
Forlì Piazza Cavour
Forlì Piazza Dante
Forlì Piazza Falcone E Borsellino
Forlì Piazza Saffi
Forlì Piazza Saffi, 33
Forlì Piazzale Giovanni XXIII
Forlì Ronco
Forlì Sede
Forlì Stazione
Forlì Ufficio di rappresentanza via Dragoni
Forlì Vecchiazzano
Forlì Via Decio Raggi, 36
Forlì Via Edison
Forlì Via Punta di Ferro
Forlì Via Raggi
Forlì Via Ravagnana
Forlì Viale Vittorio Veneto
Forlimpopoli
Gambettola
Meldola
Mercato Saraceno
Modigliana
Portico di Romagna
Predappio
Predappio frazione Fiumana
Rocca San Casciano
San Benedetto in Alpe
San Piero in Bagno
Santa Sofia
Savignano sul Rubicone
Terra del Sole
Tredozio

DIPENDENZE IN PROVINCIA DI RAVENNA:

Alfonsine
Bagnacavallo
Bagnacavallo Team Distaccato Imprese
Cervia frazione Milano Marittima
Cervia Via dei Mille
Conselice
Faenza Piazza Il Giugno
Faenza Via Naviglio
Faenza Via Zaccagnini
Filo
Fusignano
Lugo Corso Garibaldi
Lugo Via Acquacalda
Lugo Via Manfredi
Marina di Ravenna
Mezzano di Ravenna
Ravenna Filiale Imprese
Ravenna Piazza Baracca
Ravenna Piazza XX Settembre
Ravenna Via De Gasperi
Ravenna Via S. Alberto
Ravenna Via Salara
Ravenna Viale Randi
Russi
S. Pietro in Vincoli
Santerno
Savarna
Villanova di Bagnacavallo

DIPENDENZE IN PROVINCIA DI RIMINI:

Bellaria
Cattolica Via Cattaneo
Cattolica Via Fiume
Miramare
Misano Adriatico
Morciano di Romagna
Riccione Piazza Matteotti
Riccione Viale Ceccarini
Riccione Viale San Martino
Riccione-Alba
Rimini frazione Rivabella
Rimini Bellariva
Rimini Celle
Rimini Filiale Imprese
Rimini frazione Marebello
Rimini Piazza Ferrari
Rimini Piazza Malatesta
Rimini Piazzale Kennedy
Rimini Via Dante
Rimini Via Dati
Rimini Via della Fiera
Rimini Via Guerrazzi
Rimini Via Marecchiese
Rimini Viale Praga
Rimini Viale Regina Elena
Rimini Viale Tiberio
San Giovanni in Marignano
Santarcangelo di Romagna
Verucchio frazione Villa Verucchio
Viserba

Cariche sociali

Consiglio di Amministrazione

MAZZI dott. SERGIO	Presidente
CAPPELLI prof. ILDO	Vice Presidente
CICOGNANI Prof. FILIPPO	Consigliere
FANTINI D.ssa MONICA	Consigliere
FELIZIANI rag. GIUSEPPE	Consigliere
GIULIANI ing. FRANCO	Consigliere
PEDACI dott. MICHELE	Consigliere
RICORDI rag. CARLO	Consigliere
ROSSI ROMANO	Consigliere
SCARSELLI avv. ALDO	Consigliere
TANI Ing. BRUNO	Consigliere

Collegio Sindacale

GUARDIGLI dott. ALBERTO	Presidente
PATRIGNANI dott. PAOLO	Sindaco effettivo
TOMIDEI rag. SILVANO	Sindaco effettivo

Direzione Generale

CAPACCI STEFANO	Direttore Generale
-----------------	--------------------

Convocazione Assemblea

I Signori azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria presso l'Auditorium di Cariromagna in Via Flavio Biondo n. 16 a Forlì, per il giorno 04/04/2011 alle ore 10.30, in unica convocazione, per discutere e deliberare sul seguente:

Ordine del giorno

1. Relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società di Revisione, presentazione del bilancio al 31 dicembre 2010 e deliberazioni relative;
2. Deliberazioni riguardanti l'acquisto e la vendita di azioni proprie ai sensi degli articoli 2357 e seguenti del codice civile;
3. Nomina di un componente il Consiglio di amministrazione in sostituzione di un consigliere dimissionario;
4. Compenso spettante ai componenti del Collegio Sindacale: determinazioni.

* * *

Forlì, 3 marzo 2011

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Dott. Sergio Mazzi

L'avviso di convocazione è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale
della Repubblica Italiana nei termini di legge

Lettera agli Azionisti

Egredi Azionisti,

porgo a tutti Voi un cordiale benvenuto ed un sincero ringraziamento per la partecipazione all'annuale appuntamento assembleare, momento molto importante per la gestione aziendale dove con la Vostra presenza testimoniate l'interesse per il lavoro e per l'evoluzione della Vostra banca.

Prima di addentrarmi nell'analisi della situazione economica e patrimoniale che ha caratterizzato Cariromagna nel corso del 2010, desidero ricordarVi alcune importanti novità che hanno coinvolto i principali organi societari.

In data 6 aprile 2010 l'Assemblea degli azionisti ha nominato il Collegio Sindacale per il triennio 2010-2012 nelle persone dei Signori: Dott. Alberto Guardigli (Presidente); Rag. Silvano Tomidei (Sindaco Effettivo); Dott. Paolo Patrignani (Sindaco Effettivo); Dott. Romano Di Gianni (Sindaco Supplente); Dott. Carlo Melandri (Sindaco Supplente).

Il Dott. Romano di Gianni ed il Dott. Carlo Melandri hanno successivamente rinunciato all'incarico di Sindaco Supplente. La loro sostituzione è stata effettuata, ai sensi dell'art. 2401 del codice civile, nell'Assemblea dei soci del 17 dicembre 2010 attraverso la nomina della D.ssa Chiara Casadei Turroni e del dott. Marco De Simoni.

Per quanto riguarda il Consiglio di Amministrazione che ho l'onore di presiedere, ricordo che nel corso del 2010 si è resa necessaria la sostituzione di due amministratori.

In particolare nel giugno del 2010 il Dott. Aurelio Cicognani ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di Consigliere di Amministrazione della Banca. Il Consiglio di Amministrazione, nel prendere atto della volontà manifestata dall'Amministratore dimissionario, ha espresso il più vivo apprezzamento per la fattiva, capace e attenta collaborazione prestata nell'ambito della carica ricoperta. Inoltre sempre nello scorso giugno è scomparso il consigliere Rag. Vitaliano Brasini, di cui sono sempre stati apprezzati l'impegno, la professionalità e la sensibilità.

In data 28 agosto 2010 il Consiglio di Amministrazione, ai sensi delle vigenti norme civilistiche e statutarie, ha provveduto a sostituire gli amministratori mancanti mediante nomina per co-optazione, con delibera approvata dal Collegio Sindacale, dei signori Prof. Filippo Cicognani e D.ssa Monica Fantini. Tale nomina è stata poi deliberata e confermata nella citata Assemblea dei soci del 17 dicembre scorso.

Per quanto riguarda la compagine azionaria e le operazioni societarie di rilievo, si segnala che in data 31 marzo 2010 gli azionisti Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì e Intesa Sanpaolo S.p.A. hanno sottoscritto un accordo per la cessione, da parte della Fondazione a Intesa Sanpaolo, dell'8% del capitale sociale della Banca. A seguito del perfezionamento di tale operazione, avvenuta nello scorso aprile, la compagine societaria al 31 dicembre 2010 era costituita per il 76,43% da Intesa Sanpaolo, per il 10,74% dalla Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì, per l'11,33% da Altri azionisti e per il 1,50% dal Fondo Acquisto azioni proprie.

Contestualmente all'esecuzione del contratto è stato sottoscritto un nuovo patto parasociale tra la Fondazione e Intesa Sanpaolo che sostituisce e supera le precedenti pattuizioni tra le medesime parti. Il nuovo patto parasociale, che intende definire la nuova corporate governance della Cassa alla luce delle nuove partecipazioni detenute dai paciscenti, ha la durata di 5 anni dalla sua entrata in vigore ed è rinnovabile, ove non disdettato almeno sei mesi prima della scadenza, per periodi successivi di 5 anni. Nell'ambito di tale patto, i soci paciscenti si sono impegnati ad approvare il nuovo Statuto di Cariromagna, che recepisce le previsioni del patto stesso, subordinatamente al rilascio delle necessarie autorizzazioni della Banca d'Italia.

Conseguentemente, il Consiglio di Amministrazione ha esaminato il progetto di modifiche statutarie discendenti dalle previsioni del nuovo patto, approvandolo in data 15 giugno 2010 e ha definito che tali modifiche legittimino il diritto di recesso ai sensi dell'art. 2437, comma 1, lett. g), cod. civ., da parte degli azionisti che non concorrono alle relative deliberazioni. Il Consiglio ha quindi determinato - supportato da un parere tecnico-professionale formulato da un advisor indipendente e sentito il parere favorevole del Collegio Sindacale e del soggetto incaricato della revisione legale dei conti - il valore di liquidazione delle azioni in euro 2,90 per ciascuna azione ordinaria ed euro 3,03 per ciascuna azione ordinaria con privilegio di rendimento.

L'Assemblea dei soci del 17 dicembre scorso ha poi approvato le modifiche statutarie: in base all'esito delle procedure di verifica e validazione dei dati, il diritto di recesso è risultato validamente esercitato, nei termini prescritti, da n. 2.623 azionisti, per un numero di azioni ordinarie pari a 4.803.631 (controvalore di liquidazione di euro 13,9 milioni) e di azioni con privilegio di rendimento pari a 4.831.441 (controvalore di liquidazione di euro 14,7 milioni). Complessivamente i soci che hanno esercitato il diritto di recesso risultano pari al 4,50% del capitale sociale complessivo ed al 39,68% del capitale sociale detenuto da azionisti privati.

Il Consiglio di Amministrazione desidera rivolgere un particolare saluto e ringraziamento per l'ottimo lavoro ed i risultati ottenuti nell'ultimo biennio in Cariromagna, al Direttore Generale Dott. Franco Dall'Armellina, che a partire da gennaio 2011 è stato chiamato a ricoprire ruoli di prestigio in Capogruppo. Nello stesso tempo il Consiglio di Amministrazione rivolge un caloroso benvenuto al nuovo Direttore Generale Stefano Capacci Dirigente di Intesa Sanpaolo, nella consapevolezza che, grazie anche alla sua pluriennale esperienza a livello direzionale con incarichi di prestigio prevalentemente nelle Marche ed in Emilia, potrà raggiungere, insieme a tutta la squadra composta da quasi 900 dipendenti e con il sostegno costante degli Organi Societari, i risultati che Voi azionisti vi aspettate dalla Vostra Banca.

Passiamo ora ad analizzare i risultati ottenuti da Cariromagna nel corso del 2010, che rappresenta il primo esercizio "intero" su cui è stata esplicitata l'azione commerciale con il nuovo perimetro formato da 115 filiali bancarie distribuite nelle province romagnole di Forlì – Cesena, Ravenna e Rimini. Infatti dopo la riorganizzazione avvenuta nel corso del 2009, denominata "Progetto ISI - Intesa Sanpaolo Integration", con la quale Cariromagna ha acquisito 14 filiali della Rete ex "Banca Intesa" e ceduto 2 filiali a Intesa Sanpaolo Private Banking, la rete di vendita della Banca è rimasta immutata per tutto l'anno fatto salve alcune variazioni; infatti al fine di razionalizzare e ottimizzare la presenza della Banca nel territorio, si è proceduto all'apertura di due nuove filiali in Forlì e Rimini e all'accorpamento, con trasferimento di clientela presso la nuova filiale subentrante di 5 filiali nell'ottica

di una maggiore efficienza del servizio. Infine sono stati chiusi due sportelli staccati con il ricongiungimento presso le rispettive filiali madre.

L'analisi dei dati raggiunti della Banca non può prescindere dal contesto economico in cui si è operato, un contesto economico caratterizzato da una crisi di proporzioni mondiali.

Per quanto riguarda il sistema bancario gli ultimi due anni hanno avuto un impatto fortemente negativo sui tre principali comparti che compongono il conto economico di un istituto di credito. Nell'ambito del margine d'interesse l'andamento dei tassi di mercato e le forti criticità nella liquidità, hanno limitato la possibilità di crescita di ricavi nel tradizionale settore dell'intermediazione bancaria. Per quanto attiene le commissioni, le novità normative ed un andamento dei mercati finanziari in progressiva contrazione, hanno determinato una generalizzata riduzione del margine da servizi. Infine dal lato dei costi, dove molto è stato fatto nell'ottica di una riduzione strutturale delle spese, la congiuntura economica ha determinato una crescita rilevante del costo del credito.

Anche i dati relativi all'economia delle province d'influenza di Cariromagna, confermano il perdurare di una situazione difficile, con alcuni settori, vedi il settore dell'edilizia, che nel complesso hanno fatto rilevare segnali peggiori rispetto a quelli del resto d'Italia. L'Emilia Romagna è stata tra le regioni italiane che ha maggiormente risentito della recessione mondiale, stante la sua buona propensione all'export delle imprese, cui si è aggiunto un andamento dei consumi interni risultato stagnante.

In questo contesto così difficile Cariromagna, pur subendo forti penalizzazioni dalla crisi congiunturale che ha determinato significativi incrementi delle rettifiche su crediti, è riuscita, grazie al buon andamento dei ricavi e alla costante attenzione sui costi di funzionamento, a mantenere una redditività di segno positivo pari a circa 741 mila euro.

La scelta fatta da Cariromagna è stata infatti quella di gestire con la massima trasparenza e rigosità il credito ed i problemi ad esso connessi, anche tenuto ben presente che lo scenario attuale e le previsioni sull'immediato futuro consigliano di essere particolarmente rigorosi e attenti nella valutazione. L'esercizio si è quindi chiuso con svalutazioni su crediti per oltre 69 milioni, solo parzialmente compensate da riprese di valore per oltre 26 milioni. Questo sacrificio imposto al conto economico 2010 ha però permesso di mantenere su livelli adeguati sia gli indici di rischiosità netti (crediti deteriorati su impieghi netti), sia il grado di copertura dei crediti deteriorati stessi.

D'altro canto anche in un anno difficile come il 2010, la solidità della Banca è rimasta a livelli di tranquillità, nel pieno rispetto della normativa di Vigilanza, registrando un coefficiente di solvibilità, total capital ratio, pari al 12,0%, con un patrimonio di vigilanza di 297,7 milioni.

L'analisi delle masse intermedie, evidenzia come complessivamente gli impieghi nel corso del 2010, siano cresciuti del 5,0% rispetto al dicembre 2009, con un marcato aumento nel medio lungo (+7,2%) ma sostenuto anche nel breve (+1,6%). Il positivo andamento degli impieghi conferma che Cariromagna, forte dell'appartenenza al primo Gruppo bancario italiano, un Gruppo che presta all'economia quasi l'equivalente del 30% del prodotto interno lordo, è profondamente radicata nel tessuto economico e sociale dei suoi territori. La Banca, come del resto le altre banche facenti parte del Gruppo, mantiene un elevatissimo livello di autonomia testimoniato dal fatto che oltre il 95% degli affidamenti è deliberato direttamente a livello locale, mentre per le restanti operazioni, ritenute particolarmente complesse ed articolate, ci si avvale anche della consulenza altamente specialistica

della Capogruppo.

In questi anni, e dall'inizio della crisi in particolare, Cariromagna ha fatto il possibile per non fare mancare i finanziamenti all'economia del territorio, per scongiurare il rischio che imprese sane in condizioni di ciclo normale fossero costrette ad abbandonare progetti meritevoli perché colpite da restrizioni del credito. In una situazione non facile, che ha visto diminuire significativamente la domanda di finanziamenti a fini di investimento e crescere quella per ristrutturazione di debito, siamo riusciti a far sì che la consistenza dei prestiti registrasse un aumento significativo.

Da gennaio a dicembre Cariromagna ha infatti finanziato l'economia romagnola con circa 838 milioni di erogazioni (668 milioni nel 2009), di cui circa 670 milioni destinati alle imprese e oltre 170 milioni agli investimenti, per lo più immobiliari, delle famiglie. La crescita rispetto ad un anno già straordinario come era stato il 2009, è assolutamente significativa, facendo registrare un + 25,6%. Il nostro sforzo è stato anche ripagato dall'incremento dei clienti che registra quasi n. 10.000 nuovi clienti a dimostrazione che se da un lato noi diamo fiducia, dall'altro ci viene confermata. Una clientela che vede crescere la componente più giovane, testimoniando la nostra capacità di interessare le nuove generazioni che ci chiedono trasparenza e servizi innovativi.

Anche nell'ambito delle Attività finanziarie, nell'esercizio appena concluso l'impegno di Cariromagna si è ulteriormente rafforzato e rivolto a recepire e a far fronte alle esigenze della clientela, per dare ad essa risposte concrete e prodotti adeguati.

Nel corso del 2010 è proseguita con successo il lavoro di riqualificazione delle attività finanziarie della clientela, che si è esplicitata in un deciso miglioramento del comparto del risparmio gestito, che è risultato superiore del 10,9% rispetto al dato del 2009. Le Attività finanziarie della clientela sono risultate tuttavia complessivamente in flessione del 2,9%, in parte dovuta al rimborsato anticipato di un prestito subordinato per un valore nominale pari a 70 milioni di euro. Più in generale la flessione va imputata alla situazione di crisi che ancora riduce la capacità di risparmio e la relativa propensione all'investimento.

Passando all'analisi sintetica dei principali dati economici, dal lato dei ricavi (interessi netti, commissioni e risultato dell'attività di negoziazione) il 2010 si chiude con una contenuta flessione dell'1,9%: l'anno appena concluso è stato infatti caratterizzato dal perdurare dei tassi agli attuali minimi che ha provocato una continua erosione dei margini, da un livello commissionale penalizzato da novità normative e da un generale livellamento verso il basso dei prezzi praticati alla clientela.

Particolare attenzione è stata rivolta al controllo dei costi operativi che registrano un risparmio dello 0,8% rispetto al 2009, confermando il trend di flessione degli ultimi anni.

Il livello così raggiunto del risultato netto di gestione (ricavi meno costi di funzionamento), ha permesso quindi di compensare le rettifiche su crediti che hanno influito negativamente sul conto economico per oltre 45 milioni, consentendo di ottenere un risultato comunque positivo e da ritenere soddisfacente in un anno particolarmente critico.

E' per tale motivo che desidero esprimere un caloroso ringraziamento a tutto il Personale per il costante impegno e per la capacità di adattarsi ai cambiamenti introdotti in risposta alle evoluzioni del sistema finanziario.

Un particolare ringraziamento va inoltre a tutti i nostri Azionisti ai quali rinnoviamo il massimo

impegno per ricambiare la stima da sempre accordata e alla nostra Clientela per la fiducia che costantemente ci manifesta.

Alla luce dei risultati conseguiti, in ottemperanza all'art. 19 comma IV lettera b) dello statuto, il Consiglio di Amministrazione propone all'Assemblea dei soci il pagamento di un dividendo di euro 0,038 per le azioni ordinarie con privilegio di rendimento.

Forlì, 4 aprile 2011

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Dott. Sergio Mazzi

RELAZIONE E BILANCIO DI
Cassa dei Risparmi di Forlì e
della Romagna S.p.A.

Relazione sull'andamento della gestione

Dati di sintesi di bilancio e indicatori alternativi di performance

Dati di bilancio (migliaia di euro)	2010	2009	variazioni	
			assolute	%
Dati economici (milioni di euro)				
Interessi netti	102.794	100.041	2.753	2,8
Commissioni nette	48.000	50.813	-2.813	-5,5
Risultato dell'attività di negoziazione	-3.329	506	-3.835	
Proventi operativi netti	148.004	150.944	-2.940	-1,9
Oneri operativi	-96.739	-97.549	-810	-0,8
Risultato della gestione operativa	51.265	53.395	-2.130	-4,0
Rettifiche di valore nette su crediti	-45.045	-29.936	15.109	50,5
Risultato netto	741	13.064	-12.323	-94,3
Dati patrimoniali (migliaia di euro)				
	31.12.2010	31.12.2009	variazioni	
			assolute	%
Crediti verso clientela	4.379.123	4.169.307	209.816	5,0
Attività finanziarie della clientela	4.556.324	4.760.001	-203.677	-4,3
- Raccolta diretta	1.443.041	1.680.101	-237.060	-14,1
- Raccolta indiretta esclusa clientela istituzionale	3.113.283	3.079.900	33.383	1,1
<i>di cui: risparmio gestito</i>	1.296.362	1.168.451	127.911	10,9
Totale attività	4.768.579	4.545.082	223.497	4,9
Patrimonio netto	346.161	359.818	-13.657	-3,8
Struttura operativa				
	31.12.2010	31.12.2009	variazioni	
			assolute	%
Numero dei dipendenti	875	903	-28	-3,1
Filiali bancarie ^(a)	115	120	-5	-4,2

^(a) Il dato include le Filiali Retail e i Centri Imprese

Indicatori	2010	2009
Indicatori di redditività (%)		
Risultato netto / Patrimonio netto medio (ROE) ^(a)	0,2	4,0
Risultato netto ^(b) / Patrimonio netto medio (ROE)	0,2	3,8
Cost / Income ratio ^(c)	65,4	64,6
Commissioni nette / Spese amministrative	50,9	53,4
Indicatori di rischio (%)		
Attività deteriorate / Crediti verso clientela	5,6	4,1
Sofferenze nette / Crediti verso clientela	2,1	1,4
Finanziamenti incagliati e ristrutturati / Crediti verso clientela	3,4	2,2
Finanziamenti scaduti e sconfinati / Crediti verso clientela	0,1	0,5

^(a) Il patrimonio netto medio è dato dalla media del patrimonio iniziale, compreso il risultato netto dell'anno precedente destinato a poste del patrimonio, e il patrimonio finale, escluso il risultato netto di periodo

^(b) Risultato netto escluso l'utile derivante dalla dismissione di gruppi di attività

^(c) (Oneri operativi) / (Proventi operativi netti)

Lo scenario macroeconomico e il sistema creditizio

Lo scenario macroeconomico

Grazie al decisivo contributo degli stimoli monetari e fiscali, il 2010 si è dimostrato un anno di ripresa economica, ma anche di gravi tensioni per le quotazioni del debito pubblico nell'eurozona.

Il contesto internazionale è stato favorevole. Produzione e flussi commerciali globali hanno registrato tassi di crescita relativamente sostenuti per tutto l'anno, sebbene il ritorno ai livelli precedenti la crisi finanziaria e la recessione possa dirsi completo soltanto per i paesi emergenti. Il rimbalzo del prodotto interno lordo ha superato il 4% in Giappone ed è arrivato al 2,9% negli Stati Uniti; nell'Eurozona la crescita, pur superiore alle previsioni, si è fermata all'1,7%.

L'Italia ha sperimentato un incremento del PIL di 1,1%, inferiore alla media dell'Eurozona. La crescita è stata trainata dalla domanda interna e dalle scorte, mentre il robusto aumento delle importazioni ha reso complessivamente negativo il contributo delle esportazioni nette. La domanda interna ha beneficiato dell'andamento positivo degli investimenti in mezzi di trasporto e soprattutto in macchinari, favoriti dalle agevolazioni fiscali; malgrado la contrazione del reddito disponibile reale, anche i consumi delle famiglie sono cresciuti, beneficiando di un netto calo della propensione al risparmio.

Il livello dei tassi ufficiali della BCE non ha subito variazioni nel corso dell'anno. La Banca Centrale ha continuato a soddisfare interamente la domanda di liquidità in occasione delle operazioni di mercato aperto, prorogando fino all'aprile 2011 il regime straordinario in vigore. Nel secondo semestre, tuttavia, le banche europee hanno rinnovato soltanto in parte i pronti/termine in scadenza, con l'effetto di ridurre di due terzi l'eccesso di riserve. Modeste pressioni al rialzo hanno interessato pertanto i tassi Euribor: sulla scadenza mensile, l'incremento rispetto allo 0,45% di fine 2009 è stato di 33 punti base. Si è andata manifestando nel corso dell'anno una crescente concentrazione della domanda di liquidità: alcuni sistemi bancari periferici (irlandese, portoghese, spagnolo e greco) assorbono fondi BCE per una quota molto superiore al proprio peso economico. A fronte di tassi Euribor in moderato rialzo, i tassi IRS a medio e lungo termine sono scesi fino all'ultima settimana di agosto, quando ha preso avvio un veloce rimbalzo. Sulla scadenza quinquennale, comunque, i tassi (2,47%) risultavano a fine 2010 ancora di 34 punti base inferiori rispetto a un anno prima.

La crisi del debito sovrano ha colpito la Grecia già nei primi mesi del 2010, obbligando l'Eurogruppo a varare con il FMI un corposo programma pluriennale di sostegno finanziario e austerità fiscale. Lungi dal tranquillizzare i mercati, il laborioso varo del piano di aiuti, avvenuto il 2 maggio, si è accompagnato a gravi tensioni su tutti i mercati periferici, obbligando già il 9 maggio l'Ecofin ad annunciare un meccanismo speciale di sostegno comunitario per i paesi in difficoltà, oltre che a promuovere un'agenda di riforma del sistema di sorveglianza macroeconomico e fiscale. Contemporaneamente, la BCE avviava un programma di acquisto di titoli di stato, che a fine anno aveva permesso di ritirare complessivamente 73,5 miliardi di obbligazioni dal mercato secondario.

Dopo alcuni mesi di tregua, in autunno la crisi si è nuovamente riacutizzata, obbligando Irlanda e Portogallo a collocare debito a costi proibitivi. Mentre il Portogallo ha continuato a rifinanziarsi sul mercato, alla fine di novembre l'Irlanda è stata costretta a chiedere il sostegno finanziario dell'Unione Europea e del FMI, anche per lo stato di profondo dissesto del suo sistema bancario. La soluzione alla crisi irlandese non ha eliminato i dubbi degli investitori sulla capacità di rifinanziamento di altri paesi dell'Eurozona e sull'inadeguatezza degli attuali meccanismi di salvaguardia, sicché i premi al rischio sul debito sono rimasti sotto tensione. Il differenziale BTP-Bund sulla scadenza decennale era salito da 75 a 144 punti base nel secondo trimestre del 2010; in occasione della crisi irlandese ha toccato un massimo di 201 punti base, oscillando successivamente tra 153 e 186 punti base, livelli più che doppi rispetto a quelli di inizio anno. La dinamica dei differenziali di tasso del debito italiano è stata relativamente migliore rispetto a quella degli altri paesi europei periferici, Spagna inclusa.

La sfiducia nel debito pubblico europeo ha avuto ripercussioni anche sui cambi dell'euro. Il cambio con il dollaro è calato di 31 figure dal dicembre 2009 al giugno 2010, quando ha segnato il minimo di 1,19. In seguito, sostenuto anche dal favorevole andamento del differenziale dei tassi, si è ripreso fino a massimi di 1,42 dollari; la recrudescenza autunnale della crisi lo ha fatto nuovamente indebolire nel bimestre finale. L'impatto della crisi è stato ancora più marcato sul cambio dell'euro con il franco svizzero, passato dall'1,49 di fine 2009 all'1,25 del 31 dicembre 2010.

I Mercati azionari nel 2010

Nel corso del 2010, i mercati azionari internazionali hanno evidenziato forti discontinuità, dispersione nelle dinamiche ed elevata volatilità delle quotazioni.

Nella parte iniziale dell'anno gli indici azionari hanno perso terreno, scontando incertezze sulla forza effettiva della ripresa economica in atto e, con riferimento ai mercati europei, le prime avvisaglie della crisi greca. Successivamente, tra febbraio ed inizio aprile, è ripreso un andamento positivo, sostenuto dai risultati del 2009 nel complesso superiori alle attese di consenso e da favorevoli condizioni di liquidità.

Nel secondo trimestre i mercati azionari, in particolare quelli europei periferici, hanno subito i pesanti effetti della crisi del debito sovrano, registrando cali accentuati delle quotazioni: i timori relativi a nuove possibili perdite del sistema finanziario in Europa e le rinnovate preoccupazioni circa l'intensità della ripresa economica hanno generato un marcato aumento dell'avversione al rischio da parte degli investitori.

All'inizio del terzo trimestre si è registrata una inversione di tendenza: i mercati hanno mostrato un recupero significativo delle quotazioni, che si è protratto fino ad inizio ottobre. L'inversione è stata determinata da risultati semestrali complessivamente in miglioramento e condizioni di liquidità ancora favorevoli; la ripresa economica ha proseguito a passo moderato, pur avendo perso vigore rispetto ai primi mesi dell'anno.

Nei mesi finali del 2010, infine, i mercati hanno subito nuovamente gli effetti della crisi del debito sovrano in Europa, con i mercati "periferici" maggiormente colpiti dai timori di contagio. L'avversione al rischio degli investitori è rimasta su livelli insolitamente elevati per gran parte del 2010, di riflesso alle forti preoccupazioni per gli squilibri di finanza pubblica in diversi paesi dell'area euro.

Nel corso del 2010, l'indice S&P ha registrato un rialzo del 12,8%, in linea con l'aumento del DJ Composite (+13,1%). Gli andamenti dei principali indici Europei sono stati molto differenziati. Il DAX ha chiuso l'anno con un significativo incremento (+16,1%), beneficiando della ripresa dell'economia tedesca; l'indice FTSE 100 ha ottenuto un rialzo del 9,0%, mentre l'indice CAC 40 ha registrato una lieve flessione (-3,3%). Sostanzialmente invariato l'Euro Stoxx (+0,5%, dopo il -10% di metà anno). Ha registrato una pesante flessione il mercato azionario cinese, con l'indice Sse Composite in flessione del 14,5%; più moderata la discesa dell'indice Nikkei, che ha chiuso l'anno a -3,0%.

Il mercato azionario Italiano ha registrato un andamento meno brillante rispetto ai maggiori indici dell'area euro, come riflesso della più elevata avversione degli investitori verso i mercati "periferici" dell'area e del maggior peso relativo del comparto finanziario. L'indice FTSE All Shares ha evidenziato un calo da inizio anno dell'11,5% (-16% nel primo semestre), mentre il FTSE Mib ha perso il 13,2% (rispetto al -17% di giugno 2010). I titoli a media capitalizzazione hanno continuato ad ottenere un andamento migliore rispetto alle *blue chips*: l'indice FTSE Italia STAR, in particolare, ha chiuso il 2010 in lieve rialzo (+2,9%).

Il mercato obbligazionario corporate

Il mercato obbligazionario corporate europeo ha registrato nel 2010 *performance* difforni per comparto e per strumento. Il comparto *investment grade* ha riportato una impostazione complessivamente negativa, particolarmente pronunciata per i titoli finanziari. Un bilancio pesante ha interessato anche il segmento derivato, caratterizzato da un aumento dei premi al rischio per tutti i principali indici iTraxx europei (indici di Credit Default Swap). Il comparto delle obbligazioni *non investment grade* ha mantenuto una intonazione positiva, con restringimenti dei differenziali di tasso.

Dopo un inizio anno lievemente negativo, il mercato aveva ripreso a muoversi su un sentiero di diminuzione del premio al rischio, a seguito dei segnali rassicuranti provenienti dallo scenario macroeconomico. Successivamente, però, le tensioni generate dalla crisi greca hanno avviato una intensa fase di correzione, riacutizzatasi in seguito alla crisi irlandese e ai timori di contagio per gli altri paesi periferici dell'area euro.

Andamento del titolo Intesa Sanpaolo

Nel 2010, il settore bancario europeo è stato penalizzato dalla crisi del debito sovrano e dai timori relativi alla solidità e alla liquidità del sistema finanziario. Gli interventi a sostegno dei paesi maggiormente colpiti dalla crisi hanno solo temporaneamente restituito la fiducia nella prima parte del terzo trimestre dell'anno; le preoccupazioni sono tornate però a prevalere nella parte restante del 2010, con effetti negativi sugli indici.

L'indice DJ Euro Stoxx Banks ha così chiuso il 2010 vicino ai minimi dell'anno, con una *performance* negativa del 26,9%, peggiore di oltre 21 punti rispetto all'indice DJ Euro Stoxx 50.

Il comparto bancario italiano è stato maggiormente penalizzato dalle tensioni sui governativi: il relativo indice ha così registrato un andamento peggiore rispetto alla media europea, chiudendo il 2010 in calo del 32,2%.

Il titolo Intesa Sanpaolo ord. ha registrato nel 2010 una flessione del 35,6% e chiuso il periodo alla quotazione di EUR 2,03 (massimo pari a EUR 3,227 il 15 gennaio 2010 e minimo a EUR 1,901 l'8 giugno 2010). In termini di volumi di negoziazione, il titolo ha registrato scambi complessivi nel 2010 per EUR 62,5 miliardi, pari a EUR 243 milioni giornalieri.

Il titolo Intesa Sanpaolo risp. ha registrato nel 2010 una flessione del 24,0%, chiudendo il periodo alla quotazione di EUR 1,783 (massimo pari a EUR 2,52 il 7 gennaio, minimo pari a EUR 1,511 l'8 giugno). Lo sconto rispetto all'azione ordinaria si è ridotto al 12% a dicembre 2010, dal 26% del dicembre 2009.

Economie e mercati finanziari emergenti nel 2010

Nel 2010 le economie emergenti hanno registrato una significativa accelerazione del tasso di crescita del PIL (oltre 7% nelle stime del Fondo Monetario Internazionale, dal 2,6% del 2009). La dinamica è stata più sostenuta in quelle regioni ed in quei paesi in grado di sostituire gli impulsi originari provenienti dalla politica fiscale e dal commercio estero con una crescita autonoma della domanda interna privata. Il passo più forte si è osservato nelle economie emergenti dell'Asia, guidate da Cina e India, con stime preliminari di crescita intorno al 10%, ed in America Latina, con il Brasile, che ha visto un balzo del PIL superiore al 7%. Nel gruppo MENA, i Paesi petroliferi hanno tratto giovamento dalla ripresa del prezzo e della domanda di gas e petrolio, ed i Paesi non petroliferi dalle maggiori entrate dall'estero (esportazioni, rimesse e turismo) oltre che dai flussi di capitali internazionali. La crescita nel PIL in Egitto, pari al 5,3% nell'anno fiscale terminato nel giugno 2010, nel trimestre successivo ha accelerato attorno al 6%. Sempre nel 2010, nei Paesi del Golfo la crescita ha registrato un passo medio stimato vicino al 5%.

Nei Paesi dell'Europa orientale si è osservata una dinamica differenziata tra i diversi sottogruppi. Molti Paesi (Slovacchia, Slovenia e Ungheria) sono tornati su un sentiero di crescita positivo, anche grazie alla ripresa delle esportazioni verso l'UE. Nei Paesi CEE con controllate di Intesa Sanpaolo, la crescita nel 2010 è stimata intorno al 2%. I Paesi dell'Europa Sud-orientale, dove il settore privato, a causa della debolezza della posizione finanziaria di famiglie e imprese, ha reagito alla crisi con un aggiustamento severo della domanda per consumi e investimenti, hanno mostrato un passo della ripresa più lento. In alcuni di essi la fase recessiva è proseguita anche nel 2010, in particolare in Croazia e Romania, solo in parte bilanciata dal recupero intervenuto in Bosnia e Serbia e dalla positiva dinamica dell'Albania. Nei Paesi SEE con controllate di Intesa Sanpaolo, la variazione del PIL è stimata nel 2010 intorno al -0,9%, in miglioramento dal -5,5% del 2009. Nei paesi del gruppo CIS, infine, l'attività economica è rimbalzata nel 2010 ad un tasso attorno al 4%, dopo essere crollata del 6,5% nel 2009. Questi paesi hanno beneficiato principalmente del recupero dei prezzi e della domanda di materie prime (Russia) ma anche della stabilizzazione finanziaria domestica (Ucraina).

La ripresa del ciclo economico ed il rialzo dei prezzi delle materie prime hanno determinato una diffusa accelerazione dell'inflazione. Il tasso tendenziale di incremento su un ampio campione di paesi che rappresenta oltre il 70% del PIL degli emergenti si è portato al 6,2% nel novembre 2010 rispetto al 5,7% di fine 2009. Le accelerazioni più significative si sono avute in alcuni paesi Asiatici (Cina ed Indonesia) ed in America Latina (Brasile). La dinamica dei prezzi è risalita, con particolare intensità sul finire dell'anno, nei Paesi del gruppo MENA. Anche nei Paesi dell'Europa orientale il tasso di inflazione, seppure in calo nei valori medi rispetto al 2009, è tornato ad accelerare nell'ultima parte del 2010 a causa dell'aumento dei prezzi alimentari dovuto alla siccità (Russia, Ucraina e Serbia) o per l'effetto di provvedimenti fiscali (Romania).

Nel corso del 2010, in numerosi paesi emergenti si sono avuti i primi interventi restrittivi di politica monetaria. L'azione è stata più intensa e diffusa in Asia ed in America Latina, dove sono emersi evidenti rischi di surriscaldamento dell'economia e dei prezzi. Nell'Europa orientale, la frenata dell'inflazione e la persistente debolezza della congiuntura avevano favorito, nella prima parte del 2010, una discesa dei tassi monetari in alcuni Paesi (Romania, Russia, Serbia, Ucraina e Ungheria). Nella seconda parte dell'anno nuove pressioni inflazionistiche (Russia), unite ad un indebolimento del cambio (Serbia e Ungheria), hanno però sollecitato l'avvio di un'azione restrittiva da parte delle Autorità monetarie.

Sui mercati dei capitali nel 2010 è proseguita la fase rialzista degli indici di borsa che era iniziata nel secondo trimestre 2009. La temporanea correzione dei corsi che si è vista nel secondo trimestre 2010, su timori riguardo la sostenibilità della crescita, non ha impedito che il bilancio dell'anno si chiudesse in positivo.

Più nel dettaglio, nel 2010 l'indice azionario MSCI composito dei paesi emergenti ha guadagnato quasi il 12%, dopo essere salito di poco meno del 60% nel 2009. La *performance* di questo indice è stata solo leggermente inferiore a quella del mercato USA (indice S&P composito +12,8%) ma superiore a quella dell'Area Euro (-0,1%) e Giappone (-3%). Le Borse Valori dell'Asia (con rialzi più consistenti in Indonesia, Thailandia e Filippine), dell'America Latina (Argentina, Cile e Perù) e dell'Europa orientale (soprattutto Baltici e Ucraina) hanno guidato i rialzi. Nel MENA, Egitto, Marocco e Tunisia hanno messo a segno incrementi a due cifre. La debolezza di alcuni Paesi dell'Europa Centro e Sud orientale riflette le preoccupazioni riguardo alle più incerte prospettive dell'economia e dei mercati finanziari in Europa.

Nel corso del 2010 si è registrato un ulteriore deprezzamento del dollaro rispetto alle valute emergenti (l'indice OITP è sceso del 3,6%). Sono risultate particolarmente forti le valute dei paesi che offrono prospettive di crescita economica più sostenute (principalmente in Asia), tassi di interesse più elevati (in particolare in America Latina) e che esportano materie prime (come il Sud Africa, l'Australia ed alcuni paesi dell'America Latina quali il Cile ed il Perù). Nell'Europa orientale alcune valute in regime di cambi flessibili dei paesi SEE con maggiori squilibri di bilancio e finanziari verso l'estero (Romania, Serbia e Albania) ma anche di alcuni paesi CEE (Ungheria) si sono deprezzate sull'euro, mentre le valute dei Paesi che agiscono in regime di cambi fissi (Bosnia e Baltici) o quasi fissi (Croazia) non hanno subito variazioni da parte delle istituzioni centrali. Le valute di Russia ed Ucraina si sono mantenute stabili sul dollaro, sostenute dal miglioramento del quadro finanziario, dalla favorevole evoluzione dei prezzi delle materie prime e, nel caso dell'Ucraina, anche da una maggiore stabilità del quadro politico.

Gli *spread* sul debito sovrano nella maggioranza dei paesi emergenti dell'America Latina e dell'Asia a fine 2010 risultavano inferiori rispetto ai livelli di fine 2009. Per l'America Latina, lo *spread* dell'indice EMBI+ composito è sceso a 306 pb a fine 2010 da 328 pb a fine 2009, mentre per i paesi dell'Asia lo stesso indice si è portato a 165 pb a fine 2010 da 204 pb a fine 2009. In diversi paesi dell'Europa Orientale (tra gli altri Croazia, Ungheria, Romania) gli *spread* sono tornati ad allargarsi nel corso del 2010 su timori riguardo la sostenibilità dei conti esteri e per contagio delle turbolenze finanziarie che hanno toccato i mercati dei titoli pubblici in alcuni paesi dell'Area Euro. In controtendenza l'Ucraina, dove lo *spread* è tornato a restringersi significativamente riportandosi ai livelli dell'estate 2008 (sotto i 500 pb).

Nel 2010 prevalgono nettamente, tra i paesi emergenti, gli avanzamenti di grado ed i miglioramenti di opinione sulle prospettive da parte delle agenzie di *rating*. Più in particolare, le agenzie hanno premiato la ripresa dell'economia insieme con la capacità mostrata di fronteggiare la crisi in America Latina (Argentina, Bolivia, Cile, Colombia e Perù) ed hanno inoltre riconosciuto i progressi fatti sulla strada della stabilizzazione economico-finanziaria di alcuni paesi dell'Europa orientale (Ucraina e Baltici). Hanno infine valorizzato specifiche storie di crescita (Corea, Marocco e Turchia).

Il sistema creditizio italiano

Il 2010 è stato caratterizzato da tassi bancari storicamente bassi, che hanno toccato nuovi minimi nel corso del primo semestre prima di iniziare a invertire la tendenza. Durante l'estate, infatti, in concomitanza con il rialzo dei tassi di mercato, anche i tassi bancari hanno cominciato a mostrare piccoli aumenti mensili.

Gli aggiustamenti hanno interessato in prima battuta i tassi sui nuovi prestiti alle imprese che nel secondo semestre sono aumentati di oltre mezzo punto rispetto al primo (2,60% il tasso medio del secondo semestre rispetto a 2,06% del primo e a 2,38% della seconda metà del 2009). Cumulando i piccoli movimenti avviati dall'estate 2010, i tassi medi sulle nuove erogazioni di prestiti a società non finanziarie, pur restando storicamente bassi, si sono posizionati ai massimi da metà 2009. Gli altri tassi attivi hanno mostrato variazioni molto contenute. Il tasso medio sulle nuove erogazioni di prestiti alle famiglie per acquisto di abitazioni è salito nel secondo semestre di circa dieci centesimi rispetto alla prima metà del 2010 (2,73% il tasso medio del secondo semestre rispetto a 2,61% del primo). Date le variazioni molto contenute, il livello medio annuo dei tassi attivi sui prestiti in essere è risultato decisamente più basso di quello del 2009 (3,63% la media 2010 rispetto a 4,36% nel 2009).

Anche il tasso medio sul complesso della raccolta da clientela, dopo i primi sei mesi caratterizzati da piccoli aggiustamenti verso il basso, nella seconda metà dell'anno ha evidenziato i primi contenuti ritocchi al rialzo, pur rimanendo vicino ai minimi (1,49% nel quarto trimestre rispetto a 1,43% nel terzo trimestre). In media annua, il

tasso sulla raccolta è risultato inferiore a quello del 2009 per quasi mezzo punto (a 1,48% rispetto a 1,96% del 2009). Tra le componenti del tasso medio, mentre i tassi sui depositi di famiglie e imprese (inclusi i pronti contro termine) hanno mostrato ritocchi marginali, nel quarto trimestre il tasso sulle obbligazioni in essere ha evidenziato aumenti più evidenti, tornando al livello di inizio 2010 (2,85% la media del quarto trimestre, contro 2,73% nel trimestre precedente).

In un contesto di tassi bassi, i margini sull'intermediazione creditizia sono rimasti storicamente contenuti e inferiori rispetto alla media del 2009. La forbice tra tassi medi sui prestiti e sulla raccolta è risultata invariata nel corso dell'anno (al 2,15%), ma più bassa per un quarto di punto rispetto alla media del 2009. La contribuzione unitaria della raccolta, misurata sui tassi a breve termine, ha evidenziato un recupero nel corso del secondo semestre per effetto del rialzo dei tassi di mercato monetario (mark-down¹ sull'Euribor a 1 mese triplicato dallo 0,15% medio dei primi sei mesi allo 0,46% medio del quarto trimestre). Tuttavia, in media annua, il mark-down è risultato inferiore al livello medio del 2009 (di circa 10 centesimi a 0,27%). Per il mark-up² sull'Euribor a 1 mese si è osservata in corso d'anno una moderata tendenza al calo (al 3,46% medio annuo rispetto al 3,86% del 2009). Dati i suddetti andamenti, lo spread a breve è rimasto storicamente basso, attestandosi al 3,73% medio, 50 centesimi in meno rispetto alla media 2009.

Quanto all'attività creditizia, in corso d'anno si sono progressivamente rafforzati i segni di miglioramento dell'andamento dei prestiti bancari. Dopo un primo semestre debole, nell'ultima parte dell'anno i prestiti a famiglie e imprese hanno segnato una moderata accelerazione, arrivando a registrare una crescita media non dissimile da quella del 2009 (2,1% in media nel 2010 rispetto al 2,3% dell'anno precedente). Tale andamento ha riflesso il costante aumento dei prestiti a medio / lungo termine e la graduale ripresa dei prestiti a breve termine, tornati in crescita verso il finire dell'anno dopo sedici mesi consecutivi di variazioni negative.

Il recupero della componente a breve termine è legato al riavvio della domanda di credito delle imprese a sostegno dell'attività produttiva, sulla scia del consolidamento della ripresa economica. I prestiti alle società non finanziarie hanno infatti evidenziato un progressivo miglioramento dai minimi del 2009 e nel quarto trimestre sono tornati a crescere, pur molto moderatamente. In termini di dimensione del prestatore, i miglioramenti sono stati generalizzati: dapprima si è osservata la ripresa dei prestiti alle piccole imprese, che peraltro non hanno mai segnato cali vistosi, e verso fine anno anche i prestiti alle imprese medio-grandi sono tornati in territorio positivo, dopo la contrazione registrata tra fine 2009 e la prima metà del 2010. Al contempo, è proseguita la buona dinamica dei prestiti alle famiglie, evidente da fine 2009, trainata dallo sviluppo dei mutui per l'acquisto di abitazioni (+8,2% la crescita media annua, più che doppia rispetto al 3,9% del 2009) e favorita dal perdurare del basso livello dei tassi di interesse sulle nuove operazioni di credito. Lungo tutto il 2010, le banche italiane hanno registrato una crescita dei prestiti alle famiglie superiore alla media dell'area euro; anche la ripresa dei finanziamenti alle società non finanziarie è risultata più decisa rispetto a quanto osservato nell'Eurozona.

La raccolta da clientela delle banche italiane ha mostrato, nel corso del 2010, un progressivo rallentamento, a causa della frenata delle principali componenti, dopo la dinamica particolarmente sostenuta del 2009. Il trend dei conti correnti, infatti, ha visto un significativo ridimensionamento del tasso di crescita tendenziale, arrivando a segnare una variazione negativa verso fine anno, rispetto all'aumento a doppia cifra di inizio 2010. Le obbligazioni, dopo il forte rallentamento registrato nella prima metà dell'anno, hanno oscillato su tassi di variazione attorno allo zero, con un profilo evolutivo guidato principalmente dalla contrazione dei titoli di minor durata (fino a due anni), mentre le obbligazioni a scadenza più lunga (oltre due anni) hanno mantenuto una variazione positiva. In media annua la crescita della raccolta da clientela è risultata relativamente robusta, superiore a quella dei prestiti (+5,6% nella media del 2010 inclusi i pronti contro termine, contro il +3,0% per i prestiti al settore privato), pur in presenza di opposte tendenze emerse in corso d'anno. Inoltre, nel confronto internazionale si è confermato il miglior andamento della raccolta delle banche italiane rispetto all'area euro.

La raccolta indiretta³ delle banche, misurata al fair value, dopo aver segnato una ripresa nel primo semestre 2010 ha mostrato un rallentamento a settembre (3,1% a/a per la clientela famiglie, rispetto al 5,4% di giugno 2010). Nell'ambito della raccolta indiretta, lungo il 2010 le gestioni di portafogli effettuate dalle banche hanno mantenuto un profilo più dinamico della componente amministrata. Nel caso della clientela famiglie, i titoli in gestione hanno segnato a settembre 2010 una crescita del 15,5% a/a rispetto al 2,4% a/a dei titoli a custodia e amministrazione (al fair value, comprensivi dei titoli di capitale). Dati più aggiornati sui titoli in custodia per conto delle famiglie, riferiti ai soli titoli di debito (al valore nominale e comprensivi delle obbligazioni bancarie), hanno

¹ Differenza tra euribor a 1 mese ed il tasso sui conti correnti di famiglie e imprese.

² Differenza tra tasso applicato al complesso di famiglie e imprese sui finanziamenti con durata inferiore a un anno e l'euribor a 1 mese.

³ Comprende i rapporti di custodia e amministrazione, banca depositaria (di OICR e fondi esterni di previdenza complementare), gestioni di portafogli, altri rapporti, ed è al netto delle passività emesse dalle banche stesse.

riportato una leggera ripresa a dicembre 2010 (+0,6% a/a), dopo tredici mesi consecutivi di variazioni negative. Questo andamento risulta coerente con i segnali di aumento della domanda di titoli di Stato da parte dei risparmiatori in relazione al rialzo dei relativi rendimenti.

Con riferimento al risparmio gestito, nel corso del 2010 il mercato italiano dei fondi comuni aperti, dopo un primo trimestre positivo, è stato caratterizzato da un andamento negativo del saldo tra sottoscrizioni e riscatti. Valutata sull'intero arco dell'anno, la raccolta netta è risultata in attivo per poco più di un miliardo di euro (in attesa dei dati dei fondi dei gruppi esteri sul quarto trimestre), contro i -683 milioni del 2009: la caduta dei fondi di liquidità (-23,9 miliardi) e dei fondi hedge (-2,0 miliardi) è stata controbilanciata dai contributi netti positivi dei prodotti obbligazionari (17,2 miliardi) e, in misura minore, dei fondi flessibili (4,1 miliardi), bilanciati (3,5 miliardi) e azionari (2,1 miliardi). Grazie anche all'andamento positivo dei mercati finanziari, il patrimonio dell'industria si è portato a fine anno a circa 452 miliardi, contro i 435 miliardi del dicembre 2009.

La produzione delle assicurazioni dei rami Vita nel 2010 ha registrato una crescita del 7,9% rispetto all'anno precedente, superando i 63,7 miliardi di euro. Tuttavia, la seconda parte del 2010 è stata caratterizzata da un rallentamento della produzione, in particolare dei prodotti poco rischiosi come le polizze del Ramo I, con la raccolta da inizio anno (a 49,5 miliardi di euro) in calo del 3,1% rispetto al 2009. Al contrario, la produzione dei prodotti a più elevato contenuto finanziario ha mantenuto un sostenuto trend di crescita: la raccolta cumulata dei prodotti di Ramo III ha superato gli 11,1 miliardi, in aumento del 97,7% rispetto all'esercizio 2009.

L'esercizio 2010

Le linee di azione e le iniziative dell'esercizio

Nell'ambito delle cariche sociali nel 2010 si sono verificate alcuni avvicendamenti. In data 6 aprile 2010 l'Assemblea degli azionisti ha nominato il Collegio Sindacale per il triennio 2010-2012 nelle persone dei Signori: Dott. Alberto Guardigli (Presidente); Rag. Silvano Tomidei (Sindaco Effettivo); Dott. Paolo Patrignani (Sindaco Effettivo); Dott. Romano Di Gianni (Sindaco Supplente); Dott. Carlo Melandri (Sindaco Supplente).

Il Dott. Romano di Gianni ed il Dott. Carlo Melandri hanno successivamente rinunciato all'incarico di Sindaco Supplente. La loro sostituzione è stata effettuata, ai sensi dell'art. 2401 del codice civile, nell'Assemblea dei soci del 17 dicembre 2010 attraverso la nomina della D.ssa Chiara Casadei Turrone e del dott. Marco De Simoni.

Per quanto riguarda il Consiglio di Amministrazione nel corso del 2010 si è proceduto alla sostituzione di due amministratori.

In particolare nel giugno del 2010 il Dott. Aurelio Cicognani ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di Consigliere di Amministrazione della Banca. Il Consiglio di Amministrazione, nel prendere atto della volontà manifestata dall'Amministratore dimissionario, ha espresso il più vivo apprezzamento per la fattiva, capace e attenta collaborazione svolta nell'ambito della carica ricoperta. Inoltre sempre nello scorso giugno è scomparso il consigliere Rag. Vitaliano Brasini, di cui sono sempre stati apprezzati l'impegno, la professionalità e sensibilità.

In data 28 agosto 2010 il Consiglio di Amministrazione, ai sensi delle vigenti norme civilistiche e statutarie, ha provveduto a sostituire gli amministratori mancanti mediante nomina per co-optazione, con delibera approvata dal Collegio Sindacale, dei signori Prof. Filippo Cicognani e D.ssa Monica Fantini. Tale nomina è stata poi deliberata e confermata nella citata Assemblea dei soci del 17 dicembre scorso.

Un'importante attività di analisi è stata condotta nel primo semestre del 2010 in ossequio alle previsioni del Regolamento del Consiglio di Amministrazione, adottato nel luglio 2009 nell'ambito del più complessivo progetto di adeguamento alle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia nel marzo 2008, in materia di organizzazione e governo societario delle banche. In particolare il Consiglio di Amministrazione si è dotato di un Regolamento dei flussi informativi allo stesso destinati che consente una visibilità costante, puntuale e completa sulle tematiche aziendali di rilievo, e rappresenta un elemento necessario al fine della più corretta ed efficace gestione aziendale.

Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre proceduto ad effettuare una "autovalutazione" sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del Consiglio stesso e gli eventuali Comitati costituiti e sulle attività svolte dal Consiglio e dagli amministratori, analizzando altresì l'efficacia del sistema di deleghe e l'adeguatezza dei flussi informativi da parte degli organi delegati.

L'analisi effettuata ha consentito di verificare che nell'ambito del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Tecnico Audit le attività sono svolte in un clima che favorisce il dibattito aperto e costruttivo tra i relativi componenti, valorizza l'apporto di idee che maturano da esperienze diverse ed agevola l'adozione di decisioni caratterizzate da ampio consenso.

In particolare si ritiene che il processo decisionale in ambito consiliare risulti adeguatamente alimentato e supportato da flussi informativi tempestivi ed efficaci e si è constatato che la verbalizzazione del dibattito e delle deliberazioni è da considerarsi puntuale ed accurata.

Importanti novità hanno poi riguardato la compagine azionaria: in data 31 marzo 2010 gli azionisti Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì e Intesa Sanpaolo S.p.A. hanno sottoscritto un accordo per la cessione, da parte della Fondazione a Intesa Sanpaolo, dell'8% del capitale sociale della Banca. A seguito del perfezionamento di tale operazione, avvenuta nell'aprile 2010, la compagine societaria al 31 dicembre 2010 era costituita per il 76,43% da Intesa Sanpaolo, per il 10,74% dalla Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì, per l'11,33% da Altri azionisti e per il 1,50% dal Fondo Acquisto azioni proprie.

La cessione di questo pacchetto azionario è stata accompagnata dalla sottoscrizione di un nuovo patto parasociale tra la Fondazione e Intesa Sanpaolo che ha sostituito le precedenti pattuizioni tra le medesime parti. Tale patto, la cui prevista durata è pari a 5 anni dalla sua entrata in vigore ed è rinnovabile, ove non disdettato almeno sei mesi prima della scadenza, per periodi successivi di 5 anni, è stato approvato in data 15 giugno dal Consiglio di Amministrazione, che ha deliberato di proporre all'assemblea dei soci la modifica dello Statuto di Cariromagna per recepire il nuovo patto parasociale.

Il Consiglio di Amministrazione ha altresì convenuto che le modifiche statutarie comportassero il diritto di recesso ai sensi dell'art. 2437, comma 1, lett. g), cod. civ., da parte degli azionisti che non concorrono alle

relative deliberazioni. Il Consiglio ha quindi determinato - supportato da un parere tecnico-professionale formulato da un advisor indipendente e sentito il parere favorevole del Collegio Sindacale e del soggetto incaricato della revisione legale dei conti - il valore di liquidazione delle azioni in euro 2,90 per ciascuna azione ordinaria ed euro 3,03 per ciascuna azione ordinaria con privilegio di rendimento.

L'assemblea dei soci del 17 dicembre scorso ha approvato le citate modifiche statutarie.

Nel pieno rispetto della procedura stabilita dal codice civile, in data 10/1/2011 è stato effettuato il deposito della delibera assembleare al Registro Imprese. Da tale data ha quindi avuto decorrenza il termine di 15 giorni a disposizione degli azionisti aventi diritto per l'esercizio del recesso, termine scaduto in data 25/1/2011.

Ad esito delle procedure di verifica e validazione dei dati, il diritto di recesso risulta validamente esercitato, nei termini prescritti, come segue:

- n. 2.623 azionisti recedenti
- n. 4.803.631 azioni ordinarie per un controvalore di liquidazione di euro 13.930.529,90;
- n. 4.831.441 azioni ordinarie con privilegio di rendimento per un controvalore di liquidazione di euro 14.651.386,23;
- n. 9.639.072 azioni complessive, corrispondenti al 4,50% del capitale sociale complessivo ed al 39,68% del capitale sociale detenuto da azionisti privati, per un controvalore di liquidazione complessivo di euro 28.581.916,13.

Nell'ambito della Direzione Generale, a decorrere dal 3 gennaio 2011 è entrato in carica il nuovo Direttore Generale Stefano Capacci, subentrato al direttore uscente Dott. Franco Dall'Armellina, che è stato chiamato a ricoprire ruoli di prestigio in Capogruppo. Stefano Capacci, Dirigente di Intesa Sanpaolo, vanta una pluriennale esperienza a livello direzionale con incarichi di prestigio prevalentemente nelle Marche ed in Emilia.

Per quanto riguarda l'attività commerciale della Banca, le linee di azione di Cariromagna nel corso del 2010 sono state fortemente orientate ed influenzate dalla crisi congiunturale in atto.

Le iniziative dell'anno 2010 sono state finalizzate alla migliore comprensione dei bisogni dei diversi segmenti di clientela, attraverso il rafforzamento della capacità di innovazione nell'offerta di prodotti e di servizi, messi a disposizione dalla Capogruppo e dalle fabbriche prodotto.

Nell'ambito delle Famiglie il mondo del Risparmio è stato caratterizzato da un forte processo di innovazione del modello di consulenza, in perfetta linea con i principi della normativa MIFID, che ha impegnato la banca in tutto il secondo semestre dell'anno.

Tale processo di innovazione è stato finalizzato ad:

- agevolare i clienti ad acquisire la giusta consapevolezza circa il proprio profilo finanziario ed i propri bisogni;
- assisterli nell'allocazione del proprio patrimonio coerentemente con le proprie esigenze ed obiettivi di investimento.

L'offerta di prodotti di investimento ai clienti, è stata strutturata attraverso lo strumento dei "portafogli consigliati"; una serie di soluzioni di investimento che, nella loro interezza, offrono una risposta di allocazione del risparmio, coerente ai profili finanziari degli investitori.

Di rilievo inoltre è stata l'introduzione, dal 4 ottobre 2010, della nuova strategia di trasmissione ed esecuzione degli ordini di negoziazione titoli passati dai clienti (Best Execution Dinamica – BED). La nuova modalità di esecuzione prevede l'indirizzamento degli ordini in via automatica ed in tempo reale sulle sedi di esecuzione che presentano le migliori condizioni del mercato.

Nell'ambito delle carte di credito e di debito, nel corso dell'anno è stata arricchita di funzionalità la carta nominativa e ricaricabile Superflash, offrendo anche la possibilità di prenotarla con il nome del titolare impresso sul fronte. Inoltre è partita la commercializzazione della carta Superflash PayPass, la prima prepagata "contactless" del mercato italiano che consente di effettuare pagamenti fino a 25 euro avvicinando la carta ai POS abilitati, senza necessità di inserire PIN.

Per i clienti con contratto multicanale è disponibile inoltre da maggio la nuova funzionalità di firma digitale remotizzata che permette di acquistare on line prodotti e servizi della banca. Nell'ambito di tale servizio, dal mese di ottobre, è possibile richiedere, on line, un prestito personale con la relativa polizza Proteggi Prestito. La sottoscrizione del contratto avviene con la firma digitale O-KeyPiù.

Passando all'esame del comparto prestiti si segnala che è continuata una forte attività di sostegno del credito alle famiglie attraverso iniziative specifiche:

- "Prestito 6,95%" è stato lanciato a fine aprile con l'obiettivo di mettere a disposizione dei clienti, per tre mesi, un prestito personale a tasso particolarmente vantaggioso;
- l'iniziativa "Prestito Ecologico" è stata inserita in un contesto che ha visto il lancio di una vera e propria linea di prodotti dedicati all'"Ecocredito": un'ampia gamma di finanziamenti finalizzati a sostenere privati, professionisti, imprese ed enti pubblici nel realizzare interventi energetici nel campo delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica;

- Prestito Scuola 5,50% per finanziare le spese per la scuola (acquisto di libri e materiali), per corsi di lingua e di formazione o acquisto PC;
- Prestito Auto 6,50% per finanziare l'acquisto di auto e motocicli.

La banca ha aderito inoltre alla convenzione con il Dipartimento delle Politiche della Famiglia che ha istituito il "Fondo di credito per i nuovi nati". Tale Fondo, attraverso il rilascio di garanzie alle banche aderenti all'iniziativa, favorisce l'accesso al credito alle famiglie con figli nati o adottati negli anni 2009, 2010 e 2011 e supporta le famiglie di bambini nati o adottati nel 2009, che sono portatori di malattie rare con la corresponsione di contributi in conto interessi sui finanziamenti garantiti dal Fondo.

Anche nel comparto mutui la banca ha dato continuità al forte sostegno nei confronti delle famiglie con prodotti molto competitivi ed iniziative specifiche. Molto apprezzati dalla clientela sono stati in particolare le offerte sui mutui a tasso fisso e sui mutui a tasso variabile con CAP (Domus Block, un mutuo a tasso variabile che protegge dall'eccessivo rialzo dei tassi grazie ad un tetto massimo - definito contrattualmente - del tasso di interesse, per cui, nel caso i tassi crescano oltre tale limite, la rata di rimborso viene determinata entro la misura massima del CAP definito).

Nell'ultima parte dell'anno è stata lanciata un'iniziativa finalizzata ad incentivare lo strumento surroga, attraverso la quale molti clienti hanno potuto beneficiare di interessanti rimodulazioni dei mutui in essere con apprezzabili riduzioni sulle uscite relative al pagamento delle rate.

Per sostenere le famiglie in difficoltà la banca ha aderito al "Piano Famiglie", iniziativa promossa dall'ABI e oggetto di accordo con le principali Associazioni di Categoria. I clienti in possesso dei requisiti previsti dal Piano, possono richiedere la sospensione del pagamento delle rate dei mutui per l'abitazione principale, al verificarsi di eventi che possono incidere significativamente sulla capacità di rimborso (perdita posto di lavoro, morte del mutuatario, collocamento in cassa integrazione). La sospensione, che ha una durata di 12 mesi, può avere ad oggetto l'intera rata (quota capitale e quota interessi) oppure la sola quota capitale (non disponibile nel caso di mutui con presenza di arretrato e mutui a rata costante e tasso e durata variabile). Al termine del periodo di sospensione il rimborso del mutuo riprende con la periodicità stabilita in contratto, secondo il piano di ammortamento previsto, prolungato di un periodo pari a quello della sospensione.

Nell'ambito degli accordi sottoscritti nell'aprile 2009 con la Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì, la Provincia di Forlì Cesena sono state effettuate, tramite il prodotto Anticipazione Sociale, svariate operazioni di anticipo della cassa integrazione straordinaria ai lavoratori di aziende in crisi al fine di garantire, ai soggetti interessati, una fonte di reddito in attesa dell'accredito delle provvidenze pagate dall'INPS.

E' stato infine condiviso con L'Associazione Centro di Ascolto e Prima Accoglienza "Buon Pastore" ONLUS e la Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì un progetto di Microcredito finalizzato ad offrire piccoli finanziamenti a favore di persone in difficoltà che comunque hanno la prospettiva di riacquisire a breve una autonomia di reddito e finanziaria.

Per i clienti delle piccole imprese (segmento Small Business) la banca ha dato continuità al forte sostegno nei confronti delle esigenze di liquidità di breve e medio/lungo termine delle aziende.

Sono stati messi a disposizione finanziamenti sulla base di fondi stanziati dalla Cassa Depositi e Prestiti a condizioni particolarmente vantaggiose e in esenzione da imposta sostitutiva.

La banca ha aderito all'addendum all'Avviso Comune per la sospensione dei debiti delle piccole e medie imprese nei confronti del sistema creditizio (accordo sottoscritto da ABI, Governo e Associazioni imprenditoriali il 3 agosto 2009) che ha esteso i benefici previsti dalla moratoria anche ai finanziamenti agrari ed agevolati. La banca ha inoltre stabilito, con iniziativa autonoma, di estendere i benefici dell'avviso comune anche ai liberi professionisti.

Di rilievo, sempre in tema di soluzioni a sostegno delle piccole imprese, è stato il lancio del nuovo "Finanziamento Sostituzione", che consente di riposizionare nel medio e lungo termine, due o più finanziamenti e breve termine e/o a medio/lungo termine in essere presso la banca o il sistema bancario.

Per sostenere gli investimenti delle piccole medie imprese e dei professionisti, in tema di energia rinnovabili, la banca ha messo a disposizione il Finanziamento Energia Business finalizzato alla realizzazione e all'acquisto di impianti fotovoltaici destinati alla produzione/ vendita di energia elettrica.

Nel corso dell'anno è continuata, come linea prioritaria di risposta alle esigenze del territorio, la collaborazione con le Associazioni di Categoria e i Confidi. Di particolare rilievo è stata l'iniziativa finalizzata a garantire finanziamenti a tassi competitivi ai clienti condivisi con le varie Associazioni, mediante un'attività di preselezione e di offerta commerciale concordata e sviluppata congiuntamente con i consulenti credito delle Associazioni imprenditoriali del territorio.

Per i clienti delle imprese più strutturate (segmento imprese) è proseguita, per l'intero anno, l'intensa attività, già avviata nel 2009, volta ad alleviare gli effetti della crisi economica.

In particolare si è svolta un'intensa attività finalizzata a consentire alla clientela il rinvio delle rate di mutuo (moratoria per la sospensione del debito delle PMI). Sono stati erogati numerosi finanziamenti utilizzando i fondi messi a disposizione dalla Cassa Depositi e Prestiti; finanziamenti che godono dell'esenzione dal pagamento

dell'imposta sostitutiva e di un tasso agevolato rispetto a quelli standard di mercato. Sempre nell'ottica di agevolare l'accesso al credito, nell'ultima parte dell'anno la Banca ha cominciato a proporre alla clientela finanziamenti sia breve che a lungo termine utilizzando i benefici del "Fondo di Garanzia PMI". Il Fondo di Garanzia è stato istituito dalla legge 662/96 per favorire l'accesso al credito da parte delle piccole e medie imprese mediante la concessione di una garanzia pubblica. Intenso è anche stato il rapporto con i Confidi grazie al quale la Banca è riuscita a perfezionare numerose operazioni di finanziamento sia a breve che a medio lungo termine. Nel corso del 2010 è stata sfruttata più intensamente la collaborazione con Mediocredito Italiano Spa; ne è scaturito il perfezionamento di numerose operazioni volte a finanziare impianti di produzione di energia rinnovabile in particolare quelli fotovoltaici.

Il 23 Settembre 2010 Confindustria Piccola Industria e Intesa Sanpaolo hanno sottoscritto un ulteriore importante accordo – che fa seguito all'accordo del luglio 2009 – per meglio assistere le piccole e medie imprese industriali nell'attuale fase congiunturale, ancora difficile ma certamente più orientata alla crescita e allo sviluppo. Il nuovo accordo conferma e prolunga gli strumenti attuati da quello precedente, disegnati per fronteggiare le principali emergenze della crisi, come ad esempio la linea di credito aggiuntiva per la gestione degli insoluti e il pagamento dei fornitori, i programmi di ricapitalizzazione per il rafforzamento patrimoniale, l'allungamento fino a 270 giorni delle scadenze a breve termine e il rinvio rate su mutui e leasing. Il nuovo accordo mette a disposizione 10 miliardi di euro di plafond specialmente destinati a interventi in tre ambiti strategici individuati da Piccola Industria e Intesa Sanpaolo per rilanciare la competitività delle aziende italiane: Internazionalizzazione, Innovazione e Crescita Dimensionale. L'accordo permetterà inoltre di valorizzare i nuovi strumenti diagnostici e di simulazione studiati per agevolare il dialogo tra clienti e banca e per facilitare la bancabilità di aziende e progetti anche alla luce dei requisiti di Basilea. Tale accordo nazionale è stato poi ratificato a livello locale con Confindustria Forlì e Confindustria Rimini.

Le risorse

L'organico della Banca a dicembre 2010 si è attestato a 916 risorse, a cui si aggiungono 3 lavoratori con contratto di apprendistato, 17 lavoratori "distaccati in" dal Gruppo Intesa-Sanpaolo e si sottraggono 61 lavoratori "distaccati out", per un totale di 875 persone.

Le oltre 740 risorse impegnate nella rete, a diretto presidio del business, dimostrano il crescente investimento a sostegno dello sviluppo commerciale ed al servizio della clientela.

Con riferimento alle caratteristiche del personale si conferma un'età anagrafica media pari a 42,35 anni, un'anzianità media di servizio di poco superiore ai 16 anni ed una presenza femminile superiore al 53%: tutti dati positivi rispetto a quelli del sistema bancario nazionale.

	31/12/2010		31/12/2009		variazione	
		%		%		%
dirigenti	4	0,46	4	0,44	0	0,00
quadri direttivi	243	27,77	237	26,25	6	2,53
di cui quadri direttivi di 3° e 4° livello	82		77		5	6,49
restante personale dipendente	669	76,46	678	75,08	-9	-1,33
	916		919		-3	-0,33
"distaccati in" banche del Gruppo	17	1,94	27	2,99	-10	-37,04
"distaccati out" banche del Gruppo	61	6,97	55	6,09	6	10,91
Apprendistato	3	0,34	0	0,00	3	
contratti a termine	0	0,00	12	1,33	-12	-100,00
Totale	875		903		-28	-3,10

La riduzione dell'organico da dicembre 2009 (-3,1%) è dovuto all'aumento dei distaccati presso altre unità del Gruppo e la contemporanea diminuzione dei distaccati in Caririomagna provenienti da altre società del Gruppo. Nel 2010 inoltre non si è fatto ricorso ai contratti a tempo determinato.

Attività formativa

Tra formazione a distanza, corsi in aula, stage, affiancamenti e incontri sono state effettuate complessivamente nel corso del 2010 oltre 56.000 ore (13.688 gg/u) di attività formativa che ha visto complessivamente 855 risorse effettive coinvolte.

Anche in questo esercizio è proseguito il piano formativo finalizzato allo sviluppo professionale secondo i nuovi profili previsti dal modello organizzativo di Gruppo. A questo va aggiunta la partecipazione alla istruzione predisposta per ottemperare a disposizioni o normative.

I dati confermano la particolare attenzione che l'azienda ha posto per la crescita professionale e manageriale delle proprie risorse, nella consapevolezza dell'importanza che la formazione riveste in un contesto sempre più concorrenziale e caratterizzato dalla necessità di dover offrire servizi di qualità oltre che evoluti e complessi.

I risultati economici

La presentazione dei dati esposti

L'integrazione delle 14 filiali e/o punti operativi (corrispondenti a 11 succursali bancarie) a marchio Intesa Sanpaolo nel perimetro della Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna con efficacia giuridica contabile e fiscale dal 23 febbraio 2009, nonché il conferimento del ramo Private, costituito da 2 filiali o punti operativi private, a favore di Intesa Sanpaolo Private Banking con efficacia giuridica contabile e fiscale dal 28 settembre 2009, hanno reso non perfettamente comparabili i dati dell'esercizio 2010 con quelli dell'anno precedente.

Per fornire una rappresentazione significativa delle risultanze reddituali e rendere possibile confronti di dati tra loro omogenei, il conto economico annuale è stato redatto in duplice forma: nella prima sono rappresentati i risultati ufficiali conseguiti con integrazione delle filiali ex Intesa Sanpaolo e scissione del ramo Private a far data da quelle di efficacia sopra menzionate; nella seconda i dati sono stati riesposti ipotizzando che gli effetti delle operazioni sopra descritte si siano manifestati a partire dal 1° gennaio 2009.

Per fornire una rappresentazione più efficace delle risultanze reddituali, negli schemi riclassificati di conto economico sono state effettuate alcune riappostazioni ed aggregazioni rispetto al conto economico esposto nei prospetti contabili, di cui si fornisce dettaglio negli allegati al bilancio, riportati dopo la nota integrativa.

Nei commenti che seguiranno, pertanto, limitatamente al successivo paragrafo "sintesi dei risultati", si porrà l'attenzione anche sul confronto con i dati riesposti come sopra indicato. Viceversa i commenti sulle singole voci di dettaglio saranno focalizzati sul conto economico riclassificato secondo gli schemi ufficiali, evidenziando per tale motivo, non essendo significativo il confronto, l'evoluzione che i principali aggregati economici hanno avuto nel corso del 2010.

Conto economico riclassificato

	2010	2009	(migliaia di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	102.794	100.041	2.753	2,8
Dividendi e utili (perdite) di partecipazioni valutate al patrimonio netto	122	124	-2	-1,6
Commissioni nette	48.000	50.813	-2.813	-5,5
Risultato dell'attività di negoziazione	-3.329	506	-3.835	
Altri proventi (oneri) di gestione	417	-540	957	
Proventi operativi netti	148.004	150.944	-2.940	-1,9
Spese del personale	-56.002	-56.380	-378	-0,7
Spese amministrative	-38.371	-38.774	-403	-1,0
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-2.366	-2.395	-29	-1,2
Oneri operativi	-96.739	-97.549	-810	-0,8
Risultato della gestione operativa	51.265	53.395	-2.130	-4,0
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-757	-296	461	
Rettifiche di valore nette su crediti	-45.045	-29.936	15.109	50,5
Rettifiche di valore nette su altre attività	-1	-	1	-
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	-	3	-3	
Risultato corrente al lordo delle imposte	5.462	23.166	-17.704	-76,4
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-4.538	-9.999	-5.461	-54,6
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)	-183	-519	-336	-64,7
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	-	416	-416	
Risultato netto	741	13.064	-12.323	-94,3

Evoluzione trimestrale del conto economico riclassificato

(migliaia di euro)

Voci	2010				2009			
	4° trimestre	3° trimestre	2° trimestre	1° trimestre	4° trimestre	3° trimestre	2° trimestre	1° trimestre
Interessi netti	25.495	25.535	25.896	25.868	25.185	27.026	25.355	22.475
Dividendi e utili (perdite) di partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-	122	-	-	-	124	-
Commissioni nette	11.862	11.826	11.627	12.685	12.284	12.249	13.274	13.006
Risultato dell'attività di negoziazione	-153	-1.843	-858	-475	-466	-62	271	763
Altri proventi (oneri) di gestione	259	45	159	-46	-411	-219	-13	103
Proventi operativi netti	37.463	35.563	36.946	38.032	36.592	38.994	39.011	36.347
Spese del personale	-13.843	-13.923	-14.410	-13.826	-14.120	-14.526	-14.140	-13.594
Spese amministrative	-8.736	-9.312	-10.180	-10.143	-10.983	-9.344	-9.792	-8.655
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-586	-506	-641	-633	-673	-573	-585	-564
Oneri operativi	-23.165	-23.741	-25.231	-24.602	-25.776	-24.443	-24.517	-22.813
Risultato della gestione operativa	14.298	11.822	11.715	13.430	10.816	14.551	14.494	13.534
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-	-	-	-	-
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-147	-116	-569	75	-367	593	-438	-84
Rettifiche di valore nette su crediti	-14.696	-7.660	-13.759	-8.930	-8.004	-6.672	-11.712	-3.548
Rettifiche di valore nette su altre attività	-1	-	-	-	-	-	-	-
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	-	-	-	-	1	2	-	-
Risultato corrente al lordo delle imposte	-546	4.046	-2.613	4.575	2.446	8.474	2.344	9.902
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-1.152	-1.952	-620	-814	-1.435	-2.837	-1.390	-4.337
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)	-13	-6	-62	-102	-7	-86	-108	-318
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	-	-	-	-	-	-	416	-
Risultato netto	-1.711	2.088	-3.295	3.659	1.004	5.551	1.262	5.247

Nel seguente prospetto sono stati riesposti i dati di conto economico del 2010 e del 2009 "retrodatando" il conferimento e la scissione al 1° gennaio 2009 in modo da avere un perimetro uniforme e costante per tutti e due gli esercizi.

Conto economico riclassificato riesposto

	2010 riesposto	2009 riesposto	(migliaia di euro) variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	102.794	101.860	934	0,9
Dividendi e utili (perdite) di partecipazioni valutate al patrimonio netto	122	124	-2	-1,6
Commissioni nette	48.000	50.667	-2.667	-5,3
Risultato dell'attività di negoziazione	-3.329	506	-3.835	
Altri proventi (oneri) di gestione	417	-540	957	
Proventi operativi netti	148.004	152.617	-4.613	-3,0
Spese del personale	-56.002	-56.690	-688	-1,2
Spese amministrative	-38.371	-39.211	-840	-2,1
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-2.366	-2.395	-29	-1,2
Oneri operativi	-96.739	-98.296	-1.557	-1,6
Risultato della gestione operativa	51.265	54.321	-3.056	-5,6
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-757	-296	461	
Rettifiche di valore nette su crediti	-45.045	-29.936	15.109	50,5
Rettifiche di valore nette su altre attività	-1	-	1	-
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	-	3	-3	
Risultato corrente al lordo delle imposte	5.462	24.092	-18.630	-77,3
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-4.538	-10.329	-5.791	-56,1
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)	-183	-519	-336	-64,7
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	-	416	-416	
Risultato netto	741	13.660	-12.919	-94,6

Il 2010 si chiude con risultati che evidenziano l'impegno della Banca a consolidare e migliorare gli aggregati patrimoniali, senza perdere di vista l'aspetto reddituale.

Nel 2010 abbiamo assistito ad una debolissima ripresa economica, sostenuta dall'orientamento espansivo delle politiche fiscali e monetarie ma associata ad un aumento della disoccupazione e a prevalenti pressioni disinflazionistiche. Nell'area euro l'attività economica è stata sostenuta dalla ricostituzione delle scorte e dalle esportazioni, mentre i consumi privati hanno mostrato ancora delle difficoltà. A ciò si aggiungono un livello di tassi di interesse che nel primo semestre hanno toccato nuovi minimi e una qualità del credito che ancora risente della fragilità del quadro macro economico sia sul fronte delle imprese che delle famiglie.

La lettura del bilancio 2010 riflette pertanto un anno in cui lo scenario congiunturale ha visto il manifestarsi della reale portata della crisi economica e finanziaria, una delle più gravi crisi degli ultimi anni.

Cariromagna, pur subendo pesantemente in termini di rettifiche di valore sui crediti gli effetti della crisi, è riuscita a mantenere una redditività positiva, pur se limitata, grazie all'andamento soddisfacente dei ricavi ed al contenimento dei costi.

L'esercizio 2010 si chiude con un **utile netto di esercizio** di 0,7 milioni contro l'utile registrato riesposto alla fine del 2009 pari a 13,7 milioni, (13,1 milioni non riesposto) evidenziando una diminuzione annua di 12,9 milioni.

Passando ad analizzare nel dettaglio i principali aggregati economici si evidenziano **Proventi netti** pari a 148,0 milioni, in ritardo sull'esercizio 2009 riesposto del 3,0% (-1,9% sul non riesposto).

Il minor contributo riveniente dalla raccolta da clientela a seguito del calo dei tassi di mercato, che si è tradotto in una diminuzione del mark-down, il venir meno della commissione di massimo scoperto, solo in parte compensata dal nuovo regime commissionale dimostratosi più favorevole alla clientela, hanno influito negativamente sulla componente rapporti con clientela degli **Interessi netti**. La voce complessivamente ammonta a 102,8 milioni e ha registrato ugualmente un miglioramento dello 0,9% rispetto al 2009 riesposto

(+2,8% sul non riesposto), grazie al notevole risparmio nella componente rapporti con banche e titoli in circolazione.

Il comparto delle **commissioni nette**, pari a 48,0 milioni, mostrando un andamento costante negli ultimi tre trimestri, presenta una contrazione del 5,3% rispetto al 2009 riesposto (5,5% sul non riesposto) da ricondurre principalmente all'attività di intermediazione e gestione del risparmio che risente ancora della perdurante bassa propensione al rischio della clientela. Si segnala che il risultato della gestione assicurativa presenta una variazione positiva, grazie all'oculata gestione dei portafogli finanziari e al buon andamento della nuova produzione sostenuta dalle polizze tradizionali del ramo vita.

Gli **oneri operativi**, confermando la costante ed efficace opera di contenimento dei costi, sono stati pari a 96,7 milioni evidenziando un risparmio pari all'1,6% sul 2009 riesposto (-0,8% sul 2009 non riesposto).

I costi del personale sono assommati a 56,0 milioni mostrando un risparmio dell'1,2% sul corrispondente dato del 2009 riesposto (-0,7% sul 2009 non riesposto). All'interno degli oneri operativi le spese amministrative sono risultate pari a 38,4 milioni evidenziando un risparmio dell'2,1% sul 2009 riesposto (-1,0% sul 2009 non riesposto). Infine da segnalare 2,4 milioni per gli ammortamenti.

Il **risultato della gestione operativa** si attesta quindi a 51,3 milioni, mostrando una diminuzione sul 2009 del 5,6% sul 2009 riesposto (-4,0% sul 2009 non riesposto).

Nell'ambito delle **rettifiche di valore su crediti e degli accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri**, il 2010 è sensibilmente superiore al 2009 del 50,5%. Le rettifiche su crediti, pari a 45,0 milioni, risentono della persistente situazione di crisi del tessuto economico. In particolare le criticità dell'economia mondiale si sono riflesse anche sull'economia delle province romagnole, provocando lo stato di difficoltà e di insolvenza sia di imprese che di famiglie. Le significative rettifiche sui crediti si sono pertanto rese necessarie per mantenere una adeguata copertura al rischio di credito della banca ed hanno interessato molteplici piccole posizioni oltre ad un numero limitato ma significativo in termini di incidenza sul conto economico di posizioni di rilievo.

Il **Risultato corrente al lordo delle imposte** si attesta pertanto a 5,5 milioni -77,3% sul 2009 riesposto (76,4% sul 2009 non riesposto).

Le **imposte dirette** di competenza relative al "risultato corrente" sono pari a 4,5 milioni di euro.

Gli **oneri di integrazione** pari a 0,2 milioni di euro, si riferiscono all'onere derivante dall'attualizzazione dei fondi per l'incentivazione all'esodo del personale già nettato dell'effetto fiscale.

Proventi operativi netti

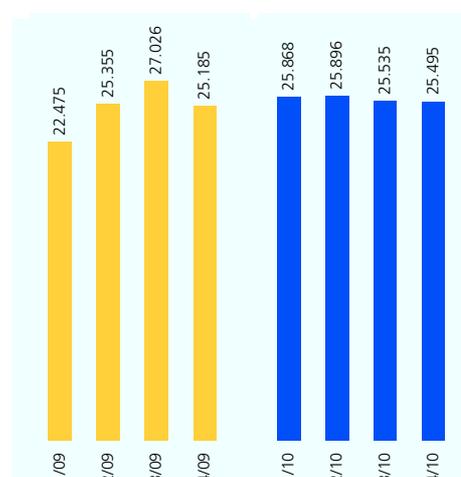
I proventi operativi netti conseguiti da Cariromagna nell'esercizio sono risultati pari a 148,0 milioni, sintesi di interessi netti pari a 102,8 milioni, commissioni nette pari a 48,0 milioni, dividendi e utili di partecipazioni valutate al patrimonio netto pari a 0,1 milioni, risultato dell'attività di negoziazione pari a -3,3 milioni, altri proventi ed oneri di gestione pari a 0,4 milioni.

Interessi netti

Gli interessi netti al 31 dicembre 2010 sono risultati in aumento del 2,8% rispetto al 2009, grazie al minor costo dell'interbancario e dei titoli in circolazione, che hanno compensato la flessione registrata nei ricavi da intermediazione con la clientela. Occorre tenere presente che i tagli del tasso di rifinanziamento principale BCE, finalizzati a sostenere la crescita economica e a ristabilire il mercato del credito, si sono tradotti in una discesa di rendimenti del mercato monetario e, per questa via, dei tassi bancari. Per effetto di tali dinamiche la forbice tra il rendimento degli impieghi ed il costo della raccolta si è contratta.

Voci	2010	2009	variazioni		
			assolute	%	
Rapporti con clientela	126.313	141.624	-15.311	-10,8	
Titoli in circolazione	-1.100	-11.706	-10.606	-90,6	
Differenziali su derivati di copertura	448	-412	860		
Intermediazione con clientela	125.661	129.506	-3.845	-3,0	
Attività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	
Attività finanziarie disponibili per la vendita	78	51	27	52,9	
Attività finanziarie	78	51	27	52,9	
Rapporti con banche	-24.449	-30.117	-5.668	-18,8	
Attività deteriorate	2.315	1.443	872	60,4	
Altri interessi netti - Spese del Personale	-755	-736	19	2,6	
Altri interessi netti - Fondi rivalutazione oneri	-58	-111	-53	-47,7	
Altri interessi netti	2	5	-3	-60,0	
Altri interessi netti	-811	-842	-31	-3,7	
Interessi netti	102.794	100.041	2.753	2,8	

Evoluzione trimestrale Interessi netti



Gli interessi netti del IV trimestre 2010 (25,5 milioni di euro) sono sostanzialmente in linea rispetto ai trimestri precedenti. Si nota altresì nell'analisi disaggregata per trimestri, nei rapporti con clientela, l'impatto della cancellazione della commissione di massimo scoperto a partire dalla fine di giugno 2009 e l'erosione degli spread già evidenziata nel 2009 e continuata anche nel 2010. Relativamente alla commissione di massimo scoperto si sottolinea che dal 2° semestre 2009 viene applicato un nuovo regime economico per i rapporti di conto corrente e le aperture di credito: nella sostanza la CMS (commissione di massimo scoperto) e la CMU (commissione di mancato utilizzo) sono sostituite dal TUOF (tasso debitore per utilizzo oltre fido), dalla CSC (commissione per scoperto conto) e dalla CDF (commissione per disponibilità fondi); quest'ultima voce confluisce però nel conto economico tra le commissioni nette. In particolare il venir meno della CMS è solo parzialmente compensato dalla CSC e del TUOF.

(migliaia di euro)

Voci	2010				variazioni %		
	4°	3°	2°	1°	(A/B)	(B/C)	(C/D)
	trimestre (A)	trimestre (B)	trimestre (C)	trimestre (D)			
Rapporti con clientela	33.046	31.295	31.161	30.811	5,6	0,4	1,1
Titoli in circolazione	-124	-135	-301	-540	-8,1	-55,1	-44,3
Differenziali su derivati di copertura	126	161	99	62	-21,7	62,6	59,7
Intermediazione con clientela	33.048	31.321	30.959	30.333	5,5	1,2	2,1
Attività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	41	23	8	6	78,3		33,3
Attività finanziarie	41	23	8	6	78,3		33,3
Rapporti con banche	-7.838	-6.418	-5.336	-4.857	22,1	20,3	9,9
Attività deteriorate	492	792	446	585	-37,9	77,6	-23,8
Altri interessi netti - Spese del Personale	-227	-177	-176	-175	28,2	0,6	0,6
Altri interessi netti - Fondi rivalutazione oneri	-18	-11	-4	-25	63,6		-84,0
Altri interessi netti	-3	5	-1	1			
Altri interessi netti	-248	-183	-181	-199	35,5	1,1	-9,0
Interessi netti	25.495	25.535	25.896	25.868	-0,2	-1,4	0,1

Sulla base delle evidenze ricevute dal Controllo di gestione rispetto al 2009 risulta, dal lato degli impieghi clientela, una sostanziale stabilità dei volumi e un calo del tasso medio (-51 bp); dal lato della raccolta clientela, risulta un decremento dei volumi medi (-383 milioni), in buona parte imputabile all'estinzione delle obbligazioni, e un calo del tasso medio (-72 bp). La raccolta banche evidenzia un incremento dei volumi medi di 359 milioni e una flessione del tasso medio di 55 bp. La forbice complessiva fa registrare un incremento di 8 bp.

Il risultato in diminuzione dell'aggregato "rapporti con clientela" (-15,3 milioni) è stato attutito dagli effetti positivi della voce "titoli in circolazione" (+10,6 milioni), per la scadenza di quote significative delle obbligazioni di propria emissione sostituite da titoli emessi dalla Capogruppo e dai tassi in forte calo dell'interbancario (-5,7 milioni), esclusivamente previsto con la medesima Capogruppo.

Differenziali su derivati di copertura

Sempre nell'ambito degli interessi netti si evidenzia che i differenziali su operazioni di copertura si attestano al 31 dicembre 2010 a 0,4 milioni di euro, in miglioramento rispetto al 31 dicembre 2009 quando erano stati negativi per 0,4 milioni di euro.

L'andamento positivo è dovuto ad un aumento nell'anno di 1,6 milioni di euro di differenziali positivi relativi alle coperture sulle poste a vista che è stato solo in parte compensato da un aumento di circa 0,6 milioni di euro di differenziali passivi derivanti dalle coperture sugli impieghi.

Dividendi e utili (perdite) di partecipazioni valutate al patrimonio netto

I dividendi incassati nell'esercizio risultano pari a 0,122 milioni e sono relativi alle quote di partecipazioni presso la Banca d'Italia e il Centro Factoring S.p.A.

Commissioni nette

Le commissioni nette di competenza dell'esercizio 2010 ammontano a 48,0 milioni in calo del 5,5% rispetto al 2009.

Voci	(migliaia di euro)			
	2010	2009	variazioni	
			assolute	%
Garanzie rilasciate	3.397	3.164	233	7,4
Servizi di incasso e pagamento	2.459	2.262	197	8,7
Conti correnti	12.193	11.986	207	1,7
- di cui CDF: Commissioni disponibilità fondi	5.176	3.037	2.139	70,4
Servizio Bancomat e carte di credito	1.612	2.023	-411	-20,3
Attività bancaria commerciale	19.661	19.435	226	1,2
Intermediazione e collocamento titoli	10.492	13.429	-2.937	-21,9
- Titoli	4.033	7.068	-3.035	-42,9
- Fondi	5.146	4.922	224	4,6
- Raccolta ordini	1.313	1.439	-126	-8,8
Intermediazione valute	746	693	53	7,6
Risparmio Gestito	9.985	9.491	494	5,2
- Gestioni patrimoniali	410	519	-109	-21,0
- Distribuzione prodotti assicurativi	9.575	8.972	603	6,7
Altre commissioni intermediazione/gestione	2.636	2.345	291	12,4
Attività di gestione, intermediazione e consulenza	23.859	25.958	-2.099	-8,1
Altre commissioni nette	4.480	5.420	-940	-17,3
Commissioni nette	48.000	50.813	-2.813	-5,5

Evoluzione trimestrale Commissioni nette							
(migliaia di euro)							
1/09	2/09	3/09	4/09	1/10	2/10	3/10	4/10
13.006	13.274	12.249	12.284	12.685	11.627	11.826	11.862

Voci	2010				variazioni %		
	4°	3°	2°	1°	(A/B)	(B/C)	(C/D)
	trimestre	trimestre	trimestre	trimestre	(A/B)	(B/C)	(C/D)
	(A)	(B)	(C)	(D)			
Garanzie rilasciate	687	922	734	1.054	-25,5	25,6	-30,4
Servizi di incasso e pagamento	593	631	661	574	-6,0	-4,5	15,2
Conti correnti	2.924	3.031	3.100	3.138	-3,5	-2,2	-1,2
- di cui CDF: Commissioni disponibilità fondi	1.224	1.282	1.335	1.335	-4,5	-4,0	-
Servizio Bancomat e carte di credito	335	370	394	513	-9,5	-6,1	-23,2
Attività bancaria commerciale	4.539	4.954	4.889	5.279	-8,4	1,3	-7,4
Intermediazione e collocamento titoli	2.760	2.361	2.085	3.286	16,9	13,2	-36,5
- Titoli	1.228	794	488	1.523	54,7	62,7	-68,0
- Fondi	1.164	1.310	1.267	1.405	-11,1	3,4	-9,8
- Raccolta ordini	368	257	330	358	43,2	-22,1	-7,8
Intermediazione valute	180	200	193	173	-10,0	3,6	11,6
Risparmio Gestito	2.495	2.584	2.585	2.321	-3,4	-	11,4
- Gestioni patrimoniali	103	108	103	96	-4,6	4,9	7,3
- Distribuzione prodotti assicurativi	2.392	2.476	2.482	2.225	-3,4	-0,2	11,6
Altre commissioni intermediazione/gestione	653	647	691	645	0,9	-6,4	7,1
Attività di gestione, intermediazione e consulenza	6.088	5.792	5.554	6.425	5,1	4,3	-13,6
Altre commissioni nette	1.235	1.080	1.184	981	14,4	-8,8	20,7
Commissioni nette	11.862	11.826	11.627	12.685	0,3	1,7	-8,3

Per quanto riguarda le commissioni dell'area gestione, intermediazione e consulenza, che rappresentano nel loro complesso la metà degli introiti sul totale delle commissioni nette percepite, si registra una flessione su base annua (-8,1%). Tale attività costituisce la componente operativa più esposta alla volatilità dei mercati. L'andamento negativo risulta dal significativo decremento della componente commissioni di intermediazione e collocamento titoli (-21,9%, in valore assoluto -2,9 milioni di euro), sebbene si evidenzia una lieve crescita dei ricavi derivanti dal collocamento Fondi (+4,6%); positivo su base annua anche il trend relativo alla distribuzione dei prodotti assicurativi (+6,7%, in valore assoluto +0,6 milioni).

Su base trimestrale le commissioni dell'attività gestione, intermediazione e consulenza segnalano una leggera inversione di tendenza incrementando i ricavi nel quarto trimestre di 0,3 milioni di euro rispetto al terzo periodo 2010.

Va notato, in particolare, che in questo esercizio le commissioni per collocamento titoli percepite registrano un consistente arretramento su base annua (-42,9%, in valore assoluto -3,0 milioni di euro), analogamente ai volumi collocati, che attualmente ammontano a 200,3 milioni di euro (-50,1%). Il trend trimestrale si presenta invece in forte ripresa in primo luogo dal lato dei volumi collocati, che passano da 32,2 milioni di euro del terzo trimestre 2010 ai 52,7 milioni del quarto trimestre u.s.. Le oscillazioni dipendono dalla durata dei prestiti obbligazionari collocati per cui a fronte di collocamenti a medio lungo termine vengono riconosciuti up-front più elevati rispetto a obbligazioni con scadenza a breve periodo. La scelta di quali obbligazioni collocare risente delle contestuali esigenze di raccolta di tesoreria ed è legata a politiche commerciali che hanno favorito nel recente passato la distribuzione di prodotti assicurativi. A partire dalla seconda metà dell'esercizio su base trimestrale si registra invece una spinta a favore, come illustrato, del collocamento di obbligazioni.

Per quanto riguarda i prodotti assicurativi su base annuale si registra un miglioramento del 6,7% pari a 0,6 milioni. La componente più significativa è quella della raccolta prodotti tradizionali Eurizon vita che ha fatto registrare volumi (+26,6%) e commissioni (+21,5%) in crescita. In crescita anche la raccolta di prodotti Unit Linked e Intesa Vita.

I valori trimestrali segnalano un andamento delle commissioni lievemente negativo (2,5 milioni nel terzo trimestre e 2,4 nel quarto trimestre 2010).

Tra le "Altre commissioni intermediazione/gestione", in sensibile crescita su base annua (+12,4%), sono inclusi i compensi spettanti per i prodotti Credito al consumo finalizzato (prestiti personali) e Cessione del quinto, entrambi erogati da Moneta S.p.A., per 2,2 milioni di euro (+16,7% rispetto al 31 dicembre 2009).

Le commissioni riguardanti l'attività bancaria commerciale si attestano al di sopra dei ricavi realizzati nel 2009 (+1,2%, in valore assoluto + 0,2 milioni di euro).

Per effetto del nuovo regime economico sui rapporti di conto corrente e le aperture di credito si denota un andamento in forte crescita delle relative commissioni del 2010 rispetto a quanto registrato nel esercizio precedente ascrivibile all'introduzione dal primo luglio 2009 delle commissioni CDF (commissioni disponibilità fondi) attualmente pari a 5,2 milioni. Da segnalare l'arretramento su base annua dei ricavi sul servizio bancomat e carte di credito (-20,3%, in valore assoluto -0,4 milioni di euro), a causa prevalentemente di minori introiti sul servizio pos Sanpaolo shopping (-0,3 milioni) e di un livello dei prezzi praticati su questi servizi in generale flessione.

Per quanto attiene le altre commissioni nette, la flessione rispetto a quanto registrato nello stesso periodo dell'anno precedente è del -17,3%, pari in valore assoluto a - 0,9 milioni di euro.

Tale andamento è principalmente imputabile alla cessazione dell'applicazione delle commissioni istruttoria fidi per cassa a seguito dell'entrata del già citato nuovo regime economico per i rapporti di conto corrente e le aperture di credito, pari a -1,3 milioni di euro.

Risultato dell'attività di negoziazione

Il risultato dell'attività di negoziazione, che comprende sia i proventi ed oneri relativi alle operazioni in derivati di negoziazione sia quelli relativi alle operazioni di copertura, è pari complessivamente al 31 dicembre 2010 a -3,3 milioni di euro, ed è così composto:

- risultato dell'attività di negoziazione civilistico pari a 1 milione di euro;
- risultato netto dell'attività di copertura pari a - 4,1 milioni di euro;
- oneri per estinzione anticipata di passività finanziarie - 0,2 milioni di euro, originate nel II trimestre. Tali oneri sono relativi al rimborso anticipato di un prestito obbligazionario subordinato, dal valore nominale di 70 milioni di euro con scadenza giugno 2015, ma con call a giugno 2010.

Voci	(migliaia di euro)				Evoluzione trimestrale Risultato dell'attività di negoziazione
	2010	2009	variazioni		
			assolute	%	
Attività finanziarie di negoziazione	160	296	-136	-45,9	
Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	
Strumenti derivati finanziari	322	381	-59	-15,5	
Risultato operatività di trading (tassi, titoli di capitale, valute)	482	677	-195	-28,8	
Strumenti derivati creditizi	-	-	-	-	
Altre attività/passività finanziarie: differenze di cambio	529	722	-193	-26,7	
Totale utili (perdite) su attività/passività finanziarie di negoziazione	1.011	1.399	-388	-27,7	
Risultato da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita e riacquisto di passività finanziarie	-	-	-	-	
Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione	8	13	-5	-38,5	
Risultato dell'attività di negoziazione civilistico	1.019	1.412	-393	-27,8	
Risultato dell'attività di copertura civilistico	-4.148	-907	3.241		
Utile/perdita cessione e riacquisto pass.finanziarie	-200	1	-201		
Risultato netto dell'attività di negoziazione riclassificato	-3.329	506	-3.835		

Il risultato di negoziazione, pari a 1 milione di euro è così composto:

- attività Hft: +0,2 milioni di euro;
- derivati su tassi di interesse e su valute ed oro: +0,3 milioni di euro;
- differenze di cambio: + 0,5 milioni di euro.

Voci	(migliaia di euro)							
	2010				variazioni %			
	4° trimestre (A)	3° trimestre (B)	2° trimestre (C)	1° trimestre (D)	(A/B)	(B/C)	(C/D)	
Attività finanziarie di negoziazione	39	38	38	45	2,6	-	-16	
Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	
Strumenti derivati finanziari	1.136	-539	16	-291				
Risultato operatività di trading (tassi, titoli di capitale, valute)	1.175	-501	54	-246				
Strumenti derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	
Altre attività/passività finanziarie: differenze di cambio	48	124	180	177	-61,3	-31	2	
Totale utili (perdite) su attività/passività finanziarie di negoziazione	1.223	-377	234	-69				
Risultato da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita e riacquisto di passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	
Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione	-	5	3	-		67	-	
Risultato dell'attività di negoziazione civilistico	1.223	-372	237	-69				
Risultato dell'attività di copertura civilistico	-1.376	-1.471	-895	-406	-6,5	64,4		
Utile/perdita cessione e riacquisto pass.finanziarie	-	-	-200	-	-	-	-	
Risultato netto dell'attività di negoziazione riclassificato	-153	-1.843	-858	-475	-91,7		80,6	

Sempre nell'ambito dei derivati su tassi di interesse, l'operatività sugli IRS di negoziazione, con 96 contratti e 0,95 milioni di euro di commissioni, ha fatto registrare un miglioramento rispetto all'analogo periodo del 2009 quando si registrarono 60 contratti e 0,2 milioni di euro di commissioni.

L'andamento trimestrale ha mostrato un deciso miglioramento dei derivati HFT su tassi nel IV trimestre 2010 imputabile in parte al miglioramento del CRA (Credit Risk Adjustment) e in parte agli up-front sui nuovi contratti stipulati.

L'aggregato in esame include anche il risultato dell'attività di copertura che risulta, al 31 dicembre 2010, negativo per 4,1 milioni di euro e in peggioramento di 3,2 milioni rispetto all'anno precedente.

Tale minusvalenza è quasi totalmente imputabile alla sottovoce "Derivati a copertura del Fair Value: impieghi" ed è causata dal *pre-payment*, ovvero dal rimborso anticipato dei mutui oggetto di copertura. Il venir meno del fair value positivo dei mutui estinti lascia non pareggiato il fair value negativo del corrispondente derivato di copertura generando il risultato negativo in esame. E' questa asimmetria la causa degli unwinding parziali il cui scopo è riallineare il nozionale dei derivati a quello dell'oggetto coperto.

Rapportando il risultato di copertura degli impieghi (-2,7 milioni di euro) al totale del nozionale dei derivati chiusi con unwinding nell'esercizio si può desumere che in media al 31 dicembre 2010 l'estinzione anticipata dei mutui ha pesato per un 14% circa del nozionale.

I nozionali oggetto di unwinding sono risultati in sensibile crescita nell'esercizio 2010 rispetto al 2009 quando furono solo 15,7 milioni di euro, pari al 13% del nozionale all'inizio dell'esercizio 2009.

Le coperture sul passivo (poste a vista) e quelle sulle obbligazioni emesse sono invece quasi perfettamente efficaci. Le coperture su prestiti obbligazionari del passivo si estingueranno nel corso del I trimestre 2011 per la scadenza dell'ultimo prestito coperto, di 3 milioni di euro di nozionale, a marzo 2011.

Altri proventi (oneri) di gestione

Gli altri proventi/oneri di gestione ammontano a fine 2010 a 0,4 milioni di euro, frutto di proventi per 1,9 milioni ed oneri per 1,5 milioni. Rappresentano una voce residuale nella quale confluiscono proventi ed oneri di varia natura non classificabili nelle altre componenti del risultato operativo, ad esclusione dei recuperi di spese e di imposte e tasse che sono portati in diminuzione delle spese amministrative.

Nelle poste positive sono stati rilevati 0,7 milioni di euro per fitti attivi, 0,2 milioni di euro derivanti dal riacquisto in portafoglio di titoli a seguito di transazioni con la clientela operate nel 2009 e 0,5 milioni di euro quali proventi per recupero assicurazioni.

Nelle poste negative sono stati registrati 1,2 milioni di euro per ammortamento miglione su immobili di terzi.

Oneri operativi

Gli oneri operativi, comprensivi delle spese del personale, delle altre spese amministrative e degli ammortamenti, si sono attestati a 96,7 milioni in diminuzione dello 0,8% rispetto al 2009, a conferma della riduzione strutturale di costi.

Voci	(migliaia di euro)			
	2010	2009	variazioni	
			assolute	%
Salari e stipendi	38.598	38.801	-203	-0,5
Oneri sociali	10.247	10.857	-610	-5,6
Altri oneri del personale	7.157	6.722	435	6,5
Spese del personale	56.002	56.380	-378	-0,7
Spese per servizi informatici	996	1.184	-188	-15,9
Spese di gestione immobili	7.226	7.834	-608	-7,8
Spese generali di funzionamento	3.975	4.465	-490	-11,0
Spese legali, professionali e assicurative	2.129	2.288	-159	-6,9
Spese pubblicitarie e promozionali	842	521	321	61,6
Oneri per outsourcing e per altri servizi prestati da terzi	22.398	21.342	1.056	4,9
Costi indiretti del personale	536	544	-8	-1,5
Recuperi spese	-675	-442	233	52,7
Imposte indirette e tasse	7.092	7.119	-27	-0,4
Recuperi imposte indirette e tasse	-6.396	-6.350	46	0,7
Altre spese	248	269	-21	-7,8
Spese amministrative	38.371	38.774	-403	-1,0
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	2.366	2.395	-29	-1,2
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	-	-	-	-
Ammortamenti	2.366	2.395	-29	-1,2
Oneri operativi	96.739	97.549	-810	-0,8



Voci	(migliaia di euro)							
	2010				variazioni %			
	4° trimestre (A)	3° trimestre (B)	2° trimestre (C)	1° trimestre (D)	(A/B)	(B/C)	(C/D)	
Salari e stipendi	9.594	9.984	9.489	9.531	-3,9	5,2	-0,4	
Oneri sociali	2.557	2.333	2.650	2.707	9,6	-12,0	-2,1	
Altri oneri del personale	1.692	1.606	2.271	1.588	5,4	-29,3	43,0	
Spese del personale	13.843	13.923	14.410	13.826	-0,6	-3,4	4,2	
Spese per servizi informatici	297	215	257	227	38,1	-16,3	13,2	
Spese di gestione immobili	1.512	1.863	1.955	1.896	-18,8	-4,7	3,1	
Spese generali di funzionamento	511	989	1.230	1.245	-48,3	-19,6	-1,2	
Spese legali, professionali e assicurative	620	288	614	607	-53,1	-53,1	1,2	
Spese pubblicitarie e promozionali	389	121	287	45	-57,8	-57,8	-57,8	
Oneri per outsourcing e per altri servizi prestati da terzi	5.245	5.636	5.618	5.899	-6,9	0,3	-4,8	
Costi indiretti del personale	182	94	162	98	93,6	-42,0	65,3	
Recuperi spese	-175	-134	-148	-218	30,6	-9,5	-32,1	
Imposte indirette e tasse	1.807	1.676	1.883	1.726	7,8	-11,0	9,1	
Recuperi imposte indirette e tasse	-1.722	-1.490	-1.626	-1.558	15,6	-8,4	4,4	
Altre spese	70	54	-52	176	29,6	29,6	29,6	
Spese amministrative	8.736	9.312	10.180	10.143	-6,2	-8,5	0,4	
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	586	506	641	633	15,8	-21,1	1,3	
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	-	-	-	-	-	-	-	
Ammortamenti	586	506	641	633	15,8	-21,1	1,3	
Oneri operativi	23.165	23.741	25.231	24.602	-2,4	-5,9	2,6	

Più in dettaglio le **spese per il personale**, del conto economico riclassificato (al netto dei relativi recuperi di spesa) si attestano complessivamente a 56,0 milioni di euro, in diminuzione dello 0,7% rispetto al 2009. Tale dinamica è essenzialmente riconducibile alle politiche di ottimizzazione delle risorse umane concretizzatesi nella riduzione degli organici in termini sia puntuali sia medi, a cui si è contrapposta la crescita del costo medio legata all'impatto delle tranche contrattuali.

Gli oneri del personale includono oneri per contributi a fondi di previdenza esterna per 2,1 milioni di euro, che contengono anche l'accantonamento per il ripianamento del disavanzo tecnico del fondo pensione Banco di Napoli per 0,5 milioni.

Le **altre spese amministrative** si attestano complessivamente a 38,4 milioni di euro, in diminuzione dell'1,0% rispetto al 2009.

Gli oneri relativi ai contratti di outsourcing ammontano a 22,4 milioni di euro che si confrontano con i 21,3 milioni di euro di dicembre 2009.

L'aumento degli oneri deriva anche dal forte accentramento in Capogruppo delle attività di back office di rete.

Fra le altre spese si segnalano le spese di gestione immobili per complessivi 7,2 milioni (-7,8% sul 2009), dove sono inclusi fitti passivi per 4,5 milioni di euro. Anche le spese generali di funzionamento hanno fatto registrare significativi risparmi attestandosi a 4,0 milioni contro i 4,5 milioni del 2009 (-11,0%)

Gli **ammortamenti** si attestano a 2,4 milioni di euro, in flessione rispetto al 2009 (-1,2%). L'andamento del IV e del III trimestre 2010 sono in calo rispetto ai trimestri precedenti per effetto del completamento nel corso del primo semestre 2010 dell'ammortamento per le macchine elettroniche di proprietà, infatti con l'entrata della banca nel Gruppo Intesa Sanpaolo, gli acquisti dell'hardware viene effettuato dalla Capogruppo anche per i beni in uso presso le banche del Gruppo.

Il cost/income del periodo è stato pari al 65,4%, in lieve crescita rispetto al 64,6% rilevato nel 2009, in relazione ad una contrazione dei ricavi superiore alla riduzione dei costi.

Risultato della gestione operativa

Il Risultato della gestione operativa si attesta al 31 dicembre 2010 a 51,3 milioni, in calo del 4,0% rispetto al 2009. Tale evoluzione è stata generata dal rallentamento dei proventi operativi netti (-1,9%), solo in parte compensata dalla riduzione degli oneri operativi (-0,8%). L'analisi trimestrale evidenzia peraltro un risultato di gestione in crescita nell'ultimo trimestre (14,3 milioni) rispetto al terzo trimestre (11,8 milioni), grazie al miglioramento del risultato dell'attività di negoziazione nonché all'azione di contenimento dei costi.

Rettifiche e riprese di valore su attività

Rettifiche di valore dell'avviamento

Si segnala che nell'attivo dello Stato Patrimoniale è iscritta la voce **avviamento** per un complessivo di 20,5 milioni, a seguito del conferimento delle filiali ex Banca dell'Adriatico perfezionatosi nel settembre 2007 per euro 10,0 milioni, del conferimento delle filiali ex Intesa perfezionatosi nel febbraio del 2009 per euro 10,8 milioni e della cessione per 0,3 milioni a seguito del conferimento del ramo private a ISPB avvenuta nel mese di settembre del 2009. La Banca ha valutato secondo il metodo dei multipli di mercato, non riscontrando un impairment da contabilizzare a conto economico, ai sensi dello IAS 16.

Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri

Gli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri, pari a 0,8 milioni, sono dovuti agli oneri probabili derivanti da revocatorie, cause risarcitorie, contenziosi legali e di altra natura, e sono aggiornati in base all'evolversi delle vertenze in atto e alla valutazione circa i loro previsti esiti. Nella tabella seguente si evidenziano le movimentazioni registrate nel 2010 dai fondi del passivo.

(migliaia di euro)

	Stock 2009	Movimenti Patrimoniali		Riduzioni		Incrementi netti			Stock 2010
		Operazioni straordinarie	Altri movimenti	Utilizzi/Esborso	Patrimonio netto	Accantonamenti netti	Spese per il personale	Patrimonio netto	
Fondi TFR	13.481	-	1.104	-1.319	-574	-	676	-	13.368
Fondi pensione	381	-	-	-156	-155	-	122	-	192
Premi di anzianità	2.654	-	64	-100	-	-	42	-	2.660
Esodi di personale	11.526	-	-	-4.009	-	-	246	-	7.763
Aumenti contrattuali	-	-	-	-	-	-	430	-	430
Bonus e premio aziendale	-	-	-	-	-	-	3.436	-	3.436
Vertenze civili	1.935	-	-55	-787	-	533	-	-	1.626
Azioni revocatorie	2.060	-	-384	-1.433	-	62	-	-	305
Cause recupero crediti	-	-	439	-	-	-6	-	-	433
Altre cause passive	-	-	-	-	-	150	-	-	150
Fondo Rivalsa moneta	19	-	-	-19	-	65	-	-	65
Utilizzo fraudolento carte di credito	98	-	-	-21	-	11	-	-	88
Cartella esattoriale Uniedil	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Contenzioso tributario	1.400	-	-	-	-	-	-	-	1.400
Erogazioni liberali	242	-	-	-298	-	-	-	250	194
TOTALE FONDI	33.796	-	1.168	-8.871			6.507		32.600

Rettifiche di valore nette su crediti e altre attività

Le rettifiche di valore nette su crediti, che recepiscono gli accantonamenti a fronte del rischio di credito, presentano un saldo negativo di 45,0 milioni, in forte incremento rispetto all'anno precedente, determinato in particolare dalle ingenti rettifiche registrate nel II e IV trimestre dell'anno. Tali maggiori accantonamenti tengono conto e sono influenzati dal progressivo deterioramento della congiuntura economica, nonché dalla necessità di un presidio sempre più attento del rischio di credito con particolare riferimento ai crediti deteriorati.

(migliaia di euro)

Voci	2010				variazioni %		
	4° trimestre	3° trimestre	2° trimestre	1° trimestre	(A/B)	(B/C)	(C/D)
	(A)	(B)	(C)	(D)			
Sofferenze	-31.403	-7.093	-4.262	-1.595		66,4	
Incagli	3.982	-3.166	-6.605	-5.511		-52,1	19,9
Crediti ristrutturati	-700	-	7	-		-	-
Crediti scaduti / sconfinati	928	2.714	-2.654	-546		-65,8	
Crediti in bonis	12.496	-104	-65	-12		60,0	
Rettifiche nette per deterioramento di crediti	-14.697	-7.649	-13.579	-7.664		92,1	-43,7
Rettifiche nette per garanzie e impegni	240	35	-141	-1.244			-88,7
Utili/perdite da cessione	-239	-46	-39	-22		17,9	77,3
Totale rettifiche/riprese di valore nette su crediti	-14.696	-7.660	-13.759	-8.930		91,9	-44,3

Nel corso dell'anno si sono registrate rettifiche di valore per circa 69,1 milioni di euro, riprese di valore per circa 26,4 milioni di euro ed oneri per attualizzazione per circa 2,3 milioni di euro. Nell'ambito delle riprese di valore quelle da incasso sono risultate pari a 6,1 milioni di euro.

La determinazione della rischiosità implicita nel portafoglio in bonis è stata calcolata sulla base della configurazione di rischio del portafoglio analizzato mediante modelli che tengono conto delle componenti di Probability of Default (PD), Loss Given Default (LGD) e l'Esposizione al Default (EAD). L'analisi di queste componenti, effettuata nel corso del 2010, ha evidenziato la possibilità di liberare parte della riserva preconstituita a fine 2009, anche in previsione di un previsto sia pur graduale miglioramento della congiuntura economica nel 2011. Nel complesso la percentuale di copertura dei crediti in bonis risulta pari allo 0,62% contro 0,95% di fine 2009.

Risultato corrente al lordo delle imposte

Il Risultato corrente al lordo delle imposte risulta pari a 5,5 milioni.

Imposte sul reddito dell'attività corrente

Il calcolo delle imposte, basato sulle aliquote previste dalla vigente normativa, ha determinato imposte sul reddito dell'operatività corrente pari a 4,5 milioni; tuttavia le imposte di competenza del periodo ammontano a complessive 4,4 milioni di euro, in quanto il precedente importo non tiene conto delle maggiori imposte prepagate pari a 0,1 milioni di euro, che sono portate a decremento degli oneri di integrazione.

Al 31 dicembre 2010, con effetto già rilevato nei trimestri precedenti, sono stati contabilizzati gli effetti positivi connessi alla presentazione della dichiarazione dei redditi dell'esercizio precedente che hanno determinato un beneficio fiscale complessivo pari a 2,1 milioni di euro, composto da:

- affrancamento dell'avviamento conferito da Intesa Sanpaolo nel 2009 con beneficio fiscale complessivo pari a 1,7 milioni di euro, quale somma algebrica tra imposta sostitutiva (- 1,7 milioni di euro) e carico di imposte prepagate (3,4 milioni di euro);
- rilascio di eccedenza a fronte di imposte accantonate nell'esercizio precedente rispettivamente per: IRAP (0,3 milioni di euro), maggiori imposte IRES (- 0,1 milioni di euro), carico di imposte prepagate (0,2 milioni di euro), con un beneficio fiscale complessivo pari a 0,4 milioni di euro.

Per effetto dei benefici sopra richiamati, il Tax Rate di periodo si attesta a 83,06%, determinato sull'utile prima delle imposte del conto economico riclassificato. Risulta particolarmente elevato sia per la contrazione dell'utile ante imposte, sia per la forte incidenza delle poste di bilancio non deducibili ai fini IRAP, ed in particolare rettifiche di valore su crediti e spese del personale.

Oneri di integrazione (al netto delle imposte)

Gli oneri di integrazione, al netto delle imposte, sono risultati pari a 0,2 milioni di euro e si riferiscono all'onere derivante dall'attualizzazione dei fondi per l'incentivazione all'esodo del personale già nettato dell'effetto fiscale.

Risultato netto

L'esercizio 2009 si chiude con un **Risultato netto** al 31 dicembre 2010 pari a 0,7 milioni.

Gli aggregati patrimoniali

Stato patrimoniale riclassificato

Per fornire una rappresentazione più immediata della situazione patrimoniale e finanziaria sono state effettuate alcune riappostazioni ed aggregazioni rispetto allo stato patrimoniale esposto nei prospetti contabili.

Attività	31.12.2010	31.12.2009	(migliaia di euro) variazioni	
			assolute	%
Attività finanziarie di negoziazione	25.589	29.442	-3.853	-13,1
Attività disponibili per la vendita	8.221	8.099	122	1,5
Crediti verso banche	139.656	130.854	8.802	6,7
Crediti verso clientela	4.379.123	4.169.307	209.816	5,0
Partecipazioni	6.397	6.445	-48	-0,7
Attività materiali e immateriali	86.114	85.653	461	0,5
Attività fiscali	42.230	37.587	4.643	12,4
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
Altre voci dell'attivo	81.249	77.695	3.554	4,6
Totale attività	4.768.579	4.545.082	223.497	4,9

Passività	31.12.2010	31.12.2009	variazioni	
			assolute	%
Debiti verso banche	2.772.835	2.310.757	462.078	20,0
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	1.443.041	1.680.101	-237.060	-14,1
Passività finanziarie di negoziazione	25.874	29.847	-3.973	-13,3
Passività fiscali	11.718	11.707	11	0,1
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
Altre voci del passivo	136.350	119.056	17.294	14,5
Fondi a destinazione specifica	32.600	33.796	-1.196	-3,5
Capitale	214.428	214.428	-	-
Riserve	130.517	132.569	-2.052	-1,5
Riserve da valutazione	475	-243	718	
Utile / perdita di periodo	741	13.064	-12.323	-94,3
Totale passività e patrimonio netto	4.768.579	4.545.082	223.497	4,9

Evoluzione trimestrale dei dati patrimoniali

(migliaia di euro)

Attività	Esercizio 2010				Esercizio 2009			
	31/12	30/9	30/6	31/3	31/12	30/9	30/6	31/3
Attività finanziarie di negoziazione	25.589	35.114	49.469	40.888	29.442	30.793	27.273	31.338
Attività disponibili per la vendita	8.221	8.417	8.449	8.141	8.099	7.381	7.423	13.636
Crediti verso banche	139.656	110.040	104.901	118.733	130.854	142.225	194.629	186.377
Crediti verso clientela	4.379.123	4.325.919	4.251.261	4.151.094	4.169.307	4.201.004	4.262.226	4.345.703
Partecipazioni	6.397	6.397	6.397	6.445	6.445	6.765	6.445	-
Attività materiali e immateriali	86.114	84.508	84.565	85.026	85.653	84.549	84.897	84.565
Attività fiscali	42.230	39.161	40.038	40.131	37.587	33.618	34.804	32.978
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	41
Altre voci dell'attivo	81.249	96.537	71.071	73.654	77.695	75.200	108.628	81.722
Totale attività	4.768.579	4.706.093	4.616.151	4.524.112	4.545.082	4.581.535	4.726.325	4.776.360

Passività	Esercizio 2010				Esercizio 2009			
	31/12	30/9	30/6	31/3	31/12	30/9	30/6	31/3
Debiti verso banche	2.772.835	2.605.190	2.503.468	2.389.886	2.310.757	2.336.309	2.381.271	1.979.375
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	1.443.041	1.467.339	1.533.203	1.566.607	1.680.101	1.653.489	1.771.075	2.192.971
Passività finanziarie di negoziazione	25.874	36.274	50.412	41.628	29.847	31.054	27.230	31.523
Passività fiscali	11.718	13.368	12.297	14.243	11.707	13.489	12.210	14.574
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre voci del passivo	136.350	205.863	139.417	116.160	119.056	134.140	130.782	134.345
Fondi a destinazione specifica	32.600	30.787	31.550	33.474	33.796	36.577	36.811	37.278
Capitale	214.428	214.428	214.428	214.428	214.428	214.428	214.428	214.428
Riserve	130.517	131.048	131.573	144.685	132.569	131.696	132.035	157.032
Riserve da valutazione	475	-656	-559	-657	-243	-845	-321	-548
Utile / perdita di periodo	741	2.452	362	3.658	13.064	12.059	6.508	5.246
Totale passività e patrimonio netto	4.768.579	4.706.093	4.616.151	4.524.112	4.545.082	4.562.396	4.712.029	4.766.224

Crediti verso clientela

Anche se condizionati da un contesto di mercato ancora incerto sulla continuità della ripresa economica, al 31 dicembre 2010 la consistenza degli impieghi per cassa (al netto dei fondi rettificativi) erogati in favore della clientela si è attestata a 4.379,1 milioni, in aumento sul dato del 31 dicembre 2009 di 209,8 milioni (+5,0%).

Voci	31.12.2010		31.12.2009		variazioni		Evoluzione trimestrale Crediti verso clientela				
	incidenza %		incidenza %		assolute	%					
Conti correnti	848.845	19,4	864.541	20,7	-15.696	-1,8					
Mutui	2.760.008	63,0	2.575.392	61,8	184.616	7,2	4.345.703	4.262.226	4.201.004	4.169.307	4.151.094
Anticipazioni e finanziamenti	770.270	17,6	729.374	17,5	40.896	5,6					
Crediti da attività commerciale	4.379.123	100,0	4.169.307	100,0	209.816	5,0					
Operazioni pronti contro termine	-	-	-	-	-	-					
Crediti rappresentati da titoli	-	-	-	-	-	-					
Crediti verso clientela	4.379.123	100,0	4.169.307	100,0	209.816	5,0					

In particolare, osservando la composizione dei crediti verso clientela per forma tecnica, si evidenzia l'incremento di 185 milioni di euro dei mutui (+7,2%) e di 41 milioni di euro delle anticipazioni e finanziamenti (+5,6%), utilizzate soprattutto dalle imprese. Per contro hanno mostrato una flessione di circa 16 milioni di euro i conti correnti (-1,8%) a causa del minor ricorso al capitale circolante netto da parte delle imprese.

Cariromagna ha dedicato anche nel 2010 un grande impegno al comparto dei mutui, offrendo sempre validi prodotti rapportati alle esigenze della clientela. In particolare, al fine di agevolare la clientela in un momento particolarmente difficile, si è proceduto, ove permanevano requisiti di solvibilità, a rinegoziare le durate dei mutui in essere o a concedere moratorie nell'ambito dei dodici mesi, assecondando anche in questi casi, precise esigenze dei mutuatari. Si registra pertanto un aumento degli investimenti negli immobili residenziali. Anche sul fronte delle imprese, pur in presenza di minore propensione all'investimento ed al rischio, la domanda di finanziamenti è risultata elevata.

In questo contesto Cariromagna, grazie anche alla liquidità assicurata dalla Capogruppo e alla propria solidità interna, non ha fatto mancare il proprio apporto al tessuto locale, rispondendo alla vocazione di banca a sostegno del territorio e delle famiglie, attività testimoniata da un andamento delle nuove erogazioni che si sono attestate a 838 milioni di cui 670 milioni per le imprese e 170 milioni per le famiglie. Rispetto all'esercizio trascorso si registra una significativa crescita del 26%, mantenendo per altro invariata la politica già adottata negli scorsi anni improntata verso criteri di alta selettività interna nel processo di erogazione del credito.

Crediti verso clientela: qualità del credito

Per quanto riguarda la qualità dell'attivo, a seguito delle perduranti difficoltà delle imprese e delle famiglie, è proseguita la dinamica crescente dei crediti deteriorati, pur confermando la costante attenzione alla prudente gestione del rischio, in particolare attraverso l'adozione di rigorosi criteri di selettività nell'erogazione del credito e prudenziali politiche negli accantonamenti.

Voci	31.12.2010				31.12.2009				Variazione Esposizione netta
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Incidenza %	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Incidenza %	
Sofferenze	273.259	182.110	91.149	2,1	192.378	134.554	57.824	1,4	33.325
Incaagli	167.658	24.022	143.636	3,3	110.643	20.833	89.810	2,2	53.826
Crediti ristrutturati	3.909	700	3.209	0,1	2.038	-	2.038	-	1.171
Crediti scaduti/sconfinanti	2.939	178	2.761	0,1	23.934	1.602	22.332	0,5	-19.571
Attività deteriorate	447.765	207.010	240.755	5,6	328.993	156.989	172.004	4,1	68.751
Finanziamenti in bonis	4.164.132	25.764	4.138.368	94,4	4.035.702	38.399	3.997.303	95,9	141.065
Crediti in bonis rappresentati da titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti verso clientela	4.611.897	232.774	4.379.123	100,0	4.364.695	195.388	4.169.307	100,0	209.816

Da segnalare che nel 2010 il gruppo Intesa San Paolo ha ricevuto (per la Capogruppo ed altre Società controllate) l'autorizzazione da parte della Banca d'Italia ad utilizzare il metodo interno per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito per il segmento regolamentare "mutui residenziali a privati".

Al termine dell'esercizio 2010, i crediti deteriorati, al netto delle rettifiche di valore, si attestano complessivamente a 241 milioni di euro risultando in aumento di circa 69 milioni (+40,0%) rispetto ai saldi rilevati al 31 dicembre 2009 (172 milioni di euro). Anche in termini lordi si segnala un incremento del 36,1%. Tale dinamica si è riflessa in una maggiore incidenza delle attività deteriorate sul totale dei crediti verso clientela passata dal 4,1% al 5,6%. La copertura dei crediti deteriorati si attesta al 46,2% in diminuzione dell'1,5% rispetto al 47,7% del 31 dicembre 2009.

L'attenta lettura delle singole poste evidenzia che l'aumento complessivo è dovuto, in ordine decrescente di importanza, alle seguenti tre componenti: in primo luogo ai crediti incagliati e ristrutturati (+59,9%), in secondo luogo ai crediti in sofferenza (57,6%). In netto miglioramento i crediti scaduti/sconfinati (c.d. Past Due) che registrano un -87,6% anche grazie, come già detto, alla riclassifica tra i crediti in bonis di talune esposizioni relative al segmento regolamentare dei mutui residenziali a privati, a seguito dell'autorizzazione concessa dalla Banca d'Italia all'utilizzo del modello interno per tale forma tecnica.

Circa la composizione qualitativa del portafoglio crediti si segnala, quanto segue:

- la copertura dei crediti in **sofferenza** si attesta al 66,6%, mantenendo così un alto presidio sul rischio, pur se registrando una diminuzione di 3,3 punti percentuali (69,9%) rispetto a dicembre 2009. Le sofferenze nette risultano in aumento di 33,3 milioni (costituito principalmente da poche posizioni) e rappresentano il 2,1% dei crediti totali. La diminuzione della percentuale di copertura è particolarmente influenzata dall'ingresso nella categoria da alcune posizioni significative in termine di esposizione;
- la copertura dei crediti **incagliati** si attesta al 14,3%, in diminuzione del 4,5 punti percentuali (18,8%) rispetto a dicembre 2009. Gli incagli netti, aumentano di circa 53,8 milioni di euro e rappresentano il 3,3% dei crediti totali, rapporto in aumento rispetto a dicembre 2009 (2,2%);
- la copertura dei **crediti scaduti e sconfinati** (c.d. Past Due) si attesta al 6,1% in leggera diminuzione dello 0,6 punti percentuali rispetto a dicembre 2009 (6,7%). La consistenza dei crediti scaduti netti, che risulta essere in diminuzione 19,6 milioni di euro mostra un'incidenza sul totale crediti netti dello 0,1% contro lo 0,5% di dicembre 2009.

Gli accantonamenti forfetari posti a rettifica dei **crediti in bonis** sono pari allo 0,62% dell'esposizione lorda verso clientela, in diminuzione rispetto al precedente esercizio per il rilascio della generica per cassa di oltre 13 milioni euro. La determinazione della rischiosità implicita nel portafoglio in bonis è stata calcolata sulla base della configurazione di rischio del portafoglio analizzato mediante modelli che tengono conto delle componenti di Probability of Default (PD), Loss Given Default (LGD) e l'Esposizione al Default (EAD). L'analisi di queste componenti effettuata nel corso del 2010 ha evidenziato la possibilità di liberare parte della riserva precostituita a fine 2009.

Attività finanziarie della clientela

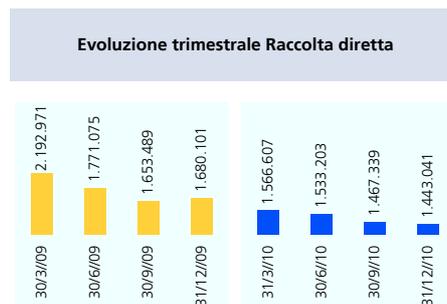
Al 31 dicembre 2010 le Attività Finanziarie Intermedie per conto della clientela (AFI) – Raccolta diretta ed indiretta – si quantificano in 4.556,3 milioni, evidenziando una flessione rispetto a dicembre 2009 (-4,3%), per effetto del decremento della raccolta diretta, solo parzialmente compensato dall'aumento della raccolta indiretta.

Raccolta diretta

Al 31 dicembre 2009 l'ammontare complessivo della raccolta diretta da clientela, fa registrare una diminuzione nel 2010 di circa 237 milioni di euro (-14,1%) passando da 1.680 milioni di euro di dicembre 2009 a 1.443,0 milioni di euro di dicembre 2010.

Voci	(migliaia di euro)					
	31.12.2010		31.12.2009		variazioni	
	incidenza %		incidenza %		assolute	%
Raccolta diretta	1.443.041	31,6	1.680.101	35,3	-237.060	-14,1
Risparmio gestito	1.296.362	28,5	1.168.451	24,5	127.911	10,9
Raccolta amministrata	1.816.921	39,9	1.911.449	40,2	-94.528	-4,9
Raccolta indiretta esclusa clientela istituzionale	3.113.283	68,4	3.079.900	64,7	33.383	1,1
Attività finanziarie della clientela	4.556.324	100,0	4.760.001	100,0	-203.677	-4,3

Voci	(migliaia di euro)					
	31.12.2010		31.12.2009		variazioni	
	incidenza %		incidenza %		assolute	%
Conti correnti e depositi	1.357.302	94,0	1.433.120	85,2	-75.818	-5,3
Operazioni pronti c/ termine e prestito titoli	40.450	2,8	64.895	3,9	-24.445	-37,7
Obbligazioni	13.810	1,0	87.215	5,2	-73.405	-84,2
Certificati di deposito	8.878	0,6	13.882	0,8	-5.004	-36,0
Passività subordinate	-	-	69.829	4,2	-69.829	
Altra raccolta	22.601	1,6	11.160	0,7	11.441	
Raccolta diretta da clientela	1.443.041	100,0	1.680.101	100,0	-237.060	-14,1



Come evidenziato dalla tabella, pressoché tutte le forme tecniche hanno avuto, rispetto a dicembre 2009, variazioni in diminuzione.

Di rilevante si osserva:

- diminuzione dei depositi e conti correnti per 75,8 milioni di euro (-5,3%), per effetto della sostanziale attività di trasformazione dei risparmi da parte della clientela verso forme ritenute comunque poco rischiose ma più remunerative, in periodi come quello attuale con un livello di tassi di mercato ai minimi storici;
- rimborso anticipato per 69,8 milioni di euro dell'unico prestito obbligazionario subordinato con esercizio da parte della Banca della call (il prestito non aveva derivati a copertura); inoltre vi sono stati rimborsi di prestiti obbligazionari per 73,4 milioni di euro (-84,2%) che, conformemente alle politiche di Gruppo, non sono state sostituite con nuove emissioni ma compensate dal collocamento di obbligazioni della Capogruppo che compaiono all'interno della Raccolta Indiretta;
- diminuzione dei pronti contro termine pari a 24,4 milioni di euro pari al 37,7%, dovuto alle mutate scelte di investimento a breve termine attuate nell'anno dalla clientela che ha privilegiato maggiormente altri tipi di investimento rientranti nella raccolta indiretta.

Raccolta indiretta

La Raccolta indiretta è risultata pari a 3.113,3 milioni, registrando un incremento dell'1,1% sul dato di dicembre 2009 (3.080 milioni di euro).

Comprendendo anche la clientela Istituzionale, la raccolta indiretta è risultata pari a 3.783,6 milioni, evidenziando una crescita del 2,2%.

Voci	31.12.2010		31.12.2009		variazioni	
	incidenza		incidenza		assolute	
	%	%	%	%		%
Fondi comuni di investimento	551.573	17,7	574.844	18,7	-23.271	-4,0
Fondi pensione aperti e polizze individuali pensionistiche	7.197	0,2	6.298	0,2	899	14,3
Gestioni patrimoniali	52.316	1,7	51.429	1,7	887	1,7
Riserve tecniche e passività finanziarie vita	685.276	22,0	535.880	17,4	149.396	27,9
Risparmio gestito	1.296.362	41,6	1.168.451	38,0	127.911	10,9
Raccolta amministrata	1.816.921	58,4	1.911.449	62,0	-94.528	-4,9
Raccolta indiretta esclusa clientela istituzionale	3.113.283	100,0	3.079.900	100,0	33.383	1,1
Clientela istituzionale - raccolta amministrata	670.292		623.942		46.350	7,4
Clientela istituzionale -raccolta gestita	-		-		-	-
Raccolta indiretta inclusa clientela istituzionale	3.783.575		3.703.842		79.733	2,2

Trimestre	Raccolta indiretta
1/3/09	3.816.538
0/6/09	3.873.508
0/9/09	3.742.175
1/2/09	3.703.841
1/3/10	3.778.547
0/6/10	3.801.944
0/9/10	3.830.378
1/2/10	3.783.574

Il Risparmio gestito, che rappresenta il 41,6% dell'aggregato complessivo, ha raggiunto i 1.296,4 milioni +10,9% sul 2009. L'offerta di prodotti e servizi di gestione della ricchezza dei risparmiatori, attraverso un adeguato servizio di consulenza, strutturata su una articolata proposta di investimenti, coerenti con il profilo di rischio del cliente e, nel contempo, attenta alle dinamiche di mercato, ha determinato questa buona performance. In particolare si rileva l'andamento positivo della raccolta nella componente delle Riserve tecniche e passività finanziarie vita che assommano a 685,3 milioni, con una crescita pari al 27,9%.

Il comparto della Raccolta amministrata, che ha chiuso l'esercizio a 1.816,9 milioni -4,9% sul 2009 (calo più che compensato dall'incremento del risparmio gestito), incide sul totale della raccolta indiretta della Banca al 58,4% (contro il 62,0% registrato a fine 2009).

I tassi di remunerazione sempre più contenuti applicati agli investimenti free-risk di breve termine non ingenera particolare interesse all'investimento.

Attività e passività finanziarie

Le Attività/passività finanziarie di negoziazione a dicembre 2010 risultano essere pari a -0,3 milioni di euro, con una variazione positiva di 0,1 milioni di euro rispetto a dicembre 2009. Tale variazione è determinata come differenza tra attività finanziarie per 25,6 milioni di euro e passività finanziarie per 25,9 milioni di euro; in particolare le attività finanziarie sono composte per 6,8 milioni di euro con controparti bancarie intragruppo (ISP e Banca IMI) e, 18,8 milioni di euro con clientela di cui deteriorati per 0,6 milioni di euro.

Voci	31.12.2010		31.12.2009		variazioni	
	incidenza		incidenza		assolute	
	%	%	%	%		%
Obbligazioni e altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
Titoli di capitale e quote OICR	-	-	-	-	-	-
Altre attività di negoziazione	-	-	-	-	-	-
Derivati di negoziazione - Attività	25.589	100,0	29.442	100,0	-3.853	-13,1
Totale attività finanziarie di negoziazione	25.589	100,0	29.442	100,0	-3.853	-13,1
Derivati di negoziazione - Passività	-25.874	100,0	-29.847	100,0	-3.973	-13,3
Altre passività di negoziazione nette	-	-	-	-	-	-
Totale passività finanziarie di negoziazione	-25.874	100,0	-29.847	100,0	-3.973	-13,3
Passività finanziarie di negoziazione nette	-285		-405		-120	-29,6

La leggera diminuzione registrata tra il dato di dicembre 2009 (-0,4 milioni di euro) e quello di dicembre 2010 (-0,3 milioni di euro) è imputabile all'incremento del CRA registrato nel 2010.

Come già commentato più sopra, l'andamento del delta tra attività e passività di negoziazione dipende dall'evolvere del CRA nell'anno che è essenzialmente concentrato sui derivati su tassi di interesse.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Le attività finanziarie disponibili per la vendita risultano pari 8,2 milioni, evidenziando una crescita dell'1,5%.

(migliaia di euro)

Voci	31.12.2010		31.12.2009		variazioni	
		incidenza %		incidenza %	assolute	%
Obbligazioni e altri titoli di debito	3.564	43,4	3.013	37,2	551	18,3
Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	4.657	56,6	5.086	62,8	-429	-8,4
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.221	100,0	8.099	100,0	122	1,5

Il portafoglio ricomprende nelle obbligazioni e altri titoli di debito titoli acquisiti a seguito di transazioni con la clientela.

Per quanto riguarda i **titoli di capitale e quote OICR**, le variazioni rispetto al 31 dicembre 2009 sono riconducibili essenzialmente ai richiami e rimborsi intervenuti sulle quote di O.I.C.R. sottoscritte, all'adeguamento positivo di fair value per 0,166 milioni di euro e al rimborso delle quote di Cons.Agrario Interprovinciale Forlì-Cesena e Rimini Scrl (per un controvalore di euro 0,155 milioni di euro). Fra le attività disponibili per la vendita risultano alcune interessenze partecipative della Banca, nonché dei titoli di proprietà detenuti a soli fini di cauzione presso la Banca d'Italia per l'emissione di assegni circolari.

Si precisa che nel 2009 sono stati classificati in bilancio alla voce **Partecipazioni** alcune interessenze partecipative, che a livello di Gruppo sono partecipazioni di controllo, collegamento o sottoposte a controllo congiunto, al 31 dicembre 2010 risultano pari a 6.396,5 milioni di euro. Le variazioni rispetto al 31 dicembre 2009 sono dovute essenzialmente alla cessione a Leasint spa della partecipazione in Centro Leasing spa (per un controvalore di 0,080 milioni di euro).

Posizione interbancaria netta

Al 31 dicembre 2010 la **posizione interbancaria netta** di Cariromagna, si attesta a complessivi 2.674 milioni di euro registrando un aumento di 428 milioni di euro rispetto ai 2.246 milioni di euro di dicembre 2009 (+19%) imputabile per la quasi totalità all'aumento della raccolta, in particolare nei finanziamenti a medio-lungo termine a seguito delle operazioni poste in essere prevalentemente nel II semestre (+370 milioni di euro).

Cariromagna per policy aziendale non emette più obbligazioni proprie collocando viceversa obbligazioni del Gruppo e finanziando il proprio fabbisogno di liquidità attraverso il ricorso all'interbancario passivo con la Capogruppo medesima.

Riserve da valutazione

(migliaia di euro)

Voci	Riserva	Variazione del periodo	Riserva	incidenza %
	31.12.2009		31.12.2010	
Attività finanziarie disponibili per la vendita	17	96	113	23,8
Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	-
Utili/perdite attuariali - TFR	-269	416	147	30,9
Utili/perdite attuariali fondi previdenza a prestazione definita	9	206	215	45,3
Leggi speciali di rivalutazione	-	-	-	-
Altre	-	-	-	-
Riserve da valutazione	-243	718	475	100,0

Il patrimonio netto

Il patrimonio netto, incluso il risultato netto di periodo, si è attestato al 31 dicembre 2010 a 346,2 milioni a fronte dei 359,8 milioni rilevati al 31 dicembre 2009. La riduzione è imputabile in particolare al pagamento dei dividendi.

L'evoluzione nel 2010 è stata la seguente:

V O C I	SITUAZIONE AL 01.01.2010	ASSEGNAZIONI UTILE ESERCIZIO	VARIAZIONI POSITIVE	VARIAZIONI NEGATIVE	UTILE DEL PERIODO	SITUAZIONE AL 31.12.2010
CAPITALE SOCIALE	214.428.465,00					214.428.465,00
AZIONI PROPRIE	-7.667.436,53		525.545,66 22.545,86	-2.873.292,85		-9.992.637,86
RISERVA LEGALE	42.900.000,00					42.900.000,00
AVANZO DI SCISSIONE	13.378.185,00					13.378.185,00
RISERVA SOVRAPPREZZO AZIONI	38.299.617,55					38.299.617,55
RISERVA SOVRAPPREZZO AZIONI DA RIVENDITA DI AZIONI PROPRIE	3.494,23			-22.545,86 (5)		-19.051,63
RISERVE PATRIMONIALI - ALTRE RISERVE	137.976,53					137.976,53
RISERVA STRAORDINARIA	31.776.020,81	183.647,28	174.610,20 (2)	-93.543,30 (4)		32.040.734,99
ALTRE RISERVE LIBERE	76.937,97					76.937,97
RISERVA DISPONIBILE A FRONTE OPERAZIONI UNDER	0,00		30.534,39 (6)			30.534,39
RISERVA DISPONIBILE A FRONTE OPERAZIONI UNDER	1.650.000,00 (7)					1.650.000,00
RISERVA DISPONIBILE PER ACQUISTO AZIONI PROPRIE	12.000.000,00			-9.992.637,86		2.007.362,14
RISERVA INDISPONIBILE PER ACQUISTO AZIONI PROPRIE	0,00		9.992.637,86			9.992.637,86
SPECIALE RISERVA ex art.13, comma 6, D.Lgs. 124/93 RISERVA DI RIVALUTAZIONE (Art. 13 L. 342/2000)	14.425,49 0,00					14.425,49 0,00
UTILE DELL'ESERCIZIO 2009	13.064.169,58	-183.647,28		-12.630.522,30 (1) -250.000,00 (3)		0,00
RISERVE DA APPLICAZIONE PRINCIPII IAS						
riserva da valutazione al f.v. di portafoglio AFS: titoli di capitale titoli di debito	9.853,46 7.288,34		1.388,32 94.960,54			11.241,78 102.248,88
riserva utili/perdite attuariali sul fondo tfr	-269.773,53		416.397,31			146.623,78
riserva utili/perdite attuariali sui fondi diversi dal tfr di cui:	9.236,80					215.185,54
Fondo Banco di Napoli - ex Carirromagna	-167.665,06		93.543,30 (4) 77.202,92			3.081,16
Fondo Banco di Napoli - ex Carisbo	4.755,93		8.886,47			13.642,40
Fondo Banco di Napoli - ex Bda Cassa di Previdenza Spimi	32.527,27 139.618,66		44.001,70	-17.685,65		76.528,97 121.933,01
<i>totale riserve da valutazione</i>	-243.394,93					475.299,98
UTILE DEL PERIODO					740.770,78	740.770,78
Totale	359.818.460,70	0,00	11.482.254,53	-25.880.227,82	740.770,78	346.161.258,19

(1) assegnazione dividendi

(2) assegnazione dividendi su azioni proprie

(3) assegnazione al fondo erogazione a favore opere a carattere sociale e culturale

(4) effetto relativo al versamento integrativo Disavanzo tecnico Fondo Banco Napoli

(5) utili/perdite su azioni proprie

(6) effetto cessione della partecipazione in Centroleasing a Leasint

(7) la riserva si riferisce all'utile da cessione partecipazione in ISPB a ISP avvenuta nel corso del 2009

Le azioni proprie in portafoglio

Per garantire alle azioni della Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna S.p.A. (non quotate in mercati regolamentati) una adeguata possibilità di movimentazione – che ne consenta lo smobilizzo in tempi brevi da parte degli azionisti che ne manifestino volontà, ed il successivo collocamento presso altri clienti interessati – fu a suo tempo costituito, ai sensi dell'articolo 2357 del codice civile, il "Fondo acquisto azioni proprie" per un ammontare originario di euro 516.456,90, successivamente incrementato fino agli attuali euro 12.000.000,00.

Nel corso dell'esercizio 2010 complessivamente sono state acquistate n. 959.075 azioni per un controvalore di euro 2.873.292,85 e sono state vendute ad investitori privati n. 176.149 azioni per un controvalore di euro 525.545,66, realizzando perdite per complessivi euro 22.545,86 che sono stati addebitati alla voce 170 "Sovrapprezzi di emissione" del Patrimonio Netto.

Tutte le negoziazioni sono state concluse a valere sulla "Riserva per acquisto azioni proprie", iscritta nel patrimonio della Banca, con modalità e termini approvati dall'Assemblea dei Soci. Pertanto a fine esercizio 2010 sono rimaste in portafoglio n. 3.218.606 azioni proprie per un valore nominale di euro 3.218.606, iscritte alla voce 190 del patrimonio netto per euro 9.992.637,86 che rappresentano l' 1,5% del capitale sociale, quest'ultimo pari a complessivi euro 214.428.465.

Il patrimonio di vigilanza

Il **Patrimonio di vigilanza individuale** al 31 dicembre 2010 si attesta a 297,7 milioni di euro, in diminuzione rispetto al 31 dicembre 2009 (-80,1 milioni di euro). Tale diminuzione è stata determinata principalmente dal rimborso anticipato del prestito obbligazionario "subordinato" in essere al 31/12/2009 per 69.829 migliaia la cui scadenza programmata sarebbe stata giugno 2015.

	(migliaia di euro)	
Patrimonio di vigilanza e coefficienti di solvibilità	31.12.2010	31.12.2009
Patrimonio di vigilanza		
Patrimonio di base (tier 1)	297.655	316.781
Patrimonio supplementare (tier 2)	-	60.958
Meno: elementi da dedurre	-	-
PATRIMONIO DI VIGILANZA	297.655	377.739
Prestiti subordinati di 3° livello	-	-
PATRIMONIO DI VIGILANZA COMPLESSIVO	297.655	377.739
Attività di rischio ponderate		
Rischi di credito e di controparte	2.983.605	3.711.328
Rischi di mercato	488	1.025
Rischi operativi	317.728	310.855
Deduzione 25% per appartenenza a Gruppo Creditizio	-825.450	-1.005.802
ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE	2.476.371	3.017.406
Coefficienti di solvibilità %		
Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	12,02	10,50
Patrimonio di vigilanza / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	12,02	12,52

Il rendiconto finanziario

Il rendiconto finanziario, esposto tra i prospetti di bilancio, è stato redatto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

A fine 2010 l'attività bancaria ha complessivamente assorbito circa 4,6 milioni di euro di liquidità netta rispetto ai 5,5 milioni di euro generati nel 2009. Come si può rilevare dalla lettura dei dettagli riportati nel prospetto, tale andamento deriva dalla combinazione di una serie di fattori di seguito elencati:

- l'attività operativa dell'anno ha generato circa 13 milioni di euro di liquidità;
- l'attività d'investimento ha assorbito circa 3 milioni di euro di liquidità;
- l'attività di provvista ha assorbito circa 15 milioni di euro di liquidità.

Altre informazioni

L'attività di ricerca e sviluppo

Le attività di ricerca e sviluppo sono state demandate alle strutture della Capogruppo, le quali provvedono a curare il rinnovo e l'implementazione delle diverse procedure informatiche, al fine di adeguarle alle modifiche normative intervenute ed alle novità riguardanti i prodotti/servizi offerti alla clientela.

Accentramento al Polo di Back Office

A seguito della costituzione dei Poli di Back Office sono state gradualmente accentrate tutte le attività amministrative delle Filiali Retail e Imprese liberando un tempo significativo destinato a rafforzare l'attività commerciale e di assistenza alla clientela.

L'attività di accentramento da parte delle Filiali ha raggiunto, nel corso del 2010, quasi il 90% della documentazione lavorata.

Nel corso dell'anno sono state gradualmente accentrate ai Poli di Back Office anche le seguenti attività:

- istruttoria tecnico-legale sull'operatività relativa alla pratiche di mutuo;
- attività legata alla gestione della tesoreria di 18 enti per i quali le lavorazioni erano ancora effettuate presso le Filiali di riferimento;
- attività relativa allo smistamento dei bonifici in arrivo non piazzati automaticamente a causa di errori/anomalie formali.

Inoltre, sempre nel corso dell'anno sono stati attivati, in fase tutt'ora sperimentale, accentramenti relativi alle seguenti attività:

- giudiziarie e fiscali;
- ammortamento assegni;
- cancellazioni ipotecarie;
- pratiche di successione;
- sistemazione addebito utenze pre-autorizzate non andate a buon fine;
- lavorazione pratiche relative alla Centrale Allarmi Interbancaria;
- Fondo Unico di Giustizia;
- anticipi fatture.

MTA

Nel corso del 2010 è proseguito il progetto di migrazione dell'operatività su Area Self di Filiale al fine di indirizzare la clientela all'utilizzo di macchine intelligenti – denominate MTA – per l'esecuzione delle operazioni di cassa (prelevamento e versamento di contanti e assegni).

Il progetto è finalizzato a liberare capacità produttive da destinare al rafforzamento delle attività di sviluppo nei confronti dei clienti.

Al 31 dicembre 2010 gli MTA installati nel territorio della Banca risultano essere 32.

Business Continuity

Con riferimento alle Linee Guida di Continuità Operativa del Gruppo Intesa Sanpaolo, ed in ottemperanza a quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza in materia di Continuità Operativa, nel corso del 2010 si è svolta la verifica annuale del Piano di Continuità Operativa a seguito della quale sono state confermate le informazioni riportate nelle schede del Piano stesso.

Il processo di manutenzione, oltre ad assicurare al Gruppo la costante fruibilità nel tempo del Piano di continuità Operativa e la compliance nei confronti delle Istruzioni di Vigilanza, contribuisce all'innalzamento del livello di flessibilità e all'evoluzione delle soluzioni ivi identificate in coerenza con le logiche di semplificazione adottate dal nostro Gruppo.

Progetto Ascolto Rete

Progetto Ascolto Rete è una iniziativa di collaborazione grazie alla quale è possibile proporre suggerimenti, considerazioni e spunti costruttivi al fine di migliorare e implementare gli strumenti di lavoro utilizzati dalla Rete. La Redazione di Progetto Ascolto Rete esamina le segnalazioni inserite dai colleghi e collabora con le Direzioni competenti per realizzare le idee e le proposte pervenute al fine di migliorare la qualità complessiva del servizio offerto.

Nel 2010 sono stati realizzati, grazie al contributo degli utenti, oltre 300 interventi. La partecipazione al forum, a livello di Gruppo ha superato i 3.500 volontari. Cariromagna ha contribuito per circa il 5% delle adesioni.

Trasparenza Bancaria

A seguito del rilascio delle funzionalità di consultazione della Trasparenza Bancaria sulla Postazione Internet Banking, le Filiali sono state esonerate dalla stampa dei Fogli Informativi dedicati alla clientela. Tali postazioni possono essere utilizzate anche come punto operativo per il cliente.

Il piano di installazione si è concluso nel secondo semestre del 2010. Tutte le Filiali di Cariromagna sono pertanto dotate di Postazione Internet Banking.

SeiOk

Nel corso del 2010, al fine di raggiungere un servizio eccellente ispirato alla massima soddisfazione dei clienti, è stato attivato SeiOk che misura la qualità del servizio erogato. E' stato quindi creato un cruscotto di qualità che garantisce l'esatta misurazione dei servizi resi analizzando le fasi di contatto banca/cliente: accoglienza, servizi operativi, servizi di investimento, servizi di finanziamento, servizi a valore aggiunto e assistenza.

Conclusa la fase di sperimentazione, nel secondo semestre del 2010 SeiOk è diventato uno strumento legato alla definizione del premio incentivante.

La forte attenzione che la Banca dedica alla clientela si è infatti tradotta in un risultato positivo emerso dai dati di Customer Satisfaction.

Istruttoria creditizia e delibera mutui ipotecari a privati

Una novità organizzativa introdotta nel 2010 riguarda l'istruttoria creditizia e la delibera dei mutui ipotecari a clientela del segmento privati. Il Direttore Regionale – su indicazione del Direttore Generale della Banca - ha infatti attribuito ad alcune Filiali la facoltà di svolgere tali fasi in completa autonomia.

Per le restanti il processo prevede una collaborazione attiva con il Nucleo Mutui del Polo di Back Office che, una volta verificato il materiale predisposto inviato dalle Filiali, ha il compito di provvedere all'istruttoria tecnico legale ed a eseguire alcune attività post delibera.

PattiChiari

Nell'anno 2010 sono state attivate ulteriori 3 iniziative, portando a 27 il totale degli Impegni attivati dal Consorzio PattiChiari su un totale di 30 Impegni definiti.

Gli "Impegni per la Qualità" sono iniziative di autoregolamentazione definite dal Consorzio PattiChiari per raggiungere l'obiettivo di un mercato retail efficiente e competitivo. L'adesione al Consorzio PattiChiari comporta l'accettazione obbligatoria degli "Impegni per la Qualità".

Lo statuto consortile prevede, inoltre, che il Consorzio possa predisporre altre iniziative rispetto gli Impegni per la Qualità, ad adozione facoltativa da parte dei Consorziati. Le Iniziative ad adozione facoltativa sono sottoposte agli stessi obblighi informativi (inoltre dei reclami ricevuti dalla Clientela, dei rapporti e dei dati periodici relativi all'attuazione delle iniziative e delle informazioni eventualmente richieste dal Comitato di Consultazione) e allo stesso sistema di controllo definito per gli Impegni per la Qualità.

In maggio 2010 l'Istituto ha aderito anche all'iniziativa facoltativa predisposta dal Consorzio PattiChiari.

I principali rischi ed incertezze e il presupposto della continuità aziendale

Le informazioni sui rischi e sulle incertezze cui la Banca è esposta sono dettagliatamente illustrate nella presente Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa.

Più in particolare, i rischi connessi all'andamento dell'economia mondiale e dei mercati finanziari sono esposti nella parte introduttiva della Relazione sulla gestione, nel capitolo sullo scenario macroeconomico e nel successivo capitolo sulla prevedibile evoluzione della gestione. Nella Parte B della Nota integrativa, nel paragrafo relativo ai test di impairment sono indicate le assunzioni sulle quali sono basate le valutazioni e le previsioni effettuate.

Le informazioni sui rischi finanziari e sui rischi operativi sono dettagliatamente illustrate nella parte E della Nota integrativa.

Quanto al presupposto della continuità aziendale, gli Amministratori della Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna ribadiscono quanto scritto nelle premesse, e cioè di avere la ragionevole aspettativa che la società

continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e che, di conseguenza, il bilancio dell'esercizio 2010 è stato predisposto in questa prospettiva di continuità. Precisano altresì di non avere rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

La prevedibile evoluzione della gestione

Il 2011 si preannuncia un anno di consolidamento della ripresa economica, in un contesto però di restrizione fiscale e di crescenti pressioni inflazionistiche derivanti dal rincaro dei prezzi delle materie prime. Per l'Eurozona il 2011 è anche un anno cruciale dal punto di vista della capacità di reagire alla crisi di fiducia degli investitori, che le misure varate lo scorso anno sono state appena sufficienti a tamponare. A livello globale è atteso un modesto rallentamento della crescita economica, che dovrebbe accelerare soltanto fra i grandi esportatori di materie prime; continuerà il graduale ritorno ai livelli di attività pre-crisi. La crescita economica italiana è attesa su livelli analoghi a quelli del 2010, sostenuta soprattutto dalla domanda interna.

Le condizioni di liquidità sul mercato dell'euro saranno mantenute accomodanti fino al termine del 2011; rialzi dei tassi ufficiali da parte della BCE appaiono improbabili, ma il calo dell'eccesso di riserve, l'aspettativa di normalizzazione delle procedure d'asta e la crescente probabilità di una svolta nel ciclo di politica monetaria nel corso del secondo semestre porteranno i tassi di mercato monetario su livelli più elevati.

In questo contesto, tassi e margini bancari dovrebbero restare relativamente bassi anche nel 2011. Graduali correzioni verso l'alto dei tassi attivi e passivi sono prevedibili con la normalizzazione della liquidità e il progressivo recupero dei tassi monetari ma, a meno di rialzi dei tassi ufficiali BCE, l'impulso sui tassi bancari sarà contenuto. Di conseguenza, la forbice tra tassi attivi e passivi dovrebbe risultare nel corso del 2011 marginalmente in recupero rispetto al 2010. Circa i margini sull'attività a breve termine, il mark-up è visto ridursi a piccoli passi, mentre dovrebbe proseguire il miglioramento del mark-down.

Con riferimento all'attività creditizia, la ripresa dei prestiti alle imprese dovrebbe consolidarsi. E' prevista una dinamica ancora vivace dei prestiti alle famiglie per l'acquisto dell'abitazione, favoriti da tassi di interesse relativamente bassi. Nel complesso, l'espansione dei prestiti dovrebbe risultare moderata, in relazione alla bassa crescita economica prevista; ad un tasso di disoccupazione che, benché in leggero miglioramento, resterà elevato; alla ulteriore emersione del credito problematico; all'attenzione ai profili gestionali di liquidità, *funding* e capitale, in vista della progressiva introduzione di regole prudenziali più restrittive.

La raccolta diretta resterà cruciale per le banche, in relazione alle possibilità di finanziamento sul mercato istituzionale e all'andamento del relativo costo. Le banche italiane dovrebbero continuare a beneficiare del buon livello del saggio di risparmio sul mercato domestico retail, sebbene strutturalmente più contenuto che in passato. La crescita della raccolta diretta è vista comunque più moderata rispetto al 2010 e agli anni precedenti risentendo, tra l'altro, del graduale aumento del costo opportunità di detenere liquidità in conto, rispetto ai livelli eccezionalmente bassi del 2009-10, che dovrebbe favorire l'investimento in titoli da parte dei risparmiatori. Per il 2011, pur con margini di incertezza legati all'andamento dei mercati finanziari, è atteso un moderato recupero della raccolta dei fondi comuni di investimento, che dovrebbero beneficiare della normalizzazione dei mercati e del ritorno di interesse dei risparmiatori per gli investimenti a più alto rischio / rendimento. Per le assicurazioni vita si dovrebbero confermare gli andamenti positivi già in corso.

Nel 2011 è attesa una decelerazione della dinamica del PIL nel complesso delle economie emergenti, anche a causa del venir meno del favorevole effetto base (di cui il 2010 ha beneficiato ampiamente nel confronto con la fase recessiva del 2009), di una minore spinta attesa del commercio estero (dovuta al rallentamento della crescita nelle economie mature) e, infine, del minor sostegno offerto dalle politiche monetarie e fiscali, non sempre compensato da un parallelo recupero della domanda privata. Il FMI prevede che la crescita media di queste economie frenerà al 6% circa. L'attesa di rallentamento è sostenuta dalla recente dinamica degli indici di produzione industriale e degli indicatori anticipatori del ciclo nelle principali aree emergenti.

Tra le varie aree, ci si attende che i paesi emergenti dell'Asia mostrino ancora una dinamica di espansione del PIL sostenuta. L'America Latina è invece attesa in rallentamento più marcato, insieme con un apprezzamento dei cambi reali. Nei Paesi del MENA, l'andamento dell'economia appare condizionato al momento dagli sviluppi della fase corrente di incertezza politica ed istituzionale in diversi contesti, tra i quali l'Egitto.

In Europa orientale la dinamica del ciclo è ancora in ripresa. Il passo della crescita, stimato nell'anno corrente intorno al 3% per l'intera area, si mantiene al di sotto del profilo medio prevalente prima della crisi, a causa del

condizionamento che continuano ad esercitare sulla domanda interna la fase di *deleveraging* del settore privato e su quella estera la debolezza della congiuntura in Europa. Per effetto principalmente del meno favorevole effetto base, la crescita del PIL potrebbe registrare una leggera decelerazione in Russia e Ucraina.

Sebbene l'inflazione di fondo si prevede resti contenuta, il recente rialzo dei corsi delle materie prime energetiche ed alimentari alimenta timori per il possibile impatto sulle dinamiche dei prezzi nei paesi emergenti a più basso reddito, dove i beni alimentari ed energetici hanno ancora un peso elevato sugli indici complessivi. I rischi per l'inflazione sono al rialzo.

Nell'ambito dei territori di Carimagna nonostante nel 2010 si sia avvertito un leggero progresso, il processo di ripresa è tuttora lento e deve essere fatta molta strada prima di uscire completamente da questa fase economica. Moderazione è ancora la parola chiave che esprime le previsioni per la prima parte del 2011, anche se nelle tre province romagnole per l'artigianato e le piccole imprese si è registrata una ripresa della produzione/domanda e del fatturato. Nella provincia di Forlì-Cesena continua ad essere negativa la dinamica occupazionale anche se meno marcata rispetto al precedente anno, mentre negli investimenti si conferma, come per la provincia di Ravenna, una elevata quota di investitori. Indicazioni positive per l'occupazione delle province di Ravenna e Rimini.

I primi dati del 2010 di Carimagna confermano la vitalità dell'azione commerciale della rete di vendita, facendo registrare una dinamica positiva dei principali aggregati patrimoniali. Anche nei primi mesi del 2011 la Banca ha proceduto a mantenere elevato il flusso di credito verso le famiglie ed il tessuto imprenditoriale, mantenendo peraltro i rigorosi criteri di selezione, da sempre elemento caratterizzante della Banca.

Particolare attenzione anche a livello organizzativo è stata poi data alla gestione del credito con l'obiettivo sia di rispondere in maniera più tempestiva ed efficace alle richieste della nostra clientela, sia di avere un migliore monitoraggio del rischio cercando di anticipare i segnali di crisi.

Anche nei primi mesi del 2011 è continuata l'intensa attività di collocamento di prodotti di investimento, sia per quanto riguarda le obbligazioni emesse dalla Capogruppo, particolarmente gradite per il buon rapporto rendimento/rischio, sia per quanto riguarda i prodotti del risparmio gestito.

Il documento programmatico sulla sicurezza dei dati personali

Il Documento Programmatico per la Sicurezza è stato redatto ai sensi dell'art. 34, comma 1, lettera g) e All. B – Disciplinare Tecnico, Regola 19 del Decreto legislativo 30 Giugno 2003 n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in aggiornamento al documento già predisposto ai sensi dell'art. 6, comma 1, del d.P.R. 28 luglio 1999 n. 318.

Il D.Lgs. 231 2001

Come è noto, il D.Lgs. 231/2001 ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano un regime di responsabilità amministrativa a carico delle Società a fronte di alcuni reati o illeciti commessi da propri esponenti nell'interesse o a vantaggio della Società stessa.

La Società non risponde di tale responsabilità nel caso in cui dimostri di avere adottato ed efficacemente attuato un modello di organizzazione e gestione idoneo a prevenire i reati della specie.

L'Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/2001 è stato costituito in forma di comitato autonomo con delibera del Consiglio di Amministrazione di Carimagna in data 9/6/2009, a seguito dell'aggiornamento del "Modello di organizzazione, gestione e controllo" adottato dal Consiglio in data 26/3/2009. La costituzione dell'OdV in forma collegiale ed autonoma - conformemente agli orientamenti emanati dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo - risponde a criteri di maggiore coerenza alle disposizioni normative e tiene anche conto dell'evoluzione della dottrina in materia.

L'Organismo è composto da tre membri effettivi (di cui un professionista esterno con competenze specialistiche, un amministratore indipendente e non esecutivo ed il Responsabile della funzione di Internal Auditing demandata alla Capogruppo) ed un membro supplente.

Tali membri rimarranno in carica fino alla data di approvazione del bilancio chiuso al 31/12/2011.

L'Organismo di Vigilanza, insediatosi il 25/6/2009, in ottemperanza alle previsioni del Modello si è dotato di un proprio Regolamento che ne disciplina, ad integrazione del Modello stesso, il funzionamento e l'attività.

In ottemperanza alle previsioni del D.Lgs. 231/2001, del Modello organizzativo adottato da Cariromagna e del Regolamento approvato, l'Organismo di Vigilanza è chiamato a vigilare:

- sull'efficienza, efficacia ed adeguatezza del Modello nel prevenire e contrastare la commissione degli illeciti ai quali è applicabile il Decreto;
- sull'osservanza delle prescrizioni contenute nel Modello da parte dei destinatari, rilevando la coerenza e gli eventuali scostamenti dei comportamenti attuati, attraverso l'analisi dei flussi informativi e le segnalazioni alle quali sono tenuti i responsabili delle varie funzioni aziendali;
- sull'aggiornamento del Modello laddove si riscontrino esigenze di adeguamento, formulando proposte agli Organi Societari competenti, laddove si rendano opportune modifiche e/o integrazioni in conseguenza di significative violazioni delle prescrizioni del Modello stesso, di significativi mutamenti dell'assetto organizzativo e procedurale della Società nonché delle novità legislative intervenute in materia;
- sull'attuazione del piano di formazione del personale;
- sull'avvio e sullo svolgimento del procedimento di irrogazione di un'eventuale sanzione disciplinare, a seguito dell'accertata violazione del Modello;
- sull'osservanza delle disposizioni in tema di prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo dettate dal D.Lgs. 231/2007 e ad effettuare le conseguenti comunicazioni interne ed esterne previste dall'art. 52 del menzionato Decreto.

L'Organismo di Vigilanza si è avvalso, per lo svolgimento dei suoi compiti, delle strutture della Banca e della Capogruppo, tra cui in primis le strutture della Direzione Internal Auditing e della Direzione Compliance, cui sono affidate in outsourcing rispettivamente le attività di audit e di controllo di conformità.

L'Organismo di Vigilanza nel corso del 2010 ha posto in essere diverse attività di verifica che hanno riguardato la formazione e comunicazione interna per la diffusione del Modello e l'efficacia, efficienza ed adeguatezza del Modello.

Quanto al primo punto è stata svolta un'intensa opera di formazione attraverso l'erogazione a tutto il personale di un corso in modalità e-learning. Al fine di valutare il grado di apprendimento conseguente all'attività di formazione, l'OdV ha richiesto alla Direzione Internal Auditing la predisposizione di un breve questionario per le Filiali che è stato sottoposto alle Filiali oggetto di visita ispettiva nel corso del 2010. I primi riscontri sugli esiti del questionario risultano molto positivi. Al fine di verificare "sul campo" la sensibilità, la consapevolezza ed il grado di conoscenza della normativa di cui al D.Lgs. 231/2001, l'Organismo di Vigilanza ha inoltre determinato di effettuare incontri diretti presso alcune Filiali della Banca, individuate tra quelle con adeguata struttura organizzativa e dimensione.

Quanto all'efficacia, efficienza ed adeguatezza del Modello, l'OdV ha mantenuto un costante coordinamento ed allineamento con gli altri organi che contribuiscono a vario titolo alla tutela dei rischi aziendali. Ciò, sia in relazione ad un principio generale di trasparenza e simmetria informativa, sia in relazione alla natura complessa e trasversale del sistema dei controlli in una realtà articolata come quella di una banca.

L'Organismo di Vigilanza, al fine di poter svolgere le proprie funzioni in assoluta indipendenza, è dotato di autonomi poteri di spesa sulla base di un budget annuale approvato dal Consiglio di Amministrazione, su proposta dell'OdV stesso.

Rapporti con parti correlate e verso le società del Gruppo

Intesa Sanpaolo esercita, ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del Codice Civile, attività di direzione e coordinamento nei confronti di Cariromagna.

Le informazioni relative all'operatività della Banca nei confronti di parti correlate sono dettagliatamente riportate nella sezione H della Nota Integrativa.

Nella seguente tabella sono riepilogati i principali rapporti patrimoniali ed economici della Banca nei confronti della Capogruppo alla data del 31 dicembre 2010:

	(migliaia di euro)	
Rapporti con Intesa Sanpaolo	31.12.2010	31.12.2009
Totale attività finanziarie	77.091	115.158
Totale altre attività	5.940	7.671
Totale passività finanziarie	1.875.200	1.716.232
Totale altre passività	7.115	3.629
Totale interessi attivi e proventi assimilati	840	2.500
Totale interessi passivi e oneri assimilati	-14.715	-26.905
Totale commissioni attive	1.414	4.053
Totale commissioni passive	-66	-
Totale costi di funzionamento	-8.936	-9.073
Totale rettifiche di valore su attività finanziarie (*)	-57	-96
Totale altri ricavi	5.656	8.149
Totale altri costi	-4.643	-5.785
Impegni	7.291	4.185
Garanzie rilasciate	43.203	802

(*) relative ad operatività in derivati

Si segnala inoltre che la Capogruppo ha rilasciato garanzia a copertura rischio paese (con beneficiario Cariromagna) per € 6.949 migliaia.

L'unico soggetto che rientra nella categoria di azionista con influenza notevole sulla banca è la Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì, con cui la Banca intrattiene rapporti riconducibili alla normale operatività e che sono di norma posti in essere a condizioni di mercato, analogamente a quanto praticato con altre controparti non correlate di analogo merito creditizio e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

Nella seguente tabella vengono esposte le principali informazioni relative ai rapporti intrattenuti con la Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì alla data del 31 dicembre 2010:

	(migliaia di euro)	
Rapporti con gli azionisti rilevanti	31.12.2010	31.12.2009
Totale attività finanziarie	-	-
Totale altre attività	-	-
Totale passività finanziarie	4.229	42.681
Totale altre passività	-	-
Totale interessi attivi e proventi assimilati	-	-
Totale interessi passivi e oneri assimilati	-102	-196
Totale commissioni attive	1	9
Totale commissioni passive	-	-
Totale costi di funzionamento	-	-
Impegni	-	-
Garanzie rilasciate	-	-

Si segnala che nel corso del 2010, sulla base della ripartizione dell'utile deliberata dall'Assemblea in base alle norme di legge e di Statuto, è stato distribuito alla Fondazione un dividendo pari a 1.336 migliaia.

I rapporti tra la Banca e le altre parti correlate sono riconducibili alla normale operatività e sono di norma posti in essere a condizioni di mercato, analogamente a quanto praticato con altre controparti non correlate di analogo merito creditizio e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

Di seguito vengono esposte le principali informazioni relative ai rapporti con i soggetti che fanno capo agli esponenti e con i fondi pensione.

Rapporti con altre parti correlate	(migliaia di euro)	
	31.12.2010	31.12.2009
Totale attività finanziarie	43	10.033
Totale altre attività	-	-
Totale passività finanziarie	2.036	2.206
Totale altre passività	-	-
Totale interessi attivi e proventi assimilati	223	296
Totale interessi passivi e oneri assimilati	-14	-35
Totale commissioni attive	34	34
Totale commissioni passive	-	-
Totale costi di funzionamento	-	-
Totale altri ricavi	2	-
Totale altri costi	-	-
Impegni	-	10
Garanzie rilasciate	144	3.126

La Banca ha ricevuto dai soggetti che fanno capo agli esponenti garanzie personali per 218 migliaia, a favore di soggetti terzi non parti correlate.

A favore di soggetti che fanno capo agli esponenti, poi, sono stati concessi o rinnovati affidamenti per 7.000 migliaia (5.000 migliaia per aperture di credito in c/c ed ogni altra occorrenza bancaria, 2.000 migliaia per plafond per altri rischi)

Si segnala, inoltre, l'esistenza dei seguenti rapporti patrimoniali ed economici non evidenziati nella precedente tabella in essere al 31 dicembre 2010 nei confronti degli azionisti rilevanti della Capogruppo e relativi gruppi societari: debiti verso clientela 1.177 migliaia, interessi passivi 1 migliaio, commissioni attive 1 migliaio, garanzie personali ricevute 1.700 migliaia.

Nelle seguenti tabelle sono riepilogati infine i principali rapporti patrimoniali ed economici della Banca nei confronti delle società controllate da (o collegate a) Intesa Sanpaolo alla data del 31 dicembre 2010.

Società controllate/collegate da Intesa Sanpaolo	(migliaia di euro)							
	31.12.2010				31.12.2009			
	Attività	Passività	Garanzie rilasciate	Impegni	Attività	Passività	Garanzie rilasciate	Impegni
Banca Fideuram SpA	-	85	-	-	-	-	-	-
Banca Imi SpA	13.816	31.605	-	-	8.747	32.316	-	-
Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo SpA	-	130	-	-	17	104	-	-
Banca Prossima	-	-	-	-	8	-	-	-
Bank of Alexandria	-	-	1.167	-	-	-	-	-
Cassa di Risparmio in Bologna SpA	-	-	8	-	-	18	8	-
Centro Leasing SpA	4	-	-	-	4	-	-	-
Eurizon Capital SA	405	-	-	-	476	-	-	-
Eurizon Capital SGR SpA	795	-	-	-	769	-	-	-
Eurizon Vita SpA	400	-	-	-	318	-	-	-
Eurizonlife LTD	-	7	-	-	-	9	-	-
Eurizontutela SpA	82	-	-	-	77	-	-	-
Intesa Sanpaolo Previdenza Sim SpA	2	-	-	-	1	-	-	-
Intesa Sanpaolo Bank Ireland Plc	-	701.088	-	-	-	400.486	-	-
Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A.	-	3.530	-	-	-	3.975	-	-
Intesa Sanpaolo Private Banking SpA	113	-	-	-	485	-	-	-
Intesa Vita SpA	117	-	-	-	-	-	-	-
Leasint SpA	235	2.705	100	-	93	1.557	-	-
Mediocredito Italiano SpA	20	37	-	-	-	13	-	-
Mediofactoring SpA	2	-	-	-	-	-	-	-
Moneta SpA	1.120	1	-	-	986	290	-	-
Sanpaolo Invest Sim SpA	-	13	-	-	-	-	-	-
Setefi - Servizi Telematici Finanziari SpA	45	185	-	-	14	65	-	-
Società Europeenne de Banque S.A.	-	200.351	-	-	-	200.297	-	-
Totale	17.156	939.737	1.275	-	11.995	639.130	8	-

Società controllate/collegate da Intesa Sanpaolo	(migliaia di euro)			
	31.12.2010		31.12.2009	
	Proventi	Oneri	Proventi	Oneri
Banca dell'Adriatico SpA	60	-557	89	-604
Banca Fideuram SpA	-	-89	-	-
Banca Imi SpA	21.946	-32.246	27.022	-32.885
Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo SpA	61	-130	34	-889
Banca Prossima	34	-	54	-
Banco di Napoli S.p.A.	1	-36	-	-74
Cassa di Risparmio di Terni e Narni S.p.A.	-	-	17	-
Cassa di Risparmio in Bologna SpA	100	-640	83	-382
Cassa di Risparmio di Firenze SpA	104	-	-	-
Centro Factoring SpA	-	-	144	-
Centro Leasing SpA	2	-	221	-
Eurizon A.I. SGR SpA	10	-	-	-
Eurizon Capital SA	2.117	-	2.294	-
Eurizon Capital SGR SpA	3.466	-	3.095	-
Eurizon Vita SpA	6.368	-	6.182	-
Eurizontutela SpA	1.225	-	1.049	-
Intesa Sanpaolo Previdenza Sim SpA	8	-	6	-
Intesa Sanpaolo Bank Ireland Plc	-	-7.138	-	-4.689
Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A.	2.760	-15.464	1.277	-15.291
Intesa Sanpaolo Private Banking SpA	249	-14	485	-27
Intesa Vita	120	-	-	-
Leasint SpA	123	-16	93	-35
Mediocredito Italiano SpA	24	-73	-	-25
Mediofactoring SpA	2	-	-	-
Moneta SpA	2.267	-	1.951	-3
Neos Finance S.p.A.	-	-93	-	-88
Sanpaolo Invest Sim SpA	-	-20	-	-
Setefi - Servizi Telematici Finanziari SpA	45	-714	19	-296
SI Holding SpA	-	-	430	-1
Società Europeenne de Banque S.A.	-	-3.602	-	-1.227
Società Italiana di Revisione e Fiducia - S.I.R.E.F. SpA	7	-	-	-
Agriventure SpA	47	-124	-	-
Totale	41.146	-60.956	44.545	-56.516

Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio

Nessun fatto di rilievo si è verificato successivamente alla data di bilancio e prima della redazione dello stesso, atto a modificare le valutazioni e l'informativa ivi espresse.

Proposta di approvazione del Bilancio e ripartizione dell'utile di esercizio

Approvazione del bilancio 2010

Alla luce di tutto quanto fin qui evidenziato, si sottopone all'approvazione dell'Assemblea il Bilancio dell'esercizio 2010, costituito da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della Redditività complessiva, Prospetto delle variazioni di Patrimonio netto, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa con i relativi allegati, il tutto corredato dalla Relazione sulla Gestione.

Destinazione dell'utile netto dell'esercizio 2010

Si propone all'Assemblea, a valere sull'utile netto 2010 quantificato in euro 740.770,78, in base alle norme di legge e di statuto la seguente ripartizione:

	(euro)
Utile di esercizio	740.770,78
Assegnazione alle n. 19.367.133 azioni ordinarie con privilegio di un dividendo unitario di euro 0,038 per complessivi	735.951,05
Assegnazione del residuo utile alla Riserva straordinaria	4.819,73

Con riferimento alla proposta di riparto dell'utile di esercizio si precisa che non viene presentata alcuna assegnazione alla Riserva Legale in quanto la stessa risulta già superiore al 20% del capitale sociale.

I dividendi spettanti alle azioni con privilegio di rendimento che alla data dello stacco cedola risultassero nel portafoglio della Società verranno attribuiti alla Riserva Straordinaria aumentandone la corrispondente consistenza.

La distribuzione dei dividendi proposta all'Assemblea, avverrà con data di stacco cedola 20 maggio 2011 e valuta di pagamento 25 maggio 2011.

Se la proposta di ripartizione dell'utile otterrà la vostra approvazione, il patrimonio netto di Cassa di Risparmio di Forlì e della Romagna S.p.A. risulterà come indicato nella tabella sotto riportata.

Patrimonio netto	Bilancio 2010	Variazione per destinazione dell'utile dell'esercizio 2010	(unità di euro) Capitale e riserve dopo la destinazione dell'utile
Capitale - ordinario	214.428.465	-	214.428.465
Totale capitale	214.428.465	-	214.428.465
Sovrapprezzi di emissione	38.280.566	-	38.280.566
Riserve	102.228.794	4.820	102.233.614
Riserve da valutazione	475.300	-	475.300
Azioni proprie in portafoglio	-9.992.638	-	-9.992.638
Totale riserve	130.992.022	4.820	130.996.842
TOTALE	345.420.487	4.820	345.425.307

Prospetti contabili

Stato patrimoniale

(importi in euro)

Voci dell'attivo	31.12.2010	31.12.2009
10. Cassa e disponibilità liquide	29.825.707	34.408.863
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	25.589.300	29.441.609
30. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.221.120	8.099.342
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
60. Crediti verso banche	139.656.462	130.853.215
70. Crediti verso clientela	4.379.122.959	4.169.307.184
80. Derivati di copertura	12.281.426	8.435.451
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
100. Partecipazioni	6.396.513	6.445.471
110. Attività materiali	65.611.215	65.150.565
120. Attività immateriali	20.502.797	20.502.797
<i>di cui:</i>		
- <i>avviamento</i>	20.502.797	20.502.797
130. Attività fiscali	42.230.021	37.587.454
<i>a) correnti</i>	9.070.196	8.981.463
<i>b) anticipate</i>	33.159.825	28.605.991
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
150. Altre attività	39.141.826	34.849.919
Totale dell'attivo	4.768.579.346	4.545.081.870

Stato patrimoniale

(importi in euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2010	31.12.2009
10. Debiti verso banche	2.772.834.747	2.310.757.249
20. Debiti verso clientela	1.420.352.810	1.509.175.245
30. Titoli in circolazione	22.688.078	170.926.178
40. Passività finanziarie di negoziazione	25.873.859	29.846.748
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
60. Derivati di copertura	12.453.107	11.505.810
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	5.514.222	5.374.445
80. Passività fiscali	11.717.621	11.706.519
<i>a) correnti</i>	229.347	267.523
<i>b) differite</i>	11.488.274	11.438.996
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
100. Altre passività	118.383.488	102.175.055
110. Trattamento di fine rapporto del personale	13.367.791	13.480.932
120. Fondi per rischi ed oneri	19.232.365	20.315.228
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	682.075	381.241
<i>b) altri fondi</i>	18.550.290	19.933.987
130. Riserve da valutazione	475.300	-243.395
140. Azioni rimborsabili		
150. Strumenti di capitale		
160. Riserve	102.228.794	101.933.546
170. Sovraprezzi di emissione	38.280.566	38.303.112
180. Capitale	214.428.465	214.428.465
190. Azioni proprie (-)	-9.992.638	-7.667.437
200. Utile (perdita) d'esercizio	740.771	13.064.170
Totale del passivo e del patrimonio netto	4.768.579.346	4.545.081.870

Conto economico

(importi in euro)

Voci	2010	2009
10. Interessi attivi e proventi assimilati	131.466.234	153.626.689
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-30.174.312	-54.182.893
30. Margine di interesse	101.291.922	99.443.797
40. Commissioni attive	50.476.788	53.509.226
50. Commissioni passive	-2.106.396	-2.231.426
60. Commissioni nette	48.370.392	51.277.800
70. Dividendi e proventi simili	130.172	137.433
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.011.126	1.399.193
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-4.147.884	-907.393
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	-545.817	-18.033
a) crediti	-346.076	-18.900
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) passività finanziarie	-199.741	867
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	-
120. Margine di intermediazione	146.109.911	151.332.796
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-42.384.912	-28.473.777
a) crediti	-41.273.759	-28.186.999
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-735	-
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) altre operazioni finanziarie	-1.110.418	-286.779
140. Risultato netto della gestione finanziaria	103.724.999	122.859.019
150. Spese amministrative:	-102.150.062	-103.429.742
a) spese per il personale	-57.002.863	-57.658.331
b) altre spese amministrative	-45.147.199	-45.771.410
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-814.534	-406.404
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-2.366.254	-2.394.877
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-	-
190. Altri oneri/proventi di gestione	6.813.155	5.809.583
200. Costi operativi	-98.517.695	-100.421.440
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	417	2.917
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	5.207.721	22.440.496
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-4.466.950	-9.791.902
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	740.771	12.648.594
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	415.576
290. Utile/ (perdita) d'esercizio	740.771	13.064.170

Prospetto della Redditività Complessiva

Voci	(importi in euro)	
	2010	2009
10. Utile (Perdita) d'esercizio	740.771	13.064.170
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	96.349	319.406
30. Attività materiali		
40. Attività immateriali		
50. Copertura di investimenti esteri:		
60. Copertura dei flussi finanziari:		
70. Differenze di cambio:		
80. Attività non correnti in via di dismissione:		
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	528.803	-606.561
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	625.152	(287.155)
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	1.365.923	12.777.015

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2010

(importi in euro)

	31.12.2010											Patrimonio netto	
	Capitale		Sovrap-prezzi di emissione	Riserve		Riserve da valutazione			Strumenti di capitale	Azioni proprie	Utile (Perdita) di esercizio		
	azioni ordinarie	Altre azioni		di utili	altre	disponibili per la vendita	copertura flussi finanziari	leggi speciali di rivalutaz.				altre	
ESISTENZE AL 1.1.2010	214.428.465	-	38.303.112	69.938.438	31.995.108	17.142	-	-	-260.537	-	-7.667.437	13.064.170	359.818.460
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE													
Riserve				183.647								-183.647	-
Dividendi e altre destinazioni												-12.880.522	-12.880.522
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO													
Variazioni di riserve			-22.546	111.601	-				93.543				182.599
Operazioni sul patrimonio netto													-
Emissione nuove azioni	-										525.546		525.546
Acquisto azioni proprie											-2.850.747		-2.850.747
Distribuzione straordinaria dividendi													-
Variazione strumenti di capitale													-
Derivati su proprie azioni													-
Stock option													-
Reddittività complessiva esercizio 2010						96.349			528.803			740.771	1.365.923
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2010	214.428.465	-	38.280.566	70.233.687	31.995.108	113.491	-	-	361.809	-	-9.992.638	740.771	346.161.259

La voce "dividendi e altre destinazioni" accoglie l'ammontare dei dividendi erogati a valere sul risultato dell'esercizio 2009 per euro 12.630.522 e la quota destinata al Fondo di Erogazioni a favore di opere a carattere sociale e culturale per euro 250.000.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2009

(importi in euro)

	31.12.2009											Patrimonio netto	
	Capitale		Sovrap-prezzi di emissione	Riserve		Riserve da valutazione			Strumenti di capitale	Azioni proprie	Utile (Perdita) di esercizio		
	azioni ordinarie	azioni di risparmio		di utili	altre	disponibili per la vendita	copertura flussi finanziari	leggi speciali di rivalutaz.				altre	
ESISTENZE AL 1.1.2009	200.963.885	-	16.517.542	68.112.259	29.295.108	-302.264	-	-	47.237	-	-4.350.204	24.879.984	335.163.548
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE													
Riserve				170.325								-170.325	-
Dividendi e altre destinazioni												-24.709.659	-24.709.659
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO													
Variazioni di riserve			-2.749.850	1.655.854	2.700.000				298.787				1.904.791
Operazioni sul patrimonio netto													-
Emissione nuove azioni	13.464.580		24.535.420								1.620.363		39.620.363
Acquisto azioni proprie											-4.937.596		-4.937.596
Distribuzione straordinaria dividendi													-
Variazione strumenti di capitale													-
Derivati su proprie azioni													-
Stock option													-
Reddittività complessiva esercizio 2009						319.406			-606.561			13.064.170	12.777.014
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2009	214.428.465	-	38.303.112	69.938.438	31.995.108	17.142	-	-	-260.537	-	-7.667.437	13.064.170	359.818.460

Rendiconto finanziario

(importi in euro)

	31.12.2010	31.12.2009
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	68.503.805	57.669.111
- risultato di esercizio (+/-)	740.771	13.064.170
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (-/+)	-3.309.118	-1.637.233
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	4.147.884	907.393
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	48.359.746	31.167.808
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	2.366.254	2.394.877
- accantonamenti netti a fondi di rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	6.204.194	1.667.923
- imposte e tasse non liquidate(+)	7.272.756	10.272.387
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	2.721.318	-168.214
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-280.894.441	-255.353.634
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.863.435	-13.719.847
- attività finanziarie valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	19.275	6.020.704
- crediti verso banche: a vista	-53.100.000	9.630.000
- crediti verso banche: altri crediti	44.296.753	87.076.357
- crediti verso clientela	-257.034.225	-331.084.638
- altre attività	-19.939.679	-13.276.210
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	225.486.060	212.303.426
- debiti verso banche: a vista	35.369.000	-84.235.000
- debiti verso banche: altri debiti	426.708.498	688.717.995
- debiti verso clientela	-88.822.435	241.518.403
- titoli in circolazione	-148.437.841	-605.591.641
- passività finanziarie di negoziazione	-3.972.889	15.593.967
- passività finanziarie valutate al fair value	-	-
- altre passività	4.641.727	-43.700.298
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	13.095.425	14.618.903
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	181.032	1.973.000
- vendite di partecipazioni	48.958	1.970.000
- dividendi incassati su partecipazioni	122.074	-
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	10.000	3.000
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	-2.836.487	-22.630.347
- acquisti di partecipazioni	-	-8.415.471
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	-2.836.487	-3.712.079
- acquisti di attività immateriali	-	-10.502.797
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-2.655.455	-20.657.347
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-2.325.201	682.767
- emissione/acquisti di strumenti di capitale	182.599	35.606.004
- distribuzione di dividendi e altre finalità	-12.880.522	-24.709.659
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-15.023.125	11.579.112
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-4.583.155	5.540.668
RICONCILIAZIONE		
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	34.408.863	28.868.195
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-4.583.156	5.540.668
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	29.825.707	34.408.863

Nota Integrativa

Parte A – Politiche contabili

A.1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il bilancio della Banca, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il bilancio al 31 dicembre 2010 è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 con cui è stata emanata la Circolare n. 262/05, e con il successivo aggiornamento del 18 novembre 2009. Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2010 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC) il cui elenco è riportato tra gli allegati del presente bilancio.

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore a decorrere dall'esercizio 2010.

Principi contabili internazionali in vigore dal 2010

Regolamento omologazione	Titolo
460/2009	IFRIC 16 - Coperture di un investimento netto in una gestione estera
494/2009(*)	Modifiche IAS 27 - Bilancio consolidato e separato
495/2009(*)	Modifiche all'IFRS 3 - Aggregazioni aziendali
839/2009	IAS 39 - Elementi qualificabili per la copertura - Modifica allo IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione
1136/2009	Modifiche all'IFRS 1- Prima adozione degli International Financial Reporting Standard
1142/2009	IFRIC 17 - Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide
1164/2009	IFRIC 18 - Cessioni di attività da parte di clientela
243/2010	Miglioramenti agli IFRS: Modifiche a: IFRS 2; IFRS 8; IAS 1; IAS 7; IAS 17; IAS 36; IAS 38; IAS 39; IFRIC 9; IFRIC 16
244/2010	Modifiche all'IFRS 2 - Pagamenti basati su azioni
550/2010	Modifiche all'IFRS 1- Esenzioni aggiuntive per le entità che adottano per la prima volta gli IFRS

(*) Il gruppo Intesa Sanpaolo ha optato per l'applicazione anticipata del Regolamento nel Bilancio 2009.

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea la cui applicazione obbligatoria decorre – nel caso di bilanci coincidenti con l'anno solare – dal 1° gennaio 2011 o da data successiva

Principi contabili internazionali con applicazione successiva al 31.12.2010

Regolamento omologazione	Titolo	Data di entrata in vigore
574/2010	Modifica dell'IFRS 1 - Esenzione limitata dall'informativa comparativa prevista dall'IFRS 7 per i neoutilizzatori Modifica dell'IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative	01/01/2011 Primo esercizio con inizio successivo al 30/06/2010
632/2010	IAS 24 - Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate Modifica all'IFRS 8 - Settori operativi	01/01/2011 Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2010
633/2010	Modifiche all'IFRIC 14 - Pagamenti anticipati relativi a una previsione di contribuzione minima	01/01/2011 Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2010
662/2010	IFRIC 19 - Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale Modifica all'IFRS 1 - Prima adozione degli International Financial Reporting Standard	01/01/2011 Primo esercizio con inizio successivo al 30/06/2010

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca. In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto.

Gli importi dei Prospetti contabili sono espressi in unità di Euro, mentre i dati riportati nella Nota integrativa, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di Euro.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nella Relazione sulla gestione e nella Nota Integrativa sono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa – Consob, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione della Banca.

I Prospetti contabili e la Nota integrativa presentano oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2009.

Negli Allegati vengono presentati i prospetti di raccordo tra i dati di stato patrimoniale e di conto economico e i prospetti riclassificati inclusi nella Relazione sulla gestione che correda il presente bilancio.

Contenuto dei prospetti contabili

Stato patrimoniale e conto economico

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). Per completezza rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono preceduti dal segno meno.

Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto della redditività complessiva è costituito da voci che presentano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale.

Come per lo stato patrimoniale ed il conto economico, rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Gli importi negativi sono preceduti dal segno meno.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto è presentato, per una maggiore intelligibilità, invertendo le righe e le colonne rispetto al medesimo prospetto previsto dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia. Nel

prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie e di risparmio), le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Le eventuali azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono preceduti dal segno meno.

Contenuto della Nota integrativa

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia, aggiornata in data 18 novembre 2009.

SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Nel periodo intercorso tra la chiusura dell'esercizio 2010 e la data di approvazione del presente bilancio non si sono verificati eventi tali da incidere in misura apprezzabile sull'operatività e sui risultati economici della banca.

SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

Intesa Sanpaolo e le società italiane del Gruppo (con alcune eccezioni) tra cui la Cassa dei Risparmi di Forlì hanno adottato il c.d. "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta.

In virtù di questa opzione le imprese del Gruppo che hanno aderito al "consolidato fiscale nazionale" determinano l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito imponibile viene trasferito alla Capogruppo. Qualora una o più partecipate presentino un reddito imponibile negativo, in presenza di reddito consolidato nell'esercizio o di elevate probabilità di redditi imponibili futuri, le perdite fiscali vengono trasferite alla Capogruppo.

Altri aspetti

Il bilancio della Banca è sottoposto a revisione contabile da parte della società Reconta Ernst & Young S.p.a., in esecuzione della Delibera dell'Assemblea del 14 aprile 2007, che ha attribuito a questa società l'incarico per gli esercizi dal 2007 al 2015.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteria di classificazione

Sono classificati in questa categoria i titoli di debito e di capitale ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo.

In tali casi è possibile riclassificare titoli di debito e di capitale non più detenuti per finalità di negoziazione in altre categorie previste dallo IAS 39 qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione (Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Crediti). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione. In sede di riclassificazione viene effettuata la verifica in merito all'eventuale presenza di contratti derivati incorporati da scorporare.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario ed iscritti al fair value.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di

mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. I titoli di capitale, le quote di OICR e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione, Attività detenute sino a scadenza o Attività finanziarie valutate al fair value. In particolare, vengono incluse in questa voce, oltre ai titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading e che non sono classificati tra le Attività detenute sino alla scadenza o valutate al fair value oppure tra i Crediti, anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, inclusi gli investimenti di private equity ed in fondi di private equity, nonché la quota dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, viene destinata alla cessione.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo. In tali casi è possibile riclassificare i titoli di debito nelle categorie, previste dallo IAS 39, Attività finanziarie detenute sino alla scadenza e Crediti qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione

direttamente attribuibili allo strumento stesso. Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenga a seguito di riclassificazione dalle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza ovvero, in presenza di eventi inusuali, dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione sarebbe rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività disponibili per la vendita sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

I titoli di capitale inclusi in questa categoria e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il fair value.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di classificazione

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito quotati con pagamenti fissi o determinabili e con scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.

Al 31 dicembre 2010 la Banca non detiene attività finanziarie della specie.

4. Crediti

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nella voce Crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine, ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie previste dallo IAS 39.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Qualora, in presenza di eventi inusuali, la rilevazione in questa categoria avvenisse per riclassificazione dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

I crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica, o con determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee ed attribuzione analitica ad ogni posizione, e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del

rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati tra le riprese di valore.

La rinegoziazione di esposizioni creditizie accordata dalla Banca a clientela in bonis viene assimilata nella sostanza all'apertura di una nuova posizione, qualora questa sia concessa essenzialmente per ragioni commerciali, diverse dalle difficoltà economiche-finanziarie del debitore, e sempre che il tasso di interesse applicato sia un tasso di mercato alla data di rinegoziazione.

Qualora la rinegoziazione venga invece concessa a clientela in difficoltà economico-finanziaria, le esposizioni sono classificate tra le attività deteriorate.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche e di altri elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il Paese di residenza della controparte.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal

bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in

parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

5. Attività finanziarie valutate al fair value

Si tratta di voce non applicabile per la Banca; tuttavia sono di seguito esposti i principi che regolano tale posta di bilancio.

I principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea consentono di classificare nella categoria degli strumenti finanziari valutati al fair value con contropartita in conto economico, qualsiasi attività finanziaria così definita al momento dell'acquisizione, nel rispetto delle casistiche previste dalla normativa di riferimento.

Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie.

6. Operazioni di copertura

Criteri di classificazione: tipologia di coperture

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le coperture utilizzate sono coperture di fair value che hanno l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value (attribuibili alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, inclusi i core deposits, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla commissione europea.

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al Gruppo possono essere designati come strumenti di copertura.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al fair value.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare, nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi

finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

– *test prospettici*, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;

– *test retrospettivi*, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

7. Partecipazioni

Criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società controllate, collegate e soggette a controllo congiunto.

In particolare, rientrano in questa voce le quote detenute dalla Banca in due consorzi costituiti dal Gruppo Intesa Sanpaolo.

Sono infatti considerate quali imprese sottoposte ad influenza notevole nei bilanci individuali le società partecipate da più entità del Gruppo considerate ai fini del bilancio consolidato come controllate.

Sono considerate controllate le imprese nelle quali la Banca, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto o quando pur con una quota di diritti di voto inferiore la Banca ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie ed operative della

stessa. Nella valutazione dei diritti di voto si tiene conto anche dei diritti “potenziali” che siano correntemente esercitabili o convertibili in diritti di voto effettivi in qualsiasi momento dalla Banca.

Sono considerate controllate congiuntamente le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell’attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico dalla Banca, direttamente o indirettamente, e da un altro soggetto. Inoltre viene qualificato come sottoposto a controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto, il controllo sull’attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con altri soggetti in virtù di accordi contrattuali.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali la Banca possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto “potenziali” come sopra definiti) o nelle quali - pur con una quota di diritti di voto inferiore - ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.

Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole alcune interessenze superiori al 20%, nelle quali la Banca detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di governance limitati alla tutela degli interessi patrimoniali.

La voce inoltre include, in virtù della sua peculiarità, la partecipazione nel capitale della Banca d’Italia.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All’atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell’investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

8. Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili

e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell’ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all’acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli investimenti immobiliari, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile. Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni al netto del valore residuo stimato al termine del periodo di ammortamento. Gli immobili vengono ammortizzati per una quota ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti.

Non vengono invece ammortizzati:

– i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita;

– il patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9. Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Tra le attività immateriali è anche iscritto l'avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita.

Per la Banca le attività immateriali comprendono esclusivamente l'avviamento.

Criteri di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti o in quote decrescenti determinate in funzione dell'afflusso dei benefici economici attesi dall'attività. Le attività a vita utile indefinita non sono invece soggette ad ammortamento sistematico, bensì ad un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subito una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

In particolare tra le attività immateriali sono incluse:

– attività immateriali basate sulla tecnologia, quali il software applicativo, che sono ammortizzate in funzione dell'obsolescenza delle stesse ed in un periodo massimo di cinque anni;

– attività immateriali legate alla clientela rappresentate dalla valorizzazione, in occasione di operazioni di aggregazione, dei rapporti di asset management, del portafoglio assicurativo e dei core deposits. Tali attività, tutte a vita definita, sono originariamente valorizzate attraverso l'attualizzazione, con l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei flussi rappresentativi dei margini reddituali lungo un periodo esprimente la durata residua, contrattuale o stimata, dei rapporti in essere al momento dell'operazione di aggregazione. Esse sono ammortizzate in quote costanti lungo il periodo di afflusso di maggiore significatività dei benefici economici attesi nel caso di rapporti non aventi una scadenza predeterminata ed in quote decrescenti corrispondenti al periodo di durata dei contratti nel caso di rapporti con

scadenza definita. In dettaglio i rapporti di asset management sono ammortizzati in 7-10 anni, i core deposit in 18-24 anni ed i rapporti legati a contratti assicurativi in quote decrescenti corrispondenti alla vita residua delle polizze;

– attività immateriali legate al marketing rappresentate dalla valorizzazione del marchio (“brand name”) anch’esso iscritto

in occasione di operazioni di aggregazione. Tale attività è considerata a vita indefinita in quanto si ritiene che possa contribuire per un periodo indeterminato alla formazione dei flussi reddituali.

Infine, tra le attività immateriali è incluso l’avviamento.

L’avviamento può essere iscritto quando la differenza positiva fra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto o il valore di iscrizione contabile, nel caso di operazioni straordinarie di riordino effettuate tra società appartenenti al Gruppo Bancario, della partecipazione o del ramo d’azienda, comprensivo degli oneri accessori è rappresentativa delle capacità reddituali future della partecipazione (goodwill).

Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell’ipotesi in cui il goodwill non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell’adeguatezza del valore dell’avviamento. A tal fine viene identificata l’Unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l’avviamento che corrisponde con l’intera Banca in quanto opera quasi in via esclusiva nell’ambito della Divisione Banca dei Territori. L’ammontare dell’eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell’avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell’Unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d’uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Criteria di cancellazione

Un’immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano più attesi benefici economici futuri

10. Attività non correnti o gruppi di attività/passività in via di dismissione

Si tratta di voce non applicabile per la Banca; tuttavia sono di seguito esposti i principi che regolano tale posta di bilancio.

Vengono classificate nella voce dell’attivo “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione” e in quella del passivo “Passività associate ad attività in via di dismissione” attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione.

I proventi ed oneri (al netto dell’effetto fiscale), riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel

corso dell’esercizio, sono esposti nel conto economico in voce separata.

11. Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell’esercizio. Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della Banca nei confronti delle amministrazioni finanziarie italiana ed estere. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell’esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell’onere tributario dovuto per l’esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d’imposta per ritenute d’acconto subite od altri crediti d’imposta di esercizi precedenti per i quali la Banca ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d’imposta per i quali la Banca ha richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti.

Tenuto conto dell’adozione del consolidato fiscale nazionale da parte del Gruppo, le posizioni fiscali riferibili alla Banca e quelle originate da altre società del Gruppo sono gestite in modo distinto sotto il profilo amministrativo. In particolare con riferimento all’imposta sul reddito delle società (IRES), la posizione fiscale si concretizza in rapporti nei confronti della stessa Capogruppo rappresentati da passività, anch’esse calcolate in base ad una prudenziale previsione dell’onere tributario dovuto per l’esercizio, come sopra descritto, e da attività

rappresentate da acconti e da altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite. Tali poste sono classificate nel bilancio della Banca per il loro saldo netto tra le Altre Attività o Altre Passività a seconda del segno dello sbilancio.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto balance sheet liability method, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza che vi siano ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale (c.d. probability test). Le imposte anticipate e differite relative alla medesima imposta e scadenti nel medesimo periodo vengono compensate.

Negli esercizi in cui le differenze temporanee deducibili risultano superiori alle differenze temporanee tassabili, le relative imposte anticipate sono iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale tra le Attività fiscali differite. Per contro, negli esercizi in cui le differenze temporanee tassabili risultano superiori alle differenze temporanee deducibili, le relative imposte differite sono iscritte nel passivo dello stato patrimoniale tra le Passività fiscali differite.

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS/IFRS, le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

La fiscalità latente riferita alle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili soltanto in ipotesi di distribuzione" non viene iscritta in bilancio, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

La fiscalità differita riferita alle società incluse nel consolidato fiscale viene rilevata in bilancio dalle stesse, in applicazione del criterio di competenza economica ed in considerazione della valenza del consolidato fiscale limitata agli adempimenti di liquidazione delle posizioni fiscali correnti.

12. Fondi per rischi ed oneri

Fondi di quiescenza e per obblighi simili

I Fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano come piani a benefici definiti. Più in particolare, la voce accoglie gli stanziamenti contabilizzati ai fini del ripianamento del disavanzo tecnico dei fondi di previdenza complementare a prestazione definita ai quali la Banca partecipa, condividendone i rischi in proporzione al personale del proprio organico iscritto, alla predette forme di previdenza complementare. La passività relativa a tali piani ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente sono determinate sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato come media dei tassi di mercato relativi alle date di valutazione. Il valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio è inoltre rettificato del fair value delle eventuali attività a servizio del piano.

L'utile o la perdita che si determina è rilevata in una specifica riserva da valutazione in contropartita all'iscrizione, rispettivamente, di attività o passività dedicate.

Come richiesto dallo IAS 19, modificato dal regolamento CE n. 1910/2005 dell'8 novembre 2005, in caso di piani a benefici definiti che condividono i rischi tra varie entità sotto controllo comune, le informazioni riportate nella Nota integrativa previste dal paragrafo 120 del citato principio sono riferite ai piani nel loro insieme.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a Conto Economico.

L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti, i cui oneri vengono determinati con i medesimi criteri attuariali descritti per i fondi di quiescenza. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico.

13. Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dalla banca in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide

con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di

provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

14. Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari in oggetto sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione ad un valore pari al costo inteso come il fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

In tale categoria di passività sono, in particolare, inclusi il valore negativo dei contratti derivati di trading, nonché il valore negativo dei derivati impliciti presenti in contratti complessi ma non strettamente correlati agli stessi. Inoltre sono incluse le passività che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

Criteri di valutazione

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

Criteri di cancellazione

Le Passività finanziarie detenute per negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

15. Passività finanziarie valutate al fair value

La Banca non ha optato per la valutazione al fair value di alcuna passività finanziaria.

16. Operazioni in valuta

Criteri di rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di rilevazione successiva

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

17. Altre informazioni

Azioni proprie

Le azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto si configura come un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come:

- "piano a contribuzione definita" per le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 (ovvero successivamente al 1° gennaio 2007, data di entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252) sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. Per tali quote, l'importo delle quote, contabilizzato tra i costi del personale, è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali.
- "piano a benefici definiti" e pertanto è iscritto sulla base del suo valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", per la quota del trattamento di fine rapporto del personale maturata sino al 31 dicembre 2006.

Tali quote sono iscritte sulla base del loro valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", senza applicazione del pro-rata del servizio prestato in quanto il costo previdenziale ("current service cost") del TFR è quasi interamente maturato e la rivalutazione dello stesso, per gli anni a venire, non si ritiene dia luogo a significativi benefici per i dipendenti.

Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato di titoli zero coupon, in quanto ritenuto maggiormente rappresentativo dei rendimenti di mercato, tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale e i profitti/perdite attuariali sono rilevati in una specifica riserva da valutazione in contropartita, rispettivamente, alla riduzione o all'incremento della passività iscritta in bilancio.

Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le Altre passività, come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia.

Pagamenti basati su azioni

Si tratta di voce non applicabile per la Banca.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile, nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:
 - a) di copertura di attività e passività che generano interessi;
 - b) classificati nello Stato Patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie valutate al fair value (fair value option);
 - c) connessi gestionalmente con attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze;

- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
 - i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
 - le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
 - i ricavi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi, ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (livello 1 e livello 2 della gerarchia del fair value). Qualora i parametri di riferimento utilizzati per la valutazione non siano osservabili sul mercato o gli strumenti stessi presentino una ridotta liquidità (livello 3), lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione; la differenza rispetto al fair value affluisce al conto economico lungo la durata dell'operazione;
 - gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
 - i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.
- I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione dell'informativa finanziaria

La predisposizione dell'informativa finanziaria richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi i valori iscritti in bilancio possono variare anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti, delle partecipazioni e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione assicurata) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari) utilizzate nello strutturare i prodotti assicurativi e nel definire le basi di calcolo delle riserve integrative.

Modalità di determinazione del fair value

Il fair value è l'ammontare al quale un'attività (o una passività) può essere scambiata in una transazione tra controparti indipendenti in possesso di un ragionevole grado di conoscenza delle condizioni di mercato e dei fatti rilevanti connessi all'oggetto della negoziazione. Nella definizione di fair value è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa e non sia nella necessità di liquidare o ridurre sensibilmente l'attività, o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. Il fair value riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

Strumenti finanziari

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati.

In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, spread denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenuti, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione. Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti simili per caratteristiche di rischio (comparable approach);
- le valutazioni effettuate utilizzando – anche solo in parte – input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore (Mark-to-Model).

La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico: è attribuita assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (effective market quotes – livello 1) ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (comparable approach – livello 2) e priorità più bassa a attività e passività il cui fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato e, quindi, maggiormente discrezionali (Mark-to-Model Approach – livello 3).

Sono considerati quotati in un mercato attivo (livello 1) i titoli azionari quotati su un mercato regolamentato, i titoli obbligazionari quotati sul circuito EuroMTS e quelli per i quali sono rilevabili con continuità dalle principali piattaforme internazionali di contribuzione di prezzi almeno tre prezzi con una differenza tra prezzo di domanda-offerta inferiore ad un intervallo ritenuto congruo, i fondi comuni di investimento armonizzati, le operazioni in cambi spot, i contratti derivati per quali siano disponibili quotazioni su un mercato attivo (per esempio futures e opzioni exchanged traded). Infine, si considerano quotati in un mercato attivo anche i fondi "hedge" per i quali l'amministratore del fondo rende disponibile, con la periodicità prevista dal contratto di sottoscrizione, il NAV (Net Asset Value), sempre che sugli asset sottostanti non siano necessari aggiustamenti della valutazione per rischio di liquidità o per rischio di controparte. Per differenza, tutti gli altri strumenti finanziari che non appartengono alle categorie sopra descritte non sono considerati quotati in un mercato attivo. Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo "corrente" di offerta ("denaro") per le attività finanziarie ed il prezzo corrente richiesto ("lettera") per le passività finanziarie, rilevato sul mercato più vantaggioso al quale si ha accesso, alla chiusura del periodo di riferimento.

Nel caso di strumenti finanziari per i quali il differenziale domanda-offerta risulta scarsamente rilevante, o per le attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato, viene utilizzato un prezzo medio di mercato (sempre riferito all'ultimo giorno del periodo di riferimento) in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto.

In assenza di prezzi rilevabili su mercati attivi, il fair value degli strumenti finanziari è determinato attraverso il cosiddetto "comparable approach" (livello 2) che presuppone l'utilizzo di modelli valutativi che fanno uso di parametri di mercato. In questo caso la valutazione non è basata su quotazioni dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su prezzi o spread creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio, utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di pricing). Il ricorso a tale approccio si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che, in termini di fattori di rischio, sono comparabili con lo strumento oggetto di valutazione. Le metodologie di calcolo utilizzate nel comparable approach consentono di riprodurre i prezzi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi (calibrazione del modello) senza includere parametri discrezionali – cioè parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi ovvero non può essere fissato su livelli tali da replicare quotazioni presenti su mercati attivi – tali da influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale.

Il fair value dei titoli obbligazionari privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo viene determinato tramite l'utilizzo di un appropriato credit spread, individuato a partire da strumenti finanziari contribuiti e liquidi con caratteristiche simili. Le fonti del credit spread sono titoli contribuiti e liquidi del medesimo emittente, credit default swap sulla medesima reference entity, titoli contribuiti e liquidi emessi da emittente con stesso rating e dello stesso settore. Si tiene anche conto della differente seniority del titolo da prezzare relativamente alla struttura del debito dell'emittente.

Per i contratti derivati, in considerazione della loro numerosità e complessità, è stato individuato un quadro sistematico di riferimento che rappresenta le linee comuni (algoritmi di calcolo, modelli di elaborazione, dati di mercato utilizzati, assunzioni di base del modello) sulle quali si fonda la valutazione di ogni categoria di strumenti derivati.

I derivati di tasso, cambio, equity e inflazione, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti Over The Counter (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing, alimentati da parametri di input (quali le curve di tasso, cambi, volatilità) osservati sul mercato.

Inoltre, per pervenire alla determinazione del fair value, si considera anche la qualità creditizia della controparte. Il fair value tiene conto del rischio creditizio di controparte e delle esposizioni future del contratto, attraverso il cosiddetto Credit Risk Adjustment (CRA).

Con riferimento ai prodotti strutturati di credito, per gli ABS, nel caso in cui non siano disponibili prezzi significativi, si fa ricorso a tecniche di valutazione che tengano conto di parametri desumibili dal mercato (Comparable Approach), quali spread desunti dalle nuove emissioni e/o raccolti dalle maggiori casi di investimento, rafforzati da un'analisi qualitativa relativa alla performance dei sottostanti desumibili dai periodici investor reports e oggetto di confronto (backtesting) con i prezzi di vendite effettive.

Nell'ambito degli strumenti finanziari il cui fair value è determinato attraverso il comparable approach rientrano anche i titoli azionari valutati con il ricorso a transazioni dirette, ovvero transazioni significative sul titolo registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti o per i quali sono stati utilizzati i cosiddetti modelli valutativi "relativi" basati su moltiplicatori. L'uso dei moltiplicatori avviene secondo l'approccio delle società comparabili, o l'approccio delle transazioni comparabili. Nel primo caso il riferimento è rappresentato da un campione di società quotate comparabili e quindi dai prezzi rilevati dalle borse da cui si deducono i multipli per valutare la partecipata; nel secondo caso il riferimento è rappresentato dai prezzi di negoziazioni intervenute sul mercato relative a società comparabili registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti.

Infine, rientrano tra gli strumenti finanziari il cui fair value è determinato attraverso il comparable approach anche i rapporti creditizi attivi e passivi. In particolare, per le attività e passività a medio e lungo termine, la valutazione viene effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Quest'ultima è basata sul discount rate adjustment approach, che prevede che i fattori di rischio connessi all'erogazione del credito siano considerati nel tasso utilizzato per l'attualizzazione dei cash flow futuri.

Per la determinazione del fair value di talune tipologie di strumenti finanziari è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime e assunzioni da parte del valutatore (livello 3). In particolare, la valutazione dello strumento finanziario viene condotta utilizzando una data metodologia di calcolo che si basa su specifiche ipotesi riguardanti:

- lo sviluppo dei cash-flows futuri, eventualmente condizionati ad eventi futuri cui possono essere attribuite probabilità desunte dall'esperienza storica o sulla base di ipotesi di comportamento;
- il livello di determinati parametri in input non quotati su mercati attivi, per la cui stima sono comunque privilegiate le informazioni acquisite da prezzi e spread osservati sul mercato. Nel caso queste non siano disponibili, si ricorre a dati storici del fattore di rischio specifico sottostante o a ricerche specializzate in materia (ad es. report di Agenzie di Rating o di primari attori del mercato).

Sono valutati secondo un mark-to-model approach:

- titoli di debito rientranti nel perimetro dei prodotti strutturati di credito;
- derivati di credito complessi (CDO) rientranti nel perimetro dei prodotti strutturati di credito e derivati di credito su tranche di indici;
- hedge fund non considerati nell'ambito del livello 1;
- quote partecipative e altri titoli di capitale la cui valutazione viene effettuata con l'utilizzo di modelli fondati su flussi finanziari attualizzati;
- alcuni crediti, di importo ridotto, classificati nel portafoglio disponibili per la vendita.

Il fair value dei titoli di debito e dei derivati di credito complessi (CDO funded e unfunded) viene determinato utilizzando un modello quantitativo che stima le perdite sul collaterale mediante un approccio simulativo dei relativi cash flow ricorrendo a funzioni di copula. I fattori più rilevanti considerati nella simulazione - per i singoli collateral - sono le probabilità di default risk-neutral derivate dagli spread di mercato, i recovery rate, le correlazioni tra i valori dei collateral presenti nella struttura e le vite residue attese dei contratti. Per incorporare nelle valutazioni l'elevata dislocation dei mercati e gli intensi fenomeni di illiquidità che li caratterizzano, sono stati predisposti una serie di aggiustamenti alle valutazioni riferiti ai principali parametri di input. A valle di questa valutazione, è prevista una Qualitative Credit Review che consta di un'analisi accurata degli aspetti creditizi riguardanti sia la struttura stessa dell'ABS/CDO che il collaterale presente. Questa ha lo scopo di identificare elementi di debolezza presenti o futuri, che emergono dalle caratteristiche dei sottostanti, che potrebbero non

essere stati colti dalle agenzie di rating e pertanto non pienamente considerati nelle valutazioni al punto precedente. I risultati di tale analisi, condensati in alcuni elementi di carattere oggettivo (ad esempio Past Due, Weighted Average Delinquency, ecc.) sono sintetizzati in un indicatore rappresentativo della qualità del credito da cui dipendono le revisioni al ribasso del rating, effettuate in modo da procedere ad un coerente aggiustamento della valutazione elaborata. Infine, per questa classe di prodotti, è prevista la possibilità di un ulteriore adjustment deciso dal management che trova riscontro in prezzi osservati presso controparti e in giudizi di esperti.

Per i derivati di credito su tranche di indici, vengono valutate a livello 3 le serie off the run (non più in corso di emissione) quando non disponibili quotazioni attendibili e validabili dalla Direzione Risk Management; la determinazione del fair value avviene sulla base delle quotazioni relative alle serie in corso di emissione aggiustate per tenere conto della diversità di sottostante.

Per gli hedge fund, il fair value viene determinato applicando al NAV gestionale fornito dal Fund Administrator una decurtazione derivante da un processo di valutazione analitico del rischio di controparte (rappresentato dal rischio connesso con la qualità creditizia dei prime broker⁴ di cui si serve il fondo) e del rischio di liquidità (rappresentato dal rischio che si manifesta quando gli asset in cui è investito il fondo diventano così illiquidi da far sorgere dubbi sulla certezza del processo di valorizzazione).

Per i titoli azionari per i quali non vengono applicati i modelli "relativi" citati con riferimento al livello 2, la valutazione viene effettuata attraverso modelli valutativi "assoluti". In particolare si tratta di modelli fondati su flussi, che in sostanza prevedono la determinazione del valore del titolo attraverso la stima dei flussi finanziari o reddituali che lo stesso è in grado di generare nel tempo attualizzati con un tasso appropriato in funzione del livello di rischio dello strumento, di modelli patrimoniali o di modelli misti patrimoniali-reddituali.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

Il processo di valutazione degli strumenti finanziari (la cosiddetta "fair value policy") si articola in diverse fasi che vengono brevemente riassunte qui di seguito.

- individuazione delle fonti per le valutazioni: la Market Data Reference Guide stabilisce, per ogni categoria di riferimento (asset class), i processi necessari all'identificazione dei parametri di mercato e le modalità secondo le quali tali dati devono essere recepiti e utilizzati;
- certificazione e trattamento dei dati di mercato per le valutazioni: tale fase consiste nel controllo puntuale dei parametri di mercato utilizzati (rilevazione dell'integrità del dato storicizzato sulla piattaforma proprietaria rispetto alla fonte di contribuzione), nel test di verosimiglianza (congruenza di ogni singolo dato con dati simili o comparabili) e nella verifica delle concrete modalità applicative. In particolare, vengono:
 - distinte le categorie di riferimento per differenti tipologie di parametri di mercato;
 - stabiliti i requisiti di riferimento per determinare le fonti ufficiali di rivalutazione;
 - fissate le modalità di fixing dei dati ufficiali;
 - fissate le modalità di certificazione dei dati.
- certificazione dei modelli di pricing e Model Risk Assessment: in questa fase viene verificata la consistenza e l'aderenza delle varie metodologie valutative utilizzate con la corrente prassi di mercato, al fine di porre in luce eventuali aspetti critici insiti nei modelli di pricing usati e di determinare eventuali aggiustamenti necessari alla valutazione. Il processo di validazione è di particolare importanza quando viene introdotta l'operatività in un nuovo strumento finanziario, che necessita dello sviluppo di ulteriori modelli di pricing, così come quando si decide di utilizzare un nuovo modello per valutare payoff precedentemente gestiti con modelli ritenuti meno adeguati. Tutti i modelli utilizzati per la valutazione sottostanno ad un processo di certificazione interna che vede coinvolte le diverse strutture competenti o società esterne, in casi di elevata complessità o particolare turbolenza;
- monitoraggio della consistenza dei modelli di pricing nel tempo: il monitoraggio periodico dell'aderenza al mercato del modello di pricing per la valutazione consente di evidenziare tempestivamente eventuali scostamenti e avviare le necessarie verifiche e interventi.

La fair value policy prevede anche eventuali aggiustamenti per riflettere il "model risk" ed altre incertezze relative alla valutazione. In particolare, il model risk è rappresentato dalla possibilità che la valutazione di uno

⁴ Il Prime Broker è un intermediario finanziario su scala internazionale che opera come agente nel processo di settlement (liquidazione delle posizioni) effettuando le transazioni finanziarie disposte dal gestore con la massima riservatezza. Il Prime Broker, inoltre, svolge un ruolo di finanziatore del gestore, concedendo linee di credito e prestando i titoli necessari per dar luogo a vendite allo scoperto e acquisendo direttamente idonee garanzie a fronte del credito erogato al fondo. Contemporaneamente il Prime Broker opera uno stringente controllo sulle esposizioni di rischio dell'hedge fund, al fine di assicurare condizioni di stabilità finanziaria. Tra i servizi svolti vi sono altresì quelli di detenzione e deposito delle disponibilità liquide e dei valori mobiliari del fondo, la cura del processo di compensazione e liquidazione nonché la registrazione di tutte le operazioni di mercato.

strumento complesso sia materialmente sensibile alla scelta del modello. E', infatti, possibile che diversi modelli, pur prezzando con qualità analoga gli strumenti elementari, possano dare luogo a pricing diversi per gli strumenti esotici. In questi casi, laddove possibile, i modelli alternativi sono confrontati e, laddove necessario, gli input al modello sono sottoposti a stress, ottenendo così elementi utili per quantificare aggiustamenti di fair value, espressi in termini di grandezze finanziarie misurabili (vega, delta, shift di correlazione) e rivisti periodicamente. Questi aggiustamenti di fair value, dovuti a rischi di modello, sono parte di una Policy di Mark to Market Adjustment adottata al fine di tenere in considerazione, oltre al model risk sopra illustrato, anche altri fattori suscettibili di influenzare la valutazione ed essenzialmente riconducibili a:

- elevato e/o complesso profilo di rischio;
- illiquidità delle posizioni determinata da condizioni temporanee o strutturali sui mercati o in relazione all'entità dei controvalori detenuti (in caso di eccessiva concentrazione);
- difficoltà di valutazione per mancanza di parametri di mercato liquidi e rilevabili.

Per le finalità dell'informativa sugli strumenti finanziari valutati al fair value, la gerarchia sopra identificata per la determinazione del fair value viene utilizzata coerentemente per la ripartizione dei portafogli contabili in base ai livelli di fair value (si veda il paragrafo A.3.2).

Attività non finanziarie

Per quanto concerne gli immobili di investimento, il cui fair value è calcolato solo ai fini dell'informativa della Nota Integrativa, si fa riferimento ad un valore determinato, prevalentemente attraverso perizie esterne, considerando operazioni a prezzi correnti in un mercato attivo per attività immobiliari similari, nella medesima localizzazione e condizione nonché soggette a condizioni simili per affitti ed altri contratti.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o

aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e – in quest'ultimo caso – a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza e quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione, i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione

anticipata. Inoltre non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che l'impresa dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (ad esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido), nonché le commissioni per servizi incassate a seguito dell'espletamento di attività di Finanza Strutturata che si sarebbero comunque incassate indipendentemente dal successivo finanziamento dell'operazione (quali ad esempio le commissioni di facility e di arrangement) ed, infine, i costi/ricavi infragruppo.

Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi, i compensi pagati per consulenza/assistenza per l'organizzazione e/o la partecipazione ai prestiti sindacati ed infine le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi superiori a quelli di mercato; mentre i ricavi considerati nel calcolo del costo ammortizzato sono le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi inferiori a quelli di mercato, quelle di partecipazione alle operazioni sindacate e le commissioni di brokeraggio collegate a provvigioni riconosciute da società di intermediazione.

Per quanto riguarda i titoli non classificati tra le attività di negoziazione, sono considerati costi di transazione le commissioni per contratti con broker operanti sui mercati azionari italiani, quelle erogate agli intermediari operanti sui mercati azionari e obbligazionari esteri definite sulla base di tabelle commissionali. Non si considerano attratti dal costo ammortizzato i bolli, in quanto non significativi.

Per i titoli emessi, sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato le commissioni di collocamento dei prestiti obbligazionari pagate a terzi, le quote pagate alle borse valori ed i compensi pagati ai revisori per l'attività svolta a fronte di ogni singola emissione, mentre non si considerano attratte dal costo ammortizzato le commissioni pagate ad agenzie di rating, le spese legali e di consulenza/revisione per l'aggiornamento annuale dei prospetti informativi, i costi per l'utilizzo di indici e le commissioni che si originano durante la vita del prestito obbligazionario emesso.

Il costo ammortizzato si applica anche per la valutazione della perdita di valore degli strumenti finanziari sopra elencati nonché per l'iscrizione di quelli emessi o acquistati ad un valore diverso dal loro fair value. Questi ultimi vengono iscritti al fair value, anziché per l'importo incassato o pagato, calcolato attualizzando i flussi di cassa futuri ad un tasso uguale al

tasso di rendimento effettivo di strumenti simili (in termini di merito creditizio, scadenze contrattuali, valuta, ecc.), con contestuale rilevazione nel conto economico di un onere o di un provento finanziario; successivamente alla valorizzazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato con l'evidenziazione di interessi effettivi maggiori o minori rispetto a quelli nominali. Infine, sono valutate al costo ammortizzato anche le attività o passività strutturate non valutate al fair value con imputazione al conto economico per le quali si è provveduto a incorporare e rilevare separatamente il contratto derivato incorporato nello strumento finanziario.

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie coperte per le quali è prevista la rilevazione delle variazioni di fair value relative al rischio coperto a conto economico. Lo strumento finanziario viene però nuovamente valutato al costo ammortizzato in caso di cessazione della copertura, momento a partire dal quale le variazioni di fair value precedentemente rilevate sono ammortizzate, calcolando un nuovo tasso di interesse effettivo di rendimento che considera il valore del credito aggiustato del fair value della parte oggetto di copertura, fino alla scadenza della copertura originariamente prevista. Inoltre, come già ricordato nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione dei crediti e dei debiti e titoli in circolazione, la valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nelle voci Attività finanziarie detenute per la negoziazione e Attività finanziarie valutate al fair value sono sottoposte ad un test di impairment (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerenti con i principi IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica, o con determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee ed attribuzione analitica ad ogni posizione, e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto nel breve termine non vengono attualizzati, in quanto il fattore finanziario risulta non significativo.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione

di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il paese di residenza della controparte.

La determinazione degli accantonamenti sui crediti vivi è effettuata identificando le maggiori sinergie possibili (per quanto

consentito dalle diverse normative) con l'approccio previsto ai fini di vigilanza dalle disposizioni del "Nuovo accordo sul capitale" denominato Basilea II. In particolare, i parametri del modello di calcolo previsti dalle nuove disposizioni di vigilanza, rappresentati dalla PD (Probability of Default) e dalla LGD (Loss Given Default), vengono utilizzati – laddove già disponibili – anche ai fini delle valutazioni di bilancio. Il rapporto tra i due citati parametri costituisce la base di partenza per la segmentazione dei crediti, in quanto essi sintetizzano i fattori rilevanti considerati dai principi IAS/IFRS per la determinazione delle categorie omogenee, e per il calcolo degli accantonamenti. L'orizzonte temporale di un anno utilizzato per la valorizzazione della probabilità di default si ritiene possa approssimare la nozione di incurred loss, cioè di

perdita fondata su eventi attuali ma non ancora acquisiti dall'impresa nella revisione del grado di rischio dello specifico cliente, prevista dai principi contabili internazionali. Lo stesso orizzonte temporale viene ridotto a sei mesi solo con riferimento alle controparti rappresentate da persone fisiche per le quali il riconoscimento della situazione di peggioramento creditizio ed il conseguente trasferimento tra i crediti deteriorati avviene in genere a seguito di rate impagate o di sconfini continuativi per oltre 90/180 giorni.

La misura dell'accantonamento tiene inoltre conto di fattori correttivi quali l'andamento del ciclo economico e la concentrazione di rischi creditizi verso soggetti le cui esposizioni verso la Banca sono rilevanti.

Con riferimento alle attività disponibili per la vendita, il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori derivanti da fattori interni inerenti la società oggetto di valutazione, e quindi di tipo qualitativo, e - per i titoli di capitale - indicatori esterni di carattere quantitativo derivanti dai valori di mercato dell'impresa.

Tra la prima categoria di indicatori sono ritenuti rilevanti i seguenti fattori: il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi. Per quanto riguarda la seconda categoria, assume rilevanza una significativa o prolungata riduzione del fair value al di sotto del valore di iscrizione iniziale; più in particolare, rispetto a quest'ultimo valore, è ritenuta significativa una riduzione del fair value di oltre il 30% e prolungata una riduzione continuativa per un periodo superiore ai 24 mesi. In presenza del superamento di una di tali soglie viene effettuato l'impairment del titolo; in assenza del superamento di tali soglie e in presenza di altri indicatori di impairment la rilevazione della perdita di valore deve essere corroborata anche dal risultato di specifiche analisi relative al titolo e all'investimento.

L'importo dell'impairment è determinato con riferimento al fair value dell'attività finanziaria.

Per i metodi utilizzati per la determinazione del fair value si rimanda a quanto indicato nel relativo capitolo illustrativo.

Partecipazioni

Ad ogni data di bilancio le partecipazioni di collegamento o sottoposte a controllo congiunto sono sottoposte ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di possibili riduzioni di valore e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori qualitativi, quali il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi; indicatori quantitativi rappresentati da una riduzione del fair value al di sotto del valore di bilancio di oltre il 30% ovvero per 24 mesi la capitalizzazione di borsa inferiore al patrimonio netto contabile della società, nel caso di titoli quotati su mercati attivi, ovvero da un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superiore al valore contabile nel bilancio consolidato dell'attivo netto e dell'avviamento della partecipata o dalla distribuzione da parte di quest'ultima di un dividendo superiore al proprio reddito complessivo.

La presenza di indicatori di impairment comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore di iscrizione.

Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso.

Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per la determinazione del fair value, si rimanda a quanto sopra indicato nel relativo capitolo illustrativo.

Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dalla attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità della attività ed altri fattori che possano influenzare l'apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività.

Nella determinazione del valore d'uso si utilizza il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

Altre attività non finanziarie

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per quanto riguarda gli immobili, il fair value è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un certificatore esterno. Tale perizia è rinnovata periodicamente ogniqualvolta si venga a determinare un cambiamento nell'andamento del mercato immobiliare che faccia ritenere le stime precedentemente redatte non valide ed in ogni caso ogni tre anni. La perdita di valore viene rilevata solo nel caso in cui il fair value al netto dei costi di vendita o il valore d'uso sia inferiore al valore di carico per un periodo continuativo di tre anni.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse da quelle rilevate a seguito di operazioni di aggregazione) si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un fair value. I due valori si discostano, dando luogo a impairment, in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altre circostanze similari non ricorrenti.

Le attività immateriali rilevate a seguito di operazioni di acquisizione ed in applicazione del principio IFRS 3 ad ogni data di bilancio sono sottoposte ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che l'attività possa aver subito una riduzione di valore.

Le attività immateriali a vita definita, rappresentate dal valore del portafoglio di asset management, dal valore del portafoglio assicurativo e dai cosiddetti "core deposits" in presenza di indicatori di impairment vengono sottoposte ad un nuovo processo valutativo per verificare la recuperabilità dei valori iscritti in bilancio. Il valore recuperabile viene determinato sulla base del valore d'uso, ovvero del valore attuale, stimato attraverso l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei margini reddituali generati dai rapporti in essere alla data della valutazione lungo un orizzonte temporale esprimente la durata residua attesa degli stessi.

Le attività immateriali a vita indefinita, rappresentate dalla valorizzazione del marchio ("brand name") e dall'avviamento, non presentando flussi finanziari autonomi, sono annualmente sottoposte ad una verifica dell'adeguatezza del valore iscritto tra le attività con riferimento alla Cash Generating Unit (CGU) a cui i valori sono stati attribuiti in occasione delle operazioni di aggregazione aziendale. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore contabile della CGU e il valore recuperabile della stessa rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto di eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso.

Il valore contabile delle CGU deve essere determinato in maniera coerente con il criterio con cui è determinato il valore recuperabile della stessa. Nell'ottica di un'impresa bancaria non è possibile individuare i flussi generati da una CGU senza considerare i flussi derivanti da attività/passività finanziarie, posto che queste ultime integrano il core business aziendale. In altri termini, il valore recuperabile delle CGU è influenzato dai suddetti flussi e

pertanto il valore contabile delle stesse deve essere determinato coerentemente al perimetro di stima del valore recuperabile e deve, quindi, includere anche le attività/passività finanziarie. A tal fine, queste attività e passività devono essere opportunamente allocate alle CGU di riferimento.

Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per la determinazione del fair value si rimanda a quanto sopra esposto nel relativo capitolo illustrativo.

Il valore d'uso di una CGU è determinato attraverso la stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede possano essere generati dalla CGU. Tali flussi finanziari sono determinati utilizzando l'ultimo piano d'impresa pubblico disponibile ovvero, in mancanza, attraverso la formulazione di un piano previsionale interno da parte del management. Normalmente il periodo di previsione analitico comprende un arco temporale massimo di cinque anni. Il flusso dell'ultimo esercizio di previsione analitica viene proiettato in perpetuità, attraverso un appropriato tasso di crescita "g" ai fini del cosiddetto "terminal value". Il tasso "g" viene determinato assumendo come fattore di crescita il minore tra il tasso medio di crescita rilevato nel periodo di previsione analitica ed il tasso medio di sviluppo del Prodotto Interno Lordo nei Paesi in cui i flussi si generano.

Nella determinazione del valore d'uso i flussi finanziari devono essere attualizzati ad un tasso che rifletta le valutazioni correnti del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. In particolare i tassi di attualizzazione utilizzati incorporano i valori correnti di mercato con riferimento alla componente risk free e premi per il rischio correlati alla componente azionaria osservati su un arco temporale sufficientemente ampio per riflettere condizioni di mercato e cicli economici differenziati. Inoltre, per ogni CGU, in considerazione della diversa rischiosità dei rispettivi ambiti operativi, sono utilizzati coefficienti Beta differenziati. Tutti i tassi così determinati sono corretti per tenere conto del cosiddetto "Rischio Paese".

I flussi finanziari prodotti dalle partecipate estere sono stimati nella valuta nella quale essi si generano e convertiti in euro utilizzando il tasso di cambio a pronti alla data di determinazione del valore d'uso.

Aggregazioni aziendali

In tema di Aggregazioni aziendali il principio contabile di riferimento è l'IFRS 3 nella nuova versione applicabile in via obbligatoria dal 2010.

Il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente) configura un'operazione di aggregazione aziendale.

Per la nostra Banca tale fattispecie non sussiste.

Diversamente, non configurano aggregazioni aziendali le operazioni finalizzate al controllo di una o più imprese che non costituiscono un'attività aziendale o al controllo in via transitoria o, infine, se l'aggregazione aziendale è realizzata con finalità riorganizzative, quindi tra due o più imprese o attività aziendali già facenti parte del Gruppo Intesa Sanpaolo, e che non comporta cambiamento degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (cosiddette aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune). Tali operazioni sono considerate prive di sostanza economica. Pertanto, in assenza di specifiche indicazioni previste dai principi IAS/IFRS e in aderenza con le presunzioni dello IAS 8 che richiede che – in assenza di un principio specifico – l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione, esse sono contabilizzate salvaguardando la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente.

L'applicazione del principio della continuità dei valori dà luogo alla rilevazione nello stato patrimoniale di valori uguali a quelli che risulterebbero se le imprese oggetto di aggregazione fossero state unite da sempre. Le attività acquisite sono rilevate nel bilancio dell'impresa acquirente ai medesimi valori che le stesse avevano nel bilancio dell'impresa venditrice. L'eventuale differenza tra il prezzo pagato/incassato ed il valore contabile delle attività trasferite è imputata direttamente al patrimonio netto sia nel bilancio dell'acquirente, sia nel bilancio del venditore.

A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, A.3.1 "Trasferimenti tra portafogli".

A.3.2 Gerarchia del fair value**A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value**

(migliaia di euro)

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31.12.2010			31.12.2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	90	25.499	-	-	29.442	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.539	37	4.645	3.013	11	5.075
4. Derivati di copertura	-	12.281	-	-	8.435	-
Totale	3.629	37.817	4.645	3.013	37.888	5.075
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	25.874	-	-	29.847	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	12.453	-	-	11.506	-
Totale	-	38.327	-	-	41.353	-

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

(migliaia di euro)

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	-	-	5.075	-
2. Aumenti	-	-	436	-
2.1 Acquisti	-	-	270	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	166	-
2.2.1 Conto Economico	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	166	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-866	-
3.1 Vendite	-	-	-710	-
3.2 Rimborsi	-	-	-155	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-1	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	-1	-
- di cui minusvalenze	-	-	-1	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	4.645	-

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, A.3.2.3 "Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)" e A.3.3 "Informativa sul cd. "day one profit/loss".

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

(migliaia di euro)

	31.12.2010	31.12.2009
a) Cassa	29.826	34.409
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
TOTALE	29.826	34.409

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31.12.2010			31.12.2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	90	25.499	-	-	29.442	-
1.1 di negoziazione	90	25.499	-	-	29.442	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	90	25.499	-	-	29.442	-
TOTALE (A+B)	90	25.499	-	-	29.442	-

Nella colonna "Livello 1" (quotati) sono stati classificati i premi pagati su warrant Argentina per 90 migliaia.

2.2. Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31.12.2010	31.12.2009
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	-	-
B) STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	6.748	6.891
- <i>fair value</i>	6.748	6.891
-	-	-
b) Clientela	18.841	22.551
- <i>fair value</i>	18.841	22.551
-	-	-
Totale B	25.589	29.442
TOTALE (A+B)	25.589	29.442

2.3. Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	(migliaia di euro)				
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	-	-	-
B. Aumenti	76.940	-	-	-	76.940
B.1 acquisti	76.780	-	-	-	76.780
B.2 variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
B.3 altre variazioni	160	-	-	-	160
C. Diminuzioni	-76.940	-	-	-	-76.940
C.1 vendite	-76.940	-	-	-	-76.940
C.2 rimborsi	-	-	-	-	-
C.3 variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.5 altre variazioni	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	-	-	-

Titoli di debito

Il totale delle “altre variazioni” indicate nella tabella tra gli aumenti si riferisce all’utile di negoziazione.

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d’Italia, relative alla “Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value” – Voce 30

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40**4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica**

Voci/Valori	31.12.2010			31.12.2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	3.539	25	-	3.013	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	3.539	25	-	3.013	-	-
2. Titoli di capitale	-	12	918	-	11	1.074
2.1 Valutati al <i>fair value</i>	-	12	-	-	11	-
2.2 Valutati al costo	-	-	918	-	-	1.074
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	3.727	-	-	4.001
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
TOTALE	3.539	37	4.645	3.013	11	5.075

Nei titoli di debito iscritti nella presente sezione sono compresi valori posti a garanzia o a cauzione per 2.991 migliaia.

Le quote di O.I.C.R. rappresentano il controvalore al 31 dicembre 2010 di n. 100 quote del Fondo comune d’investimento mobiliare riservato di tipo chiuso denominato “Centro Impresa”.

Si segnala che, per favorire una maggiore aderenza del valore di iscrizione in Bilancio al fair value, il Net Asset Value del Fondo all’ultima data disponibile è stato rettificato per tener conto delle plusvalenze e minusvalenze latenti.

La Banca non detiene in portafoglio titoli di capitale quotati in mercato attivi.

Si ricorda che, come già illustrato nella parte A della presente Nota Integrativa, i titoli di capitale non quotati per i quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile sono iscritti al costo, rettificato a

fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore.

I titoli di capitale classificati come attività finanziarie disponibili per la vendita sono costituiti da tutti quegli investimenti strategici eseguiti dalla Banca nel corso degli anni e ancora presenti in bilancio: la Banca non ha, al momento, intenzione di cedere tali titoli, di cui viene riportato di seguito l'elenco analitico.

Nome società	Sede sociale	Capitale sociale	% di possesso	(unità di euro)	
				Valore nominale	Valore di bilancio
Valutati al fair value					
SWIFT SA.	La Hulpe (Belgio)	13.920.750	0,004%	500	12.480
Totale titoli di capitale valutati al fair value					12.480
Valutati al costo					
Apofruit Italia S.c.r.l. - Soc. Coop. Agricola	Cesena	12.744.700	3,923%	500.000	500.000
Cooperativa Repubblica Goffredo Mameli S.c.r.l.	Forlì	52.245	0,048%	25	25
E.S.C.O.-CRES.r.l. - Cesena	Cesena	100.000	0,200%	200	34
Eurocasse Sm Sp.A. (in liquidazione)	Milano	2.220.000	0,396%	8.791	-
Fiera di Forlì S.p.A.	Forlì	7.150.000	7,747%	553.877	411.861
Idroenergia S.c.r.l.	Chatillon (AO)	1.548.000	0,033%	516	516
S.I.L.A.C. Sc.r.l.	Sansepolcro (AR)	67.050	0,447%	300	308
Terremerse Sc.r.l.	Bagnacavallo (RA)	5.179.676	0,100%	5.174	5.175
TO.RO. Tosco Romagna Sc.r.l.	Firenze	124.161	11,875%	14.744	-
Totale titoli di capitale valutati al costo					917.919
TOTALE ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - TITOLI DI CAPITALE					930.399

Per quanto riguarda la società SWIFT S.A., la riserva di valutazione in essere è pari a 12 migliaia, al netto della riserva per fiscalità differita pari a 1 migliaio.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

	(migliaia di euro)	
	31.12.2010	31.12.2009
1. Titoli di debito	3.564	3.013
a) Governi e Banche Centrali	2.991	3.013
b) Altri enti pubblici	381	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	192	-
2. Titoli di capitale	930	1.085
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	930	1.085
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	930	1.085
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	3.727	4.001
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
TOTALE	8.221	8.099

I titoli di debito includono anche titoli rivenienti da transazioni con la clientela per complessivi 573 migliaia.

La Banca non detiene titoli di capitale emessi da soggetti classificati a sofferenza o a incaglio.

Tutte le attività finanziarie disponibili per la vendita sono costituite da attività non coperte, per cui la tabella 4.3 "Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica" non viene avvalorata.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	(migliaia di euro)				
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	3.013	1.085	4.001	-	8.099
B. Aumenti	633	1	436	-	1.070
B.1 acquisti	532	-	270	-	802
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-
B.2 variazioni positive di fair value	44	1	166	-	211
B.3 riprese di valore:	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
- attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
B.5 altre variazioni	57	-	-	-	57
C. Diminuzioni	-82	-156	-710	-	-948
C.1 vendite	-	-	-710	-	-710
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-
C.2 rimborsi	-	-155	-	-	-155
C.3 variazioni negative di fair value	-69	-	-	-	-69
C.4 svalutazioni da deterioramento	-	-1	-	-	-1
- imputate al conto economico	-	-1	-	-	-1
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.6 altre variazioni	-13	-	-	-	-13
D. Rimanenze finali	3.564	930	3.727	-	8.221

Titoli di debito

Le "altre variazioni" indicate nella tabella tra gli aumenti si riferiscono:
 all'utile in cambi (2 migliaia);
 al costo ammortizzato (33 migliaia);
 ai ratei di fine periodo (15 migliaia);
 agli scarti di fine periodo (7 migliaia).

Le "altre variazioni" indicate nella tabella tra le diminuzioni si riferiscono:
 al costo ammortizzato (4 migliaia);
 ai ratei di inizio periodo (9 migliaia).

Titoli di capitale

I "rimborsi" (C.2) si riferiscono al rimborso delle quote detenute in qualità di socio sovventore nel Consorzio Agrario Interprovinciale Forlì - Cesena e Rimini S.c.r.l., avvenuto per il valore di iscrizione delle quote in bilancio (155 migliaia).

Le svalutazioni da deterioramento (C.4) imputate al conto economico sono relative all'impairment su S.I.L.A.C. S.c.r.l. mentre le variazioni positive di fair value si riferiscono a SWIFT S.A.

Quote di O.I.C.R.

L'importo indicato al punto B.1 "acquisti" si riferisce agli ammontari richiamati dal Fondo "Centro Imprese" per quote sottoscritte come previsto dal regolamento del fondo.

L'importo evidenziato al punto B.2 si riferisce alla variazione positiva di fair value delle quote del fondo citato.

L'importo indicato al punto C.1 "vendite" si riferisce ai rimborsi parziali di quote del Fondo "Centro Imprese".

L'ammontare della riserva di valutazione in essere è pari a 122 migliaia al netto della riserva per fiscalità differita pari a 58 migliaia.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza" – Voce 50.

Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60**6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica**

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2010	31.12.2009
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso banche	139.656	130.853
1. Conti correnti e depositi liberi	66.417	13.404
2. Depositi vincolati	30.032	30.490
3. Altri finanziamenti:	43.207	66.458
3.1 Pronti contro termine attivi	40.446	65.964
3.2 Leasing finanziario	-	-
3.3 Altri	2.761	494
4. Titoli di debito:	-	20.501
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	-	20.501
Totale (valore di bilancio)	139.656	130.853
Totale (fair value)	139.656	130.853

Si segnala che l'obbligo di riserva obbligatoria nei confronti della Banca d'Italia è assolto indirettamente per il tramite della Capogruppo, presso la quale è in essere un deposito, costituito a tale scopo, che al 31/12/2010 ammonta a 28.051 migliaia.

I crediti verso banche fanno registrare un incremento di 8.803 migliaia, dovuta da un lato alla riduzione dei Pronti contro termine (- 25.518 migliaia) posti a copertura dei PCT fatti con la clientela e alla chiusura di titoli L&R per 20.501 e all'incremento dei conti correnti e depositi per 53.013 migliaia.

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 6.2 "Crediti verso banche oggetto di copertura specifica" e 6.3 "Leasing finanziario".

Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	(migliaia di euro)			
	31.12.2010		31.12.2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	760.807	88.038	819.634	44.907
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-
3. Mutui	2.621.429	138.579	2.463.122	112.270
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	51.740	512	34.428	637
5. Leasing finanziario	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-
7. Altre operazioni	704.392	13.626	680.118	14.191
8. Titoli di debito	-	-	-	-
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-
Totale (valore di bilancio)	4.138.368	240.755	3.997.302	172.005
Totale (fair value)	4.175.777	240.755	4.006.021	172.005

I crediti verso la clientela fanno registrare un incremento di 209.816 migliaia dovuto, principalmente, all'incremento della componente Mutui.

Tra le "Altre operazioni" le più significative forme tecniche si riferiscono a: "Anticipo su effetti e documenti s.b.f." per 296.430 migliaia, "Anticipazioni e altre sovvenzioni non in conto corrente" per 261.112 migliaia, "Finanziamenti ed anticipi all'esportazione/ importazione" per 132.756 migliaia e "Prestiti con piano di ammortamento" per 20.421 migliaia.

Al 31 dicembre 2010 nella sottovoce "Altre operazioni" erano iscritti crediti con fondi di terzi in amministrazione per 1.064 migliaia; l'operatività in base alla quale sono stati erogati riguarda le seguenti leggi:

- L. 17/2/1982 n. 41 Credito Peschereccio Medio/lungo termine per 1.036 migliaia;
- L. 27/10/1966 n. 910 art. 32 per 15 migliaia;
- L. 26/5/1965 n. 590 e L. 14/8/1971 n. 817 per 13 migliaia.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	(migliaia di euro)			
	31.12.2010		31.12.2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	4.138.368	240.755	3.997.302	172.005
a) Governi	5.638	-	1.273	-
b) Altri enti pubblici	5.003	-	6.386	-
c) Altri soggetti	4.127.727	240.755	3.989.643	172.005
- imprese non finanziarie	3.211.296	210.904	3.015.521	129.356
- imprese finanziarie	21.006	1.387	25.045	4.207
- assicurazioni	599	-	402	-
- altri	894.826	28.464	948.675	38.442
TOTALE	4.138.368	240.755	3.997.302	172.005

7.3 Crediti verso clientela attività oggetto di copertura specifica

I crediti verso clientela oggetto di copertura specifica del fair value del rischio di tasso di interesse ammontano al 31 dicembre 2010 a 169.276 migliaia contro le 162.767 migliaia del 2009.

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, 7.4 "Leasing finanziario".

Sezione 8 - Derivati di copertura – Voce 80 dell'attivo

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia all'informativa fornita nell'ambito della Parte E, Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione Rischi di mercato.

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2010				31.12.2009			
	Fair value			VN	Fair value			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) DERIVATI FINANZIARI	-	12.281	-	259.225	-	8.435	-	240.363
1) Fair value	-	12.281	-	259.225	-	8.435	-	240.363
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B) DERIVATI CREDITIZI	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	12.281	-	259.225	-	8.435	-	240.363

Legenda

VN = valore nominale o nozionale
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

(migliaia di euro)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Generica	Flussi finanziari		
	Specifica				più rischi		Specifica	Generica	Investim. esteri
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo					
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	4.098	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	4.098	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	95	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	8.088	X	-	X
Totale passività	95	-	-	-	-	8.088	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Nella tabella sono indicati i fair value positivi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata. Si tratta dei contratti derivati di copertura specifica di fair value di crediti e di passività finanziarie e di copertura generica del rischio di tasso.

Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 90

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 9 – adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" – Voce 90.

Sezione 10 – Le partecipazioni – Voce 100

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva			
B. Imprese controllate in modo congiunto			
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
1. SIA-S.B. - Società per i Servizi Bancari S.p.A.	Milano	0,037	
2. Centro Factoring S.p.A.	Firenze	0,110	
3. Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A.	Roma	0,004	
4. Infogroup - Informatica e Servizi Telematici S.c.p.A.	Firenze	0,001	
D. Altre partecipazioni			
1. Banca d'Italia S.p.A.	Roma	0,202	0,928

Tali società sono incluse fra le partecipazioni rilevanti in quanto, complessivamente, il Gruppo Intesa Sanpaolo detiene in esse una quota di controllo o di collegamento; per queste società la percentuale di disponibilità voti della Banca equivale alla quota di partecipazione detenuta e non vi sono diritti di voto potenziali.

Anche Banca d'Italia è stata inclusa tra le partecipazioni rilevanti, in virtù della sua peculiarità e della percentuale complessivamente detenuta a livello di Gruppo; in questo caso, in virtù di quanto previsto da Banca d'Italia in merito all'attribuzione del numero di voti in Assemblea, la percentuale di disponibilità voti di Cariromagna è superiore alla quota di partecipazione.

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	(migliaia di euro)	
					Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva					-	
B. Imprese controllate in modo congiunto					-	
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole					98	
1. SIA-S.S.B. - Società per i Servizi Bancari S.p.A.	254.135	307.672	-20.727	147.760	42	
2. Centro Factoring S.p.A.	1.226.137	65.828	8.835	69.256	25	
3. Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A.	1.309.161	1.140.588	-	493.487	30	
4. Infogroup S.c.p.A.	65.203	74.600	1.879	20.916	1	
D. Altre partecipazioni					6.299	
1. Banca d'Italia S.p.A.	301.256.318	6.222.052	1.668.577	21.747.413	6.299	
TOTALE					6.397	

La Banca non detiene partecipazioni in società classificate a sofferenza o a incaglio. Tutte le società indicate non sono quotate e pertanto non viene indicato il fair value.

I dati relativi al totale attivo, ai ricavi totali, all'utile (perdita) e al patrimonio netto sono tratti dai bilanci al 31/12/2009.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	(migliaia di euro)	
	31.12.2010	31.12.2009
A. Esistenze iniziali	6.446	-
B. Aumenti	31	8.416
B.1 acquisti	-	351
B.2 riprese di valore	-	-
B.3 rivalutazioni	-	-
B.4 altre variazioni	31	8.065
C. Diminuzioni	-80	-1.970
C.1 vendite	-80	-1.970
C.2 rettifiche di valore	-	-
C.3 altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	6.397	6.446
E. Rivalutazioni totali	6.299	6.299
F. Rettifiche totali	-12	-53

Gli importi indicati ai punti C.1 "vendite" e B.4 "altre variazioni in aumento", si riferiscono alla cessione a Leasint S.p.A. della partecipazione in Centro Leasing S.p.A. per un controvalore di 80 migliaia; a fronte di un valore contabile di 49 migliaia, l'operazione ha generato un utile di 31 migliaia, che è stato rilevato a patrimonio netto, trattandosi di operazione "under common control".

Le "rivalutazioni totali" sono relative alla rivalutazione eseguita su Banca d'Italia nel 1992 ai sensi della Legge 30 luglio 1990 n. 218; le rettifiche totali rappresentano, invece, il totale delle rettifiche da deterioramento effettuate, a partire dall'esercizio 1993, su Centro Factoring S.p.A.

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

Come già segnalato nella tabella 10.1, la Banca non detiene partecipazioni in società controllate in modo esclusivo e pertanto non sussistono impegni.

10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Come già segnalato nella tabella 10.1, la Banca non detiene partecipazioni in società controllate in modo congiunto e pertanto non sussistono impegni.

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

La Banca non ha alcun impegno in essere nei confronti delle società classificate al punto C. della Tabella 10.1.

Sezione 11 – Attività materiali – Voce 110**11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo**

(migliaia di euro)

Attività/Valori	31.12.2010	31.12.2009
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	54.402	53.766
<i>a) terreni</i>	13.595	13.595
<i>b) fabbricati</i>	34.968	34.829
<i>c) mobili</i>	4.653	3.836
<i>d) impianti elettronici</i>	1.186	1.506
<i>e) altre</i>	-	-
1.2 acquisite in leasing finanziario	1.368	1.384
<i>a) terreni</i>	373	373
<i>b) fabbricati</i>	995	1.011
<i>c) mobili</i>	-	-
<i>d) impianti elettronici</i>	-	-
<i>e) altre</i>	-	-
Totale A	55.770	55.150
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	9.841	10.000
<i>a) terreni</i>	2.865	2.865
<i>b) fabbricati</i>	6.976	7.135
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
<i>a) terreni</i>	-	-
<i>b) fabbricati</i>	-	-
Totale B	9.841	10.000
TOTALE (A + B)	65.611	65.150

Le rivalutazioni effettuate a norma di Legge sugli immobili, in essere alla data di riferimento, nel dettaglio sono:

- Legge 19/12/1973 n. 823	€	413	migliaia;
- Legge 02/12/1975 n. 576	€	463	migliaia;
- Legge 19/03/1983 n. 72	€	3.624	migliaia;
- Legge 30/07/1990 n. 218	€	9.945	migliaia;
- Legge 30/12/1991 n. 413	€	4.772	migliaia.

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Alla data di riferimento non sono presenti attività materiali valutate al fair value o rivalutate.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	13.968	71.796	12.560	14.746	10	113.080
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-35.956	-8.724	-13.240	-10	-57.930
A.2 Esistenze iniziali nette	13.968	35.840	3.836	1.506	-	55.150
B. Aumenti:	1.099	-	1.458	270	10	2.837
B.1 Acquisti	-	-	1.458	270	-	1.728
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	1.099	-	-	-	-	1.099
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
<i>a) patrimonio netto</i>	-	-	-	-	-	-
<i>b) conto economico</i>	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	10	10
C. Diminuzioni:	-976	-	-641	-590	-10	-2.217
C.1 Vendite	-	-	-	-	-10	-10
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-942	-	-641	-590	-	-2.173
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
<i>a) patrimonio netto</i>	-	-	-	-	-	-
<i>b) conto economico</i>	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
<i>a) patrimonio netto</i>	-	-	-	-	-	-
<i>b) conto economico</i>	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
<i>a) attività materiali detenute a scopo di investimento</i>	-	-	-	-	-	-
<i>b) attività in via di dismissione</i>	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-34	-	-	-	-	-34
D. Rimanenze finali nette	14.091	35.840	4.653	1.186	-	55.770
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-36.899	-9.366	-13.830	-	-60.095
D.2 Rimanenze finali lorde	14.091	72.739	14.019	15.016	-	115.865
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Nelle voci A.1 e D.1 - Riduzioni di valore totali nette sono riportati gli importi relativi ai fondi ammortamento oltre alle rettifiche di valore contabilizzate al fine di allineare il valore contabile del bene al valore di recupero dello stesso.

Nella tavola 11.3 sono comprese anche le attività materiali, nella fattispecie immobili, acquistate in locazione finanziaria. Nella voce D - Rimanenze finali nette sono inclusi terreni in leasing per 373 migliaia e fabbricati in leasing per 995 migliaia; nella voce D.1 – Riduzioni di valore totali nette è compreso il fondo di ammortamento per fabbricati in leasing pari a 64 migliaia; nella voce D.2 - Rimanenze finali lorde sono inclusi terreni in leasing

per € 373 migliaia e fabbricati in leasing per € 1.059 migliaia.

Le vendite indicate nella voce c.1 si riferiscono alla cessione di automezzi, il cui utile è esposto nella riga B7 altre variazioni in aumento.

La sottovoce “E - Valutazione al costo” non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	(migliaia di euro)		
	Terreni	Fabbricati	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	2.865	10.339	13.204
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-3.204	-3.204
A.2 Esistenze iniziali nette	2.865	7.135	10.000
B. Aumenti	-	34	34
B.1 Acquisti	-	-	-
<i>operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-
B.3 Variazioni positive nette di fair value	-	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	34	34
C. Diminuzioni	-	-193	-193
C.1 Vendite	-	-	-
<i>operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-193	-193
C.3 Variazioni negative nette di fair value	-	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-	-
<i>a) immobili ad uso funzionale</i>	-	-	-
<i>b) attività non correnti in via di dismissione</i>	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	2.865	6.976	9.841
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-
D.2 Rimanenze finali lorde	2.865	6.976	9.841
E. Valutazione al fair value	2.865	7.711	10.576

Nelle voci A.1 e D.1 - Riduzioni di valore totali nette sono riportati gli importi relativi ai fondi ammortamento oltre alle rettifiche di valore contabilizzate al fine di allineare il valore contabile del bene al valore di recupero dello stesso.

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali

Gli impegni per acquisto di attività materiali in essere al 31 dicembre 2010 per circa € 140 migliaia, si riferiscono principalmente a immobili.

Sezione 12 – Attività immateriali - Voce 120**12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività**

(migliaia di euro)

Attività/Valori	31.12.2010		31.12.2009	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	20.503	X	20.503
A.2 Altre attività immateriali	-	-	-	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
TOTALE	-	20.503	-	20.503

Le attività immateriali della Banca sono costituite unicamente dall'Avviamento. Tale attività immateriale è costituita da:

1. 10.000 migliaia derivante dalla scissione, avvenuta in data 17 settembre 2007, degli sportelli Banca dell'Adriatico a favore della Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna. Tale avviamento è stato originato in sede di conferimento di ramo d'azienda da parte di Sanpaolo IMI alla Sanpaolo Banca dell'Adriatico e costituisce quota del disavanzo di fusione iscritto nei libri contabili della Capogruppo a seguito di operazioni di fusione per incorporazione perfezionate in esercizi precedenti;
2. 10.503 migliaia derivante dalla acquisizione degli sportelli della Capogruppo avvenuta in data 23 febbraio 2009, al netto di 320 migliaia trasferite per effetto della scissione delle filiali in favore di Intesa Sanpaolo Private Banking avvenuta sempre nel corso del 2009;

L'avviamento non è soggetto ad ammortamento sistematico bensì ad un test periodico di verifica sull'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio. Poiché la Banca opera quasi in via esclusiva nell'ambito della Divisione Banca dei Territori l'avviamento è allocato su un'unica Cash Generating Unit rappresentata da tale Divisione.

La Banca ha effettuato il test di impairment al 31/12/2010: il valore recuperabile è stato determinato sulla base del fair value della CGU derivante dall'applicazione dei Multipli di Mercato desumibili da transazioni comparabili e l'applicazione dei parametri così ottenuti ai valori della CGU oggetto di valutazione. La configurazione di fair value è stata ottenuta ricorrendo agli indicatori di valore della transazione più comunemente utilizzati nel settore bancario: P/BV (prezzo su valore di libro), P/E (prezzo su utile per azione), Avv/RT (avviamento sulla Raccolta Totale), e quindi anche rispetto alla media degli stessi. Al fine della rilevazione dei multipli, sono state considerate le più recenti transazioni avvenute in Italia aventi ad oggetto pacchetti di maggioranza o collegamento di banche commerciali aventi caratteristiche omogenee in termini di attività caratteristica rispetto alla CGU da valutare. Di seguito, si riportano i multipli utilizzati: P/BV (prezzo su valore di libro): 2,32, P/E (prezzo su utile per azione): 26,44, Avv/RT (avviamento sulla Raccolta Totale): 9,68%.

Tali multipli sono stati applicati ai rispettivi valori di bilancio della Banca: patrimonio al netto dell'avviamento, raccolta totale e risultato netto ove significativo, come risultanti dai dati consuntivi al 31 dicembre 2010.

L'esito del test ha evidenziato un fair value superiore al valore di iscrizione in bilancio dell'avviamento.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Durata definita	Durata Indefinita	Durata definita	Durata Indefinita	
A. Esistenze iniziali	20.503	-	-	-	-	20.503
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
A.2 Esistenze iniziali nette	20.503	-	-	-	-	20.503
B. Aumenti	-	-	-	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	-	-	-
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
- Ammortamenti	X	-	-	-	-	-
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
<i>patrimonio netto</i>	X	-	-	-	-	-
<i>conto economico</i>	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	20.503	-	-	-	-	20.503
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
E. Rimanenze finali lorde	20.503	-	-	-	-	20.503
F. Valutazioni al costo	-	-	-	-	-	-

12.3 Attività immateriali: altre informazioni

Le attività immateriali sono costituite esclusivamente dall'avviamento.

La Banca non detiene:

- Attività immateriali rivalutate;
- Attività immateriali acquisite per concessione governativa;
- Attività immateriali costituite in garanzie di propri debiti;
- Impegni all'acquisto di attività immateriali;
- Attività immateriali oggetto di operazioni di locazione.

Come precedentemente precisato l'avviamento è allocato su un'unica Cash generating Unit rappresentata dalla Divisione Banca dei Territori Capogruppo.

SEZIONE 13 – LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 130 E VOCE 80**13.1 Attività per imposte anticipate: composizione**

(migliaia di euro)

	31.12.2010		31.12.2009	
Contropartita del Conto economico	IRES (27,5%)	IRAP (4,8%)	IRES (27,5%)	IRAP (4,8%)
A. Differenze temporanee deducibili				
Rettifiche di crediti deducibili in futuri esercizi	20.846	-	20.594	-
Accantonamenti per oneri futuri	2.803	-	1.975	-
Oneri straordinari per incentivi all'esodo	2.135	-	3.169	-
Avviamento	5.333	935	2.750	482
Altre	2.172	77	1.813	78
B. Differenze temporanee tassabili				
Plusvalenze rateizzate	1.109	-	2.255	-
Altre	32	-	-	-
TOTALE	32.148	1.012	28.046	560
Contropartita del Patrimonio netto				
Attività disponibili per la vendita	-	-	-	-
TOTALE	-	-	-	-
Totale attività per imposte anticipate	32.148	1.012	28.046	560

13.2 Passività per imposte differite: composizione

(migliaia di euro)

	31.12.2010		31.12.2009	
Contropartita del Conto economico	IRES (27,5%)	IRAP (4,8%)	IRES (27,5%)	IRAP (4,8%)
A. Differenze temporanee tassabili				
Minor valore fiscale di immobili	9.572	1.431	9.582	1.431
Plusvalenze rateizzate	1.345	-	2.447	1
Altre	97	53	149	76
B. Differenze temporanee deducibili				
Rettifiche di crediti deducibili in futuri esercizi	1.141	-	2.255	-
Altre	-	-	-	-
TOTALE	9.873	1.484	9.923	1.508
Contropartita del Patrimonio netto				
Attività disponibili per la vendita	42	8	3	1
Utili attuariali su beneficiari dipendenti	81	-	-	-
Altre	-	-	4	-
TOTALE	123	8	7	1
Totale passività per imposte differite	9.996	1.492	9.930	1.509

A seguito delle operazioni straordinarie realizzate nel 2009, la società si è avvalsa della possibilità di ottenere il riconoscimento fiscale dei maggiori valori attribuiti in bilancio all'avviamento, per un importo di 10.503 migliaia (illustrato alla precedente sezione 12), ai sensi delle disposizioni contenute nel Decreto Legge n. 185/2008, conv. nella Legge n. 2/2009. L'esercizio dell'opzione (art. 15, comma 10) ha comportato, nel corso del 2010, il pagamento di un'imposta sostitutiva del 16%, per un ammontare pari a 1.680 migliaia. Nelle differenze temporanee deducibili alla voce "Avviamento", della tabella 13.1, è stata appostata la quota di 3.395 migliaia (di cui 506 migliaia per IRAP) riferita alla futura deducibilità dal reddito, in via extracontabile, dei valori fiscali riconosciuti a partire dal 2011.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

(migliaia di euro)

	31.12.2010	31.12.2009
1. Importo iniziale	28.606	28.398
2. Aumenti	9.520	8.269
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	7.230	3.997
a) <i>relative a precedenti esercizi</i>	231	10
b) <i>dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
c) <i>riprese di valore</i>	-	-
d) <i>altre</i>	6.999	3.987
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	2.290	3.664
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	608
3. Diminuzioni	-4.966	-8.061
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-3.825	-5.791
a) <i>rigiri</i>	-3.824	-2.869
b) <i>svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità</i>	-1	-
c) <i>mutamento di criteri contabili</i>	-	-
d) <i>altre</i>	-	-2.922
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-1.141	-2.255
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-15
4. Importo finale	33.160	28.606

Al punto 2.1 "Imposte anticipate rilevate nell'esercizio", sottovoce a) "relative a precedenti esercizi", pari a 231 migliaia, sono indicate anche le modifiche delle imposte anticipate rilevate in conseguenza degli adempimenti dichiarativi effettuati nell'anno.

Le imposte anticipate rilevate nell'esercizio, punto 2.1 sottovoce d) "altre", pari a 6.999 migliaia, si riferiscono principalmente a rettifiche su crediti e accantonamenti al fondo per rischi ed oneri, ed accolgono, inoltre, le imposte anticipate relative all'affrancamento dell'avviamento (3.395 migliaia), già esposte in commento alla tabella 13.1.

Gli "Altri aumenti", al punto 2.3, pari a 2.290 migliaia, comprendono principalmente la riapertura delle compensazioni effettuate nell'esercizio precedente (2.255 migliaia).

Le "Altre diminuzioni" al punto 3.3, pari a 1.141 migliaia, sono da riferire alle compensazioni effettuate nell'anno tra le imposte anticipate e differite.

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

(migliaia di euro)

	31.12.2010	31.12.2009
1. Importo iniziale	11.431	12.779
2. Aumenti	2.258	3.550
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	3	-
a) <i>relative a precedenti esercizi</i>	3	-
b) <i>dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
c) <i>altre</i>	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	2.255	3.550
3. Diminuzioni	-2.332	-4.898
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-1.191	-2.643
a) <i>rigiri</i>	-1.175	-1.424
b) <i>dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
c) <i>altre</i>	-16	-1.219
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-1.141	-2.255
4. Importo finale	11.357	11.431

Gli "Altri aumenti", al punto 2.3, pari a 2.255 migliaia, si riferiscono alla riapertura delle compensazioni

effettuate nell'esercizio precedente.

Le "Altre diminuzioni" al punto 3.3, pari a 1.141 migliaia, corrispondono alle compensazioni effettuate nell'anno tra le imposte anticipate e differite.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

(migliaia di euro)

	31.12.2010	31.12.2009
1. Importo iniziale	-	224
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-224
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-165
a) rigiri	-	-165
b) svalutazioni per sopravvenuta irreperibilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-59
4. Importo finale	-	-

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

(migliaia di euro)

	31.12.2010	31.12.2009
1. Importo iniziale	8	80
2. Aumenti	123	58
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	88	4
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	88	4
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	35	54
3. Diminuzioni	-	-130
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-130
a) rigiri	-	-130
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	131	8

13.7 Altre informazioni

La rilevazione delle attività e passività fiscali differite è stata effettuata in base alle aliquote fiscali attualmente vigenti e che si prevede saranno in vigore al momento del realizzo dell'attività o dell'estinzione della passività.

La voce "Attività fiscali correnti" ammonta a 9.070 migliaia e si riferisce allo sbilancio dei crediti e debiti verso l'Erario per IRAP, crediti per ritenute e altre imposte indirette, mentre la voce "Passività fiscali correnti", pari a 229 migliaia, accoglie il debito verso l'Erario dell'imposta sostitutiva sui finanziamenti e la rata residua relativa all'imposta sostitutiva sul trattamento di fine rapporto.

Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo

14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

Non si rilevano i casi previsti dalla Banca d'Italia per fornire le informazioni richieste al punto 14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

14.2 Altre informazioni

Non si rilevano i casi previsti dalla Banca d'Italia per fornire le informazioni richieste al punto 14.2 "Altre informazioni".

14.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto

Non si rilevano i casi previsti dalla Banca d'Italia per fornire le informazioni richieste al punto 14.3 "Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto" della presente sezione.

Sezione 15 - Altre attività – Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

Voci	(migliaia di euro)	
	31.12.2010	31.12.2009
Addebiti diversi in corso di esecuzione	17.801	7.074
Assegni bancari tratti su terzi in corso di negoziazione	3.723	8.743
Partite viaggianti	1.314	2.038
Assegni ed altri valori in cassa	305	918
Migliorie e spese incrementative sostenute su beni di terzi	6.371	4.132
Crediti verso la Capogruppo per consolidato fiscale	5.904	4.175
Crediti verso la Capogruppo per conguagli da conferimento	-	3.496
Partite varie	3.724	4.274
TOTALE	39.142	34.850

Gli "Addebiti diversi in corso di esecuzione", gli "Assegni bancari tratti su terzi in corso di negoziazione" e le "Partite viaggianti" derivano, prevalentemente, da elaborazioni effettuate negli ultimi giorni dell'esercizio 2010 e pareggiate nei primi giorni dell'esercizio successivo.

La voce 150 "Altre attività - crediti verso la Capogruppo per conguagli da conferimento" al 31 dicembre 2009 includeva gli effetti del conferimento delle filiali della Capogruppo avvenuto in data 23 febbraio 2009 e regolato nei primi mesi del 2010.

Passivo**Sezione 1 – Debiti verso banche - Voce 10****1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2010	31.12.2009
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche	2.772.835	2.310.757
2.1 Conti correnti e depositi liberi	51.915	7.155
2.2 Depositi vincolati	1.657.458	1.610.166
2.3 Finanziamenti	1.063.183	693.181
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	1.067
2.3.2 Altri	1.063.183	692.114
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	279	255
TOTALE	2.772.835	2.310.757
Fair value	2.772.835	2.313.940

I depositi vincolati sono effettuati esclusivamente con la Capogruppo.

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati, 1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati, 1.4 "Debiti verso banche oggetto di copertura specifica" e 1.5 "Debiti per leasing finanziario".

Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20**2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2010	31.12.2009
1. Conti correnti e depositi liberi	1.351.238	1.429.141
2. Depositi vincolati	6.064	3.979
3. Finanziamenti	41.620	66.138
3.1 Pronti contro termine passivi	40.450	64.895
3.2 Altri	1.170	1.243
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	21.431	9.917
TOTALE	1.420.353	1.509.175
Fair value	1.420.353	1.509.175

I pronti contro termine passivi per 40.450 migliaia sono a valere su pronti contro termine attivi esposti nella tabella dell'attivo "6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica".

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela: debiti subordinati", 2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela: debiti strutturati", 2.4 "Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica".

2.5 Debiti per leasing finanziario

Il valore netto contabile di 1.170 migliaia è interamente riferito al debito residuo derivante da leasing finanziario immobiliare. Il valore attuale dei pagamenti minimi contrattuali (ammontare dei canoni a scadere come da piani di rimborso, quota capitale e Iva inclusa), di complessivi 988 migliaia, di cui si riporta nella successiva tabella la suddivisione temporale.

2.5.1 Debiti per locazione finanziaria: suddivisione per intervalli temporali

	(migliaia di euro)	
	31.12.2010	31.12.2009
Debiti per leasing finanziario		
a) scadenza entro 1 anno	76	73
b) scadenza tra 1 e 5 anni	327	310
c) scadenza oltre 5 anni	585	626
TOTALE	988	1.009

I contratti in essere alla fine dell'esercizio sono due, tutti con oggetto acquisizione di immobili adibiti ad uso funzionale, nel dettaglio:

- Mercato Saraceno (FC), località S. Damiano Via L. Einaudi, decorrenza 19/12/2006 e scadenza 19/12/2021;
- Marina di Ravenna (RA), Viale delle Nazioni, decorrenza 18/7/2007 e scadenza 18/7/2022.

Sezione 3 – Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	(migliaia di euro)						
	31.12.2010			31.12.2009			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value	
Livello 1		Livello 2	Livello 3	Livello 1		Livello 2	Livello 3
A. Titoli							
1. obbligazioni	13.810	-	13.810	-	157.044	-	152.472
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	13.810	-	13.810	-	157.044	-	152.472
2. altri titoli	8.878	-	8.878	-	13.882	-	13.882
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	8.878	-	8.878	-	13.882	-	13.882
Totale	22.688	-	22.688	-	170.926	-	166.354

I titoli di debito del passivo fanno registrare una diminuzione di 148.238 migliaia passando da 170.926 migliaia del 2009 a 22.688 migliaia nel 2010 principalmente a causa dell'effetto delle scadenze dei prestiti obbligazionari a fronte delle quali non sono stati effettuati nuovi collocamenti.

I derivati posti a copertura di una parte delle obbligazioni hanno un fair value positivo pari a 95 migliaia.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Nel corso dell'esercizio è stato rimborsato anticipatamente, mediante esercizio dell'opzione di rimborso anticipato, il prestito obbligazionario "subordinato" in essere al 31/12/2009 per 69.829 migliaia la cui scadenza programmata sarebbe stata giugno 2015.

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

L'ammontare dei Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica del fair value del rischio di tasso di interesse è pari a 3.011 migliaia.

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40**4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	(migliaia di euro)									
	31.12.2010					31.12.2009				
	VN	Fair value			FV*	VN	Fair value			FV*
L1		L2	L3	L1			L2	L3		
A. PASSIVITA' PER CASSA										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. STRUMENTI DERIVATI										
1. Derivati finanziari	X	-	25.874	-	X	X	-	29.847	-	X
1.1 Di negoziazione	X	-	25.874	-	X	X	-	29.847	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	25.874	-	X	X	-	29.847	-	X
TOTALE (A+B)	X	-	25.874	-	X	X	-	29.847	-	X

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione: passività subordinate" e 4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione: debiti strutturati" e 4.4 "Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue".

Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al fair value – Voce 50

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al fair value".

Sezione 6 - Derivati di copertura – Voce 60

6.1. Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2010				31.12.2009			
	Fair value			VN	Fair value			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. DERIVATI FINANZIARI	-	12.453	-	127.120	-	11.506	-	151.845
1) Fair value	-	12.453	-	127.120	-	11.506	-	151.845
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. DERIVATI CREDITIZI	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	12.453	-	127.120	-	11.506	-	151.845

Legenda

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

6.2. Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

(migliaia di euro)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					più rischi	Generica	Flussi		Investimenti esteri
	Specifica							Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	Generica					
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	12.428	-	-	X	-	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	12.428	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	25	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	25	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Nella tabella sono indicati i fair value negativi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata. Si tratta prevalentemente dei contratti di copertura specifica di fair value di attività finanziarie (mutui alla clientela) e di copertura generica del rischio di tasso.

Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 70**7.1. Adeguamento di valore delle passività coperte**

	(migliaia di euro)	
Adeguamento di valore delle attività coperte / Valori	31.12.2010	31.12.2009
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	5.665	5.619
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	-151	-245
TOTALE	5.514	5.374

La voce 70 “adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica” non ricomprende eventuali ratei interessi maturati che vengono ricondotti alla voce propria del passivo.

Questo fenomeno rappresenta la differenza principale fra il valore della voce ed il valore dei relativi derivati di copertura esposti in bilancio al lordo dei relativi ratei.

7.2. Passività finanziarie oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse: composizione

Le passività oggetto di copertura generica ammontano a 217.250 migliaia e si riferiscono a conti correnti e depositi a vista con clientela.

Sezione 8 – Passività fiscali – Voce 80

Si rinvia alla sezione 13 dell’Attivo .d Nota Integrativa “Le attività fiscali e le passività fiscali”.

Sezione 9 - Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione – Voce 90

Si rinvia alla sezione 14 dell’Attivo di Nota Integrativa “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione”.

Sezione 10 – Altre passività – Voce 100**10.1 Altre passività: composizione**

	(migliaia di euro)	
Vod	31.12.2010	31.12.2009
Debiti verso fornitori	18.562	15.052
Importi da riconoscere a terzi	185	13.327
Accrediti e partite in corso di lavorazione	35.803	24.623
Partite viaggianti	2.090	1.603
Rettifiche per partite illiquide portafoglio	45.883	26.421
Partite creditorie per valuta regolamento	65	1.257
Oneri per il personale	1.606	6.398
Debiti verso enti previdenziali	2.209	2.038
Copertura rischio a fronte garanzie rilasciate ed impegni	4.702	3.591
Somme da versare al fisco per ritenute operate a clientela	3.242	2.237
Partite varie	4.036	5.628
TOTALE	118.383	102.175

Gli “Accreditati e partite in corso di lavorazione” e le “Partite viaggianti” derivano, prevalentemente, da elaborazioni effettuate negli ultimi giorni dell’esercizio 2010 e pareggiate nei primi giorni dell’esercizio successivo.

Le “Rettifiche per partite illiquide portafoglio” rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche “dare” e le rettifiche “avere” rilevate in sede di bilancio al fine di depurare i conti dell’attivo e del passivo delle partite non ancora liquide o di competenza di terzi.

Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	(migliaia di euro)	
	31.12.2010	31.12.2009
A. Esistenze iniziali	13.481	11.641
B. Aumenti	4.448	3.963
B.1 Accantonamento dell'esercizio	676	606
B.2 Altre variazioni	3.772	3.357
C. Diminuzioni	-4.561	-2.123
C.1 Liquidazioni effettuate	-1.319	-1.595
C.2 Altre variazioni	-3.242	-528
D. Rimanenze finali	13.368	13.481

La sottovoce B.1 “Accantonamento dell’esercizio” rappresenta principalmente la rilevazione a conto economico dell’*interest cost*, che rappresenta l’interesse annuo maturato da inizio anno sull’obbligazione nei confronti dei dipendenti.

Le “Altre variazioni”, di cui alle sottovoci B.2 e C.2, si riferiscono principalmente alle quote di fondo maturate nell’esercizio confluite agli enti previdenziali esterni (accantonati e riversati); nella sottovoce C.2 confluiscono inoltre gli utili attuariali emergenti dalla valutazione peritale in contropartita ad una riserva di patrimonio netto (574 migliaia).

Nella sottovoce C.1 sono esposti agli utilizzi del fondo al 31 dicembre 2010.

11.2.1 Trattamento di fine rapporto: variazioni nell'esercizio del valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti

	(migliaia di euro)	
Obbligazioni a benefici definiti	31.12.2010	31.12.2009
Esistenze iniziali	13.481	11.641
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	51	-
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate rilevato	-	-
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate non rilevato	-	-
Oneri finanziari	625	606
Perdite attuariali rilevate	-	652
Perdite attuariali non rilevate	-	-
Differenze positive di cambio	-	-
Aumenti - operazioni di riorganizzazione aziendale	-	2.653
Contributi dei partecipanti al piano	-	-
Utili attuariali rilevati	-574	-
Utili attuariali non rilevati	-	-
Differenze negative di cambio	-	-
Indennità pagate	-1.319	-1.595
Diminuzioni - operazioni di riorganizzazione aziendale	-	-98
Effetto riduzione del fondo	-	-
Effetto estinzione del fondo	-	-
Altre variazioni in aumento	3.772	52
Altre variazioni in diminuzione	-2.668	-430
Esistenze finali	13.368	13.481
Totale utili attuariali non rilevati	-	-
Totale perdite attuariali non rilevate	-	-

Il trattamento di fine rapporto è inquadrabile tra i piani a benefici definiti non finanziati.

Come previsto dal regolamento CE n. 1910/2005 di modifica dello IAS 19 "Benefici per i dipendenti" - già dall'esercizio 2006 - la Società ha scelto l'opzione che consente di rilevare interamente gli utili e perdite attuariali in contropartita ad una riserva di patrimonio netto.

11.2.2 Trattamento di fine rapporto: stato del fondo

	(migliaia di euro)			
	31.12.2010	31.12.2009	31.12.2008	31.12.2007
Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti	13.368	13.481	11.641	13.153
Fair value del piano	-	-	-	-
Stato del fondo	-13.368	-13.481	-11.641	-13.153

Non esistono attività a servizio del piano a benefici definiti.

11.2.3 Trattamento di fine rapporto: descrizione delle principali ipotesi attuariali

	31.12.2010	31.12.2009
Tasso di sconto	4,89%	4,30%
Tasso annuo di inflazione	2,00%	2,00%

Il tasso di sconto utilizzato per le valutazioni attuariali al 31.12.2010, determinato con riferimento alla durata media ponderata dell'obbligazione esistente nei confronti dei dipendenti, corrisponde alla somma del rendimento lordo degli Zero Coupon Bonds e della Credit Spread Curve relativa ai titoli governativi italiani al 31.12.2010, alla medesima data.

Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri – Voce 120**12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione**

	(migliaia di euro)	
Voci/Valori	31.12.2010	31.12.2009
1. Fondi di quiescenza aziendali	682	381
2. Altri fondi rischi ed oneri	18.550	19.934
2.1 controversie legali	2.514	3.995
2.2 oneri per il personale	14.288	14.179
2.3 altri	1.748	1.760
TOTALE	19.232	20.315

Il contenuto della voce "2. Altri fondi rischi ed oneri" è illustrato al successivo punto 12.4.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	(migliaia di euro)					
	Fondi di quiescenza	Controversie legali	Oneri per il personale	Contenzioso tributario	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	381	3.995	14.179	1.400	360	20.315
B. Aumenti	612	753	4.319	-	326	6.010
Operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.1 Accantonamento dell'esercizio	594	687	3.896	-	76	5.253
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	18	58	308	-	-	384
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	8	20	-	-	28
B.4 Altre variazioni	-	-	95	-	250	345
C. Diminuzioni	-311	-2.234	-4.210	-	-338	-7.093
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-156	-2.219	-4.108	-	-338	-6.821
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-155	-15	-102	-	-	-272
D. Rimanenze finali	682	2.514	14.288	1.400	348	19.232

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" dei Fondi di quiescenza comprende lo stanziamento integrativo straordinario destinato a fronteggiare il ripianamento del disavanzo tecnico del Fondo Banco di Napoli determinato secondo la metodologia italiana (490 migliaia).

La sottovoce B.4 "Altre variazioni" relativa agli Altri Fondi si riferisce alla quota degli utili dell'esercizio precedente destinata al Fondo di Erogazioni a favore di opere a carattere sociale e culturale (250 migliaia).

La sottovoce C.1 “Utilizzo dell’esercizio” dei Fondi di quiescenza è dovuta all’utilizzo a fronte del versamento integrativo straordinario richiesto dal Fondo Banco di Napoli ai sensi dell’art. 27 comma 3 dello Statuto dello stesso fondo previdenziale.

La sottovoce C.3 “Altre variazioni” dei medesimi fondi comprende il saldo netto degli utili e perdite attuariali emergenti dalla valutazione peritale in contropartita a una riserva di patrimonio netto (155 migliaia), imputabile principalmente al Fondo Banco di Napoli – sezione ex Carir Romagna.

La stessa sottovoce C.3 degli Oneri del Personale riguarda principalmente la riduzione del fondo per premi di anzianità conseguente alla nuova valutazione peritale (71 migliaia).

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti -

1. Illustrazione dei fondi

Con riferimento ai fondi di previdenza complementare a prestazione definita, la determinazione dei valori attuariali richiesti dall’applicazione dello IAS 19 “Benefici ai dipendenti” viene effettuata da un Attuario indipendente, con l’utilizzo del “metodo di proiezione unitaria” (project Unit Credit Method), come evidenziato in dettaglio nella parte A – Politiche contabili.

I fondi a prestazione definita esterni, nei quali la Banca risulta coobbligata, comprendono:

- Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell’Istituto Bancario San Paolo di Torino: trattasi di un fondo esterno con personalità giuridica, piena autonomia patrimoniale ai sensi dell’articolo 2117 del codice civile e gestione patrimoniale autonoma. La Banca e le altre società del gruppo sono solidalmente responsabili degli impegni della “Cassa” verso i dipendenti iscritti, i pensionati ed i terzi, proporzionalmente alla popolazione degli iscritti a ciascuna riferibili;
- Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli – Sezione A: è un ente di natura fondazionale con personalità giuridica e gestione patrimoniale autonoma dove, oltre agli impegni nei confronti dei dipendenti iscritti e degli altri beneficiari di provenienza ex Banco di Napoli, sono confluiti gli impegni nei confronti del personale in quiescenza beneficiario dell’Assegno Integrativo di Quiescenza, già fondo interno di Sanpaolo Imi; del personale dipendente proveniente dalla Cassa di Risparmio in Bologna, già iscritto al Fondo di Previdenza Complementare per il Personale della citata Cassa, confluito nel Fondo per il Personale del Banco di Napoli nel corso del 2004; del personale dipendente ed in quiescenza proveniente dalla ex Banca Popolare dell’Adriatico, già iscritto al Fondo di Previdenza del Personale della Banca Popolare dell’Adriatico, confluito nel fondo in argomento il 30/06/2006; del personale in quiescenza proveniente dalle banche ex Crup e ex Carigo, già iscritto ai rispettivi fondi interni, confluito nella Sezione A in data 1/1/2006; del personale dipendente proveniente dalla ex Cassa dei Risparmi di Forlì già iscritto nel Fondo di previdenza complementare per il personale della citata Cassa, confluita nel fondo in argomento all’1/1/2007; del personale in quiescenza iscritto al Fondo interno di previdenza di Carive confluito nel Fondo Banco in data 1/1/2008.

Come richiesto dai principi contabili internazionali con riferimento ai piani che condividono i rischi tra varie entità sotto controllo comune, le informazioni indicate nelle tabelle sotto riportate si riferiscono ai piani nel loro insieme, con indicazione in nota della quota di pertinenza della Banca. Si ricorda in proposito che Intesa Sanpaolo adotta il criterio per cui gli utili e perdite attuariali non vengono rilevati se rientranti nel c.d. “corridoio”, mentre molte Banche controllate (inclusa Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna) continuano a rilevare gli utili e perdite attuariali in contropartita a riserve del patrimonio netto: nelle tabelle riferite ai piani nel loro complesso i dati sono presentati secondo l’impostazione della Capogruppo.

2. Variazione nell'esercizio dei fondi

(migliaia di euro)

Obbligazioni a benefici definiti	Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A		Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino	
	31.12.2010	31.12.2009	31.12.2010	31.12.2009
Esistenze iniziali	583.870	644.490	1.117.850	1.045.200
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	960	950	17.900	16.500
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate rilevato	-	-	-	-
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate non rilevato	-	-	-	-
Oneri finanziari	26.870	31.000	54.770	52.260
Perdite attuariali rilevate	-	8.040	1.530	9.880
Perdite attuariali non rilevate	-	14.220	-	37.640
Differenze positive di cambio	-	-	-	-
Aumenti - operazioni di aggregazioni aziendali	-	-	-	-
Contributi dei partecipanti al piano	-	-	-	-
Utili attuariali rilevati	-6.420	-	-	-
Utili attuariali non rilevati	-18.360	-	-21.640	-
Differenze negative di cambio	-	-	-	-
Indennità pagate	-81.340	-114.830	-44.690	-43.630
Diminuzioni - operazioni di aggregazioni aziendali	-	-	-	-
Effetto riduzione del fondo	-	-	-	-
Effetto estinzione del fondo	-	-	-	-
Altre variazioni in aumento	26.910	-	-	-
Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
Esistenze finali	532.490	583.870	1.125.720	1.117.850
Totale utili attuariali non rilevati	-18.360	-	-21.640	-
Totale perdite attuariali non rilevate	-	14.220	-	37.640

Passività del piano pensionistico dbo	Fondo di Previdenza Complementare per il personale del banco di Napoli sezione A		Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino	
	31.12.2010	31.12.2009	31.12.2010	31.12.2009
Piani non finanziati	-	-	-	-
Piani finanziati parzialmente	-	-	-	-
Piani finanziati pienamente	532.490	583.870	1.125.720	1.117.850

Si precisa che, sino al 31 dicembre 2006, la capogruppo Sanpaolo Imi procedeva alla rilevazione degli utili e delle perdite attuariali in contropartita a riserve del patrimonio netto. A partire dal 1° gennaio 2007, a seguito della fusione per incorporazione di Sanpaolo Imi in Intesa, Intesa Sanpaolo adotta il criterio dell'incorporante, per cui gli utili e perdite attuariali non vengono più rilevati se rientranti nel c.d. "corridoio".

La Cassa ha tuttavia continuato ad applicare il criterio contabile seguito in passato, procedendo alla rilevazione degli utili e perdite attuariali in contropartita a riserve del patrimonio netto, non essendo consentita la variazione di criterio. Pertanto, i valori indicati in tabella relativamente agli utili e perdite attuariali non rilevati sono da riferirsi esclusivamente alla Capogruppo.

Sulla base delle risultanze dei conteggi attuariali, il valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti di competenza della Banca è pari a:

- 996 migliaia riferite alla Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'istituto bancario SanPaolo di Torino;
- 4.570 migliaia riferite al Fondo di Previdenza Complementare ex Cariromagna presso la Sezione A del Fondo Banco di Napoli;
- 370 migliaia riferite al Fondo di Previdenza Complementare ex Carisbo presso la Sezione A del Fondo Banco di Napoli;

- 1.700 migliaia riferite al Fondo di Previdenza Complementare del Personale della ex Banca Popolare dell'Adriatico presso la Sezione A del Fondo Banco di Napoli.

3. Variazioni nell'esercizio delle attività a servizio del piano e altre informazioni

(migliaia di euro)

Attività a servizio del piano	Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A		Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino	
	31.12.2010	31.12.2009	31.12.2010	31.12.2009
Esistenze iniziali	574.590	598.340	908.000	880.000
Rendimento atteso	25.280	28.720	44.490	44.000
Perdite attuariali rilevate	-23.070	-	-	-1.620
Perdite attuariali non rilevate	-	-12.920	-1.680	-
Differenze positive di cambio	-	-	-	-
Aumenti - operazioni di aggregazione aziendali	-	-	-	-
Contributi versati dal datore di lavoro	-	40	110	800
Contributi versati dai partecipanti al piano	-	-	30	-
Utili attuariali rilevati	-	3.970	2.740	-
Utili attuariali non rilevati	20	-	-	28.430
Differenze negative di cambio	-	-	-	-
Indennità pagate	-81.340	-114.810	-44.690	-43.610
Effetto riduzione del fondo	-	-	-	-
Effetto estinzione del fondo	-	-	-	-
Altre variazioni in aumento	62.100	71.250	-	-
Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
Esistenze finali	557.580	574.590	909.000	908.000
Totale utili attuariali non rilevati	20	-	-	28.430
Totale perdite attuariali non rilevate	-	-12.920	-1.680	-

Le esistenze finali delle attività a servizio del piano di competenza della Banca sono pari a:

- 804 migliaia relativamente alla Cassa di Previdenza per il Personale dell'Istituto Bancario Sanpaolo di Torino;
- 4.730 migliaia relativamente al Fondo di Previdenza Complementare ex Cariromagna presso la Sezione A del Fondo Banco di Napoli;
- 372 migliaia relativamente al Fondo di Previdenza Complementare ex Carisbo presso la Sezione A del Fondo Banco di Napoli;
- 2.223 migliaia relativamente al Fondo di Previdenza Complementare del Personale della ex Banca Popolare dell'Adriatico presso la Sezione A del Fondo Banco di Napoli.

(migliaia di euro)

	Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A				Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino			
	31.12.2010		31.12.2009		31.12.2010		31.12.2009	
	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%
Strumenti di capitale e fondi comuni di investimento azionari	62.510	11,2	9.180	1,6	271.000	29,8	256.000	28,2
Titoli di debito e fondi comuni d'investimento obbligazionari	352.600	63,2	445.450	77,5	530.000	58,3	537.000	59,1
Immobili e partecipazioni in società immobiliari	-	-	-	-	108.000	11,9	111.000	12,2
Gestioni assicurative	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre attività	142.470	25,6	119.960	20,9	-	-	4.000	0,4
Totale	557.580	100,0	574.590	100,0	909.000	100,0	908.000	100

4. Riconciliazione tra valore attuale dei fondi, valore attuale delle attività a servizio del piano e le attività e passività iscritte in bilancio

(migliaia di euro)

	Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A		Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino	
	31.12.2010	31.12.2009	31.12.2010	31.12.2009
	1. Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti	532.490	583.870	1.125.720
2. Fair value del piano	557.580	574.590	909.000	908.000
A. Stato del fondo	25.090	-9.280	-216.720	-209.850
1. Utili attuariali non contabilizzati (sommatoria di quelli cumulati)	-	-	-	-
2. Perdite attuariali non contabilizzate (sommatoria di quelle cumulate)	-62.630	-2.070	-8.930	-29.390
3. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate non contabilizzato	-	-	-	-
4. Attività non iscritte perché non rimborsabili	10.880	7.200	-	-
5. Fair value dell'attivo rimborsabile da terzi	-	-	-	-
B. Totale	-51.750	5.130	-8.930	-29.390
Attività iscritte	-	-	-	-
Passività iscritte	-	14.410	207.790	180.460

La quota di passività iscritte di competenza della Banca, pari nel complesso a 192 migliaia, è appostata alla voce "Fondi di quiescenza aziendali" e rappresenta interamente la quota parte del disavanzo tecnico e degli utili/perdite attuariali relativi alla Cassa Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino. Infatti, per quanto riguarda il Fondo Banco di Napoli i risultati della valutazione attuariale hanno evidenziato un avanzo tecnico che non è stato iscritto tra le poste dell'attivo in conformità a quanto disposto dallo IAS 19 "Benefici a dipendenti", che per la Banca ammonta a 685 migliaia in riferimento alle sezioni in cui la banca risulta coobbligata.

Gli accantonamenti a fondi di quiescenza, esposti alla tabella 12.2 della presente sezione, tengono in adeguata considerazione i rischi legati ad un eventuale versamento integrativo straordinario (490 migliaia) che il Fondo Banco di Napoli potrebbe richiedere per il ripianamento del disavanzo tecnico derivante dalla valutazione effettuata con metodologia italiana, ai sensi dell'art. 27, comma 3 dello Statuto del fondo stesso.

5. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

	Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A		Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino	
	31.12.2010	31.12.2009	31.12.2010	31.12.2009
Tasso di sconto	5,0%	4,4%	5,4%	4,9%
Tassi di rendimento attesi	4,4%	4,8%	4,9%	5,0%
Tassi attesi di incrementi retributivi	2,0%	1,5%	2,0%	1,5%
Tasso annuo di inflazione	2,0%	2,0%	2,0%	2,0%
Tasso annuo di incremento nominale del P.I.L.	2,3%	2,0%	2,3%	2,0%

(migliaia di euro)

	Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti	Fair value delle attività al servizio del piano	Stato del fondo
<i>Fondo di Previdenza Complementare del Personale del Banco di Napoli - Sezione A</i>			
totale 31/12/06	667.500	630.950	-36.550
totale 31/12/07	579.970	542.020	-37.950
totale 31/12/08	644.490	598.340	-46.150
totale 31/12/09	583.870	574.590	-9.280
totale 31/12/10	532.490	557.580	25.090
<i>Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino</i>			
totale 31/12/06	1.065.810	956.000	-109.810
totale 31/12/07	1.039.900	940.000	-99.900
totale 31/12/08	1.045.200	880.000	-165.200
totale 31/12/09	1.117.850	908.000	-209.850
totale 31/12/10	1.125.720	909.000	-216.720

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Gli "altri fondi per rischi ed oneri" includono:

- stanziamenti per "controversie legali": si riferiscono a perdite presunte su cause passive per (1.626 migliaia), revocatorie fallimentari (305 migliaia), cause passive collegate a posizioni in sofferenza (433 migliaia) e altre potenziali cause passive (150 migliaia);
- stanziamenti a fronte di "oneri per il personale", destinati a fronteggiare:
 - per 7.763 migliaia, gli impegni assunti per iniziative di esodo incentivato nell'ambito del progetto di integrazione del Gruppo Intesa Sanpaolo, di cui 1.487 migliaia, 2.115 migliaia e 4.161 migliaia connessi rispettivamente agli accordi stipulati con le OO.SS. in data 1° dicembre 2006, 1° agosto 2007 e 8 luglio 2008, per l'attivazione del fondo di solidarietà con adesione esclusivamente volontaria;
 - per 2.660 migliaia, l'erogazione dei premi di anzianità ai dipendenti determinati sulla base di perizia redatta da Attuario indipendente;
 - per 430 migliaia, oneri riferiti all'una tantum relativo al recupero del differenziale inflattivo del triennio passato in connessione al rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro del Personale delle Aziende di Credito;
 - per 3.435 migliaia, oneri per ulteriori importi da erogare al personale dipendente;
- altri stanziamenti costituiti a fronte di contenziosi tributari (1.400 migliaia), fondo per erogazioni a favore di opere a carattere sociale e culturale (194 migliaia) e oneri di diversa natura (154 migliaia).

12.4.1 Fondi per rischi ed oneri – tempistica prevista per l'impiego delle proprie risorse in merito alle obbligazioni maggiormente significative**31/12/2010***Fondi oneri diversi per controversie legali*

- cause passive	23 mesi
- revocatorie fallimentari	27 mesi

Fondi oneri diversi per il personale

- oneri iniziative incentivazione esodo	17 mesi
---	----------------

Sezione 13 – Azioni rimborsabili – Voce 140

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 13 – azioni rimborsabili".

Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200**14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione**

Il "Capitale sociale" è costituito da n. 214.428.465 azioni ordinarie del valore nominale di € 1 e risulta interamente versato (di cui 19.367.133 con privilegio di rendimento).

In base all'articolo 19 dello statuto, alle azioni ordinarie con privilegio spetta un dividendo almeno pari al 5% del valore nominale dell'azione. Il suddetto privilegio di rendimento viene correlato al tasso per le operazioni di rifinanziamento principale (Main refinancing operations Minimum bid rate) fissato dalla Banca Centrale Europea, nel senso che, qualora il tasso per le operazioni di rifinanziamento principale fissato dalla Banca Centrale Europea dovesse scendere sotto il 7% la misura del privilegio verrà automaticamente determinata pari a 2/3 della misura del tasso per le operazioni di rifinanziamento principale fissato dalla Banca Centrale Europea, e comunque in modo che alle azioni ordinarie con privilegio spetti un dividendo complessivo maggiorato, rispetto a quello delle azioni ordinarie, in misura almeno pari all'1% del valore nominale dell'azione.

Azioni Proprie:

Al fine di garantire alle azioni della Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna S.p.A. (non quotate in mercati regolamentati) una adeguata possibilità di movimentazione – che ne consenta lo smobilizzo in tempi brevi da parte degli azionisti che ne manifestino volontà, ed il successivo collocamento presso altri clienti interessati – fu a suo tempo costituito, ai sensi dell'articolo 2357 del codice civile, il "Fondo acquisto azioni proprie" per un ammontare originario di euro 516.456,90, successivamente incrementato fino agli attuali euro 12.000.000,00.

A fine esercizio 2009 nel passivo patrimoniale erano iscritte n. 2.435.680 azioni proprie per un controvalore di euro 7.667.436,53. Nel corso dell'esercizio 2010 complessivamente sono state acquistate n. 959.075 azioni per un controvalore di euro 2.873.292,85 e sono state vendute ad investitori privati n. 176.149 azioni per un controvalore di euro 525.545,66, realizzando perdite per complessivi euro 22.545,86 che sono stati addebitati alla voce 170 "Sovrapprezzi di emissione" del Patrimonio Netto.

Pertanto a fine esercizio 2010 sono rimaste in portafoglio n. 3.218.606 azioni proprie per un valore nominale di euro 3.218.606, iscritte alla voce 190 del patrimonio netto per euro 9.992.637,86 che rappresentano l'1,5% del capitale sociale, quest'ultimo pari a complessivi euro 214.428.465.

Sovrapprezzi di emissione:

Tale voce a fine esercizio presenta un saldo di euro 38.280.565,92 rinveniente da:

- aumento del capitale da 120 a 150 miliardi di lire mediante sottoscrizione a pagamento, da parte di investitori privati, di n. 3.000.000 di nuove azioni ordinarie con privilegio di rendimento da nominali lire 10.000 cadauna al prezzo di lire 18.000, effettuato nel 1994 per 24 miliardi di lire (pari ad euro 12.394.965,58);
- utilizzo ed incremento del capitale sociale per assegnazione ai soci di n. 15.000.000 di azioni gratuite per un valore nominale di lire 15.000.000.000 (pari ad euro 7.746.853,48), eseguito nell'esercizio 1998;
- aumento del capitale da 165 a 185 miliardi di lire mediante sottoscrizione a pagamento, da parte di investitori privati, di n. 2.000.000 di nuove azioni ordinarie da nominali lire 10.000 cadauna al prezzo di lire 30.000, effettuato nel febbraio 1999, per 40 miliardi di lire (pari ad euro 20.658.275,96);
- riclassificazione degli utili realizzati dalla compravendita, con utilizzo del relativo fondo, al netto delle relative imposte dirette, nell'esercizio 2005 e nell'esercizio 2006 per complessivi euro 41.311,24;
- riclassificazione degli utili realizzati dalla compravendita, con utilizzo del relativo fondo, al netto delle relative imposte dirette, nell'esercizio 2006 per complessivi euro 13.344,54;
- conferimento di euro 1.521.815,00 da parte di Intesa Sanpaolo nell'ambito del Progetto Romagna.
- giroconto alla "Riserva legale" per complessivi euro 16.733.050,26;
- aumento di capitale a pagamento da euro 150.644.526 a euro 160.771.108,00 mediante emissione di n. 10.126.582,00 nuove azioni ordinarie da nominali euro 1,00 cadauna al prezzo di euro 3,95, effettuato nel mese di settembre 2008, per euro 29.873.416,90;
- aumento di capitale gratuito da euro 160.771.108,00 a euro 200.963.885,00 mediante emissione di n. 40.192.777 nuove azioni ordinarie da nominali euro 1,00 cadauna effettuato nel dicembre 2008, mediante passaggio a capitale sociale della "riserva da valutazione attività materiali" per euro 16.688.404,85 e da "riserva sovrapprezzo azioni" per euro 23.504.372,15;
- riclassificazione delle perdite realizzate dalla compravendita, con utilizzo del relativo fondo, nell'esercizio 2008 per complessivi euro 1.311,22.
- Aumento di capitale a pagamento da 200.963.885,00 a 214.428.465,00 mediante emissione di n. 13.464.580 nuove azioni ordinarie da nominali euro 1,00 cadauna al prezzo di euro 2,82 effettuato nel febbraio 2009 per euro 24.535.420,00.
- giroconto alla "Riserva legale" per complessivi euro 2.700.000.
- riclassificazione delle perdite realizzate dalla compravendita, con utilizzo del relativo fondo, nell'esercizio 2009 per complessivi euro 49.850,33.
- riclassificazione delle perdite realizzate dalla compravendita, con utilizzo del relativo fondo, nell'esercizio 2010 per complessivi euro 22.545,86.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	214.428.465	-
- interamente liberate	214.428.465	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	2.435.680	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	211.992.785	-
B. Aumenti	176.149	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
conversione di obbligazioni	-	-
esercizio di warrant	-	-
altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
a favore dei dipendenti	-	-
a favore degli amministratori	-	-
altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	176.149	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	959.075	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	959.075	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	211.209.859	-
D.1 Azioni proprie (+)	3.218.606	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	214.428.465	-
- interamente liberate	214.428.465	-
- non interamente liberate	-	-

14.3 Capitale: altre informazioni

Come precisato più sopra, le azioni ordinarie che compongono il "Capitale sociale" hanno un valore nominale di 1 euro cadauna.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve ammontano a 70.234 migliaia ed includono: la riserva legale, la riserva straordinaria, la riserva per acquisto azioni proprie e le altre riserve.

Con riferimento alla riserva legale, viene indicata tra le riserve di utili solo per la quota parte relativa alla quota di utile destinata alla stessa, pari a 23.467 migliaia. L'ammontare complessivo della stessa risulta pari a 42.900 migliaia, come illustrato nella successiva parte F tabella B.1;

La riserva straordinaria risulta pari a 32.041 migliaia e si rimanda alla successiva parte F tab B.1 per la movimentazione del periodo.

La riserva acquisto azioni proprie ammonta a 12.000 migliaia.

Quanto infine alle altre riserve, le stesse comprendono:

- la parte residuale (138 migliaia) della riserva formatasi nel corso del 2007 (14.280 migliaia) relativa al corrispettivo incassato a titolo di avviamento dalla cessione di sportelli. Quest'ultima infatti si è ridotta a seguito del dividendo straordinario distribuito nel corso del 2007;

- la riserva Under Common Control (1.650 migliaia) costituitasi nel corso dell'esercizio 2009 a seguito della cessione a IntesaSanpaolo della partecipazione in Intesa Sanpaolo Private Banking;
- la riserva Under Common Control (31 migliaia) costituitasi nel corso dell'esercizio a seguito della cessione a Leasint SpA della partecipazione in Centroleasing;
- la riserva libera (77 migliaia), costituitasi nel corso dell'esercizio 2009 a fronte della rilevazione del beneficio fiscale inerente l'affrancamento del Tfr confluito a patrimonio netto;
- le riserve in sospensione d'imposta (830 migliaia).

Le riserve da valutazione risultano positive per 475 migliaia ed includono le riserve da valutazione delle attività disponibili per la vendita e le riserve utili e perdite attuariali Tfr e Fondi di previdenza a prestazione definita.

	(migliaia di euro)					
	Importo al 31/12/2010	Quota capitale	Quota utili	Quota utili in sospensione d'imposta	Possibilità di utilizzazioni (a)	Riepilogo utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi
Patrimonio netto						
- Capitale sociale	214.428	151.516	53.639	9.273	-	-
- Sovraprezzi di emissione	38.281	38.300	-19	-	A, B, C	-2.700
- Riserva legale	42.900	19.433	23.467	-	A(1), B	-
- Riserva straordinaria	32.041	-	32.041	-	A, B, C	-589
- Riserva da cessione sportelli	138	-	138	-	A, B, C	-
- Avanzo di scissione	13.378	12.562	-	816	A, B, C	-
- Riserva di acquisto azioni proprie	12.000	-	12.000	-	A, B, C	-
- Riserva art. 13 c.6 D.Lgs. 124/93	14	-	-	14	A, B(2), C(3)	-
- Riserva Under Common Control	1.681	-	1.681	-	A, B, C	-
- Altre riserve libere	77	-	77	-	A, B, C	-
Riserve da valutazione:						
- Riserva da valutazione AFS	113	-	113	-	(5)	-
- Riserva di utili e perdite attuariali	362	-	362	-	(5)	-
- Azioni proprie	-9.993	-	-9.993	-	(4)	-
Totale Capitale e Riserve	345.420	221.811	113.506	10.103	-	-
Quota non distribuibile (b)	-	-	-	-	-	-

(a) A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci.

(b) La quota non distribuibile è riferita, alla quota di riserva di rivalutazione scissa da Carisbo (confluita nell'avanzo) per 816 migliaia.

(1) Utilizzabile per aumento di capitale (A) per la quota che supera un quinto del capitale sociale

(2) In caso di utilizzazione della riserva a copertura di perdite non si può fare luogo a distribuzione di utili fino a quando la riserva non è integrata, o ridotta in misura corrispondente.

(3) La riserva, qualora non venga imputata al capitale, può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'art. 2445 c.c. Qualora venga distribuita ai soci concorre a formare il reddito imponibile della società.

(4) La riserva negativa e le azioni proprie sono considerate a riduzione delle riserve disponibili.

(5) La riserva è indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. N. 38/2005.

Le riserve da valutazione sono state ricomprese nell'ambito delle riserve di utili stante che si tratta di riserve destinate a confluire nel conto economico al momento del realizzo o estinzione delle corrispondenti attività o passività ovvero di riserve sostanzialmente assimilabili a riserve di utile.

Con riferimento alla riserva straordinaria, l'importo riportato in tabella si riferisce all'effetto del versamento integrativo straordinario avvenuto nel 2008 per 196 migliaia, quello avvenuto nel 2009 per 299 migliaia e quello avvenuto nel 2010 per 94 migliaia, richiesto dal Fondo ex Banco di Napoli ai sensi dell'art. 27 comma 3 dello Statuto del fondo stesso, effettuato a copertura del disavanzo tecnico fondo Banco Napoli. Per quanto riguarda la riserva sovrapprezzi, l'importo indicato si riferisce all'utilizzo, avvenuto nel 2009, per l'adeguamento della Riserva Legale al quinto del capitale sociale.

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazione annue

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, 14.5 "Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue".

14.6 Altre informazioni

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, 14.6 "Altre informazioni".

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	(migliaia di euro)	
	31.12.2010	31.12.2009
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	28.802	29.770
a) Banche	4.174	3.762
b) Clientela	24.628	26.008
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	273.705	355.003
a) Banche	11.040	11.044
b) Clientela	262.665	343.959
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	176.083	170.684
a) Banche	7.291	4.185
- a utilizzo certo	7.291	4.185
- a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	168.792	166.499
- a utilizzo certo	11	473
- a utilizzo incerto	168.781	166.026
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	19
6) Altri impegni	-	-
TOTALE	478.590	555.476

Gli impegni a utilizzo certo sono costituiti da titoli da ricevere da controparti bancarie.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	(migliaia di euro)	
	31.12.2010	31.12.2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.991	3.013
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-
TOTALE	2.991	3.013

Le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" sono costituite da:
 titoli a cauzione a fronte dell'emissione dei propri assegni circolari per 2.492 migliaia
 titoli a garanzia di altre operazioni per 499 migliaia.

3. Informazioni sul leasing operativo

Si segnala che i costi rilevati nel corso dell'esercizio per spese relative ad autoveicoli e macchine d'ufficio, rilevate nella voce appropriata in base alla natura del bene, non comprendono quote di canoni potenziali di locazione. I pagamenti minimi per leasing non annullabili scadenti entro il 31 dicembre 2011 ammontano complessivamente a 98 migliaia, mentre quelli in scadenza dal 1° gennaio 2012 a tutto il 31 dicembre 2015 sono pari a 25 migliaia.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	(migliaia di euro) 31.12.2010
1. Negoziazione di strumenti finanziari per conto di terzi	
a) Acquisti	-
1. regolati	
2. non regolati	-
b) Vendite	2.873
1. regolate	2.873
2. non regolate	-
2. Gestioni patrimoniali	
a) individuali	-
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	1.973.765
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	211.691
2. altri titoli	1.762.074
c) titoli di terzi depositati presso terzi	1.932.693
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	10.053
4. Altre operazioni	989.498

Nella "Negoziazione di strumenti finanziari per conto terzi" gli importi si riferiscono ai controvalori delle operazioni effettuate dalla clientela.

Nella voce "Custodia e amministrazione di titoli" figurano titoli oggetto di contratti di custodia e amministrazione in base al loro valore nominale. Pertanto non sono comprese quote di O.I.C.R. collocate a terzi in deposito amministrato presso la banca Depositaria per un valore nominale di 128.863 migliaia.

I titoli denominati in valuta sono convertiti in euro al cambio a pronti di fine dicembre.

Tra i titoli di terzi in deposito e depositati presso terzi non rientrano quelli temporaneamente ceduti in operazioni di pronti contro termine.

La voce "Altre operazioni" comprende l'attività di ricezione e trasmissione di ordini nonché mediazione.

Parte C – Informazioni sul conto economico

Sezione 1 – Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2.010	2.009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	78	-	-	78	51
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	169	899	-	1.068	3.556
5. Crediti verso clientela	-	129.869	-	129.869	150.015
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	X	X	448	448	-
8. Altre attività	X	X	3	3	5
TOTALE	247	130.768	451	131.466	153.627

Tra i crediti verso clientela sono ricompresi interessi attivi su attività deteriorate per 626 migliaia (245 migliaia nel 2009).

1.2. Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

(migliaia di euro)

Voci	2.010	2.009
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	8.018	-
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	-7.570	-
C. Saldo (A - B)	448	-

Le informazioni sui differenziali relativi alle operazioni di copertura 2009 sono esposte nella successiva tabella 1.5, in quanto il saldo risultava negativo, mentre per il 2010 risulta positivo.

La voce include le quote di ammortamento dei premi pagati sulle opzioni di copertura per complessive 44 migliaia.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi su attività finanziarie in valuta ammontano, al 31 dicembre 2010, a 706 migliaia.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La società non svolge attività di leasing finanziario.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2.010	2.009
1. Debiti verso banche centrali	-	X	-	-	-
2. Debiti verso banche	25.516	X	-	25.516	33.673
3. Debiti verso clientela	3.553	X	-	3.553	8.390
4. Titoli in circolazione	X	1.100	-	1.100	11.706
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	5	5	3
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	411
TOTALE	29.069	1.100	5	30.174	54.183

Nelle voci "2. Debiti verso banche" e "3. Debiti verso clientela" sono inclusi anche gli interessi su operazioni di pronti contro termine di raccolta.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

(migliaia di euro)

Voci	2.010	2009
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	-	10.222
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	-	-10.633
C. Saldo (A - B)	-	-411

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni**1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta**

Gli interessi passivi su passività in valuta ammontano al 31 dicembre 2010 a 135 migliaia.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

Gli interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario ammontano al 31 dicembre 2010 a 16 migliaia.

Sezione 2 – Le commissioni - Voci 40 e 50**2.1 Commissioni attive: composizione**

Tipologia servizi/Valore	(migliaia di euro)	
	2010	2009
A) Garanzie rilasciate	3.428	3.212
B) Derivati su crediti	-	-
C) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	24.010	26.095
1. negoziazione di strumenti finanziari	11	133
2. negoziazione di valute	746	693
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	394	469
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	9.167	11.830
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	1.313	1.439
8. attività di consulenza	-	-
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	12.379	11.531
9.1. gestioni di portafogli	410	537
9.1.1. individuali	410	519
9.1.2. collettive	-	18
9.2. prodotti assicurativi	9.598	8.972
9.3. altri prodotti	2.371	2.022
D) Servizi di incasso e pagamento	3.131	3.215
E) Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
F) Servizi per operazioni di factoring	-	-
G) Esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
H) Attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
I) Tenuta e gestione dei conti correnti	12.191	11.986
J) Altri servizi	7.717	9.001
TOTALE	50.477	53.509

Le commissioni attive indicate alla sottovoce J) "altri servizi" presentano, per il 2010, il seguente dettaglio in migliaia di euro:

- Finanziamenti concessi	4.668
- Servizio Carte di credito	1.800
- Servizio Bancomat	715
- Circuiti Internazionali	4
- Altri servizi	529

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	(migliaia di euro)	
	2010	2009
A) Presso propri sportelli	21.526	23.358
1. gestioni di portafogli	410	537
2. collocamento di titoli	9.167	11.830
3. servizi e prodotti di terzi	11.949	10.991
B) Offerta fuori sede	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
C) Altri canali distributivi	20	3
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	20	3

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	(migliaia di euro)	
	2010	2009
A) Garanzie ricevute	30	48
B) Derivati su crediti	-	-
C) Servizi di gestione e intermediazione:	151	162
1. negoziazione di strumenti finanziari	23	16
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	128	146
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
D) Servizi di incasso e pagamento	671	953
E) Altri servizi	1.254	1.068
TOTALE	2.106	2.231

Nella sottovoce "E -Altri servizi" sono inclusi, per il 2010, 712 migliaia per servizi bancomat e 196 migliaia relativi a carte di credito, 129 migliaia quale retrocessione commissioni per servizi erogati a clientela con gestione commerciale in capo a BUIS, 89 migliaia relativi a servizi forniti da banca Fideuram e 128 migliaia relativi ad altri servizi.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70**3.1 Dividendi e proventi simili: composizione**

Valori/Proventi	(migliaia di euro)			
	2010		2009	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	8	-	13	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	122	X	124	X
TOTALE	130	-	137	-

La sottovoce "B. Attività finanziarie disponibili per la vendita" accoglie il dividendo distribuito da:

- Apofruit per 5 migliaia;
- Consorzio Agrario Interprovinciale Forlì per 3 migliaia.

La sottovoce "D. Partecipazioni" accoglie il dividendo incassato da:

- Banca d'Italia per 120 migliaia;
- Centro Factoring S.p.A. per 2 migliaia.

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80**4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	(migliaia di euro)				
	Plusvalenze	Utili da negoziaz.	Minusval.	Perdite da negoziaz.	Risultato netto
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	160	-	-	160
1.1 Titoli di debito	-	160	-	-	160
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	529
4. Strumenti derivati	5.576	20.271	2.333	23.361	322
4.1 Derivati finanziari:	5.576	20.271	2.333	23.361	322
- su titoli di debito e tassi di interesse	5.576	20.253	2.333	23.361	135
- su titoli di capitale e indici azionari	-	18	-	-	18
- su valute e oro	x	x	x	x	169
- altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
TOTALE	5.576	20.431	2.333	23.361	1.011

Nella colonna Risultato netto sono inclusi gli utili, perdite, plusvalenze e minusvalenze da operazioni su valute, da derivati su valute e oro.

Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90**5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione**

Componenti reddituali/Valori	(migliaia di euro)	
	2010	2009
A. Proventi relativi a:		
A.1 derivati di copertura del fair value	835	3.654
A.2 attività finanziarie coperte (fair value)	645	-
A.2 passività finanziarie coperte (fair value)	18	-
A.4 derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	1.498	3.654
B. Oneri relativi a:		
B.1 derivati di copertura del fair value	-4.855	-1.629
B.2 attività finanziarie coperte (fair value)	-697	-905
B.3 passività finanziarie coperte (fair value)	-94	-2.027
B.4 derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	-5.646	-4.561
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	-4.148	-907

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100**6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione**

Voci/ Componenti reddituali	(migliaia di euro)					
	Utili	2010 Perdite	Risultato netto	Utili	2009 Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-346	-346	-	-19	-19
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
3.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	-	-346	-346	-	-19	-19
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-200	-200	1	-	1
Totale passività	-	-200	-200	1	-	1

Le perdite riferite ai "Crediti verso clientela" sono riferite:

- alle cessioni routinarie di sofferenze per un valore lordo pari a 904 migliaia di euro per le quali si sono utilizzati fondi pari a 606 migliaia di euro e per un incasso di 146 migliaia di euro;
- per 194 mila euro ad altre cessioni di sofferenze effettuate nel corso dell'anno.

Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value – VocE 110**7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value:composizione**

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella 7.1, prevista dalla Banca d'Italia, relativa alla "Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value" – voce 110".

Sezione 8 – Le rettifiche/RIPRESE di valore nette per deterioramento - Voce 130**8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				(migliaia di euro)	
	Specifiche		Di portaf.	Specifiche		Di portafoglio		2010	2009
	cancellaz.	altre		da Interessi	altre riprese	da Interessi	altre riprese		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	-346	-66.908	-	2.315	11.349	-	12.316	-41.274	-28.187
- Finanziamenti	-346	-66.908	-	2.315	11.349	-	12.316	-41.274	-28.187
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	-346	-66.908	-	2.315	11.349	-	12.316	-41.274	-28.187

Il valore negativo globale di -41.273 migliaia rappresenta lo sbilancio tra rettifiche di valore complessive per 67.254 migliaia, per le quali sono state operate rettifiche analitiche a livello di singolo rapporto (c.d. specifiche) e riprese di valore per 25.981 migliaia.

L'ammontare delle riprese di valore riguarda sia posizioni di credito in bonis (per 12.316 migliaia) che posizioni deteriorate (per 13.665 migliaia), determinate anch'esse analiticamente a livello di singolo rapporto (c.d. specifiche); di queste ultime 2.315 migliaia si riferiscono a interessi attivi derivanti dall'effetto di progressivo annullamento ("c.d. smontamento") dell'originario effetto di attualizzazione (c.d. effetto time value) su posizioni iscritte a crediti in sofferenza, incagliati e ristrutturati.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		(migliaia di euro)	
	Specifiche		Specifiche		2010	2009
	cancellaz.	altre	da interessi	altre riprese		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	X	-1	X	X	-1	-
C. Quote di O.I.C.R.	-	-	X	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	-1	-	-	-1	-

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia 8.3 "Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute fino alla scadenza: composizione".

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				(migliaia di euro)	
	Specifiche		Di portaf.	Specifiche		Di portafoglio		2010	2009
	cancellaz.	altre		da interessi	al tre riprese	da interessi	altre riprese		
A. Garanzie rilasciate	-	-1.487	-	-	-	-	376	-1.111	-287
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	-1.487	-	-	-	-	376	-1.111	-287

La voce, avvalorata per -1.111 migliaia, si riferisce al saldo negativo tra le rettifiche di valore (1.487 migliaia) e le riprese (376 migliaia) a fronte rispettivamente di accantonamenti e utilizzi del fondo garanzie rilasciate, costituito a fronte di impegni di firma rilasciati dalla Banca a favore della propria clientela.

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150**9.1 Spese per il personale: composizione**

Tipologia di spese/Valori	(migliaia di euro)	
	2010	2009
1) Personale dipendente	57.398	56.569
a) salari e stipendi	39.399	38.404
b) oneri sociali	10.483	10.760
c) indennità di fine rapporto	4	2.025
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	676	606
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	611	105
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	611	105
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	4.000	1.939
- a contribuzione definita	4.000	1.939
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	2.225	2.730
2) Altro personale in attività	-	-
3) Amministratori e Sindaci	745	574
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-3.743	-2.738
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	2.603	3.253
TOTALE	57.003	57.658

Al punto g), per il 2010 l'importo include il TFR destinato ad INPS e ad altre forme di previdenza complementare che fino all'anno scorso era riportato al punto c) indennità di fine rapporto.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2010	2009
Personale dipendente		
a) dirigenti	6	7
b) totale quadri direttivi	243	245
c) restante personale dipendente	635	676
Altro personale	-	-
TOTALE	884	928

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

	(migliaia di euro)	
	2010 Piani esterni	2009 Piani esterni
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	-18.860	-17.450
Oneri finanziari da attualizzazione delle obbligazioni a benefici definiti	-81.640	-83.260
Rendimento atteso dell'attivo del fondo	69.770	72.720
Rimborso da terzi	-	-
Utile attuariale rilevato	-	-
Perdita attuariale rilevata	-	-
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
Riduzione del fondo	-	-
Estinzione del fondo	-	-
Attività sorte nell'anno non rilevate	-	-

Le componenti economiche di competenza della Banca relative al Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli – Sezione A (84 migliaia) e alla Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino (38 migliaia) sono confluite tra le spese per il personale – accantonamento al trattamento di quiescenza a prestazione definita (riga f – tabella 9.1).

Gli accantonamenti a fondi di quiescenza a benefici definiti comprendono la quota integrativa per un eventuale versamento straordinario (490 migliaia) che il Fondo Banco di Napoli potrebbe richiedere per il ripianamento del disavanzo tecnico, ai sensi dell'art. 27, comma 3 dello Statuto del fondo stesso, già rilevati alla tabella 12.2 del passivo.

9.4 Altri benefici a favore di dipendenti

Nella posta “altri benefici a favore di dipendenti”, pari a 2.225 migliaia sono, tra l'altro, compresi premi di anzianità per 41 migliaia, oneri sostenuti per contributi assistenziali ai dipendenti per 643 migliaia, ticket pasto per 772 migliaia, assicurazioni per 89 migliaia, nonché altri oneri netti per 434 migliaia.

Sono ricompresi oneri riferiti all'attualizzazione dei fondi per esodi del personale per 246 migliaia.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa/valori	(migliaia di euro)	
	2010	2009
Spese informatiche	996	1.185
Manutenzione a aggiornamento software	5	-
Spese per manutenzione macchine e apparecchiature elettroniche	512	636
Canoni trasmissione dati	-	11
Canoni passivi locazione macchine - no auto	98	115
Spese telefoniche	381	423
Spese immobiliari	7.226	7.834
Canoni passivi per locazione immobili	4.555	5.333
Spese di vigilanza	49	169
Spese per pulizia locali	805	772
Spese per immobili di proprietà	572	122
Spese per manutenzione immobili presi in locazione	2	38
Spese energetiche	1.190	1.338
Spese diverse immobiliari	53	62
Spese generali	4.603	4.915
Spese postali e telegrafiche	1.212	1.689
Spese per materiali per ufficio	480	443
Spese per trasporto e conta valori	752	819
Corrieri e trasporti	416	323
Informazioni e visure	802	958
Altre spese	693	414
Contributi ad associazioni sindacali e di categoria	248	269
Spese professionali e assicurative	2.130	2.752
Compensi a professionisti	472	884
Spese legali e giudiziarie	1.225	1.297
Premi di assicurazione banche e clienti	433	571
Spese promo - pubblicità e di marketing	842	521
Spese di pubblicità e rappresentanza	842	521
Servizi resi da terzi	22.398	21.342
Oneri per servizi prestati da terzi	191	216
Oneri per outsourcing interni al gruppo	22.207	21.126
Costi indiretti del personale	536	544
Oneri indiretti del personale	536	544
Recuperi	-675	-442
Totale	38.056	38.651
Imposte in dirette e tasse	7.091	7.120
Imposta di bollo	5.061	5.184
Imposta sostitutiva DPR 601/73	1.523	1.369
ICI imposta comunale sugli immobili	205	205
Altre imposte indirette e tasse	302	362
Imposte indirette e tasse	7.091	7.120
TOTALE	45.147	45.771

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160**10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione**

La voce "accantonamenti netti al fondo rischi e oneri", il cui saldo è pari a 815 migliaia, accoglie gli stanziamenti dell'esercizio relativi a cause passive, incluse le revocatorie fallimentari (753 migliaia) ed accantonamenti a fondi rischi ed oneri diversi (76 migliaia). Alla medesima voce hanno concorso gli utilizzi per eccesso di fondi oneri per controversie legali (15 migliaia).

Negli accantonamenti di cui sopra sono stati inclusi gli effetti dell'attualizzazione (51 migliaia) nonché gli incrementi dei fondi dovuti al decorso del tempo (58 migliaia).

Sezione 11 – Rettifiche/RIPRESE di valore nette su attività materiali – Voce 170**11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammortam.	Rettifiche di valore per deterioram.	Riprese di valore	(migliaia di euro)
				Risultato netto
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	2.350	-	-	2.350
- <i>Ad uso funzionale</i>	2.157	-	-	2.157
- <i>Per investimento</i>	193	-	-	193
A.2 Acquisite in leasing finanziario	16	-	-	16
- <i>Ad uso funzionale</i>	16	-	-	16
- <i>Per investimento</i>	-	-	-	-
TOTALE	2.366	-	-	2.366

Sezione 12 – Rettifiche/RIPRESE di valore nette su attività immateriali – Voce 180**12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione**

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, relativa alla "Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore su attività immateriali".

Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190**13.1 Altri oneri di gestione: composizione**

Gli oneri di gestione sono pari a 1.535 migliaia (1.798 migliaia nel 2009) e si riferiscono ad ammortamenti di spese sostenute per migliorie su beni di terzi per 1.207 migliaia, oneri non ricorrenti per 232 migliaia e ad altri oneri per 96 migliaia.

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Gli altri proventi di gestione sono pari a 8.349 migliaia (7.607 migliaia nel 2009). Tale importo è composto da recuperi dell'imposta di bollo per 4.873 migliaia, da recuperi dell'imposta sostitutiva per 1.523 migliaia, da fitti attivi su immobili in locazione per 706 migliaia, da proventi non ricorrenti (composti quasi esclusivamente da sopravvenienze attive) per 667 migliaia, da altri proventi non da intermediazione per 550 migliaia e da altri proventi per 30 migliaia.

Sezione 14 – Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210**14.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione**

Nel corso dell'esercizio 2010, come per il 2009, non sono stati registrati utili o perdite sulle società classificate come partecipazioni rilevanti.

Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 220

Voce non applicabile per la Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna.

Sezione 16 – Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230**16.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione**

Come evidenziato nella Parte B – Sezione 12 dell'attivo, in base ai test effettuati l'avviamento iscritto in bilancio non presenta riduzioni di valore.

Sezione 17 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240**17.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione**

Componente reddituale/Valori	(migliaia di euro)	
	2010	2009
A. Immobili	-	-
- <i>Utili da cessione</i>	-	-
- <i>Perdite da cessione</i>	-	-
B. Altre attività	-	3
- <i>Utili da cessione</i>	-	3
- <i>Perdite da cessione</i>	-	-
Risultato netto	-	3

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260**18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

Componenti reddituali/Valori	(migliaia di euro)	
	2010	2009
1. Imposte correnti (-)	-9.205	-14.246
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-106	512
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	252	3.092
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	3.404	-1.794
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	1.188	2.643
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	-4.467	-9.793

Per una migliore comprensione si rammenta che l'accantonamento per imposte di competenza del 2010 è stato influenzato in misura determinante da alcune componenti straordinarie in parte già illustrate nella parte B - sezione 13 dell'Attivo:

1. l'adesione al riallineamento dei valori fiscali dell'avviamento a quello di bilancio (art. 15, comma 10, del D.L. n. 185/2008, conv. nella Legge n. 2/2009) che ha comportato l'iscrizione di imposte prepagate per 3.395 migliaia (indicate al punto 4 della tabella) e contestuale rilevazione di una imposta sostitutiva pari a 1.680 migliaia (punto 1 della tabella);
2. un beneficio complessivo, pari ad un importo di 373 migliaia, riconducibile a minori imposte dovute relative all'esercizio precedente, che ha dato luogo alla rilevazione: di una sopravvenienza attiva per minori imposte, pari a 252 migliaia (punto 3 della tabella); di una sopravvenienza attiva per iscrizione di imposte relative alla fiscalità differita, per un importo di 228 migliaia, a cui ha fatto seguito un maggior versamento di imposte correnti a saldo, per un importo di 106 migliaia (punto 2 della tabella).

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

(migliaia di euro)		
2010		
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	5.208	
	(migliaia di euro)	
	Imposte	%
Imposte sul reddito - onere fiscale teorico	1.635	31,4%
Variazioni in aumento delle imposte	5.943	114,1%
.Variazione differite attive esercizi precedenti	-	0,0%
.Maggiore aliquota effettiva e maggior base imponibile IRAP	4.980	95,6%
.Costi deducibili (interessi passivi, ICI, spese personale, ecc.)	963	18,5%
.Altre	-	0,0%
Variazioni in diminuzione delle imposte	-3.111	-59,7%
.Variazione imposte prepagate	-230	-4,4%
.Variazione imposte differite	-13	-0,2%
.Detrazioni IRAP per spese del personale	-707	-13,6%
.Quota esente dividendi	-34	-0,7%
.Variazione differite passive esercizi precedenti	-146	-2,8%
.Imposte (IRAP) deducibili dall' IRES	-122	-2,3%
.Beneficio fiscale relativo all'avviamento	-1.714	-32,9%
.Altre	-145	-2,8%
Totale variazioni delle imposte	2.832	54,4%
Onere fiscale effettivo di bilancio	4.467	85,8%

Sezione 19 – Utile (Perdita) DEI GRUPPI DI attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280

19.1 Utili (Perdite) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione

(migliaia di euro)		
Componenti reddituali/Valori	2010	2009
1. Proventi	-	-
2. Oneri	-	-
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	-	-
4. Utili (Perdite) da realizzo	-	422
5 Imposte e tasse	-	-6
Utile (Perdita)	-	416

19.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative a gruppi di attività/passività in via di dismissione

	(migliaia di euro)	
	2010	2009
1. Fiscalità corrente (-)	-	-6
2. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-	-
3. Variazione delle imposte differite (-/+)	-	-
4. Imposte sul reddito di esercizio (-1 +/-2 +/-3)	-	-6

Sezione 20 – Altre informazioni

Non si rilevano altre informazioni del conto economico da evidenziare.

Sezione 21 – Utile per azione

La presente sezione non viene compilata in quanto prevista per le sole Società quotate.

Parte D – Redditività complessiva

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

		(importi in migliaia)		
Voci		Importo lordo	Imposta sul Reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	741
	Altre componenti reddituali			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	142	-46	96
	<i>a) variazioni di fair value</i>	142	-46	96
	<i>b) rigiro a conto economico</i>	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	<i>c) altre variazioni</i>	-	-	-
30.	Attività materiali	-	-	-
40.	Attività immateriali	-	-	-
50.	Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
	<i>a) variazioni di fair value</i>	-	-	-
	<i>b) rigiro a conto economico</i>	-	-	-
	<i>c) altre variazioni</i>	-	-	-
60.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
	<i>a) variazioni di fair value</i>	-	-	-
	<i>b) rigiro a conto economico</i>	-	-	-
	<i>c) altre variazioni</i>	-	-	-
70.	Differenze di cambio:	-	-	-
	<i>a) variazioni di valore</i>	-	-	-
	<i>b) rigiro a conto economico</i>	-	-	-
	<i>c) altre variazioni</i>	-	-	-
80.	Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
	<i>a) variazioni di fair value</i>	-	-	-
	<i>b) rigiro a conto economico</i>	-	-	-
	<i>c) altre variazioni</i>	-	-	-
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	729	-201	529
	- riserva utili/perdite attuariali sul fondo tfr	574	-158	416
	<i>a) variazioni di fair value</i>	574	-158	416
	<i>b) altre variazioni</i>	-	-	-
	- riserva utili/perdite attuariali sui fondi diversi dal tfr	155	-43	112
	<i>a) variazioni di fair value</i>	155	-43	112
	<i>b) altre variazioni</i>	-	-	-
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
	<i>a) variazioni di fair value</i>	-	-	-
	<i>b) rigiro a conto economico</i>	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	<i>c) altre variazioni</i>	-	-	-
110.	Totale altre componenti reddituali	871	-247	625
120.	Redditività complessiva (10+110)			1.366

Per completezza, si precisa inoltre che sono confluite a Patrimonio Netto le seguenti poste:

- alla voce "altre riserve di utili": l'utile relativo alla cessione della partecipazione in Centroleasing a Leasint Spa l'importo di 31 migliaia, trattandosi di una operazione "Under Common Control".

- alla voce "riserve da valutazione - utili (perdite attuariali) relativi a piani previdenziali a benefici definiti": la variazione positiva, per l'importo di 94 migliaia, dovuta all'azzeramento degli utili (perdite) attuariali relativi ai fondi di previdenza complementare per effetto del ripianamento del disavanzo tecnico del Fondo Banco di Napoli, con utilizzo della Riserva Straordinaria.

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

INTRODUZIONE

Il Gruppo Intesa Sanpaolo attribuisce una forte rilevanza alla gestione e al controllo dei rischi, quali condizioni per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato, proteggere la solidità finanziaria e la reputazione del Gruppo e consentire una trasparente rappresentazione della rischiosità dei propri portafogli.

La strategia di risk management punta ad una visione sempre più completa e coerente dei rischi considerando sia lo scenario macro economico sia il profilo di rischio del Gruppo e stimolando la crescita della cultura del rischio.

In tale prospettiva va letto lo sforzo profuso in questi anni per ottenere da parte delle Autorità di Vigilanza la validazione dei modelli interni sui rischi di mercato, di credito e operativi: a tale proposito si rinvia al paragrafo dedicato al Progetto Basilea 2, dove vengono illustrate le tappe previste nel piano di estensione dei modelli interni dei rischi creditizi e operativi.

La definizione di limiti operativi legati agli indicatori del rischio di mercato, l'utilizzo di strumenti di misurazione del rischio nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito e di controllo dei rischi operativi, e l'impiego di misure di capitale a rischio per la rendicontazione gestionale e la valutazione dell'adeguatezza del capitale interno, rappresentano i passaggi fondamentali della declinazione operativa degli orientamenti strategici e gestionali definiti dal Consiglio di Sorveglianza e dal Consiglio di Gestione della Capogruppo lungo tutta la catena decisionale del Gruppo, fino alla singola unità operativa e al singolo desk.

I principi di base della gestione e controllo dei rischi sono i seguenti:

- chiara individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi;
- sistemi di misurazione e controllo allineati alla best practice internazionale;
- separatezza organizzativa tra funzioni deputate alla gestione e funzioni addette al controllo.

Le politiche relative all'assunzione dei rischi sono definite dagli Organi Statutari della Capogruppo (Consiglio di Sorveglianza e Consiglio di Gestione), i quali si avvalgono del supporto di specifici Comitati, tra i quali vanno segnalati il Comitato per il Controllo e il Comitato Governo dei Rischi di Gruppo, nonché dell'azione del Chief Risk Officer a diretto riporto del Chief Executive Officer.

Le misurazioni relative alle singole tipologie di rischio sono integrate in una grandezza di sintesi, rappresentata dal capitale economico, che consiste nella massima perdita "inattesa" in cui la Banca può incorrere in un orizzonte di un anno. Esso rappresenta una metrica chiave per definire l'assetto finanziario, la tolleranza al rischio ed orientare l'operatività, assicurando l'equilibrio tra i rischi assunti e il ritorno per gli azionisti e viene stimato, oltre che sulla base della situazione attuale, anche a livello prospettico, in funzione delle ipotesi di Budget e dello scenario economico di previsione in condizioni ordinarie e di stress.

Tali principi generali vengono, quindi, tradotti in politiche, limiti e criteri applicati alle diverse categorie di rischio ed aree d'affari con specifici sotto-livelli di tolleranza per il rischio, in un quadro strutturato di limiti e procedure di governo e controllo.

Il perimetro dei rischi individuati, presidiati e integrati, considerando i benefici di diversificazione, nel capitale economico, si articola come segue:

- rischio di credito e controparte. All'interno di tale categoria vengono anche ricondotti il rischio di concentrazione, il rischio paese ed i rischi residui, rispettivamente da cartolarizzazioni e da incertezza sui tassi di recupero creditizio;
- rischio di mercato (trading book), comprendente il rischio di posizione, di regolamento e di concentrazione sul portafoglio di negoziazione;
- rischio finanziario del banking book, rappresentato principalmente da tasso di interesse e valuta;
- rischio operativo, comprendente anche il rischio legale;
- rischio di liquidità.
- rischio strategico;
- rischio su partecipazioni non integralmente consolidate;
- rischio sugli immobili di proprietà detenuti a qualunque titolo;
- rischio di reputazione.

La copertura dei rischi, a seconda della loro natura, frequenza e dimensione potenziale d'impatto, è affidata ad una costante combinazione tra azioni ed interventi di attenuazione/immunizzazione, procedure/processi di controllo e protezione patrimoniale in ultima istanza.

La Capogruppo svolge funzioni di indirizzo, gestione e controllo dei rischi. La Banca opera entro i limiti di autonomia stabiliti a livello di Gruppo ed è dotata di proprie strutture di controllo. Tali funzioni sono svolte, sulla

base di un contratto di servizio, dalle funzioni di controllo rischi della Capogruppo, che riportano periodicamente agli Organi Amministrativi della Banca.

Per le finalità sopra descritte, il Gruppo Intesa Sanpaolo utilizza un vasto insieme di tecniche e strumenti per la misurazione e la gestione dei rischi, diffusamente descritto in questa Parte E della Nota Integrativa al Bilancio.

Le informazioni previste nella presente parte si basano su dati gestionali interni e possono non coincidere con quelli riportati nelle parti B e C. Fanno eccezione le tabelle e le informative per le quali è specificamente richiesta l'indicazione del "valore di bilancio".

Il Progetto Basilea 2

Nell'ambito del "Progetto Basilea 2", la cui mission è l'adozione da parte delle principali società del Gruppo degli approcci avanzati, per quanto riguarda i rischi creditizi, per il segmento Corporate è stata ottenuta da parte dell'Organo di Vigilanza l'autorizzazione al passaggio dal metodo FIRB (in uso dal dicembre 2008) al metodo AIRB, a partire dalla segnalazione al 31 Dicembre 2010. A giugno 2010, inoltre, era stato ottenuto il riconoscimento per il metodo IRB per il segmento Mutui Retail.

Per il segmento SME Retail si prevede di richiedere l'autorizzazione per il passaggio al metodo IRB nel secondo semestre 2011.

Lo sviluppo dei modelli di rating relativi agli altri segmenti e l'estensione del perimetro societario, ambito della loro applicazione, procedono secondo un piano di estensione progressiva ai metodi avanzati presentato all'Organo di Vigilanza.

Per quanto attiene ai rischi operativi il Gruppo aveva ottenuto, a partire dalla segnalazione al 31 dicembre 2009, l'autorizzazione all'utilizzo del Metodo Avanzato AMA (modello interno) per la determinazione del relativo requisito patrimoniale su un primo perimetro che comprende Banche e Società della Divisione Banca dei Territori (a eccezione delle banche rete appartenenti al Gruppo Cassa di Risparmio di Firenze ma incluse le Casse del Centro), Leasint, Eurizon Capital e VUB Banka. Il Gruppo è stato inoltre autorizzato, con decorrenza 31 dicembre 2010, all'estensione dei modelli avanzati a un secondo perimetro di società appartenenti alla Divisione Corporate & Investment Banking, oltre a Setefi, alle rimanenti banche del Gruppo Cassa di Risparmio di Firenze e a PBZ Banka. Le rimanenti società, che attualmente adottano il Metodo Standardizzato (TSA) migreranno a blocchi sui Modelli Avanzati a partire da fine 2011 secondo un piano di estensione progressiva presentato all'Organo di Vigilanza.

Nel corso del 2010 il Gruppo ha presentato il resoconto del processo di controllo prudenziale a fini di adeguatezza patrimoniale come gruppo bancario di "classe 1", secondo la classificazione della Banca d'Italia, basato sull'utilizzo esteso delle metodologie interne di misurazione dei rischi, di determinazione del capitale interno e del capitale complessivo disponibile.

Nell'ambito dell'adozione di "Basilea 2", il Gruppo pubblica le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti alla loro identificazione, misurazione e gestione nel documento denominato Terzo Pilastro di Basilea 2 o "Pillar 3".

Il documento viene pubblicato sul sito Internet della Capogruppo con cadenza trimestrale, in quanto Intesa Sanpaolo rientra tra i gruppi che hanno adottato approcci IRB e/o AMA sui rischi di credito o operativi, all'indirizzo: group.intesaspaolo.com.

Il sistema di controllo interno

La Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna, per garantire una sana e prudente gestione, coniuga la profittabilità dell'impresa con un'assunzione dei rischi consapevole e con una condotta operativa improntata a criteri di correttezza. Pertanto la Cassa, in linea con la normativa di legge e di Vigilanza ed in coerenza con le indicazioni della Capogruppo, si è dotata di un sistema dei controlli interni idoneo a rilevare, misurare e verificare nel continuo i rischi tipici dell'attività sociale, ivi compresa quella svolta in outsourcing.

Il sistema dei controlli attuato è costituito da un insieme di regole, procedure e strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali ed il conseguimento delle seguenti finalità:

- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;

- affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza nonché con le politiche, i piani, i regolamenti e le procedure interne.

Esso è delineato da un'infrastruttura documentale ("Documenti di Governance" inerenti al funzionamento del Gruppo e norme più strettamente operative a disciplina dei processi e delle attività aziendali) che permette di ripercorrere in modo organico e codificato le linee guida, le procedure, le strutture organizzative, i rischi ed i controlli presenti in azienda, recependo gli indirizzi di governo societario, le indicazioni degli Organi di Vigilanza e le disposizioni di Legge - ivi compresi i principi dettati dal Decreto Legislativo 231/2001. Le soluzioni organizzative attuate consentono, tra l'altro, l'univoca e formalizzata individuazione delle responsabilità, in particolare nei compiti di controllo e di correzione delle irregolarità rilevate.

A livello di Corporate Governance, la Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna ha adottato il modello tradizionale, in cui la funzione di supervisione strategica e di gestione è affidata al Consiglio di Amministrazione, mentre le funzioni di controllo sono affidate al Collegio Sindacale. Il Consiglio di Amministrazione ha costituito al proprio interno il Comitato Audit, il quale svolge funzioni propositive e consultive in tema di sistema dei controlli. Nell'ambito della Cassa è altresì costituito un Organismo di Vigilanza ai sensi del Decreto Legislativo n. 231/2001 in tema di responsabilità amministrativa delle società, dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo, a cui spetta il compito di vigilare sul funzionamento, l'efficacia e l'osservanza del relativo *Modello di organizzazione, gestione e controllo*.

Il sistema dei controlli, periodicamente soggetto a ricognizione ed adeguamento in relazione all'evoluzione dell'operatività aziendale ed al contesto di riferimento, replica gli strumenti e le modalità attualmente in uso presso Intesa Sanpaolo: accanto ad un articolato sistema di controlli di linea, diretti ad assicurare il corretto svolgimento dell'operatività quotidiana e delle singole transazioni, sono previsti controlli di 2° livello che riguardano la gestione dei rischi e l'aderenza alla normativa esterna (c.d. controllo di conformità), cui si aggiunge l'attività di revisione interna. Eccezion fatta per i controlli di linea e gerarchici, affidati alle strutture della Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna, i controlli sulla gestione dei rischi, i controlli di conformità e la revisione interna sono svolti in service dalle strutture di Capogruppo, prevedendosi adeguate linee di reporting agli Organi Amministrativi ed al vertice esecutivo della Cassa.

La Funzione di Compliance

Il presidio del rischio di non conformità

Il Gruppo Intesa Sanpaolo attribuisce rilievo strategico al presidio del rischio di compliance, nella convinzione che il rispetto delle norme e la correttezza negli affari costituiscano elementi fondamentali nello svolgimento dell'attività bancaria, che per sua natura è fondata sulla fiducia.

In ottemperanza alle disposizioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia in data 10 luglio 2007 ed alle previsioni normative contenute nel Regolamento congiunto emesso da Consob e Banca d'Italia in data 29 ottobre 2007, nei primi mesi del 2009 la Capogruppo ha emanato le Linee Guida di Compliance, che declinano il Modello di Compliance di Gruppo; le Linee Guida sono state approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

In base al Modello di Compliance adottato da Intesa Sanpaolo, la gestione del rischio di non conformità delle Banche Rete del Gruppo è accentrata presso la Direzione Compliance di Capogruppo, collocata alle dipendenze del Chief Risk Officer; le attività svolte sono regolate da appositi contratti di service. La Banca ha nominato quale Compliance Officer un esponente della Direzione Compliance, individuando un Referente interno con il compito di supportare il Compliance Officer nello svolgimento delle sue attività.

La Direzione Compliance presidia le linee guida, le politiche e le regole metodologiche inerenti la gestione del rischio di non conformità a livello di Gruppo; le attività di compliance comprendono, in particolare, l'individuazione e la valutazione dei rischi di non conformità, la definizione degli interventi organizzativi funzionali alla loro mitigazione, la verifica della coerenza del sistema premiante aziendale, la valutazione in via preventiva della conformità dei progetti innovativi, delle operazioni e dei nuovi prodotti e servizi, la prestazione di consulenza e assistenza agli organi di vertice ed alle unità di business in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità, il monitoraggio, anche mediante l'utilizzo delle informazioni provenienti dalla

Direzione Internal Auditing, del permanere delle condizioni di conformità, nonché la promozione di una cultura aziendale improntata a principi di onestà, correttezza e rispetto della lettera e dello spirito delle norme.

Il Compliance Officer presenta agli Organi Sociali della Banca relazioni periodiche sull'adeguatezza del presidio della conformità che comprendono, su base annuale, l'identificazione e la valutazione dei principali rischi di non conformità a cui la Banca è esposta e la programmazione dei relativi interventi di gestione e, su base semestrale, la descrizione delle attività effettuate, delle criticità rilevate e dei rimedi individuati; specifica informativa viene fornita al verificarsi di eventi di particolare rilevanza.

Le attività svolte nel corso dell'esercizio sono state concentrate sugli ambiti normativi considerati più rilevanti ai fini del rischio di non conformità, con particolare riferimento alle attività di adeguamento alla normativa MiFID, al rafforzamento del presidio in tema di antiriciclaggio ed embarghi, nonché alle iniziative rese necessarie dall'evoluzione del contesto normativo in materia di prodotti e servizi bancari, con particolare riferimento alla Trasparenza e all'Usura; è stato altresì presidiato il Modello di organizzazione gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001, verificandone la coerenza rispetto alla normativa aziendale e adeguandolo ai nuovi reati presupposto.

La Funzione di Internal Auditing

L'attività di revisione interna è affidata alla Direzione Internal Auditing di Capogruppo, che ha la responsabilità di assicurare una costante ed indipendente azione di sorveglianza sul regolare andamento dell'operatività e dei processi della Cassa al fine di prevenire o rilevare l'insorgere di comportamenti o situazioni anomale e rischiose, valutando la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni e la sua idoneità a garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del valore delle attività e la protezione dalle perdite, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, la conformità delle operazioni sia alle politiche stabilite dagli organi di governo aziendali che alle normative interne ed esterne. La Direzione Internal Auditing opera con personale dotato delle adeguate conoscenze e competenze professionali utilizzando come riferimento le best practices e gli standard internazionali per la pratica professionale dell'internal auditing definiti dall'Institute of Internal Auditors (IIA).

L'azione di presidio della Direzione Internal Auditing è stata impostata tenendo conto del perdurare del delicato contesto economico. Pertanto, anche su indicazioni del Comitato per il Controllo di Capogruppo e del Vertice aziendale, gli interventi sono stati indirizzati a monitorare l'evoluzione dei rischi correlati alla qualità del credito, all'operatività finanziaria, all'investment Banking di Gruppo ed alle attività internazionali.

Con specifico riferimento alla Cassa, l'attività è stata svolta attraverso il controllo sui processi operativi di rete, con verifiche - anche mediante interventi in loco - sulla funzionalità dei controlli di linea e di gestione dei rischi, sul rispetto di norme interne ed esterne, sull'affidabilità delle strutture operative e dei meccanismi di delega nonché sulla correttezza delle informazioni disponibili nelle diverse attività ed il loro adeguato utilizzo. Il tutto accedendo liberamente e con indipendenza a funzioni, dati e documenti ed avvalendosi di idonei strumenti e metodologie.

Nel corso dell'anno l'azione di audit ha riguardato in modo diretto anche la Capogruppo ed i processi gestiti dalle Direzioni di Intesa Sanpaolo Group Services che svolgono attività per la Cassa. Sono stati oggetto di verifica anche i processi di controllo attuati dalle funzioni di governo dei rischi di compliance, in particolare sui disposti normativi relativi agli Embarghi, Antiriciclaggio, Servizi di Investimento, Conflitti di interesse, Operatività con Parti Correlate, Trasparenza, Responsabilità Amministrativa degli Enti ex D.Lgs. 231/01.

Nello svolgimento dei propri compiti, la Direzione Internal Auditing ha utilizzato metodologie di analisi preliminare dei rischi insiti nelle diverse aree. In funzione delle valutazioni emerse e delle priorità che ne sono conseguite ha predisposto e sottoposto al vaglio preventivo del Comitato Audit un Piano degli interventi, sulla base del quale ha poi operato nel corso dell'esercizio completando le azioni pianificate. I punti di debolezza rilevati sono stati sistematicamente segnalati alle funzioni della Cassa e di Capogruppo interessate per una sollecita azione di miglioramento nei cui confronti è stata successivamente espletata un'attività di follow-up.

Le valutazioni sul sistema di controllo interno derivate dagli accertamenti svolti sono state periodicamente poste a conoscenza del Comitato Audit, con rapporto anche agli Organi Amministrativi, al Collegio Sindacale ed al vertice esecutivo della Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna, unitamente agli aggiornamenti sullo stato delle soluzioni adottate per mitigare i punti di debolezza emersi; gli accadimenti di maggiore rilevanza sono oggetto di segnalazioni tempestive e puntuali al Comitato Audit. Analogo approccio è in uso anche in materia di

responsabilità amministrativa ex D. Lgs. 231/01 nei confronti dello specifico Organismo di Vigilanza.

Da ultimo, la Funzione di internal auditing ha garantito un'attività continuativa di autovalutazione della propria efficienza ed efficacia, in linea con il piano interno di 'assicurazione e miglioramento qualità' redatto conformemente a quanto raccomandato dagli standard internazionali per la pratica professionale. A tale proposito, è in corso da parte di società esterna specificatamente abilitata, l'attività di Quality Assessment Review prevista dai medesimi standard.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Le strategie, le facoltà e le regole di concessione e gestione del credito del Gruppo sono indirizzate:

- al coordinamento delle azioni tese al raggiungimento di un obiettivo di crescita delle attività creditizie sostenibile e coerente con la propensione al rischio e la creazione di valore del Gruppo;
- alla diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi, su singoli settori di attività economica o aree geografiche;
- ad un'efficiente selezione dei gruppi economici e dei singoli affidati attraverso un'accurata analisi del merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza;
- a privilegiare, nell'attuale fase congiunturale, gli interventi creditizi di natura commerciale volti a sostenere l'economia reale e il sistema produttivo;
- al costante controllo delle relazioni, effettuato sia con procedure informatiche sia con un'attività di sorveglianza sistematica delle posizioni che presentano irregolarità, allo scopo di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di deterioramento.

Il costante monitoraggio della qualità del portafoglio crediti viene perseguito attraverso l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo, un ruolo fondamentale nella gestione e controllo del rischio di credito è svolto dagli Organi Societari che, ciascuno secondo le rispettive competenze, assicurano l'adeguato presidio del rischio di credito individuando gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio, verificandone nel continuo l'efficienza e l'efficacia e definendo i compiti e le responsabilità delle funzioni e strutture aziendali coinvolte nei processi.

Il presidio e governo del credito assicurato dagli Organi Societari è riflesso nell'attuale assetto organizzativo che individua, oltre ai presidi di Business, quattro importanti aree di responsabilità centrale:

- Il Chief Financial Officer
- Il Chief Lending Officer
- Il Chief Risk Officer
- Il Chief Operating Officer

che garantiscono, con l'adeguato livello di segregazione, lo svolgimento delle funzioni di gestione e l'attuazione delle attività di controllo del rischio.

Il Chief Financial Officer - in coerenza con gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio definiti dal Consiglio di Gestione ed approvati dal Consiglio di Sorveglianza della Capogruppo – coordina il processo di formulazione della proposta di strategie creditizie (a cui partecipano gli altri Chief e le Business Unit), indirizza il pricing in ottica di rischio/rendimento secondo obiettivi di creazione del valore, coordina il processo di valutazione dei crediti ai fini di bilancio; inoltre al Chief Financial Officer fa capo l'attività di identificazione e attivazione della realizzazione delle operazioni di copertura delle esposizioni di rischio delle asset class del

portafoglio creditizio, utilizzando le opportunità offerte dal mercato secondario del credito, in un'ottica di gestione attiva del valore aziendale.

Il Chief Lending Officer valuta il merito creditizio delle proposte di fido ricevute e, se di competenza, delibera o rilascia il parere di conformità, gestisce e presidia il credito problematico e il recupero delle posizioni a sofferenza, definisce le Regole di concessione e gestione del credito. Il Chief Risk Officer garantisce la misurazione e il controllo delle esposizioni di rischio di Gruppo, definisce le metriche per quanto concerne la misurazione del rischio creditizio e fornisce i modelli di pricing risk adjusted, formula le proposte di assegnazione delle Facoltà di Concessione e Gestione del Credito, monitora nel continuo l'andamento del rischio e la qualità del credito. Il Chief Operating Officer fornisce supporto specialistico nella definizione dei processi creditizi assicurando le sinergie di costo e di eccellenza nel servizio offerto.

I livelli di autonomia attribuiti agli Organi Deliberanti sono definiti in termini di accordato della Banca/Gruppo Bancario nei confronti della controparte/gruppo economico. Il rating assegnato, congiuntamente con gli eventuali fattori mitiganti del rischio creditizio, condiziona la determinazione della competenza deliberativa per ogni organo delegato. Intesa Sanpaolo, in qualità di Capogruppo, ha stabilito delle linee di comportamento in merito all'assunzione di rischio creditizio al fine di evitare eccessive concentrazioni, limitare le potenziali perdite e garantire la qualità del credito.

Nella fase di concessione del credito, sono previsti meccanismi di coordinamento con i quali Intesa Sanpaolo esercita il ruolo di indirizzo, governo e supporto del Gruppo:

- l'impianto di Strategie Creditizie, Facoltà e Regole di Concessione e Gestione, che disciplinano le modalità attraverso le quali assumere il rischio di credito verso la clientela;
- il "Plafond di affidabilità", inteso quale limite complessivo degli affidamenti accordabili dalle società del Gruppo Intesa Sanpaolo ai Gruppi Economici di maggior rilievo;
- il "Parere di Conformità" sulla concessione di crediti ad altri clienti rilevanti (singolo nominativo o gruppo economico che eccedano determinate soglie).

L'interscambio dei flussi informativi di base tra le diverse entità del Gruppo è assicurato dalla Centrale Rischi di Gruppo e dalla "Posizione Complessiva di Rischio", che consentono di evidenziare ed analizzare i rischi creditizi in capo ad ogni cliente/gruppo economico, sia verso il Gruppo nel suo complesso, sia nei confronti delle singole realtà che lo compongono.

Il Chief Risk Officer definisce, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali, gli indirizzi e le politiche in materia di gestione del rischio. Contribuisce alla definizione delle Strategie creditizie fornendo indicazioni in merito agli indirizzi di Perdita Attesa, di Capitale Economico (ECAP) e alle soglie di accettazione; effettua la misurazione e il controllo dell'esposizione di Gruppo alle diverse tipologie di rischio e il relativo reporting ai vertici aziendali; assicura il presidio della qualità del credito garantendo il rispetto degli indirizzi e delle Strategie creditizie, attraverso il monitoraggio nel continuo dell'andamento del rischio e della qualità del credito e l'attivazione di eventuali interventi correttivi da parte delle Business Unit; definisce le facoltà in ordine alla concessione e gestione del credito e i criteri per l'inserimento nei crediti problematici.

Il Chief Risk Officer è inoltre responsabile, a livello di Gruppo, della definizione e dello sviluppo delle metodologie di misurazione del rischio creditizio, con l'obiettivo di garantirne l'allineamento alla best practice.

Tali attività sono condotte direttamente dalla Direzione Risk Management e dal Servizio Presidio Qualità del Credito, sia per la Capogruppo, sia per le principali società controllate, tra le quali Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna, sulla base di un contratto di servizio, mentre le altre strutture di controllo operanti all'interno delle singole Società, effettuano un reporting periodico alle citate funzioni di Capogruppo.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La Banca si avvale di un insieme di strumenti, sviluppati dalla Capogruppo, in grado di assicurare un controllo analitico della qualità del portafoglio impieghi a clientela e ad istituzioni finanziarie.

Per quanto riguarda, in particolare, gli impieghi a clientela, la misurazione del rischio fa ricorso a modelli di rating differenziati a seconda del segmento di operatività della controparte (Corporate, Small Business, Mortgage, Prestiti Personali). Tali modelli consentono di sintetizzare la qualità creditizia della controparte in una misura, il rating, che ne riflette la probabilità di insolvenza con un orizzonte temporale di un anno, calibrata su un livello medio del ciclo economico. I rating calcolati sono, inoltre, raccordati alle classificazioni delle agenzie ufficiali di rating per mezzo di una scala omogenea di riferimento.

Al segmento Corporate sono applicati una pluralità di modelli di rating:

- alla generalità delle imprese sono applicati modelli differenziati a seconda del mercato di riferimento (domestico o internazionale) e della fascia dimensionale;

- per i finanziamenti specializzati sono in uso modelli specifici dedicati alle iniziative immobiliari, alle operazioni di project finance e alle operazioni di LBO/acquisition finance e asset finance.

La struttura dei modelli prevede in linea generale l'integrazione di più moduli:

- un modulo quantitativo, che elabora dati finanziari e comportamentali;
- un modulo qualitativo, che prevede l'intervento del gestore attraverso la compilazione di un questionario;
- una valutazione indipendente da parte del gestore, articolata secondo un processo strutturato, che scatena la procedura di "override" in caso di difformità con la valutazione espressa dal rating integrato.

L'attribuzione del rating è in generale decentrata sulle filiali, tranne che per alcune tipologie di controparti (principalmente grandi gruppi e conglomerate complesse), che risultano accentrate in unità specialistiche di Direzione Centrale di Capogruppo, necessitando di valutazioni esperte.

Per quanto concerne il portafoglio Retail, l'articolazione dei modelli è la seguente:

- per il segmento Small Business è adottato un modello di rating di Gruppo per controparte, con logiche affini a quelle del Corporate, ovvero fortemente decentrato e nel quale gli elementi quantitativi-oggettivi sono integrati da quelli qualitativi-soggettivi;
- per il segmento mutui (Mortgage), il modello di Gruppo elabora informazioni relative sia al cliente sia al contratto; esso si differenzia tra il caso di prima erogazione, in cui viene utilizzato il modello di accettazione e quello di valutazione successiva durante la vita del mutuo (modello andamentale), che tiene conto dei dati comportamentali;
- per quanto riguarda gli altri prodotti rivolti ai privati (segmento Other Retail), quali prestiti personali, credito al consumo, carte di credito, scoperti di conto corrente, etc., è in fase di sviluppo una classe di modelli, che sostituirà progressivamente i sistemi di rating o scoring gestionali attualmente in uso sui diversi prodotti.

Il modello LGD è basato sulla nozione di "Economic LGD", ovvero il valore attuale dei flussi di cassa ricavati nelle varie fasi del processo di recupero al netto degli eventuali costi amministrativi di diretta imputazione oltre che di quelli indiretti di gestione sostenuti dal Gruppo. La LGD è stimata a partire dalle perdite misurate su una popolazione di default chiusi su un ampio periodo di osservazione (serie storica di dieci anni), attraverso l'utilizzo di modelli econometrici di analisi multivariata. A seguire è previsto lo sviluppo di un modello interno per la determinazione dell'EAD (Exposure At Default).

I modelli di rating (PD e LGD) per il segmento mutui (Mortgage) hanno ricevuto l'autorizzazione per il passaggio al metodo IRB dalla segnalazione di giugno 2010, mentre i modelli di rating per il segmento Corporate hanno ricevuto il riconoscimento per l'utilizzo del metodo AIRB ai fini del calcolo del requisito a partire dalla data di riferimento del 31 dicembre 2010. Per quanto riguarda il piano di estensione dell'approccio IRB agli altri modelli di rating e al modello LGD, si rinvia al paragrafo relativo al Progetto Basilea 2.

Come accennato in precedenza, il rating e i fattori mitiganti del credito (garanzie, forme tecniche e covenants) assumono un ruolo fondamentale nel processo di concessione e gestione del credito: sono infatti utilizzati nella definizione delle Strategie Creditizie e delle Regole di Concessione e Gestione del Credito così come nella determinazione delle competenze deliberative.

Nel sistema di rating è presente inoltre un indicatore andamentale di rischio, calcolato con cadenza mensile. Esso interagisce con i processi e le procedure di gestione e di controllo del credito e consente di formulare valutazioni tempestive sull'insorgere o sul persistere di eventuali anomalie. Le posizioni alle quali l'indice sintetico di rischio attribuisce una valutazione di rischio elevata, confermata nel tempo, sono intercettate nel Processo dei Crediti Problematici. Questo processo, supportato da una procedura informatica, consente di monitorare costantemente, in larga misura con interventi automatici, tutte le fasi gestionali contemplate per le posizioni a rischio. Le posizioni che presentano andamento anomalo sono classificate in differenti processi a seconda del livello di rischio fino alla classificazione automatica tra le attività deteriorate, come descritto nel paragrafo relativo.

Tutte le posizioni creditizie sono inoltre oggetto di un riesame periodico, svolto, per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza, dalle strutture centrali o periferiche competenti per limiti di fido.

Il Quadro di Controllo del Credito è l'applicativo utilizzato dal Gruppo come fonte principale per il supporto alle attività di controllo e monitoraggio del portafoglio crediti, in termini di evoluzione e composizione quantitativa e qualitativa, nonché dei processi di natura creditizia, volte ad individuare eventuali aree caratterizzate da potenziali criticità. Nel corso del 2010 è stato attivato il Portale Monitoraggio del Credito, alimentato dal Quadro di Controllo del Credito, tramite il quale le strutture decentrate delle Divisioni Banca dei Territori e Corporate &

Investment Banking, sino al livello di Area, hanno la possibilità di accedere a cruscotti “informativi” ove è disponibile una reportistica organica ed articolata predisposta con l’obiettivo di:

- fornire una visione strutturata e navigabile dei fenomeni oggetto di controllo;
- ridurre i tempi di ricerca e lavorazione delle informazioni;
- agevolare l’individuazione delle aree di criticità e la definizione delle priorità di intervento;
- supportare lo scambio informativo tra strutture su basi omogenee.

Nel corso del 2011 è previsto l’ampliamento del set informativo disponibile tramite la realizzazione di nuovi cruscotti destinati ad attività di controllo e monitoraggio di fenomeni / processi specifici.

Il rischio di controparte è una particolare fattispecie di rischio di credito, relativo ai contratti derivati OTC, che si riferisce all’eventuale insolvenza della controparte prima della scadenza del contratto. Tale rischio, sovente denominato rischio di sostituzione, è connesso all’eventualità che il valore di mercato della posizione sia divenuto positivo, e dunque che, in caso di insolvenza della controparte, la parte solvente sia costretta a sostituire la posizione sul mercato, sopportando una perdita.

Il rischio di controparte sussiste anche sulle operazioni di tipo Securities Financing Transactions (Pronti contro Termine, prestito titoli, etc.).

Il rischio di controparte è di tipo bilaterale in quanto il Mark-to-Market della transazione può essere sia positivo che negativo, in funzione dell’andamento dei fattori di mercato sottostanti lo strumento finanziario.

Dal punto di vista regolamentare, le Banche devono rispettare precisi requisiti patrimoniali a fronte del rischio di controparte, indipendentemente dal portafoglio di allocazione delle posizioni (sia il banking book sia il portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza sono soggetti ai requisiti patrimoniali per il rischio di controparte).

In particolare il Gruppo Intesa Sanpaolo applica il Metodo del Valore Corrente (sia per il portafoglio di negoziazione che per il portafoglio bancario) ai fini della determinazione dell’equivalente creditizio dei derivati Otc, utile alla definizione del requisito patrimoniale.

Tale metodo stima l’equivalente creditizio come la somma del MtM Positivo e dell’esposizione potenziale futura, quest’ultima calcolata applicando determinate aliquote percentuali sui nozionali delle operazioni.

Nell’ambito del Gruppo, dal punto di vista gestionale, il rischio di controparte, inteso come massima perdita che si è disposti a sostenere verso una certa controparte, viene quantificato mediante la definizione di linee di credito a fronte di rischio di sostituzione per operazioni in derivati Otc e SFT. Il monitoraggio degli utilizzi avviene mediante l’uso congiunto di valori di Mark to Market e di valori di Add-On (stime, realizzate internamente, della massima esposizione potenziale sulle transazioni in oggetto).

Il controllo direzionale dei rischi creditizi viene realizzato attraverso un modello di portafoglio che sintetizza le informazioni sulla qualità dell’attivo in indicatori di rischiosità, tra cui la perdita attesa e il capitale a rischio.

La perdita attesa risulta dal prodotto di esposizione, probabilità di default (derivata dal rating) e loss given default. La perdita “attesa” rappresenta la media della distribuzione probabilistica delle perdite, mentre il capitale a rischio viene definito come la massima perdita “inattesa” in cui il Gruppo può incorrere a determinati livelli di confidenza. Tali indicatori sono calcolati con riferimento alla situazione del portafoglio attuale e a livello dinamico, determinandone il livello prospettico, sia sulla base dello scenario macroeconomico atteso, sia in relazione a scenari di stress.

La perdita attesa, opportunamente trasformata in “incurred loss” in coerenza con il dettato dello IAS 39, viene impiegata nel processo di valutazione collettiva dei crediti, mentre il capitale a rischio costituisce elemento fondamentale per la valutazione di adeguatezza patrimoniale del Gruppo. Entrambi gli indicatori sono inoltre utilizzati nel sistema di rendicontazione gestionale basato sul valore.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Rientrano nell’ambito delle tecniche di mitigazione del rischio quegli strumenti che contribuiscono a ridurre la perdita che la Banca andrebbe a sopportare in caso di default della controparte (loss given default); esse comprendono, in particolare, le garanzie ed alcuni contratti che determinano una riduzione del rischio di credito. La valutazione di tali fattori mitiganti è effettuata associando ad ogni singola esposizione una loss given default che assume valori più elevati nel caso di finanziamenti ordinari non garantiti e si riduce, invece, in funzione della forza incrementale di quei fattori mitiganti eventualmente presenti.

I valori di loss given default sono successivamente aggregati a livello di cliente, in modo da esprimere una valutazione sintetica della forza dei fattori mitiganti sul complessivo rapporto creditizio.

Nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito viene incentivata, la presenza di fattori mitiganti a fronte di controparti con un rating non investment grade ovvero di alcune tipologie di operazioni a medio lungo termine.

Tra i fattori mitiganti a più alto impatto rientrano i pegni su attività finanziarie e le ipoteche su immobili residenziali; altre forme di mitigazione del rischio sono i pegni su attività non finanziarie, le ipoteche su immobili non residenziali.

La forza delle garanzie personali rilasciate da soggetti rated, tipicamente banche/assicurazioni, Confidi e imprese, è stata invece graduata sulla base della tipologia della garanzia e della qualità creditizia del garante.

L'erogazione del credito con acquisizione di garanzie reali è soggetta a norme e processi interni - per la valutazione del bene, il perfezionamento della garanzia ed il controllo del valore - differenziati tra garanzie pignoratorie ed ipotecarie. L'eventuale realizzo forzoso della garanzia è curato da strutture specialistiche deputate al recupero del credito.

La presenza di garanzie reali non esime, in ogni caso, da una valutazione complessiva del rischio di credito, incentrata principalmente sulla capacità del prestatore di far fronte alle obbligazioni assunte indipendentemente dall'accessoria garanzia.

Al fine di limitare i rischi di insussistenza o cessazione della protezione sono previste specifiche tutele, quali: il reintegro del pegno in presenza di una diminuzione del valore iniziale dei beni o, per le garanzie ipotecarie, l'obbligo della copertura assicurativa contro i danni di incendio nonché la presenza di un'adeguata sorveglianza del valore del bene immobile.

Il valore dell'immobile viene verificato periodicamente con l'ausilio anche di metodi statistici applicati a prezzi/coefficienti forniti da un fornitore esterno che presenta comprovate capacità e reputazione nella rilevazione e misurazione dei prezzi di mercato del patrimonio immobiliare italiano.

Il processo di sorveglianza prevede anche l'individuazione degli immobili che, nel caso di diminuzione rilevante del valore dell'immobile e/o di esposizioni con importo significativo, necessitano di una stima da parte di un perito indipendente basata su un valore non superiore a quello di mercato.

Per tutte le garanzie sono previsti processi e procedure che consentono di verificare frequentemente il rispetto dei disposti normativi Basilea 2 al fine di poter beneficiare del riconoscimento delle garanzie in sede di calcolo del patrimonio regolamentare.

L'andamento in termini di importi e/o numeri assoluti delle garanzie idonee viene verificato e monitorato con cadenza mensile.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Rientrano tra le attività finanziarie deteriorate i crediti che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Per la classificazione delle attività deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturate ed esposizioni scadute e/o sconfinanti, in relazione al loro decrescente stato di criticità), la Banca fa riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia, coerente con il "nuovo accordo di Basilea" e ai principi IAS/IFRS, integrata con disposizioni interne che fissano criteri e regole per il passaggio, talora anche in automatico, dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio.

La valutazione di tali attività è stata effettuata in conformità ai criteri e alle modalità illustrate nella precedente Parte A – Politiche Contabili, Sezioni – Crediti – ed – Altre Informazioni –, alle quali si fa specifico rimando.

Con riferimento ai crediti scaduti e/o sconfinanti, ai ristrutturati ed agli incagli, le entità competenti per la gestione sono individuate, sulla base di prefissate soglie di rilevanza, in unità organizzative periferiche che svolgono attività specialistica ed in strutture centrali di Capogruppo, anch'esse specialistiche, alle ultime delle quali competono altresì funzioni di indirizzo e coordinamento dell'intera materia.

La gestione delle posizioni in sofferenza è accentrata presso funzioni specialistiche di Capogruppo che, per lo svolgimento della relativa attività di recupero, si avvalgono di strutture dipendenti dislocate sul territorio. Nell'ambito della predetta attività, ai fini dell'individuazione delle ottimali strategie attuabili per le singole posizioni, vengono esaminate in termini di analisi costi/benefici, sia soluzioni giudiziali che stragiudiziali, tenendo conto anche dell'effetto finanziario dei tempi stimati di recupero.

La valutazione dei crediti è stata oggetto di revisione ogni qual volta si è venuti a conoscenza di eventi significativi tali da modificare le prospettive di recupero. Affinché tali eventi potessero essere tempestivamente recepiti si è proceduto ad un monitoraggio periodico del patrimonio informativo relativo ai debitori e ad un

costante controllo sull'andamento degli accordi stragiudiziali e sulle diverse fasi delle procedure giudiziali in essere.

Si segnala che, a seguito di un'operazione che ha visto il conferimento di un ramo d'azienda dalla Capogruppo alla Banca, un portafoglio di crediti a sofferenza incluso in tale ramo d'azienda – già gestito per conto della Capogruppo dalla società Italfondario S.p.A. – è rimasto in gestione a quest'ultima società, che attualmente ne cura il relativo recupero per conto della Banca.

L'attività svolta da Italfondario S.p.A. è stata oggetto di costante monitoraggio da parte delle strutture della Capogruppo a ciò preposte.

Si segnala, in particolare, che l'attività di valutazione dei crediti è stata svolta con modalità analoghe a quelle previste per le posizioni gestite direttamente dalle strutture della Capogruppo e che, per quanto attiene alle altre attività gestionali, si è proceduto all'allineamento ai criteri guida previsti per le posizioni gestite internamente. A tale proposito si segnala che la Direzione Recupero Crediti di Capogruppo sovrintende anche alla gestione delle posizioni affidate ad Italfondario S.p.A.

A completamento di quanto sopra indicato, si segnala inoltre che per le posizioni a sofferenza di importo limitato è operativa, con alcune esclusioni specifiche, una cessione routinaria pro-soluto su base mensile ad una società terza all'atto della classificazione a sofferenza.

La classificazione delle posizioni tra le attività finanziarie deteriorate e nei relativi sistemi gestionali è effettuata su proposta delle strutture territoriali proprietarie della relazione commerciale, delle funzioni specialistiche periferiche della Banca e delle strutture di Sede Centrale della Capogruppo preposte al controllo, alla gestione ed al recupero dei crediti.

Ai fini di bilancio la classificazione tra le attività finanziarie deteriorate avviene anche tramite automatismi qualora le posizioni abbiano superato le condizioni oggettive di arretrati di pagamento. Ci si riferisce ai crediti "scaduti e/o sconfinanti" oltre che alle posizioni che hanno maturato le condizioni di Incaglio Oggettivo, entrambi individuati sulla base dei criteri definiti da Banca d'Italia.

Il ritorno in Bonis delle esposizioni classificate tra gli Incagli, le Ristrutturate e le Sofferenze, disciplinato dall'Organo di Vigilanza nonché da specifica normativa interna come da disposizioni della Capogruppo, avviene su iniziativa delle citate strutture preposte alla gestione, previo accertamento del venir meno delle condizioni di criticità o dello stato di insolvenza.

Per quanto attiene alle esposizioni classificate tra i "crediti scaduti e sconfinanti" la rimessa in bonis è effettuata in via automatica ad avvenuto rientro dell'esposizione, così come pure, per quanto attiene le esposizioni di modesta entità, già automaticamente classificate ad incaglio in ottemperanza a disposizioni interne, qualora sia automaticamente rilevato il superamento delle condizioni che ne ebbero a determinare la classificazione.

Il complesso dei crediti problematici è oggetto di costante monitoraggio attraverso un predefinito sistema di controllo e di periodico reporting direzionale.

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1. Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	(migliaia di euro)					Totale
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre Attività	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	616	-	-	24.973	25.589
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	192	-	-	-	3.372	3.564
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	139.656	139.656
5. Crediti verso clientela	91.149	143.636	3.209	2.761	4.138.368	4.379.123
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	12.281	12.281
Totale 31.12.2010	91.341	144.252	3.209	2.761	4.318.650	4.560.213
Totale 31.12.2009	57.825	89.946	2.039	22.332	4.168.908	4.341.050

A.1.2. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Altre attività			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.105	-489	616	X	X	24.973	25.589
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	192	-	192	3.372	-	3.372	3.564
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	139.656	-	139.656	139.656
5. Crediti verso clientela	447.765	-207.010	240.755	4.164.132	-25.764	4.138.368	4.379.123
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	12.281	12.281
Totale 31.12.2010	449.062	-207.499	241.563	4.307.160	-25.764	4.318.650	4.560.213
Totale 31.12.2009	329.130	-156.988	172.142	4.169.567	-38.399	4.168.908	4.341.050

In ottemperanza alle disposizioni normative, nelle "Rettifiche di valore specifiche" sono state incluse le svalutazioni operate per tenere conto del rischio di controparte (c.d. credit risk adjustment) sui contratti derivati deteriorati per un ammontare pari a 489 migliaia (pari a 112 migliaia al 31.12.09).

Nell'ambito delle esposizioni in bonis, alla data del 31 dicembre 2010, le altre attività oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi Collettivi ammontano a 199.248 migliaia a valori lordi e a 197.491 migliaia a valori netti; le altre esposizioni in bonis si attestano quindi a 4.107.912 migliaia a valori lordi e a 4.121.159 a valori netti. Nell'ambito delle altre esposizioni sono inclusi 2.928 migliaia di attività scadute sino a tre mesi, 224 migliaia di attività scadute da tre a sei mesi e 122 migliaia di attività scadute oltre sei mesi. La quota di debito non ancora scaduta delle medesime attività ammonta rispettivamente a 24.575 migliaia, 3.357 migliaia e 3.383 migliaia.

Le esposizioni per cassa verso banche e clientela (successive tabelle 1.3 e 1.6) comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile.

A.1.3. Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
(migliaia di euro)				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	X	-
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
e) Altre attività	139.656	X	-	139.656
Totale A	139.656	-	-	139.656
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	34.244	X	-	34.244
Totale B	34.244	-	-	34.244
Totale A+B	173.900	-	-	173.900

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, A.1.4 "Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde" e A.1.5 "Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive".

A.1.6. Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
(migliaia di euro)				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	273.451	-182.110	X	91.341
b) Incagli	167.658	-24.022	X	143.636
c) Esposizioni ristrutturate	3.909	-700	X	3.209
d) Esposizioni scadute	2.939	-178	X	2.761
e) Altre attività	4.167.504	X	-25.764	4.141.740
Totale A	4.615.461	-207.010	-25.764	4.382.687
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	23.651	-2.356	X	21.295
b) Altre	463.667	X	-2.835	460.832
Totale B	487.318	-2.356	-2.835	482.127

A.1.7. Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	(migliaia di euro)			
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	192.378	110.642	2.038	23.935
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	101.344	212.256	2.979	70.570
B.1 ingressi da crediti in bonis	6.255	139.664	-	56.269
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	88.188	54.361	2.761	326
B.3 altre variazioni in aumento	6.901	18.231	218	13.975
B.4 operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-20.271	-155.240	-1.108	-91.566
C.1 uscite verso crediti in bonis	-325	-25.061	-176	-25.223
C.2 cancellazioni	-7.464	-1.122	-	-10
C.3 incassi	-11.993	-38.113	-271	-12.383
C.4 realizzi per cessioni	-371	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-81	-90.944	-661	-53.950
C.6 altre variazioni in diminuzione	-37	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	273.451	167.658	3.909	2.939
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

Le altre variazioni in aumento comprendono gli interessi di mora capitalizzati nell'esercizio per le sofferenze € 3.816 migliaia, per gli incagli € 524 migliaia, per gli scaduti € 2 migliaia.

A.1.8. Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	134.554	20.833	-	1.602
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	62.528	18.597	707	222
B.1. rettifiche di valore	49.442	16.944	700	168
B.2. trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	8.632	915	7	6
B.3. altre variazioni in aumento	4.454	738	-	48
B.4 operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-14.972	-15.408	-7	-1.646
C.1. riprese di valore da valutazione	-3.323	-3.817	-7	-579
C.2. riprese di valore da incasso	-4.003	-1.904	-	-32
C.3. cancellazioni	-7.464	-1.122	-	-10
C.4. trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-2	-8.533	-	-1.025
C.5. altre variazioni in diminuzione	-180	-32	-	-
D. Rettifiche complessive finali	182.110	24.022	700	178
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

Tra le “altre variazioni in aumento” trovano allocazioni gli interessi di mora capitalizzati nell’esercizio. mentre le “altre variazioni in diminuzione” sono riferite agli interessi di mora incassati a valere sui crediti maturati in esercizi precedenti.

A.2. Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni**A.2.1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating**

	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa	80.854	68.825	-	-	-	240.947	4.131.717	4.522.343
B. Derivati	5.213	13.817	-	-	-	616	18.135	37.781
B.1. Derivati finanziari	5.213	13.817	-	-	-	616	18.135	37.781
B.2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	508	387	8.916	29	-	9.183	283.483	302.506
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	11.496	164.587	176.083
Totale	86.575	83.029	8.916	29	-	262.242	4.597.922	5.038.713

Nella tabella per rating esterni sono stati utilizzati i rating delle agenzie Standard and Poor’s, Moody’s e Fitch adottando, laddove presenti due valutazioni dello stesso cliente, quella più prudentiale e laddove presenti tre valutazioni quella intermedia.

La colonna delle valutazioni relative alla Classe 6 comprende i crediti deteriorati.

Mapping dei rating a lungo termine rilasciati dalle agenzie di rating esterne

Rating a lungo termine verso: amministrazioni centrali e banche centrali; intermediari vigilati; enti del settore pubblico; enti territoriali; banche multilaterali di sviluppo; imprese e altri soggetti

Classe di merito di credito	ECAI		
	Moody's	Fitch	Standard & Poor's
Classe 1	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-	da AAA a AA-
Classe 2	da A1 a A3	da A+ a A-	da A+ a A-
Classe 3	da Baa1 a Baa3	da BBB+ a BBB-	da BBB+ a BBB-
Classe 4	da Ba1 a Ba3	da BB+ a BB-	da BB+ a BB-
Classe 5	da B1 a B3	da B+ a B-	da B+ a B-
Classe 6	Caa1 e inferiori	CCC+ e inferiori	CCC+ e inferiori

Mapping dei rating a breve termine verso intermediari vigilati e imprese

Classe di merito di credito	ECAI		
	Moody's	Fitch	Standard & Poor's
Classe 1	P -1	F1+ , F1	A -1 + , A -1
Classe 2	P -2	A -2	F2
Classe 3	P -3	A -3	F3
Classe da 4 a 6	NP	inferiori a A -3	inferiori a F3

Mapping dei rating verso OICR

Classe di merito di credito	ECAI		
	Moody's	Fitch	Standard & Poor's
Classe 1	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-	da AAA m/f a AA - m/f
Classe 2	da A1 a A3	da A+ a A-	da A + m/f a A - m/f
Classi 3 e 4	da Baa1 a Ba3	da BBB+ a BB-	da BBB m/f a BB - m/f
Classi 5 e 6	B1 e inferiori	B+ e inferiori	B + m/f e inferiori

A.2.2. Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

	Classi di rating interni						Esposizioni deteriorate	Senza rating	Totale
	(migliaia di euro)								
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6			
A. Esposizioni creditizie per cassa	85.040	320.251	1.296.647	1.626.421	544.812	29.732	240.947	378.497	4.522.347
B. Derivati	5.213	15.031	2.475	11.536	1.907	159	616	844	37.781
B.1. Derivati finanziari	5.213	15.031	2.475	11.536	1.907	159	616	844	37.781
B.2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	1.161	39.781	98.749	112.180	21.823	483	9.183	19.146	302.506
D. Impegni a erogare fondi	-	8.698	22.531	73.215	38.184	1.259	11.496	20.700	176.083

Ai fini della redazione della tabella per rating interno sono stati impiegati tutti i rating utilizzati nei sistemi di gestione e controllo dei rischi creditizi, ivi compresi i rating di agenzia esterna per controparti appartenenti a segmenti di clientela per cui non è disponibile un modello interno. Le esposizioni prive di rating si riferiscono essenzialmente ai segmenti non ancora coperti da modelli di rating (finanziamenti ai privati) e a controparti per i quali il roll out dei nuovi modelli interni non è ancora stato completato.

A.3. Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1. Esposizioni creditizie verso banche garantite

Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)						TOTALE (1) + (2)	
				Derivati su crediti			Crediti di firma				
	Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Altri derivati	Banche	Altri soggetti	Altri soggetti	Banche		
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	40.446	-	40.446	-	-	-	-	-	-	-	40.446
1.1 totalmente garantite	40.446	-	40.446	-	-	-	-	-	-	-	40.446
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie “fuori bilancio” garantite:	1.435	-	-	-	-	-	-	-	-	901	901
2.1 totalmente garantite	860	-	-	-	-	-	-	-	-	860	860
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	575	-	-	-	-	-	-	-	41	-	41
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2. Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	(migliaia di euro)												TOTALE (1) + (2)	
	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)									
	Valore esposizione netta	CLN			Derivati su crediti			Crediti di firma						
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici		Banche		Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	3.116.247	5.851.405	27.471	5.717	-	-	-	-	-	4.691	318	1.289	739.890	6.630.781
1.1 totalmente garantite	2.942.502	5.849.977	20.780	4.304	-	-	-	-	-	4.691	288	408	650.830	6.531.278
- di cui deteriorate	177.732	295.554	666	236	-	-	-	-	-	-	-	-	35.613	332.069
1.2 parzialmente garantite	173.745	1.428	6.691	1.413	-	-	-	-	-	-	30	881	89.060	99.508
- di cui deteriorate	14.393	372	118	110	-	-	-	-	-	-	-	-	6.901	7.501
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	221.283	341.152	1.971	3.841	-	-	-	-	-	-	356	-	80.263	427.588
2.1 totalmente garantite	202.736	341.125	1.400	3.373	-	-	-	-	-	-	356	-	72.310	418.564
- di cui deteriorate	11.728	14.243	4	14	-	-	-	-	-	-	-	-	213	14.474
2.2 parzialmente garantite	18.547	27	571	468	-	-	-	-	-	-	-	-	7.953	9.019
- di cui deteriorate	503	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	462	462

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1. Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

	ESPOSIZIONI PER CASSA					TOTALE ESPOSIZIONI PER CASSA	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				TOTALE ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	TOTALE 31.12.2010	TOTALE 31.12.2009
	Sofferenze	Incastri	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre esposizioni		Sofferenze	Incastri	Altre attività deteriorate	Altre esposizioni			
GOVERNI E BANCHE CENTRALI													
Esposizione netta	-	-	-	-	9.010	9.010	-	-	-	7.291	7.291	16.301	8.471
Rettifiche valore specifiche	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-	-	X	X	X	-	-	-	-
ALTRI ENTI PUBBLICI													
Esposizione netta	-	-	-	-	5.003	5.003	-	-	-	62	62	5.065	6.451
Rettifiche valore specifiche	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-27	-27	X	X	X	-4	-4	-31	-29
SOCIETA' FINANZIARIE													
Esposizione netta	192	1.387	-	-	21.006	22.585	-	-	-	1.578	1.578	24.163	30.472
Rettifiche valore specifiche	-31	-707	-	-	X	-738	-	-	-	X	-	-738	-1.151
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-126	-126	X	X	X	-79	-79	-205	-363
IMPRESE DI ASSICURAZIONE													
Esposizione netta	-	-	-	-	599	599	-	-	-	-	-	599	401
Rettifiche valore specifiche	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-	-	X	X	X	-	-	-	-
IMPRESE NON FINANZIARIE													
Esposizione netta	75.358	131.082	2.072	2.392	3.211.297	3.422.201	8.417	12.860	5	441.298	462.580	3.884.781	3.685.371
Rettifiche valore specifiche	-164.766	-21.282	-700	-140	X	-186.888	-1.730	-622	-	X	-2.352	-1.89.240	-1.33.218
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-24.065	-24.065	X	X	X	-2.453	-2.453	-26.518	-37.560
ALTRI SOGGETTI													
Esposizione netta	15.791	11.167	1.137	369	894.825	923.289	5	8	-	10.602	10.615	933.904	1.004.375
Rettifiche valore specifiche	-17.313	-2.033	-	-38	X	-19.384	-2	-1	-	X	-3	-19.387	-22.998
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-1.546	-1.546	X	X	X	-299	-299	-1.845	-3.659

B.2. Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	(migliaia di euro)									
	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole		Resto del Mondo	
	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessive	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessive	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessive	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessive	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessive
A. ESPOSIZIONI PER CASSA										
A.1. Sofferenze	1.575	-952	83.218	-159.999	3.127	-11.166	2.981	-7.412	440	-2.581
A.2. Incagli	103	-65	140.516	-23.221	2.006	-433	743	-214	268	-89
A.3. Esposizioni ristrutturate	-	-	3.073	-700	136	-	-	-	-	-
A.4. Esposizioni scadute	-	-	2.664	-165	96	-12	1	-1	-	-
A.5. Altre esposizioni	89.501	-1.380	3.870.387	-22.396	90.656	-1.012	72.399	-821	18.797	-155
Totale A	91.179	-2.397	4.099.858	-206.481	96.021	-12.623	76.124	-8.448	19.505	-2.825
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO										
B.1. Sofferenze	-	-	8.419	-1.731	-	-	3	-1	-	-
B.2. Incagli	-	-	12.780	-607	88	-16	-	-	-	-
B.3. Altre attività deteriorate	-	-	5	-	-	-	-	-	-	-
B.4. Altre esposizioni	5.373	-45	424.913	-2.525	22.369	-243	5.424	-11	2.753	-11
Totale B	5.373	-45	446.117	-4.863	22.457	-259	5.427	-12	2.753	-11
TOTALE (A+B) 31.12.2010	96.552	-2.442	4.545.975	-211.344	118.478	-12.882	81.551	-8.460	22.258	-2.836
TOTALE 31.12.2009	117.439	-2.222	4.400.170	-178.604	110.956	-10.496	83.842	-4.475	23.134	-3.181

B.3. Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	(migliaia di euro)									
	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole		Resto del Mondo	
	Esposiz. Netta	Rettifiche valore	Esposiz. Netta	Rettifiche valore	Esposiz. Netta	Rettifiche valore	Esposiz. Netta	Rettifiche valore	Esposiz. Netta	Rettifiche valore
A. ESPOSIZIONI PER CASSA										
A.1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3. Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4. Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5. Altre esposizioni	72.455	-	5	-	-	-	-	-	67.196	-
Totale A	72.455	-	5	-	-	-	-	-	67.196	-
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO										
B.1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3. Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4. Altre esposizioni	19.530	-	4.742	-	4.174	-	-	-	5.798	-
Totale B	19.530	-	4.742	-	4.174	-	-	-	5.798	-
TOTALE (A+B) 31.12.2010	91.985	-	4.747	-	4.174	-	-	-	72.994	-
TOTALE 31.12.2009	125.399	-	25.238	-	3.774	-	-	-	6.575	-

Le posizioni di rischio superiori al 10% del patrimonio di vigilanza, definite “grandi rischi” secondo la vigente normativa della Banca d’Italia, risultano i seguenti:

B.4. Grandi rischi

Grandi rischi	31.12.2010	31.12.2009
a) Ammontare (migliaia di euro)	541.743	233.750
b) Numero	19	5

Sulla base di quanto previsto dall'aggiornamento della circolare Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 in tema di grandi rischi, il numero degli stessi è stato determinato facendo riferimento alle esposizioni che superano il 10% del Patrimonio di Vigilanza, dove per esposizioni si intende la somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi, senza l'applicazione dei fattori di ponderazione. In questo modo sono stati considerati grandi rischi soggetti come la Capogruppo o il Ministero dell'Economia che – pur con ponderazione pari allo 0% - risultano avere un'esposizione superiore al 10% del patrimonio e che non erano considerati tali nel precedente esercizio in quanto, in precedenza, il parametro di riferimento per l'individuazione delle esposizioni rilevanti era l'ammontare ponderato. L'importo complessivo delle esposizioni non ponderate è pari a 1.005.937 migliaia e determina un ammontare dei grandi rischi pari a 541.743 migliaia.

Si precisa, inoltre, che il Patrimonio di Vigilanza utile alla determinazione dei grandi rischi è calcolato al lordo della differenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

La società non ha effettuato alcuna operazione di cartolarizzazione o ceduto attività finanziarie ancora oggetto di rilevazione nello stato patrimoniale nel corso dell'esercizio.

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

A fine anno, la perdita attesa risultava pari allo 0,69% dell'utilizzato. Tale indicatore di rischio recepisce le modifiche dei modelli di rating relativi ai segmenti Corporate e Mutui Retail a seguito del provvedimento di convalida dei metodi avanzati per i rispettivi portafogli.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

Il profilo di rischio dell'operatività finanziaria di Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna è molto contenuto, sussistendo l'obiettivo di immunizzazione del rischio di tasso e liquidità e di minimizzare la sensibilità del margine d'interesse e del valore del patrimonio a variazioni avverse dei parametri di mercato.

Il rischio finanziario di Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna è originato dall'operatività tipica della clientela che alimenta il portafoglio bancario, il quale viene immunizzato su proposta delle strutture della Capogruppo, in ottica di pieno rispetto dei limiti di rischio deliberati dal Comitato Rischi Finanziari di Gruppo (CRFG). Sulla base dei contratti di servizio in essere, il Risk Management della Capogruppo è responsabile dello sviluppo dei criteri e delle metodologie di misurazione nonché del monitoraggio dell'esposizione ai rischi finanziari mentre la Direzione Tesoreria della Capogruppo è incaricata di gestire i rischi finanziari originati dalla Banca. Il profilo di rischio finanziario e gli opportuni interventi volti a modificarlo sono esaminati dal Comitato Rischi Finanziari di Gruppo.

2.1. RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE e RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna svolge esclusivamente attività di intermediazione pareggiata con la clientela, il cui rischio è trasferito a Banca IMI e/o Intesa Sanpaolo; su tale portafoglio non sussistono pertanto rischi finanziari. Si rilevano delle residuali posizioni in derivati (Interest Rate Swap) iscritte a trading, originariamente designate a copertura di prestiti obbligazionari emessi, che non sono incluse nel portafoglio di negoziazione di vigilanza in quanto tali posizioni sono da considerarsi di entità non significativa.

2.2. RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE e RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La gestione dei rischi finanziari è realizzata direttamente in service dalla Direzione Tesoreria della Capogruppo, come previsto nel modello organizzativo operativo presso le Banche Rete italiane del Gruppo. La stessa filosofia operativa è seguita per le attività di Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna connesse all'accesso ai mercati

finanziari ed alle attività di immunizzazione dai rischi di mercato assunti dalla Banca nello svolgimento della sua attività creditizia (retail e corporate banking). Per l'accesso ai mercati dei derivati a breve e a medio-lungo termine, Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna si avvale attualmente sia della Capogruppo sia, direttamente, di Banca IMI, che svolge tale servizio sfruttando le sinergie derivanti dalla propria attività di market making. Per quanto riguarda il rischio di tasso di interesse, vengono negoziate nell'ambito infragruppo operazioni di mercato prevalentemente nella forma di depositi interbancari e di strumenti derivati a breve e a medio lungo (OIS, IRS, ...) al fine di ricondurre il profilo di rischio della Banca verso il profilo obiettivo.

Per la misurazione dei rischi finanziari generati dal portafoglio bancario sono adottate le seguenti metodologie:

- ✓ Value at Risk (VaR);
- ✓ Sensitivity analysis;

Il Value at Risk è calcolato come massima perdita potenziale "non attesa" del valore del portafoglio che potrebbe registrarsi nei dieci giorni lavorativi successivi con un intervallo statistico di confidenza del 99% (VaR parametrico).

La shift sensitivity analysis quantifica la variazione di valore di un portafoglio finanziario conseguente a movimenti avversi dei principali fattori di rischio (tasso, cambio, equity). Per quanto riguarda il rischio di tasso di interesse, il movimento avverso è definito come spostamento parallelo ed uniforme di +100 punti base della curva. Le misurazioni includono una stima del fenomeno del rimborso anticipato (prepayment) e della rischiosità generata dalle poste a vista con clientela, le cui caratteristiche di stabilità e di reattività parziale e ritardata alla variazione dei tassi di interesse sono state analizzate su un'ampia serie storica, pervenendo ad un modello di rappresentazione a scadenza mediante depositi equivalenti.

Viene inoltre misurata la sensitivity del margine di interesse, che quantifica l'impatto sugli utili correnti di uno shock parallelo ed istantaneo della curva dei tassi di interesse di ± 100 punti base, avendo a riferimento un orizzonte temporale di dodici mesi. Tale misura evidenzia l'effetto delle variazioni dei tassi sul portafoglio oggetto di misurazione, escludendo ipotesi circa i futuri cambiamenti nel mix delle attività e passività e pertanto non può considerarsi un indicatore previsionale sul livello futuro del margine di interesse.

B. Attività di copertura del fair value e del rischio di prezzo

L'attività di copertura del fair value ha l'obiettivo di immunizzare le variazioni di valore della raccolta e degli impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi d'interesse. Le tipologie di derivati utilizzati sono rappresentati da interest rate swap (IRS), overnight index swap (OIS) e opzioni su tassi realizzati con Capogruppo o con Banca IMI. Queste, a loro volta, coprono il rischio sul mercato affinché i requisiti richiesti per qualificare le coperture IAS compliant a livello di bilancio consolidato siano rispettati. Le attività e le passività coperte, identificate in modo puntuale nella singola strategia, sono principalmente rappresentate da prestiti obbligazionari emessi dalla Banca in precedenti esercizi e da impieghi a clientela.

Viene inoltre effettuata un'attività di copertura generica (Macrohedge) sulla raccolta a vista stabile attraverso contratti derivati (IRS e OIS).

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Le coperture di cash flow hedge hanno l'obiettivo di immunizzare le variazioni dei flussi di cassa di posizioni attive e passive a tasso variabile causate dai movimenti della curva dei tassi d'interesse. La Banca non ha attivato nel corso del 2010 strategie di copertura di cash flow hedge.

Compete al Risk Management della Capogruppo la verifica dell'efficacia delle coperture del rischio di tasso ai fini dell'hedge accounting, nel rispetto delle norme dettate dai principi contabili internazionali.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

La Banca non detiene rischi della specie.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

La sensitivity del margine di interesse – nell'ipotesi di variazione in aumento di 100 punti base dei tassi – ammonta a fine esercizio 2010 a +5,6 milioni (-4,7 milioni in caso di riduzione), in lieve aumento rispetto ai valori di fine 2009 (+3,8 milioni e -3,1 milioni, rispettivamente, in caso di aumento/riduzione dei tassi).

2. Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il rischio tasso di interesse generato dal portafoglio bancario di Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna, misurato mediante la shift sensitivity analysis, ha registrato nel corso del 2010 un valore medio pari a 2,4 milioni attestandosi a fine anno su di un valore pari a 1,5 milioni; tali dati si confrontano con un valore di fine esercizio 2009 pari a 3,2 milioni.

Il rischio tasso di interesse, misurato in termini di VaR, è oscillato nel medesimo periodo intorno al valore medio di 0,6 milioni (0,7 milioni il dato di fine 2009), con un valore minimo pari a 0,3 milioni ed un valore massimo pari a 1 milione. A fine dicembre 2010 il VaR è pari a 0,5 milioni.

2.3. RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Si definisce "rischio di cambio" la possibilità che oscillazioni dei tassi di cambio di mercato producano significative variazioni, sia positive sia negative, del valore patrimoniale della Banca. Le principali fonti del rischio di cambio sono rappresentate da:

- ✓ impieghi e raccolta in divisa con clientela corporate e/o retail;
- ✓ acquisti di titoli e/o partecipazioni e di altri strumenti finanziari in divisa;
- ✓ negoziazione di divise e banconote estere;
- ✓ l'incasso e/o pagamento di interessi, commissioni, dividendi, spese amministrative, in divisa.

Nello specifico, il rischio di cambio strutturale riguarda le esposizioni rivenienti dall'operatività commerciale.

Le tipologie di strumenti finanziari trattati sono prevalentemente: operazioni in cambio a contante ed a termine, forex swap, domestic currency swap ed opzioni su cambi.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il rischio di cambio originato dalle posizioni operative in valuta del portafoglio bancario è oggetto di trasferimento da parte di Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna alla Direzione Tesoreria della Capogruppo al fine di consentirne la copertura. In pratica, tale rischio viene sostanzialmente azzerato con la prassi di effettuare il funding nella stessa divisa degli attivi.

Con riferimento al rischio di cambio generato dall'attività di compra/vendita di divise negoziate dalla clientela, Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna effettua con Banca IMI operazioni spot a condizioni di mercato finalizzate a realizzarne la copertura puntuale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati**

Voci	Valute (migliaia di euro)					
	Dollaro USA	Sterlina	Franco Svizzero	Yen	Dollaro Australia	Altre valute
A. ATTIVITA' FINANZIARIE	19.187	2.715	800	5.761	12	298
A.1 Titoli di debito	58	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	795	2.040	53	109	12	264
A.4 Finanziamenti a clientela	18.334	675	747	5.652	-	34
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. ALTRE ATTIVITA'	937	297	178	132	91	298
C. PASSIVITA' FINANZIARIE	20.510	3.146	984	5.891	102	573
C.1 Debiti verso banche	8.809	-	928	5.890	102	411
C.2 Debiti verso clientela	11.701	3.146	56	1	-	162
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. ALTRE PASSIVITA'	2	2	-	-	-	-
E. DERIVATI FINANZIARI						
- Opzioni						
posizioni lunghe	10.733	-	-	-	-	-
posizioni corte	10.939	-	-	-	-	-
- Altri derivati						
posizioni lunghe	185.896	2.046	14	439	-	14
posizioni corte	184.865	1.911	13	440	-	14
TOTALE ATTIVITA'	216.753	5.058	992	6.332	103	610
TOTALE PASSIVITA'	216.316	5.059	997	6.331	102	587
SBILANCIO (+/-)	437	-1	-5	1	1	23

2. Modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Il rischio di cambio generato dalle posizioni operative del portafoglio bancario, misurato mediante il VaR (intervallo di confidenza 99%, holding period 10 giorni), è risultato in media d'anno estremamente contenuto con un valore a fine esercizio 2010 pari a 0,01 milioni.

2.4. GLI STRUMENTI DERIVATI**A. DERIVATI FINANZIARI****A.1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi**

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	(migliaia di euro)			
	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	1.054.863	-	1.012.698	-
a) Opzioni	120.770	-	177.628	-
b) Swap	926.802	-	830.826	-
c) Forward	7.291	-	4.244	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	707	-	-	-
a) Opzioni	707	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	422.594	-	614.634	-
a) Opzioni	58.076	-	29.363	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	336.814	-	580.868	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	27.704	-	4.403	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
TOTALE	1.478.164	-	1.627.332	-
VALORI MEDI	1.551.036	-	1.538.808	-

A.2. Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi**A.2.1. Di copertura**

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	(migliaia di euro)			
	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	386.345	-	392.207	-
a) Opzioni	45.300	-	2.703	-
b) Swap	341.045	-	389.504	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
TOTALE	386.345	-	392.207	-
VALORI MEDI	384.985	-	781.431	-

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, A.2.2. "Altri derivati".

A.3. Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

(migliaia di euro)

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	25.589	-	29.442	-
a) Opzioni	2.046	-	3.315	-
b) Interest rate swap	17.424	-	17.319	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	5.733	-	8.744	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	386	-	64	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	12.281	-	8.436	-
a) Opzioni	4.098	-	109	-
b) Interest rate swap	8.183	-	8.327	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
TOTALE	37.870	-	37.878	-

A.4. Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	(migliaia di euro)			
	<i>Fair value negativo</i>			
	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	25.874	-	29.846	-
a) Opzioni	1.976	-	3.407	-
b) Interest rate swap	18.214	-	17.680	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	5.297	-	8.695	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	387	-	64	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	12.453	-	11.506	-
a) Opzioni	2	-	4	-
b) Interest rate swap	12.451	-	11.502	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
TOTALE	38.327	-	41.352	-

A.5. Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	(migliaia di euro)						
	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	536.377	-	-	515.711	2.775
- <i>fair value</i> positivo	-	-	822	-	-	17.649	4
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-18.569	-	-	-715	-
- esposizione futura	-	-	2.705	-	-	2.485	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	707
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	90
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	321.355	-	-	101.168	71
- <i>fair value</i> positivo	-	-	5.926	-	-	1.098	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-4.846	-	-	-1.744	-
- esposizione futura	-	-	3.030	-	-	905	1
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, A.6. "Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione".

A.7. Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	(migliaia di euro)						
	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	386.345	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	12.281	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-12.453	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	3.268	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, A.8. "Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione".

A.9. Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

(migliaia di euro)

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre a 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	813.423	451.700	213.041	1.478.164
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	390.829	451.700	212.334	1.054.863
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	707	707
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	422.594	-	-	422.594
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	48.944	179.245	158.156	386.345
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	48.944	179.245	158.156	386.345
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31.12.2010	862.367	630.945	371.197	1.864.509
Totale 31.12.2009	938.940	888.405	292.194	2.119.539

A.10. Derivati finanziari “over the counter”: rischio di controparte/ rischio finanziario – modelli interni

La Banca, non utilizzando per il calcolo del rischio di controparte modelli interni del tipo EPE, non provvede a compilare la presente tabella predisponendo, invece, le precedenti da A.3 a A.8.

B. DERIVATI CREDITIZI

La società non detiene derivati creditizi

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

La società non detiene derivati finanziari e creditizi al netto di accordi di compensazione.

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità il rischio che la banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza (funding liquidity risk). Normalmente la banca è in grado di fronteggiare le proprie uscite di cassa mediante i flussi in entrata, le attività prontamente liquidabili e la propria capacità di ottenere credito. Per quanto riguarda in particolare le attività prontamente liquidabili, può accadere che sui mercati si manifestino tensioni che ne rendano difficoltosa (o addirittura impossibile) la vendita o l'utilizzo come garanzia in cambio di fondi; da questo punto di vista, il rischio di liquidità della banca è strettamente legato alle condizioni di liquidità del mercato (market liquidity risk).

Sulla base del modello approvato dal Gruppo Intesa Sanpaolo, per la gestione del rischio di liquidità Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna si avvale della Banca Capogruppo che, attraverso l'accesso ai mercati sia diretto sia, eventualmente, per il tramite di sussidiarie estere, supporta le esigenze di raccolta e impiego originate dall'attività commerciale con la clientela, sovrintendendo l'equilibrio fra le poste patrimoniali con diversa vita residua.

In particolare, le Linee di Guida di Governo del Rischio di Liquidità prevedono che il Gruppo sviluppi approcci prudenziali nella gestione della liquidità tali da consentire di mantenere il profilo di rischio complessivo su livelli estremamente contenuti.

Le suddette Linee Guida si articolano in tre macro aree: (i) breve termine, (ii) strutturale e (iii) piano di contingency.

La politica di liquidità di breve termine comprende l'insieme delle metriche, dei limiti e delle soglie di osservazione che consentono, sia in condizione di mercati normali sia di stress, di misurare il rischio di liquidità a cui si è esposti sull'orizzonte temporale di breve termine fissando la quantità massima di rischio che si intende assumere ed assicurando la massima prudenza nella sua gestione.

La politica di liquidità strutturale raccoglie l'insieme delle misure e dei limiti finalizzati a controllare e gestire i rischi derivanti dal mismatch di scadenze a medio-lungo termine dell'attivo e del passivo, indispensabile per pianificare strategicamente la gestione della liquidità e prevenire il futuro formarsi di carenze di liquidità sulle scadenze brevi.

Il Contingency Liquidity Plan definisce, a livello di Banca Capogruppo, il sistema dei segnali anticipatori di tensioni di liquidità ed assicura l'insieme delle deleghe e procedure da attivare in caso di emergenza.

Infine, le funzioni aziendali della Capogruppo preposte a garantire la corretta applicazione delle Linee Guida sono la Direzione Tesoreria, responsabile della gestione della liquidità, e la Direzione Risk Management, responsabile del monitoraggio degli indicatori e della verifica del rispetto dei limiti. La posizione di liquidità della Banca Capogruppo e delle Società del Gruppo viene periodicamente presentata dal Risk Management e discussa in sede di Comitato Rischi Finanziari di Gruppo.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie –

Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	(migliaia di euro)	
									Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	1.048.546	30.564	61.318	172.289	252.844	190.468	190.667	1.342.040	1.232.756	1.099
A.1 Titoli di Stato	13	-	-	-	-	-	-	2.978	-	-
A.2 Altri titoli di debito	15	-	-	-	-	-	-	-	309	192
A.3 Quote O.I.C.R.	3.727	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.044.791	30.564	61.318	172.289	252.844	190.468	190.667	1.339.062	1.232.447	907
- Banche	65.907	7.633	2.715	31.763	16.423	11.684	258	-	-	-
- Clientela	978.884	22.931	58.603	140.526	236.421	178.784	190.409	1.339.062	1.232.447	907
Passività per cassa	1.387.603	7.806	2.919	954.729	272.165	567.253	21.340	197.413	755.068	-
B.1 Depositi e conti correnti	1.382.391	-	25	950.513	250.931	451.216	1.208	1	-	-
- Banche	43.298	-	-	950.000	250.000	450.000	-	-	-	-
- Clientela	1.339.093	-	25	513	931	1.216	1.208	1	-	-
B.2 Titoli di debito	899	171	179	503	5.614	3.028	12.271	10	-	-
B.3 Altre passività	4.313	7.635	2.715	3.713	15.620	113.009	7.861	197.402	755.068	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	1	5.465	51.023	7.387	46.630	37.798	53.477	-	-	-
- Posizioni corte	-	13.727	50.995	7.386	46.564	30.402	53.236	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	69	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	43	-	-	-	-	1	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Dollari USA

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	(migliaia di euro)	
									Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	1.167	666	3.462	6.924	5.987	325	538	116	57	9
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	57	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.167	666	3.462	6.924	5.987	325	538	116	-	9
- Banche	257	-	-	-	-	-	538	-	-	-
- Clientela	910	666	3.462	6.924	5.987	325	-	116	-	9
Passività per cassa	9.094	8.741	-	-	-	265	1.891	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	9.026	8.741	-	-	-	265	1.891	-	-	-
- Banche	-	8.741	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	9.026	-	-	-	-	265	1.891	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	68	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	6.143	51.573	7.352	45.245	31.357	54.959	-	-	-
- Posizioni corte	1	5.289	51.617	7.360	45.235	31.465	54.838	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

Valuta di denominazione: Sterline

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	(migliaia di euro)	
									Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	78	1.985	14	29	614	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	78	1.985	14	29	614	-	-	-	-	-
- Banche	77	1.963	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	1	22	14	29	614	-	-	-	-	-
Passività per cassa	2.933	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	2.933	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	2.933	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	350	-	78	3.528	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	350	-	78	3.528	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	242	-	39	1.764	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	108	-	39	1.764	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Yen

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	(migliaia di euro)	
									Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	532	220	3.682	-	944	-	372	31	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	532	220	3.682	-	944	-	372	31	-	-
- Banche	109	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	423	220	3.682	-	944	-	372	31	-	-
Passività per cassa	-	5.890	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	-	5.890	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	5.890	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	879	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	439	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	440	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Franchi svizzeri

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	(migliaia di euro)	
									Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	65	-	2	3	246	-	-	490	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	65	-	2	3	246	-	-	490	-	-
- Banche	53	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	12	-	2	3	246	-	-	490	-	-
Passività per cassa	42	928	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	42	928	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	928	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	42	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	27	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	14	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	13	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Dollaro Canadese

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	(migliaia di euro)	
									Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	40	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	40	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	40	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	99	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	99	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	38	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	61	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Altre valute

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	(migliaia di euro)	
									Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	173	62	11	22	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	173	62	11	22	-	-	-	-	-	-
- Banche	173	62	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	11	22	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	574	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	574	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	476	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	98	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	15	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	15	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

La Capogruppo Intesa Sanpaolo ha definito il quadro complessivo per la gestione dei rischi operativi, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione ed il controllo degli stessi.

Il governo dei rischi operativi di Gruppo è attribuito al Consiglio di Gestione, che individua le politiche di gestione del rischio, e al Consiglio di Sorveglianza, cui sono demandati l'approvazione e la verifica degli stessi, nonché la garanzia della funzionalità, dell'efficienza e dell'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi.

Il Comitato Compliance e Operational Risk di Gruppo ha fra gli altri il compito di verificare periodicamente il profilo di rischio operativo complessivo del Gruppo, disponendo le eventuali azioni correttive, coordinando e monitorando l'efficacia delle principali attività di mitigazione ed approvando le strategie di trasferimento del rischio operativo.

Il Gruppo ha una funzione centralizzata di gestione del rischio operativo, facente parte della Direzione Risk Management. Tale Unità è responsabile della progettazione, dell'implementazione e del presidio del framework metodologico e organizzativo, nonché della misurazione dei profili di rischio, della verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione e del reporting verso i vertici aziendali.

In conformità ai requisiti della normativa vigente, le singole Unità Organizzative hanno la responsabilità dell'individuazione, della valutazione, della gestione e della mitigazione dei rischi: al loro interno sono individuate le funzioni responsabili dei processi di Operational Risk Management per l'unità di appartenenza (raccolta e censimento strutturato delle informazioni relative agli eventi operativi, esecuzione dell'analisi di scenario e della valutazione della rischiosità associata al contesto operativo).

Il Processo di Autodiagnosi Integrata, svolto con cadenza annuale sin dal 2008, ha consentito di:

- individuare, misurare, monitorare e mitigare i rischi operativi
- creare importanti sinergie con le funzioni specialistiche di Direzione Organizzazione e Sicurezza che presidiano la progettazione dei processi operativi e le tematiche di Business Continuity e con le funzioni di controllo (Compliance e Audit) che presidiano specifiche normative e tematiche (D.Lgs 231/05, L. 262/05) o svolgono i test di effettività dei controlli sui processi aziendali.

Il processo è stato affidato dalle funzioni decentrate responsabili dei processi di Operational Risk Management (ORMD), supportate dal Servizio Operational Risk Management. L'analisi ha evidenziato complessivamente l'esistenza di un buon presidio dei rischi operativi ed ha contribuito ad ampliare la diffusione di una cultura aziendale finalizzata al presidio continuativo di tali rischi.

Il modello interno di calcolo dell'assorbimento patrimoniale sviluppato dalla Capogruppo è concepito in modo da combinare tutte le principali fonti informative sia di tipo quantitativo che qualitativo (autodiagnosi).

La componente quantitativa si basa sull'analisi dei dati storici relativi ad eventi interni (rilevati presso i presidi decentrati, opportunamente verificati dalla funzione centralizzata e gestiti da un sistema informatico dedicato) ed esterni (dal consorzio Operational Riskdata eXchange Association).

La componente qualitativa (analisi di scenario) è focalizzata sulla valutazione prospettica del profilo di rischio e si basa sulla raccolta strutturata ed organizzata di stime soggettive espresse direttamente dal Management ed aventi per obiettivo la valutazione del potenziale impatto economico di eventi operativi di particolare gravità.

Il capitale a rischio viene quindi individuato come la misura minima a livello di Gruppo, necessaria a fronteggiare la massima perdita potenziale; il capitale a rischio è stimato utilizzando un modello di Loss Distribution Approach (modello statistico di derivazione attuariale per il calcolo del Value-at-Risk delle perdite operative), applicato sia ai dati quantitativi sia ai risultati dell'analisi di scenario su un orizzonte temporale di un anno, con un intervallo di confidenza del 99,90%; la metodologia prevede inoltre l'applicazione di un fattore di correzione, derivante dalle analisi qualitative sulla rischiosità del contesto operativo, per tenere conto dell'efficacia dei controlli interni nelle varie unità organizzative.

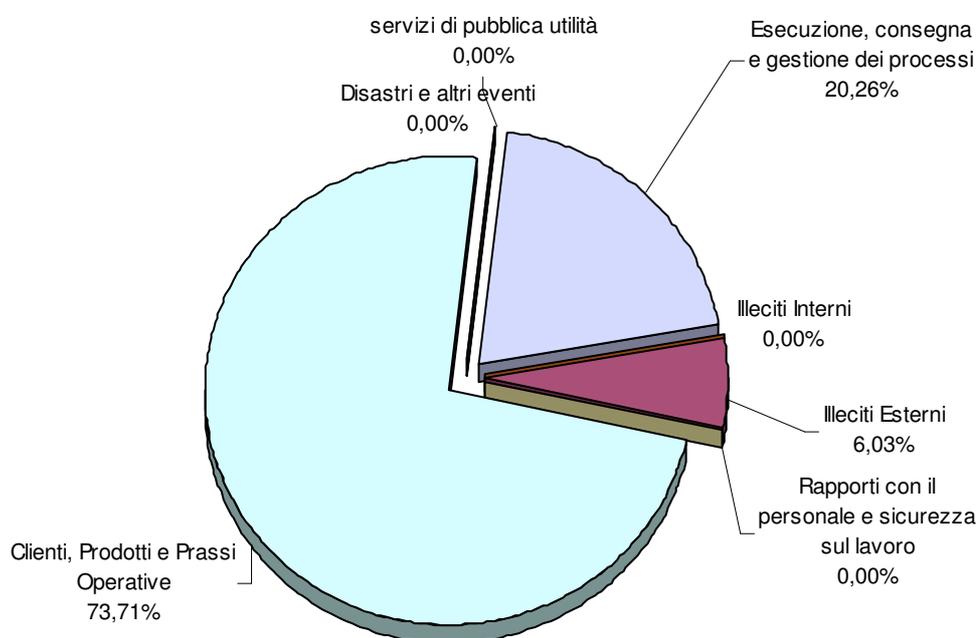
Il monitoraggio dei rischi operativi è realizzato attraverso un sistema integrato di reporting, che fornisce al management le informazioni necessarie alla gestione e/o alla mitigazione dei rischi assunti. Per supportare con continuità il processo di gestione del rischio operativo, la Capogruppo ha attivato un programma strutturato di formazione per le persone attivamente coinvolte nel processo di gestione e mitigazione del rischio operativo.

Informazioni di natura quantitativa

Per la determinazione del requisito patrimoniale, la Banca adotta il Metodo Avanzato AMA (modello interno), autorizzato dall'Organo di Vigilanza, a partire dalla segnalazione al 31/12/09, unitamente alla Capogruppo e ad altre controllate; l'assorbimento patrimoniale così ottenuto è di circa 25.418 migliaia di Euro.

Di seguito si illustra la ripartizione delle perdite operative (di importo superiore alla soglia di rilevazione obbligatoria stabilita per il Gruppo) contabilizzate nell'esercizio, suddivise per tipologia di evento.

Ripartizione del requisito patrimoniale per tipologia di evento operativo



Rischi legali

I rischi connessi con vertenze legali sono stati approfonditamente esaminati in vari ambiti quali ad esempio la società di revisione, il collegio sindacale e le strutture interne della Banca.

Qualora si siano riscontrati pericoli di perdita economica, si è provveduto ad effettuare i relativi accantonamenti al fine di adeguare il fondo rischi ed oneri.

Di seguito vengono illustrati, per sommi capi e categorie, le vertenze legali minacciate e/o instaurate con le controparti.

Contenzioso in materia di anatocismo

Dopo il marzo 1999 la Corte di Cassazione ha mutato il proprio orientamento ed ha ritenuto non più legittima la capitalizzazione trimestrale degli interessi debitori sui conti correnti, assumendo che la clausola contrattuale che la prevede integri un uso non "normativo" ma meramente "negoziale", quindi inidoneo a derogare alla norma

imperativa di cui all'art. 1283 cod. civ. che vieta l'anatocismo.

Il successivo D. Lgs. n. 342/99 ha affermato la legittimità della capitalizzazione infra-annuale degli interessi nei conti correnti bancari, purchè con pari periodicità di conteggio degli interessi debitori e creditori; dall'entrata in vigore di tale nuova disciplina (aprile 2000) tutti i rapporti di conto corrente sono stati adeguati, con previsione di capitalizzazione trimestrale degli interessi sia attivi che passivi.

Il contenzioso sorto in tale materia riguarda quindi solo i contratti stipulati anteriormente alla data indicata.

In un'ulteriore decisione a Sezioni Unite del 4 novembre 2004, la Cassazione ha nuovamente ribadito che l'uso in parola, per il periodo anteriore al 2000, non può ritenersi normativo.

Con la sentenza a Sezioni Unite del 2 dicembre 2010 la Cassazione è nuovamente intervenuta sul tema escludendo la legittimità di qualsiasi forma di capitalizzazione degli interessi e statuendo altresì che il termine decennale di prescrizione cui è soggetto il diritto dei correntisti al rimborso degli interessi indebitamente pagati decorre, nel caso in cui il conto sia affidato ed abbia operato nei limiti del fido, dalla data di chiusura del conto stesso, mentre, ove il conto sia stato utilizzato oltre tali limiti ovvero non risulti assistito da fido, dalla data in cui siano state accreditate rimesse che hanno avuto per effetto quello di ripianare in tutto o in parte i precedenti addebiti per interessi.

Fermo restando che l'applicazione di tali principi è circoscritta ai contratti stipulati anteriormente al 2000, si ritiene che non sia possibile stimare a priori l'impatto che questa decisione produrrà sulle cause in essere e su quelle che dovessero essere instaurate in futuro, dal momento che la possibilità di vedere ridimensionata per prescrizione la pretesa restitutoria azionata dai correntisti dovrà essere verificata caso per caso, sulla base della disponibilità in causa della prova circa l'inesistenza o l'esistenza di linee di credito operanti sul conto corrente sul quale sono stati liquidati gli interessi trimestrali e a seconda delle modalità di utilizzo degli affidamenti stessi.

Il numero complessivo delle cause pendenti si mantiene, in termini assoluti, su livelli non significativi ed è oggetto di costante monitoraggio. I rischi che ne derivano sono fronteggiati da puntuali e congrui accantonamenti ai Fondi per rischi ed oneri.

Contenzioso in materia di bond in default

Per quanto concerne i reclami aventi ad oggetto gli strumenti finanziari venduti, la policy del Gruppo prevede una valutazione degli stessi caso per caso, con particolare attenzione al profilo dell'adeguatezza rispetto alla posizione del singolo investitore.

Per quanto riguarda in particolare i bond Parmalat, Intesa Sanpaolo, in accordo con le Associazioni dei consumatori a livello nazionale, ha esteso anche ai clienti delle banche dell'ex Gruppo Sanpaolo Imi che abbiano acquistato detti titoli, la medesima procedura conciliativa già positivamente sperimentata per i clienti dell'ex Gruppo Banca Intesa.

La procedura allargata ha quindi interessato tutti i circa 27.000 clienti dell'ex Gruppo Sanpaolo Imi che avevano acquistato titoli obbligazionari Parmalat poi convertiti in azioni e warrant della nuova Parmalat. Hanno aderito alla procedura circa 16.800 clienti dei quali circa 4.500 appartenenti alla rete delle Banche dei territori. L'esame delle domande si è concluso nel giugno 2010 con rimborsi per un totale di circa 15 milioni di euro. Le valutazioni si sono basate sul principio dell'equità e sono state svolte da cinque commissioni organizzate su base regionale, composte in via paritetica da un rappresentante della Banca e da un rappresentante dell'associazione consumeristica indicata dal cliente tra quelle che hanno aderito all'iniziativa.

I clienti dell'ex Gruppo Sanpaolo Imi hanno inoltre beneficiato del supporto offerto dal Comitato Parmalatbond Clienti Sanpaolo Imi costituito nel 2004 con la finalità di tutelare gratuitamente i diritti risarcitori dei propri aderenti anche mediante la costituzione di parte civile nei processi pendenti contro i responsabili del dissesto. Nell'ambito di queste iniziative sono stati formalizzati tra il Comitato e i responsabili civili convenuti nei processi quattro importanti accordi transattivi che hanno comportato il recupero di circa 97 milioni di euro, ripartiti fra gli aderenti.

Per quanto concerne i bond Argentina, i reclami vengono gestiti attraverso l'ordinaria procedura prevista per qualsiasi altro prodotto finanziario, secondo una valutazione caso per caso delle singole posizioni.

Al pari di quanto previsto nelle altre procedure di valutazione del rischio legale, gli accantonamenti a fronte del contenzioso pendente vengono disposti in via analitica prendendo in esame le specifiche circostanze che caratterizzano i singoli casi.

I medesimi criteri vengono applicati per la valutazione dei reclami afferenti i titoli obbligazionari emessi dalle società appartenenti al gruppo Lehman Brothers, il cui default è stato dichiarato nel settembre 2008. Il relativo contenzioso, che ha dimensioni limitate, è presidiato da accantonamenti puntuali che riflettono la specificità dei singoli casi.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo, nell'ambito di un'iniziativa di sistema, ha curato ed ottenuto per conto dei propri clienti possessori di detti titoli, senza alcun onere a loro carico, l'insinuazione in via cumulativa dei relativi crediti al passivo delle procedure d'insolvenza pendenti nei vari paesi esteri.

Parte F – Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

PREMESSA

Il presidio dell'adeguatezza patrimoniale a livello consolidato e di singola partecipata è assicurato dall'attività di capital management nell'ambito della quale vengono definite la dimensione e la combinazione ottimale tra i diversi strumenti di patrimonializzazione nel rispetto dei vincoli regolamentari e in coerenza con il profilo di rischio assunto dal Gruppo.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo assegna un ruolo prioritario alla gestione e all'allocazione delle risorse patrimoniali anche ai fini del governo dell'operatività. Una volta definita la strategia di fondo che il Gruppo intende perseguire vengono allocate ai diversi business le risorse attraverso un processo che identifica il potenziale di crescita e la capacità di creazione di valore specifiche in modo da permettere il raggiungimento degli obiettivi di redditività, solidità patrimoniale e di liquidità.

Il concetto di capitale a rischio è differenziato in relazione all'ottica con cui viene misurato:

- capitale regolamentare a fronte dei rischi di Pillar 1;
- capitale interno complessivo a fronte dei rischi di Pillar 2, ai fini del processo ICAAP.

Il capitale regolamentare e il capitale interno complessivo differiscono tra loro per definizione e per copertura delle categorie di rischio. Il primo discende da schemi definiti nella normativa di vigilanza, il secondo dall'effettiva misurazione dell'esposizione assunta.

L'attività di capital management si sostanzia, pertanto, nel governo della solidità patrimoniale attuale e prospettica attraverso un attento presidio sia dei vincoli regolamentari (Pillar 1), sia dei vincoli gestionali (Pillar 2). Questi ultimi sono valutati anche in condizioni di stress al fine di assicurare che le risorse finanziarie disponibili siano adeguate a coprire tutti i rischi anche in condizioni congiunturali avverse.

L'attività è dinamica nel tempo e riflette, anzitutto, le esigenze patrimoniali correlate agli obiettivi pluriennali fissati nel Piano d'impresa. Nell'ambito del processo di assegnazione degli obiettivi annuali di budget viene svolta una verifica di compatibilità a livello consolidato e di singola partecipata, in funzione delle dinamiche attese degli aggregati patrimoniali ed economici.

Il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale viene ottenuto attraverso varie leve, quali la politica di pay out, la definizione di operazioni di finanza strategica (aumenti di capitale, emissione di prestiti convertibili e di obbligazioni subordinate, dismissione di attività non strategiche, ecc.) e la gestione della politica degli impieghi in funzione della rischiosità delle controparti.

Nel corso dell'anno e su base trimestrale viene effettuata un'attività di monitoraggio del rispetto dei livelli di patrimonializzazione, intervenendo, dove necessario, con appropriate azioni di indirizzo e controllo sugli aggregati patrimoniali.

Ulteriori analisi ai fini del controllo preventivo dell'adeguatezza patrimoniale vengono svolte in occasione dello studio di operazioni di carattere straordinario (fusioni, acquisizioni, cessioni, ecc.) sia interne al gruppo che modificative del perimetro dello stesso.

A. Informazioni di natura qualitativa

In considerazione della natura eminentemente di banca commerciale appartenente ad un gruppo, l'obiettivo perseguito a livello di singola banca nella gestione del patrimonio, costituito sostanzialmente da capitale, riserve di capitale, riserve di utili e riserve da valutazione, è principalmente quello di garantire le coperture dei coefficienti prudenziali di vigilanza assicurando nel contempo al socio una adeguata remunerazione del capitale investito.

In particolare, tenuto conto dei fattori correttivi che determinano il passaggio dal patrimonio netto contabile al patrimonio utile ai fini di vigilanza, viene garantita la copertura del coefficiente di solvibilità individuale. Assicura inoltre la copertura dei rischi di mercato e dei rischi operativi che, unitamente al rischio di credito di cui sopra, determinano i requisiti patrimoniali minimi obbligatori da rispettare.

Per il perseguimento degli obiettivi sopra esposti, la società verifica sistematicamente la situazione dei parametri in questione per predisporre, nei casi di necessità, le opportune azioni correttive in termini di patrimonializzazione per quanto concerne i requisiti prudenziali minimi obbligatori.

B. Informazioni di natura quantitativa

Per gli aspetti di natura quantitativa, si espone di seguito la consistenza del patrimonio netto contabile e, nella successiva Sezione 2, e quella del patrimonio di vigilanza.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voce/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2010	31.12.2009
1. Capitale	214.428	214.428
2. Sovrapprezzi di emissione	38.281	38.303
3. Riserve	102.229	101.933
- di utili	70.234	69.938
a) legale	23.467	23.467
b) statutaria		
c) azioni proprie	12.000	12.000
d) altre	34.767	34.471
- altre	31.995	31.995
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)	-9.993	-7.667
6. Riserve da valutazione	475	-244
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	113	17
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	362	-261
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (perdita) d'esercizio	741	13.064
Totale	346.161	359.817

La riserva legale, come già dettagliato nella tabella di parte B –sezione 14 del passivo – paragrafo 14.4, ammonta a 42.900 migliaia e viene rappresentata in tabella B.1 in base alla sua formazione e origine; in particolare alla voce “ 3. Riserve - di utili - a) legale” viene indicato l’importo pari a 23.467; la voce “Riserve - Altre” include l’importo pari a 19.433 migliaia in quanto detto importo presenta natura di capitale. Nella voce “ Riserve - altre” è incluso inoltre l’Avanzo di scissione per 13.378 migliaia, costituitosi nel corso del 2007.

Con riferimento alla voce “Riserve – di utili”, si rimanda, per la composizione, alla parte B sezione 14 del passivo al paragrafo 14.4.

La variazione positiva della voce (296 migliaia) intercorsa nel corso dell’esercizio è riconducibile all’effetto:

- della costituzione della riserva Under Common Control (31 migliaia), a seguito della cessione a Leasint della partecipazione in Centroleasing avvenuta nel corso dell'esercizio;
- alla variazione positiva della riserva straordinaria (265 migliaia), legata all'effetto combinato dell'attribuzione alla stessa della quota dell'utile 2009 (184 migliaia), all'assegnazione dei dividendi su azioni proprie (175 migliaia) e all'utilizzo per 94 migliaia dovuto all'azzeramento degli utili (perdite) attuariali relativi ai fondi di previdenza complementare per effetto del ripianamento del disavanzo tecnico del Fondo Banco di Napoli;

Con riferimento al punto 6 riserve da valutazione, si riporta in calce la tabella relativa alle movimentazioni intercorse nel periodo, ancorché non prevista dalla circolare della Banca d'Italia n.262/2005 aggiornata.

(migliaia di euro)										
	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immat.	Copertura di investim. esteri	Copertura dei flussi finanziari	Differenze di cambio	Attività non correnti in via di dismiss.	Utili/perdite e attuariali -TFR	Utili/perdite attuariali fondi previdenza a prestazione definite	Leggi speciali di rivalutaz.
A. Esistenze iniziali	17	-	-	-	-	-	-	-270	9	-
B. Aumenti	143	-	-	-	-	-	-	417	206	-
B.1 incrementi di fair value	143	-	-	-	-	-	-	417	112	-
B.2 altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	94	-
C. Diminuzioni	-47	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 riduzioni di fair value	-47	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	113	-	-	-	-	-	-	147	215	-

La voce "utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti" accoglie l'importo degli utili/perdite attuariali confluiti a patrimonio netto a seguito dell'esercizio dell'opzione prevista dallo IAS 19 come modificato dal regolamento CE 1910/2005.

La variazione delle valutazioni attuariali relative al TFR e ai fondi di previdenza complementare è confluita alla voce B1. "Incrementi di fair value".

La voce B.2 "altre variazioni" accoglie l'azzeramento delle perdite/utili attuariali relativi ai fondi di previdenza complementare per effetto del versamento integrativo straordinario al Fondo Banco di Napoli per 94 migliaia, come già illustrato nella parte D.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	(migliaia di euro)			
	31.12.2010		31.12.2009	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	29	-49	-	-3
2. Titoli di capitale	11	-	10	-
3. Quote di O.I.C.R.	122	-	10	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
TOTALE	162	-49	20	-3

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	(migliaia di euro)			
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziam.
1. Esistenze iniziali	-3	10	10	-
2. Variazioni positive	30	1	112	-
2.1 incrementi di fair value	30	1	112	-
2.2 rigiro a conto economico di riserve negative:	-	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	-	-	-	-
2.3 altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative	-47	-	-	-
3.1 riduzioni di fair value	-47	-	-	-
3.2 rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 rigiro a conto economico da riserve positive:	-	-	-	-
da realizzo	-	-	-	-
3.4 altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-20	11	122	-

SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI**Ambito di applicazione della normativa**

Il patrimonio di vigilanza e i coefficienti patrimoniali di solvibilità sono stati calcolati sulla base delle nuove disposizioni (4°, 5°, 6° e 7° aggiornamento della Circolare 263 del dicembre 2006 e del 13° aggiornamento della Circolare 155 del febbraio 2008) emanate dalla Banca d'Italia a seguito del recepimento delle modifiche alle Direttive 2009/27, 2009/83 e 2009/111 (c.d. CRD II – Capital Requirements Directive II), che regolamentano i requisiti di capitale per le banche e i gruppi bancari introdotti dal Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd. Basilea 2).

In particolare viene ridefinita, secondo criteri più stringenti rispetto alla precedente disciplina, la nozione di capitale - computabile senza limiti nel patrimonio di vigilanza - limitata alle sole azioni ordinarie o alle azioni che non attribuiscono diritti ad una remunerazione minima né prevedono il pagamento obbligatorio di dividendi, non sono privilegiate nella copertura delle perdite, in caso di liquidazione hanno un diritto sul residuo attivo del bilancio di liquidazione subordinato a quello di tutti gli altri azionisti e creditori sociali. È invece possibile continuare ad includere, nel capitale di qualità primaria, la riserva sovrapprezzo azioni.

Quanto agli strumenti innovativi e non innovativi di capitale, la disciplina proposta prevede:

- un rafforzamento della loro qualità patrimoniale in termini di flessibilità dei pagamenti e di capacità di assorbimento delle perdite;

- l'innalzamento del limite complessivo di computabilità dall'attuale 20% al 50% (con specifico limite del 15% per gli strumenti innovativi con incentivi al rimborso anticipato o aventi una scadenza contrattuale e del 35% per gli strumenti non innovativi privi di incentivi al rimborso anticipato). Viene, inoltre, proposta l'introduzione di una nuova categoria di strumenti obbligatoriamente convertibili in azioni ordinarie in caso di emergenza o su richiesta della Banca d'Italia, computabili fino al 50%. Il documento prevede il regime transitorio contemplato dalla Direttiva (c.d. grandfathering) di durata trentennale, che contempla la riduzione progressiva della computabilità degli strumenti compresi nel patrimonio di vigilanza prima del 31 dicembre 2010 che non rispettano i nuovi criteri di ammissibilità.

Queste nuove disposizioni non hanno determinato effetti sul dimensionamento del Patrimonio di Vigilanza della Banca.

2.1. Patrimonio di vigilanza

A. Informativa di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma di componenti positive, incluse con alcune limitazioni, e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Il patrimonio di vigilanza è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare, rettificati dai citati “filtri prudenziali” e al netto di alcune deduzioni. In particolare:

1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base comprende Capitale Sociale versato, per la quota costituita da azioni ordinarie, Riserva Legale, Riserva Straordinaria, Riserva sovrapprezzo azioni, Speciale riserva ex d.Lgs.124/93, Avanzo di scissione, Riserva per acquisto azioni proprie, la riserva Under Common Control e altre Riserve libere determinati ai sensi dei principi contabili internazionali e comprensivi delle variazioni patrimoniali intervenute nell’anno e dell’accantonamento di una quota dell’utile di esercizio destinata a patrimonio.

Gli elementi negativi sono rappresentati dalle azioni proprie e dall’avviamento ricevuto tramite la scissione del ramo d’azienda da Banca dell’Adriatico S.p.A nel 2007, nonché quello ricevuto tramite l’operazione di conferimento delle filiali ex IntesaSanpaolo avvenuta nel corso dell’esercizio 2009.

Il Patrimonio di base include anche azioni ordinarie con privilegio nell’ambito del Granfathering, previsto dall’aggiornamento normativo ai soli fini del Tier 1 e del Total Capital Ratio.

I “filtri prudenziali” negativi sono costituiti dalle riserve negative su titoli disponibili per la vendita, dalle riserve per perdite attuariali sul Tfr, nonché dall’applicazione di un filtro negativo del 50% del beneficio fiscale netto iscritto in conto economico al 31/12/08 relativo all’affrancamento fiscale degli avviamenti ai sensi del D.L.185/2008 convertito con L. 2/2009, adeguato di anno in anno per effetto dell’ammortamento. A seguito dell’iscrizione a conto economico del beneficio fiscale netto relativo all’affrancamento fiscale di un altro avviamento (avvenuta al 30/06/2010), è stato implementato il suddetto filtro per un importo pari al 50 % del beneficio fiscale netto.

Con riferimento ai titoli di debito, il Provvedimento Banca d’Italia del 18 maggio scorso ha introdotto la possibilità di neutralizzare l’effetto sul patrimonio di vigilanza delle riserve da valutazione dei titoli AFS emessi da Amministrazioni Centrali di Paesi UE; facendo seguito alla comunicazione della Capogruppo che ha dato parere favorevole all’esercizio dell’opzione a partire dal 30 giugno 2010, si segnala che risultano riserve cristallizzate, quindi computate ai fini del patrimonio di vigilanza, per -3 migliaia (valore della riserva al 31/12/2009 al netto delle eventuali vendite/scadenze intervenute nel corso dell’esercizio 2010) e riserve sterilizzate, quindi non computate ai fini del patrimonio di vigilanza, -16 migliaia (neutralizzazione delle plusvalenze e delle minusvalenze emerse nel corso del periodo).

Il totale dei suddetti elementi costituisce il “patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre”.

Il patrimonio di base è costituito dalla differenza tra il “patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre” e il 50 per cento degli “elementi da dedurre”; quest’ultimi sono rappresentati dalla partecipazione in Banca d’Italia e dall’eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive del portafoglio corporate regolamentare e mutui retail. In deduzione del patrimonio di base viene poi appostata, direttamente nella voce “totale elementi da dedurre”, la quota parte del 50 per cento delle eccedenze delle perdite attese e della partecipazione in Banca d’Italia, come sopra specificata, che non trova capienza nel patrimonio supplementare.

2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare include l’eccedenza delle rettifiche di valore rispetto alle perdite attese limitatamente al portafoglio corporate regolamentare e la riserva positiva, per la parte computabile ai sensi della citata normativa, relativa alla valutazione titoli disponibili per la vendita.

I “filtri prudenziali positivi” sono rappresentati dalla riserva positiva, relativa alla valutazione degli utili attuariali dei fondi a prestazione definita, per la parte computabile ai sensi della citata normativa.

I “filtri prudenziali negativi” sono rappresentati dalla quota non computabile delle riserve ricomprese tra gli elementi positivi.

Il totale dei suddetti elementi costituisce il “patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre”.

Il patrimonio supplementare è costituito dalla differenza tra il “patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre” e il 50 per cento degli “elementi da dedurre”; quest’ultimi sono rappresentati della partecipazione in Banca d’Italia e dall’eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive del portafoglio corporate regolamentare e mutui retail, computate fino a capienza dello stesso patrimonio supplementare. L’eccedenza negativa è portata, come precedentemente illustrato, a decurtazione del patrimonio di base tra gli elementi da dedurre.

3. Patrimonio di terzo livello

Il patrimonio di terzo livello riguarda gli eventuali strumenti patrimoniali (quali ed esempio prestiti subordinati) emessi esclusivamente a copertura dei c.d. rischi di mercato della Banca. Tale casistica non è presente per la Banca e quindi non è valorizzata.

Con riferimento ai filtri prudenziali più rilevanti si applicano le seguenti disposizioni:

- per le riserve di valutazione sui fondi a prestazione definita (trattamento di fine rapporto e fondi di quiescenza) e le attività finanziarie disponibili per la vendita (titoli di capitale, quote di O.I.C.R. e titoli di debito) gli utili e le perdite non realizzati vengono compensati per categorie omogenee: il saldo, se negativo riduce il patrimonio di base, se positivo contribuisce per il 50% al patrimonio supplementare. Si ricorda che Il Gruppo ha deciso di applicare il Provvedimento emesso da Banca d'Italia lo scorso 18 maggio con il quale viene introdotta la possibilità di neutralizzare l'effetto sul Patrimonio di Vigilanza delle riserve da valutazione dei titoli available for sale (AFS) emessi da Amministrazioni centrali dei Paesi dell'Unione Europea.
- per le operazioni di copertura, gli utili e le perdite non realizzati sulle coperture di cash flow, iscritti nell'apposita riserva, vengono sterilizzati (fattispecie non applicabile alla banca).

Dal "patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre" e dal "patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre" si deducono al 50% ciascuno, secondo le modalità descritte in precedenza, le interessenze azionarie, nonché – ove posseggano le caratteristiche per essere computati nel patrimonio di vigilanza degli emittenti – gli strumenti non innovativi e innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e gli strumenti subordinati posseduti in banche, società finanziarie e società di assicurazione.

Per quanto riguarda l'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive del portafoglio corporate regolamentare e le perdite attese relative agli strumenti di capitale si provvede a confrontare le medesime perdite attese con le rettifiche di valore complessive per ciascuna classe di attività del portafoglio regolamentare.

La sommatoria dell'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive per ciascuna classe di attività viene dedotta al 50% dal patrimonio di base e al 50% nel patrimonio supplementare fino a capienza dello stesso. L'importo dedotto dal patrimonio di Vigilanza della Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna, è stato di 26.821 migliaia.

Viceversa la sommatoria delle eccedenze delle rettifiche di valore complessive rispetto alle perdite attese per ciascuna classe di attività (7.553 migliaia) viene ricondotta nel patrimonio supplementare nel limite dello 0,6% delle attività di rischio ponderate per il rischio di credito e/o di controparte.

B. Informazioni di natura quantitativa

	(migliaia di euro)	
	31.12.2010	31.12.2009
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	324.447	326.679
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	-1.473	-987
<i>B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)</i>	-	-
<i>B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)</i>	-1.473	-987
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	322.974	325.692
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	25.319	8.911
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	297.655	316.781
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	7.686	69.875
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	115	-6
<i>G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)</i>	362	9
<i>G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)</i>	-247	-15
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	7.801	69.869
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	7.801	8.911
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	-	60.958
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	297.655	377.739
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	297.655	377.739

2.2. Adeguatezza patrimoniale**A. Informazioni di natura qualitativa**

Le "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche" (Circolare di Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006), entrate a regime al 31 dicembre 2008, recepiscono gli ordinamenti in materia di Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali (Basilea II). In tale ambito, il patrimonio delle banche appartenenti al Gruppo creditizio deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) derivanti dai rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (rischi di credito, di controparte, di mercato e operativi), pesati in base alla segmentazione regolamentare delle controparti debitorie e tenendo conto delle tecniche di mitigazione del rischio di credito. Per le banche appartenenti ai gruppi bancari, i requisiti patrimoniali individuali a fronte dei rischi di credito, controparte, mercato ed operativo sono ridotti del 25 per cento purchè su base consolidata l'ammontare del patrimonio di vigilanza non sia inferiore al requisito patrimoniale complessivo.

E' inoltre in uso per la valutazione della solidità patrimoniale anche un coefficiente più rigoroso, il Tier1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e attività di rischio ponderate.

Per quanto riguarda i rischi di credito e di controparte, le "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" consentono alle banche ed ai gruppi bancari di adottare sistemi interni per la determinazione del requisito patrimoniale per il rischio di credito previo ottenimento di apposita autorizzazione da parte di Banca d'Italia, subordinata all'accertamento della sussistenza in capo al richiedente di specifici requisiti minimi organizzativi e quantitativi. A seguito dell'ottenimento dell'autorizzazione da parte dell'Organo di Vigilanza, il Gruppo Intesa Sanpaolo utilizza per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di credito e di controparte, rispettivamente, a partire dal 30 giugno 2010, il metodo IRB per il segmento Mutui Retail (Mutui residenziali a privati) e, a partire dal 31 dicembre 2010, il metodo dei rating interni avanzati (cosiddetto metodo AIRB, Advanced Internal Rating Based approach) con riferimento al portafoglio regolamentare "Esposizioni creditizie verso imprese (Corporate)" per la Capogruppo, le banche rete (e tra esse la Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna) e le principali società specializzate nel credito.

Per quanto riguarda i rischi di mercato, le banche sono tenute a rispettare i requisiti patrimoniali calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione distintamente per i diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio, occorre inoltre determinare il rischio di cambio. Ancorchè sia consentito l'utilizzo di modelli interni per

determinare il requisito patrimoniale dei rischi di mercato, la banca ha utilizzato il metodo base. Il rischio di controparte è calcolato indipendentemente dal portafoglio di allocazione.

Per quanto attiene i rischi operativi, si evidenzia che il Gruppo ha ottenuto, a partire dalla segnalazione al 31 dicembre 2009, l'autorizzazione all'utilizzo del Metodo Avanzato AMA (modello interno) per la determinazione del relativo requisito patrimoniale su un primo perimetro che comprende la maggior parte delle banche e delle società della Divisione Banca dei Territori, di cui fa parte la Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/ requisiti	
	31.12.2010	31.12.2009	31.12.2010	31.12.2009
(migliaia di euro)				
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	5.177.980	4.971.391	2.983.605	3.711.328
1. Metodologia standardizzata	1.280.139	2.104.064	754.895	1.036.854
2. Metodologia basata sui rating interni	3.897.840	2.867.327	2.228.710	2.674.474
2.1 Base	2	2.867.327	6	2.674.474
2.2 Avanzata	3.897.838	-	2.228.704	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			238.688	296.906
B.2 Rischi di mercato			39	82
1. Metodologia standard	X	X	39	82
2. Modelli interni	X	X	-	-
3. Rischio di concentrazione	X	X	-	-
B.3 Rischio operativo	X	X	25.418	18.660
1. Metodo base	X	X		
2. Metodo standardizzato	X	X		
3. Metodo avanzato	X	X	25.418	18.660
B.4 Altri requisiti prudenziali	X	X	-	-
B.5 Altri elementi di calcolo	X	X	-66.036	-78.912
B.6 Totale requisiti prudenziali	X	X	198.110	236.736
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA	X	X		
C.1 Attività di rischio ponderate	X	X	2.476.370	2.959.200
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	X	X	12,02%	10,70%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	X	X	12,02%	12,76%

Si precisa che, per il 2009, il calcolo del requisito patrimoniale per i rischi operativi è stato effettuato secondo i chiarimenti forniti dalla Vigilanza determinando la componente individuale al lordo di tutte le deduzioni a seguito delle quali si è provveduto a rettificare la segnalazione Base Y del 31 dicembre 2009. Pertanto il Tier 1 segnalato nel Bilancio 2009 pari al 10,70, sarebbe risultato pari al 10,50 ed il Tier total pari al 12,76, sarebbe risultato pari al 12,52, come riportato nella Relazione sulla Gestione.

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Non si rilevano voci avvalorate per le sezioni, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda".

Parte H – Informazioni sui compensi e operazioni con parti correlate

INFORMAZIONI SUI COMPENSI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Aspetti procedurali

L'obbligo di segnalazione delle operazioni con parti correlate per il bilancio di esercizio deriva dall'adozione dei principi contabili internazionali; CARIROMAGNA ha provveduto a identificare le parti correlate della Banca (in base a quanto previsto dallo IAS 24 § 9) e la relativa operatività.

La fase istruttoria relativa ad operazioni da porre in essere con parti correlate segue il medesimo processo di concessione creditizia riservato ad altre controparti non correlate di analogo merito creditizio. Per quanto riguarda i finanziamenti infragruppo, questi sono sottoposti a specifici limiti, anche ai fini del rispetto della regolamentazione di vigilanza di Banca d'Italia.

Per quanto concerne le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca, trova applicazione l'art. 136 del D. Lgs. 385/93 (Testo Unico Bancario). Nei confronti di questi soggetti (indipendentemente dalla loro natura di controparti correlate) le operazioni formano oggetto di deliberazione del Consiglio di Amministrazione presa all'unanimità e con il voto favorevole di tutti i Sindaci, fermi restando gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori. La medesima procedura si applica anche a chi svolge funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso banche o società facenti parte del Gruppo, per le obbligazioni e gli atti posti in essere con la società di appartenenza o per le operazioni di finanziamento poste in essere con altra società o banca del Gruppo. In tali casi le operazioni sono deliberate dagli organi della società o banca contraente previo assenso della Capogruppo.

Si segnala infine che la Banca ha adottato un proprio regolamento e ha recepito il Regolamento emanato dalla Capogruppo: tale regolamento costituisce la normativa di riferimento per l'operatività con parti correlate, sia proprie sia della Capogruppo, e contemplano le diverse cautele istruttorie che devono essere osservate dalle strutture della Banca, al fine di soddisfare le esigenze di correttezza sostanziale delle transazioni con parti correlate, richiedendo, tra l'altro, un esame dettagliato delle motivazioni dell'operazione e dei suoi effetti dal punto di vista patrimoniale, economico e finanziario.

1. Informazioni sui compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo e ai dirigenti con responsabilità strategiche

L'attuale assetto organizzativo di CARIROMAGNA include nel perimetro dei "dirigenti con responsabilità strategiche" (di seguito "esponenti") i Consiglieri di Amministrazione, i Sindaci e il Direttore Generale.

I principali benefici riconosciuti dalla Banca ai predetti esponenti sono riportati sinteticamente nella seguente tabella:

Forma di retribuzione	(migliaia di euro)	
	31.12.2010	31.12.2009
Benefici a breve termine	1.030	966
Benefici successivi al rapporto di lavoro	28	24
Altri benefici a lungo termine	-	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-
Pagamenti in azioni	-	-
Totale remunerazioni corrisposte ai Dirigenti con responsabilità strategiche	1.058	990

Le forme di retribuzione evidenziate in tabella rientrano fra quelle previste dallo IAS, che comprendono tutti i benefici riconosciuti in cambio di servizi resi e sono rappresentati da qualsiasi forma di corrispettivo pagato, pagabile o erogato dalla Banca, o per conto della Banca. In particolare, essi possono essere costituiti da:

- a) benefici a breve termine: salari, stipendi e relativi contributi sociali, pagamento di indennità sostitutive di ferie e di assenze per malattia, compartecipazione agli utili e incentivazioni (se dovuti entro dodici mesi dalla fine dell'esercizio) e benefici in natura (quali assistenza medica, abitazione, auto aziendali e beni o servizi gratuiti o forniti a costo ridotto) per il personale in servizio;
- b) benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro quali pensioni, altri benefici previdenziali (compreso il T.F.R.), assicurazioni sulla vita e assistenza sanitaria successive al rapporto di lavoro;
- c) altri benefici a lungo termine, ivi inclusi permessi e periodi sabbatici legati all'anzianità di servizio, premi in occasione di anniversari o altri benefici legati all'anzianità di servizio, indennità per invalidità e, se dovuti dopo dodici mesi o più dalla chiusura dell'esercizio, compartecipazione agli utili, incentivi e retribuzioni differite;
- d) indennità dovute per la cessazione del rapporto di lavoro;
- e) pagamenti in azioni.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel 2010 non sono state effettuate dalla società operazioni "di natura atipica o inusuale" (né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate), che per significatività o rilevanza possano avere dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

Per quanto riguarda le operazioni di natura non atipica o inusuale poste in essere con parti correlate, esse rientrano nell'ambito della ordinaria operatività della Banca e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

Si segnalano, nel prosieguo, le principali caratteristiche dell'operatività con ciascuna categoria di controparte correlata, in base a quanto previsto dallo IAS 24 § 18: la società controllante, altri azionisti rilevanti, i dirigenti con responsabilità strategiche della Banca o della sua controllante (Key Management), altre parti correlate.

2.1 Operazioni con la società controllante

Intesa Sanpaolo esercita, ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del Codice Civile, attività di direzione e coordinamento nei confronti di CARIROMAGNA.

L'operatività con la Capogruppo riguarda principalmente:

- il sostegno da parte di Intesa Sanpaolo alle esigenze finanziarie di CARIROMAGNA, sotto forma sia di capitale di rischio sia di finanziamenti;
- le operazioni d'impiego della liquidità della Banca presso la Capogruppo;
- i rapporti di outsourcing che regolano le attività di carattere ausiliario prestate da Intesa Sanpaolo a favore della società, con particolare riferimento ai rapporti di service che regolano le attività di Governance. Al riguardo si segnala che, per il 2010, gli oneri complessivi a carico di CARIROMAGNA per tali attività ammontano a Euro 6.620 migliaia;
- gli accordi tra la Banca e la Capogruppo riguardanti la distribuzione di prodotti e/o servizi di Intesa Sanpaolo o, più in generale, l'assistenza e la consulenza;
- l'adesione della Banca all'attivazione del "consolidato fiscale nazionale" nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo. A tal proposito si segnalano i seguenti rapporti in essere della Banca nei confronti della Capogruppo al 31/12/2010: crediti per ritenute e crediti d'imposta es.2010 431 migliaia, crediti per IRES 2010 8.649 migliaia, debiti per IRES 3.176 migliaia. L'importo totale è esposto nel dettaglio della tabella 15.1 "Altre attività: composizione" della parte B informazioni sullo stato patrimoniale – attivo della presente Nota;
- l'accordo tra la Banca e la Capogruppo per la concessione di finanziamenti a favore delle piccole e medie imprese, in base alla raccolta effettuata dalla Cassa Depositi e Prestiti.

Le operazioni con Intesa Sanpaolo sono per lo più regolate alle condizioni alle quali la Capogruppo accede sui mercati di riferimento, le quali non sono necessariamente uguali a quelle che risulterebbero applicabili se la società operasse in via autonoma. Tali condizioni vengono comunque applicate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e sempre con l'obiettivo di creare valore per il Gruppo.

Si segnala che nel corso del 2010, sulla base della ripartizione dell'utile deliberata dall'Assemblea in base alle norme di legge e di Statuto, è stato distribuito alla Capogruppo un dividendo pari a 9.559 migliaia.

Nella seguente tabella sono riepilogati i principali rapporti patrimoniali ed economici della Banca nei confronti della Capogruppo alla data del 31 dicembre 2010:

Rapporti con Intesa Sanpaolo	(migliaia di euro)	
	31.12.2010	31.12.2009
Totale attività finanziarie	77.091	115.158
Totale altre attività	5.940	7.671
Totale passività finanziarie	1.875.200	1.716.232
Totale altre passività	7.115	3.629
Totale interessi attivi e proventi assimilati	840	2.500
Totale interessi passivi e oneri assimilati	-14.715	-26.905
Totale commissioni attive	1.414	4.053
Totale commissioni passive	-66	-
Totale costi di funzionamento	-8.936	-9.073
Totale rettifiche di valore su attività finanziarie (*)	-57	-96
Totale altri ricavi	5.656	8.149
Totale altri costi	-4.643	-5.785
Impegni	7.291	4.185
Garanzie rilasciate	43.203	802

(*) relative ad operatività in derivati

Si segnala inoltre che la Capogruppo ha rilasciato garanzia a copertura rischio paese (con beneficiario Cariromagna) per € 6.949 migliaia.

2.2 Operazioni con azionisti che esercitano un'influenza notevole sulla Banca.

L'unico soggetto che rientra in questa categoria è la Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì, con cui la Banca intrattiene rapporti riconducibili alla normale operatività e che sono di norma posti in essere a condizioni di mercato, analogamente a quanto praticato con altre controparti non correlate di analogo merito creditizio e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

Nella seguente tabella vengono espone le principali informazioni relative ai rapporti intrattenuti con la Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì alla data del 31 dicembre 2010:

Rapporti con gli azionisti rilevanti	(migliaia di euro)	
	31.12.2010	31.12.2009
Totale attività finanziarie	-	-
Totale altre attività	-	-
Totale passività finanziarie	4.229	42.681
Totale altre passività	-	-
Totale interessi attivi e proventi assimilati	-	-
Totale interessi passivi e oneri assimilati	-102	-196
Totale commissioni attive	1	9
Totale commissioni passive	-	-
Totale costi di funzionamento	-	-
Impegni	-	-
Garanzie rilasciate	-	-

Si segnala che nel corso del 2010, sulla base della ripartizione dell'utile deliberata dall'Assemblea in base alle norme di legge e di Statuto, è stato distribuito alla Fondazione un dividendo pari a 1.336 migliaia.

Nel bilancio d'esercizio è stata applicata la svalutazione forfetaria sui crediti e sulle garanzie, in caso di esistenza degli stessi.

2.3 Operazioni con il Key Management della Banca o della Capogruppo

I rapporti tra la Banca e il Key Management sono riconducibili alla normale operatività della Banca e sono posti in essere a condizioni di mercato, applicando, ove ne ricorrano i presupposti, convenzioni riservate ai dipendenti e/o ai collaboratori. In particolare:

- con riferimento agli esponenti che sono dipendenti della Banca, nei riguardi degli stessi vengono applicate le convenzioni riservate a tutto il personale dipendente, con pieno rispetto e trasparenza delle condizioni praticate;
- con riferimento agli esponenti che sono dipendenti della Capogruppo, nei riguardi degli stessi vengono applicate le convenzioni riservate a tutto il personale dipendente della Capogruppo che intrattenga rapporti con la Banca, con pieno rispetto e trasparenza delle condizioni praticate;
- in relazione invece agli esponenti indipendenti, con i quali esiste un contratto di collaborazione a termine, si rileva che nei confronti dei medesimi si applicano condizioni riservate a professionisti di analogo standing, nel pieno rispetto della normativa in materia.

Nella seguente tabella sono riepilogati i rapporti in essere con i dirigenti con responsabilità strategiche; sono incluse anche le remunerazioni di pertinenza, già illustrate in precedenza.

Rapporti con Dirigenti con responsabilità strategiche	(migliaia di euro)	
	31.12.2010	31.12.2009
Totale attività finanziarie	323	107
Totale altre attività	-	-
Totale passività finanziarie	364	376
Totale altre passività	-	-
Totale interessi attivi e proventi assimilati	6	2
Totale interessi passivi e oneri assimilati	-4	-5
Totale commissioni attive	3	2
Totale commissioni passive	-	-
Totale costi di funzionamento	-1.058	-990
Impegni	-	-
Garanzie rilasciate	-	-

Si segnala inoltre che la Banca ha ricevuto dai Dirigenti con responsabilità strategiche garanzie ipotecarie per 600 migliaia.

Nel bilancio d'esercizio è stata applicata la svalutazione forfetaria sui crediti e sulle garanzie, in caso di esistenza degli stessi.

2.4 Operazioni con altre parti correlate

Tra le altre parti correlate rientrano tutti quei soggetti che fanno capo agli esponenti (stretti familiari; soggetti controllati anche congiuntamente dagli esponenti; soggetti su cui gli esponenti esercitano un'influenza notevole o detengono una quota significativa dei diritti di voto; soggetti controllati, anche congiuntamente, da stretti familiari o su cui questi ultimi esercitano un'influenza notevole ovvero detengono una quota significativa dei diritti di voto), i fondi pensione, le società controllate da Intesa Sanpaolo o a questa collegate, altri soggetti in

qualche modo legati alla Capogruppo quali le Joint Ventures, gli azionisti rilevanti ed i relativi gruppi societari (ossia gli azionisti che hanno una partecipazione al capitale con diritto di voto di Intesa Sanpaolo superiore al 2%).

I rapporti tra la Banca e le altre parti correlate sono riconducibili alla normale operatività e sono di norma posti in essere a condizioni di mercato, analogamente a quanto praticato con altre controparti non correlate di analogo merito creditizio e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

Di seguito vengono esposte le principali informazioni relative ai rapporti con i soggetti che fanno capo agli esponenti e con i fondi pensione.

Rapporti con altre parti correlate	(migliaia di euro)	
	31.12.2010	31.12.2009
Totale attività finanziarie	43	10.033
Totale altre attività	-	-
Totale passività finanziarie	2.036	2.206
Totale altre passività	-	-
Totale interessi attivi e proventi assimilati	223	296
Totale interessi passivi e oneri assimilati	-14	-35
Totale commissioni attive	34	34
Totale commissioni passive	-	-
Totale costi di funzionamento	-	-
Totale altri ricavi	2	-
Totale altri costi	-	-
Impegni	-	10
Garanzie rilasciate	144	3.126

Nel bilancio d'esercizio è stata applicata la svalutazione forfetaria sui crediti e sulle garanzie, in caso di esistenza degli stessi.

La Banca ha ricevuto dai soggetti che fanno capo agli esponenti garanzie personali per 218 migliaia, a favore di soggetti terzi non parti correlate.

A favore di soggetti che fanno capo agli esponenti, poi, sono stati concessi o rinnovati affidamenti per 7.000 migliaia (5.000 migliaia per aperture di credito in c/c ed ogni altra occorrenza bancaria, 2.000 migliaia per plafond per altri rischi)

Si segnala, inoltre, l'esistenza dei seguenti rapporti patrimoniali ed economici non evidenziati nella precedente tabella in essere al 31 dicembre 2010 nei confronti degli azionisti rilevanti della Capogruppo e relativi gruppi societari: debiti verso clientela 1.177 migliaia, interessi passivi 1 migliaio, commissioni attive 1 migliaio, garanzie personali ricevute 1.700 migliaia.

Nelle seguenti tabelle sono riepilogati infine i principali rapporti patrimoniali ed economici della Banca nei confronti delle società controllate da (o collegate a) Intesa Sanpaolo alla data del 31 dicembre 2010.

Società controllate/c ollegate da Intesa Sanpaolo	(migliaia di euro)							
	31.12.2010				31.12.2009			
	Attività	Passività	Garanzie rilasciate	Impegni	Attività	Passività	Garanzie rilasciate	Impegni
Banca Fideuram SpA	-	85	-	-	-	-	-	-
Banca Imi SpA	13.816	31.605	-	-	8.747	32.316	-	-
Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo SpA	-	130	-	-	17	104	-	-
Banca Prossima	-	-	-	-	8	-	-	-
Bank of Alexandria	-	-	1.167	-	-	-	-	-
Cassa di Risparmio in Bologna SpA	-	-	8	-	-	18	8	-
Centro Leasing SpA	4	-	-	-	4	-	-	-
Eurizon Capital SA	405	-	-	-	476	-	-	-
Eurizon Capital SGR SpA	795	-	-	-	769	-	-	-
Eurizon Vita SpA	400	-	-	-	318	-	-	-
Eurizonlife LTD	-	7	-	-	-	9	-	-
Eurizontutela SpA	82	-	-	-	77	-	-	-
Intesa Sanpaolo Previdenza Sim SpA	2	-	-	-	1	-	-	-
Intesa Sanpaolo Bank Ireland Plc	-	701.088	-	-	-	400.486	-	-
Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A.	-	3.530	-	-	-	3.975	-	-
Intesa Sanpaolo Private Banking SpA	113	-	-	-	485	-	-	-
Intesa Vita SpA	117	-	-	-	-	-	-	-
Leasint SpA	235	2.705	100	-	93	1.557	-	-
Mediocredito Italiano SpA	20	37	-	-	-	13	-	-
Mediofactoring SpA	2	-	-	-	-	-	-	-
Moneta SpA	1.120	1	-	-	986	290	-	-
Sanpaolo Invest Sim SpA	-	13	-	-	-	-	-	-
Setefi - Servizi Telematici Finanziari SpA	45	185	-	-	14	65	-	-
Società Européenne de Banque S.A.	-	200.351	-	-	-	200.297	-	-
Totale	17.156	939.737	1.275	-	11.995	639.130	8	-

Società controllate/collegate da Intesa Sanpaolo	(migliaia di euro)			
	31.12.2010		31.12.2009	
	Proventi	Oneri	Proventi	Oneri
Banca dell'Adriatico SpA	60	-557	89	-604
Banca Fideuram SpA	-	-89	-	-
Banca Imi SpA	21.946	-32.246	27.022	-32.885
Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo SpA	61	-130	34	-889
Banca Prossima	34	-	54	-
Banco di Napoli S.p.A.	1	-36	-	-74
Cassa di Risparmio di Terni e Nami S.p.A.	-	-	17	-
Cassa di Risparmio in Bologna SpA	100	-640	83	-382
Cassa di Risparmio di Firenze SpA	104	-	-	-
Centro Factoring SpA	-	-	144	-
Centro Leasing SpA	2	-	221	-
Eurizon A.I. SGR SpA	10	-	-	-
Eurizon Capital SA	2.117	-	2.294	-
Eurizon Capital SGR SpA	3.466	-	3.095	-
Eurizon Vita SpA	6.368	-	6.182	-
Eurizontutela SpA	1.225	-	1.049	-
Intesa Sanpaolo Previdenza Sim SpA	8	-	6	-
Intesa Sanpaolo Bank Ireland Plc	-	-7.138	-	-4.689
Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A.	2.760	-15.464	1.277	-15.291
Intesa Sanpaolo Private Banking SpA	249	-14	485	-27
Intesa Vita	120	-	-	-
Leasint SpA	123	-16	93	-35
Mediocredito Italiano SpA	24	-73	-	-25
Mediofactoring SpA	2	-	-	-
Moneta SpA	2.267	-	1.951	-3
Neos Finance S.p.A.	-	-93	-	-88
Sanpaolo Invest Sim SpA	-	-20	-	-
Setefi - Servizi Telematici Finanziari SpA	45	-714	19	-296
SI Holding SpA	-	-	430	-1
Società Européenne de Banque S.A.	-	-3.602	-	-1.227
Società Italiana di Revisione e Fiducia - S.I.R.E.F. SpA	7	-	-	-
Agriventure SpA	47	-124	-	-
Totale	41.146	-60.956	44.545	-56.516

Tra le operazioni e gli accordi in essere tra Cariromagna e le altre società controllate da (o collegate a) Intesa Sanpaolo, si segnalano in particolare:

- il contratto di servizio con Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A., per regolare le attività di carattere ausiliario prestate dalla società a Cariromagna con particolare riferimento ad attività di tipo operativo (che concernono la gestione della piattaforma informatica e dei back office), immobiliare e di contact unit. Per il 2010, gli oneri complessivi a carico di Cariromagna per tali attività ammontano a 15.464 migliaia;
- il contratto di servizio con Setefi S.p.A. finalizzato alla gestione delle carte di pagamento. Per il 2010 gli oneri complessivi a carico di Cariromagna per tali attività ammontano a 123 migliaia;
- il contratto con Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A., che prevede da parte di Cariromagna un'attività di ricerca di potenziale clientela per la società e di intermediazione tra tale potenziale clientela e la società stessa;

- l'accordo con Banca IMI S.p.A. per l'attività di collocamento o distribuzione di prodotti/servizi (tra cui obbligazioni senior o subordinate emesse dalla stessa Banca IMI S.p.A.) e la ricezione, trasmissione ed esecuzione di ordini per conto della clientela di Cariromagna;
- l'adesione all'accordo fra Intesa Sanpaolo S.p.A. e Banca IMI S.p.A. per la prestazione di servizi e di attività strumentali all'operatività in strumenti finanziari derivati OTC su tassi, cambi e *comodity* e all'operatività in cambi, oro e metalli preziosi con clientela della Divisione Corporate e Investment Banking;
- l'accordo con Eurizon Tutela S.p.A. per regolare le attività di vendita/collocamento di prodotti assicurativi, consulenza e assistenza di post vendita svolte dalla rete filiali di Cariromagna per conto di Eurizon Tutela S.p.A.
- l'accordo con Mediofactoring S.p.A. per l'erogazione di servizi di factoring alla clientela della Banca;
- la convenzione con Mediocredito Italiano S.p.A. (stipulata dalla Capogruppo anche in nome e per conto della Banca), che consente di istruire, deliberare e stipulare finanziamenti a medio lungo termine in nome e per conto di Mediocredito Italiano S.p.A. medesimo;
- la convenzione con Eurizon AI Sgr S.p.A., sottoscritta da Intesa Sanpaolo quale Banca Incaricata per le Banche del Gruppo, per il collocamento delle quote di Fondi comuni di investimento di tipo speculativo promossi da Eurizon AI Sgr S.p.A.;
- l'accordo con Leasint S.p.A. per la promozione e il collocamento presso la clientela dei prodotti e dei servizi di locazione finanziaria;
- l'accordo con Banca BII S.p.A. per disciplinare le attività che Cariromagna svolgerà per conto di Banca BII in ordine al pagamento di pensioni ed altri incassi/pagamenti disposti da INPS;
- l'accordo con Agriventure S.p.A. che regola le attività di promozione e consulenza che tale società svolgerà per conto della Banca.

Inoltre, la Banca detiene delle interessenze partecipative in Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A. (30 migliaia), Infogroup S.c.p.A. (1 migliaia), Centro Factoring S.p.A. (25 migliaia), SIA-SSB S.p.A. (42 migliaia): come esposto nella parte B Sezione 10 della Nota Integrativa, tali interessenze sono state incluse tra le Partecipazioni rilevanti, in quanto complessivamente il Gruppo Intesa Sanpaolo detiene in esse una quota di controllo o di collegamento. Si segnala che anche Banca d'Italia (6.299 migliaia) è stata inclusa tra le partecipazioni rilevanti, in virtù della sua peculiarità e della percentuale complessivamente detenuta a livello di Gruppo. Nel corso dell'esercizio la Banca ha ceduto a Leasint S.p.A. la propria partecipazione in Centro Leasing S.p.A. per 80 migliaia: a fronte di un valore contabile di 49 migliaia, l'operazione ha generato un utile di 31 migliaia, confluito a patrimonio netto, dato che trattasi di operazione under common control.

2.5 Operazioni di particolare rilevanza

Non si rilevano ulteriori operazioni di particolare rilevanza intercorse nel corso dell'esercizio tra la Banca e le parti correlate.

3. Altre informazioni

IMPRESA CAPOGRUPPO

Denominazione

INTESA SANPAOLO S.p.A.

Sede

Piazza San Carlo, 156
10121 Torino

Sede Secondaria

Via Monte di Pietà, 8
20121 Milano

Numero di iscrizione all'Albo delle Banche: 5361
Iscritta all'Albo dei gruppi bancari

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Questa ultima parte della Nota integrativa riguarda l'informativa di natura qualitativa e quantitativa attinente gli eventuali accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali che la Banca possa eventualmente aver posto in essere; tali accordi riguardano le cosiddette stock option cioè i compensi in azioni corrisposti dalla Banca ai propri dipendenti.

Tale fattispecie non esiste per la Banca non essendo esistenti né previsti piani di stock option su strumenti patrimoniali emessi dalla Banca stessa.

Verbale dell'Assemblea Ordinaria del 4 aprile 2011

(sintesi)

L'Assemblea ordinaria degli azionisti della Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna S.p.A. – tenutasi il 4 aprile 2011 in Forlì, presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione Dott. Sergio Mazzi - ha deliberato di approvare:

- Il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2010, corredato dalla relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione.
- La destinazione dell'utile d'esercizio di euro 740.770,78 come segue:
 - a) alle azioni ordinarie con privilegio di rendimento, euro 0,038 per ogni azione in circolazione al momento dello stacco cedola (per complessivi euro 735.951,05)
 - b) a Riserva straordinaria euro 4.819,73

I dividendi spettanti alle azioni che alla data dello stacco cedola risultassero nel portafoglio della società verranno attribuiti alla riserva straordinaria aumentandone la corrispondente consistenza.

- La distribuzione dei dividendi agli azionisti con data di stacco cedola 20 maggio 2011 e valuta 25 maggio 2011.
- L'approvazione del mantenimento del Fondo acquisto azioni proprie, costituito ai sensi dell'articolo 2357 e seguenti del codice civile, ed il testo del relativo Regolamento;
- La nomina di un componente il Consiglio di amministrazione in sostituzione di un consigliere dimissionario
- L'aggiornamento del compenso spettante ai componenti del Collegio Sindacale..

Relazione del Collegio Sindacale

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE DELLA CASSA DEI
RISPARMI DI FORLI' E DELLA ROMAGNA S.p.A. SUL BILANCIO
RELATIVO ALL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2010**

All'Assemblea degli Azionisti della Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna S.p.A.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2010 la nostra attività è stata ispirata alle norme di legge contenute nel Codice Civile, ai D.lgss 87/92 e 58/98, alle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia, ai principi contabili internazionali, nonché ai Principi di Comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili applicabili alle società controllate da società con azioni quotate nei mercati regolamentati, avuto riguardo alle reali condizioni operative della Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna S.p.A. ed alla circostanza che la stessa è un soggetto emittente azioni diffuse tra il pubblico in misura rilevante.

In particolare:

- abbiamo vigilato sull'**osservanza della legge e dello Statuto** e sul **rispetto dei principi di corretta amministrazione**;
- abbiamo partecipato alle assemblee dei soci ed alle adunanze del Consiglio di Amministrazione - tenutesi in numero di ventuno nel corso del 2010 -, adunanze tutte svoltesi nel **rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari**, che ne disciplinano il funzionamento;
- nel corso dell'esercizio, nel rispetto delle previsioni statutarie, siamo stati periodicamente informati, sia dalla direzione aziendale, sia grazie alla detta partecipazione alle adunanze degli organi di governo societario, sull'andamento della gestione sociale e sulla sua prevedibile evoluzione;
- possiamo, pertanto, ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte

dall'assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;

- mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni aziendali e dall'esame della documentazione trasmessaci, abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'**adeguatezza della struttura organizzativa** della società e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione risultando adeguata la struttura posta in essere, ai fini della **gestione dei rischi**, continuamente monitorati anche con l'ausilio di Capogruppo, completata da adeguata **informativa finanziaria**;

- abbiamo altresì vigilato, per quanto di nostra spettanza, sull'adeguatezza del **sistema di controllo interno** - apparso efficace e ben coordinato tra le varie funzioni preposte, che si sono dimostrate di adeguata professionalità - e del **sistema amministrativo contabile**, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, e ciò grazie sia alla collaborazione delle rispettive funzioni aziendali, che hanno fornito i materiali occorrenti, sia all'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla società di revisione, sia mediante l'opportuna correlazione con il Comitato Tecnico Audit - le cui adunanze hanno visto sempre la partecipazione del Collegio o del suo Presidente - e non abbiamo osservazioni particolari da riferire. In particolare, poi, il Collegio ha vigilato sull'osservanza delle regole adottate dall'Istituto ai sensi dell'art. 2391 bis c.c. (**operazioni con parti correlate**) e le ritiene adeguate per assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate. In particolare, nel corso del 2010, la Banca ha approvato il **Regolamento per la gestione delle operazioni con parti correlate**, in linea con le previsioni del Regolamento CONSOB approvato con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, avuto peraltro riguardo al fatto che trova in ogni caso applicazione l'art. 136 del Testo Unico Bancario per quanto concerne le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione direzione e controllo della banca, fermi restando gli obblighi previsti dal Codice Civile in materia di interessi degli Amministratori.

Il Collegio Sindacale, nel corso dei ventotto incontri tenuti nell'anno 2010 - non ha riscontrato operazioni atipiche e / o inusuali. Tutto quanto posto in essere - in **particolare l'attuata** modifica dello Statuto sociale, modifica a seguito della quale ed in piena coerenza con la normativa vigente, è stato riconosciuto il **diritto di recesso ai soci**, è stato verificato e già riscontrato in linea con la normativa, come peraltro già illustrato in assemblea in occasione dell'esame delle singole proposte.

Va aggiunto, poi, che non si è reso necessario, per la Banca, impartire **istruzioni alle società controllate**, in quanto, come emerge dal progetto di bilancio, la stessa non detiene partecipazioni di controllo.

Si evidenzia altresì che, in funzione della continua evoluzione normativa e della necessità di approfondimenti ed affinamenti delle conoscenze, il **personale** ha partecipato a corsi di **formazione** che lo hanno assai impegnato e tale attività appare continua nel tempo, secondo metodologie concordate con Capogruppo, al fine di migliorare efficacia ed efficienza.

Nel corso dell'esercizio non sono pervenute al Collegio Sindacale **denunce ai sensi dell'art. 2408 Codice Civile**, né **esposti** o ulteriori richieste di informativa o di indagine.

Nell'ambito dei colloqui e degli incontri con la società di Revisione incaricata della certificazione del bilancio d'esercizio, **non sono emerse irregolarità nella gestione sociale**, né la stessa società ha evidenziato comportamenti, poste o valutazioni non conformi alla normativa o meritevoli di rischiami d'informativa e/o di segnalazioni.

Alla detta società di Revisione, ai soggetti ad essa legati, per quanto noto, così come al Collegio Sindacale, non sono stati richiesti pareri, né affidati incarichi diversi od ulteriori, rispetto a quanto previsto dalla normativa vigente per i detti soggetti. Va segnalato che in occasione delle varie adunanze societarie sono stati rilasciati - dalla Società di Revisione e dal Collegio Sindacale - i pareri e rese le relazioni legalmente previste come compito dei diversi organi, in particolare per quanto connesso al valore di

liquidazione delle azioni ai fini dell'esercizio del diritto di recesso dei soci in occasione della nota modifica statutaria. Per un dettaglio in merito ai compensi della società di Revisione, si rinvia al progetto di bilancio ed ai prospetti ivi presenti, e tutte le risultanze acquisite nel corso delle verifiche, degli accertamenti e degli incontri avuti, non hanno evidenziato elementi di dubbio sull'**indipendenza della società che esercita la Revisione legale.**

* * * * *

Il **progetto di bilancio al 31 dicembre 2010**, che viene sottoposto alla Vostra attenzione, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa, corredato dalla Relazione sull'andamento della gestione e da diversi allegati esplicativi ed integrativi, rappresenta la sintesi dei risultati contabili delle operazioni svolte dalla Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna durante l'esercizio 2010.

Il **Collegio Sindacale** ha esaminato il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010, reso disponibile in modo da predisporre la presente relazione e redatto secondo gli schemi e nell'integrale osservanza della normativa, vigilando sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura, tenendo conto delle istruzioni impartite dall'Organo di Vigilanza.

Tale bilancio si riassume nelle seguenti cifre:

STATO PATRIMONIALE (€/1.000)

Attività		4.768.579
Passività ordinarie	4.422.418	
Passività subordinate	//	
Capitale azionario	214.428	
Riserve	130.992	4.767.838
Utile netto d'esercizio		<u>741</u>

Non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, abbiamo vigilato

sulla impostazione generale data allo stesso e sulla generale **conformità alla Legge** per quel che concerne la sua formazione e struttura. La società di revisione esterna, incaricata del controllo contabile e della certificazione del bilancio, secondo quanto prescritto dalla vigente normativa, la cui relazione di certificazione viene allegata al fascicolo di bilancio, **conclude senza rilievi, né richiami d'informativa.**

Il bilancio relativo all'esercizio 2010 è stato redatto, così come i bilanci successivi al 2006, sulla base dei principi contabili emanati dallo IASB, in vigore alla data di bilancio ed è inoltre conforme alle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia in materia.

Per quanto è a conoscenza del **Collegio Sindacale**, gli Amministratori, nella redazione del Bilancio, non hanno derogato alle norme di legge. Al riguardo il Collegio Sindacale ha espresso il proprio consenso alle iscrizioni di attività immateriali in bilancio, così come previsto dall'art. 2426 c.c. e parimenti non ha espresso riserve in ordine al trattamento delle poste connesse all'avviamento, trattamento che rispetta le più recenti prese di posizione interpretative in materia.

La **relazione del Consiglio di Amministrazione** contiene un'analisi fedele, equilibrata ed esauriente della situazione della banca e dell'andamento della gestione nel suo complesso ed illustra le dinamiche fatte registrare dai principali aggregati di stato patrimoniale e di conto economico rispetto all'esercizio precedente ed appare completa secondo la normativa che presiede alla sua predisposizione. L'analisi effettuata dal Consiglio di Amministrazione è coerente con l'entità e la complessità degli affari della banca riportando una descrizione dei principali rischi e degli indicatori di risultato.

Il Collegio sindacale, dopo quanto sopra e dato atto che dall'attività di vigilanza e controllo non sono emersi fatti significativi suscettibili di segnalazione e menzione nella presente relazione, considerando anche le risultanze dell'attività svolta dall'Organo incaricato del controllo legale dei conti, esprime **parere favorevole** alla approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010 e alla proposta di destinazione dell'utile così come illustrata dal Consiglio di Amministrazione.

IL COLLEGIO SINDACALE

Dott. Alberto Guardigli (Presidente)

Dott. Paolo Patrignani (Sindaco effettivo)

Rag. Silvano Tomidei (Sindaco effettivo)

Relazione della Società di Revisione



Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010

Relazione della società di revisione
ai sensi degli articoli 14 e 16 del Decreto Legislativo
27 gennaio 2010, n. 39



Reconta Ernst & Young S.p.A.
Via della Chiusa, 2
20123 Milano

Tel. (+39) 02 722121
Fax (+39) 02 72212037
www.ey.com

Relazione della società di revisione ai sensi degli articoli 14 e 16 del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti di
Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005, n. 38 compete agli amministratori di Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 22 marzo 2010.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna S.p.A. al 31 dicembre 2010 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005, n. 38; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli amministratori di Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna S.p.A. al 31 dicembre 2010.

Milano, 14 marzo 2011

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Daivole Lisi

Daivole Lisi
(Socio)

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Sede Legale: 00198 Roma - Via Po, 32
Capitale Sociale € 1.402.500,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584
P.I. 00891231003
Iscritta all'Albo Revisori Contabili al n. 70945 Pubblicato sulla G.U.
Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1996
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited

Allegati di bilancio

Elenco dei principi contabili IAS / IFRS omologati dalla Commissione Europea al 31 dicembre 2010

Raccordo tra schemi di bilancio riclassificati e prospetti contabili

Schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico della controllante Intesa SanPaolo S.p.A. al 31.12. 2010

Pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile ai sensi dell'art. 160, comma 1-bis del D.Lgs. 58/98

Elenco dei principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea al 31 dicembre 2010

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI SINO AL 31 DICEMBRE 2010		Regolamento omologazione
PRINCIPI CONTABILI		Regolamento omologazione
IFRS 1	Prima adozione dei principi contabili internazionali	126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 254/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 1136/2009 - 1164/2009 - 550/2010 - 574/2010(*) - 662/2010(*)
IFRS 2	Pagamenti basati su azioni	126/2008 mod. 1261/2008 - 495/2009 - 243/2010 - 244/2010
IFRS 3	Aggregazioni aziendali	126/2008 mod. 495/2009
IFRS 4	Contratti assicurativi	126/2008 mod. 1274/2008 - 494/2009 - 1165/2009
IFRS 5	Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009 - 1142/2009 - 243/2010
IFRS 6	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	126/2008
IFRS 7	Strumenti finanziari: informazioni integrative	126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 495/2009 - 824/2009 - 1165/2009 - 574/2010(*)
IFRS 8	Settori operativi	126/2008 mod. 1274/2008 - 243/2010 - 632/2010(**)
IAS 1	Presentazione del bilancio	1274/2008 mod. 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 243/2010
IAS 2	Rimanenze	126/2008 - 70/2009
IAS 7	Rendiconto finanziario	126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009 - 243/2010
IAS 8	Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori	126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 1142/2009
IAS 11	Lavori su ordinazione	126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008
IAS 12	Imposte sul reddito	126/2008 mod. 1274/2008 - 495/2009
IAS 16	Immobili, impianti e macchinari	126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009
IAS 17	Leasing	126/2008 mod. 243/2010
IAS 18	Ricavi	126/2008 mod. 69/2009
IAS 19	Benefici per i dipendenti	126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 20	Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 494/2009
IAS 23	Oneri finanziari (revisione 2007)	1260/2008 mod. 70/2009
IAS 24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	126/2008 mod. 1274/2008 - 632/2010(**)
IAS 26	Rilevazione e rappresentazione in bilancio di fondi pensione	126/2008
IAS 27	Bilancio consolidato e separato	126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 494/2009
IAS 28	Partecipazioni in società collegate	126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009 - 495/2009
IAS 29	Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 31	Partecipazioni in joint venture	126/2008 mod. 70/2009 - 494/2009
IAS 32	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 1293/2009(***)
IAS 33	Utile per azione	126/2008 mod. 1274/2008 - 495/2009 - 494/2009
IAS 34	Bilanci intermedi	126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009
IAS 36	Riduzione di valore delle attività	126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 495/2009 - 243/2010
IAS 37	Accantonamenti, passività e attività potenziali	126/2008 mod. 1274/2008 - 495/2009
IAS 38	Attività immateriali	126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009 - 243/2010
IAS 39	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione (ad eccezione di talune disposizioni relative alla contabilizzazione delle operazioni di copertura)	126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 824/2009 - 839/2009 - 1171/2009 - 243/2010
IAS 40	Investimenti immobiliari	126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 41	Agricoltura	126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009

INTERPRETAZIONI		Regolamento omologazione
IFRIC 1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività simili	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008
IFRIC 2	Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili	1126/2008 mod. 53/2009
IFRIC 4	Determinare se un accordo contiene un leasing	1126/2008 mod. 254/2009
IFRIC 5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1126/2008
IFRIC 6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	1126/2008
IFRIC 7	Applicazione del metodo della rideterminazione del valore ai sensi dello IAS 29 - Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008 mod. 1274/2008
IFRIC 9	Rideterminazione del valore dei derivati incorporati	1126/2008 mod. 495/2009 - 1171/2009 - 243/2010
IFRIC 10	Bilanci intermedi e riduzione di valore	1126/2008 mod. 1274/2008
IFRIC 12	Accordi per servizi in concessione	254/2009
IFRIC 13	Programmi di fedeltà della clientela	1262/2008
IFRIC 14	Il limite relativo ad una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione	1263/2008 mod. 1274/2008 - 633/2010(**)
IFRIC 15	Accordi per la costruzione di immobili	636/2009
IFRIC 16	Coperture di un investimento netto in una gestione estera	460/2009 mod. 243/2010
IFRIC 17	Distribuzioni ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	1142/2009
IFRIC 18	Cessioni di attività da parte della clientela	1164/2009
IFRIC 19	Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	662/2010(*)
SIC 7	Introduzione dell'euro	1126/2008 mod. 1274/2008 - 494/2009
SIC 10	Assistenza pubblica - Nessuna specifica relazione con le attività operative	1126/2008 mod. 1274/2008
SIC 12	Consolidamento - Società a destinazione specifica (Società veicolo)	1126/2008
SIC 13	Entità a controllo congiunto - Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	1126/2008 mod. 1274/2008
SIC 15	Leasing operativo - Incentivi	1126/2008 mod. 1274/2008
SIC 21	Imposte sul reddito - Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	1126/2008
SIC 25	Imposte sul reddito - Cambiamenti nella condizione fiscale di un'entità o dei suoi azionisti	1126/2008 mod. 1274/2008
SIC 27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1126/2008
SIC 29	Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative	1126/2008 mod. 1274/2008 - 254/2009
SIC 31	Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria	1126/2008
SIC 32	Attività immateriali - Costi connessi a siti web	1126/2008 mod. 1274/2008

(*) Le società applicano quanto previsto dal presente regolamento al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci dopo il 30 giugno 2010.

(**) Le società applicano quanto previsto dal presente regolamento al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci dopo il 31 dicembre 2010.

(***) Le società applicano quanto previsto dal presente regolamento al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci dopo il 31 gennaio 2011.

Raccordo tra schemi di bilancio riclassificati e prospetti contabili

Si riportano di seguito gli schemi di raccordo tra i prospetti di bilancio riclassificati riportati nella Relazione sulla gestione e gli schemi di bilancio obbligatori stabiliti dalla Banca d'Italia con il Provvedimento n. 262 del 22 dicembre 2005 e con il successivo aggiornamento del 18 novembre 2009. Gli importi riportati nelle tabelle fanno riferimento alle riclassificazioni più diffusamente illustrate nella relazione.

Raccordo tra stato patrimoniale riclassificato e schema di stato patrimoniale

		(migliaia di euro)	
Vod dello stato patrimoniale riclassificato - Attivo	Vod dello schema di stato patrimoniale - Attivo	2010	2009
Attività finanziarie di negoziazione		25.589	29.442
	<i>Voce 20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	<i>25.589</i>	<i>29.442</i>
Attività finanziarie valutate al fair value		-	-
	<i>Voce 30 - Attività finanziarie valutate al fair value</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
Attività disponibili per la vendita		8.221	8.099
	<i>Voce 40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>8.221</i>	<i>8.099</i>
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		-	-
	<i>Voce 50 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
Crediti verso banche		139.656	130.853
	<i>Voce 60 - Crediti verso banche</i>	<i>139.656</i>	<i>130.853</i>
Crediti verso clientela		4.379.123	4.169.307
	<i>Voce 70 - Crediti verso clientela</i>	<i>4.379.123</i>	<i>4.169.307</i>
Partecipazioni		6.397	6.445
	<i>Voce 100 - Partecipazioni</i>	<i>6.397</i>	<i>6.445</i>
Attività materiali e immateriali		86.114	85.653
	<i>Voce 110 - Attività materiali</i>	<i>65.611</i>	<i>65.151</i>
	<i>+ Voce 120 - Attività immateriali</i>	<i>20.503</i>	<i>20.503</i>
Attività fiscali		42.230	37.587
	<i>Voce 130 - Attività fiscali</i>	<i>42.230</i>	<i>37.587</i>
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		-	-
	<i>Voce 140 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
Altre voci dell'attivo		81.249	77.695
	<i>Voce 10 - Cassa e disponibilità liquide</i>	<i>29.826</i>	<i>34.409</i>
	<i>+ Voce 80 - Derivati di copertura</i>	<i>12.281</i>	<i>8.435</i>
	<i>+ Voce 90 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura genere</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
	<i>+ Voce 150 - Altre attività</i>	<i>39.142</i>	<i>34.851</i>
Totale attività	Totale dell'attivo	4.768.579	4.545.082
Vod dello stato patrimoniale riclassificato - Passivo	Vod dello schema di stato patrimoniale - Passivo	2010	2009
Debiti verso banche		2.772.885	2.310.757
	<i>Voce 10 - Debiti verso banche</i>	<i>2.772.835</i>	<i>2.310.757</i>
Debiti verso clientela e titoli in circolazione		1.443.041	1.680.101
	<i>Voce 20 - Debiti verso clientela</i>	<i>1.420.353</i>	<i>1.509.175</i>
	<i>+ Voce 30 - Titoli in circolazione</i>	<i>22.688</i>	<i>170.926</i>
Passività finanziarie di negoziazione		25.874	29.847
	<i>Voce 40 - Passività finanziarie di negoziazione</i>	<i>25.874</i>	<i>29.847</i>
Passività finanziarie valutate al fair value		-	-
	<i>Voce 50 - Passività finanziarie valutate al fair value</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
Passività fiscali		11.718	11.707
	<i>Voce 80 - Passività fiscali</i>	<i>11.718</i>	<i>11.707</i>
Passività associate ad attività in via di dismissione		-	-
	<i>Voce 90 - Passività associate ad attività in via di dismissione</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
Altre voci del passivo		136.350	119.056
	<i>Voce 60 - Derivati di copertura</i>	<i>12.453</i>	<i>11.506</i>
	<i>+ Voce 70 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura genere</i>	<i>5.514</i>	<i>5.374</i>
	<i>+ Voce 100 - Altre passività</i>	<i>118.383</i>	<i>102.176</i>
Fondi a destinazione specifica		32.600	33.796
	<i>Voce 110 - Trattamenti di fine rapporto del personale</i>	<i>13.368</i>	<i>13.481</i>
	<i>+ Voce 120 - Fondi per rischi e oneri</i>	<i>19.232</i>	<i>20.315</i>
Capitale		214.428	214.428
	<i>Voce 180 - Capitale</i>	<i>214.428</i>	<i>214.428</i>
Riserve da valutazione		475	-243
	<i>Voce 130 - Riserve da valutazione</i>	<i>475</i>	<i>-243</i>
Riserve (al netto delle azioni proprie)		130.517	132.569
	<i>Voce 160 - Riserve</i>	<i>102.229</i>	<i>101.934</i>
	<i>+ Voce 170 - Sovrapprezzi di emissione</i>	<i>38.281</i>	<i>38.303</i>
	<i>- Voce 190 - Azioni proprie</i>	<i>-9.993</i>	<i>-7.667</i>
Utile (Perdita) d'esercizio		741	13.064
	<i>Voce 200 - Utile (Perdita) d'esercizio</i>	<i>741</i>	<i>13.064</i>
Totale passività e patrimonio netto	Totale del passivo	4.768.579	4.545.082

Raccordo tra conto economico riclassificato e schema di conto economico

		(migliaia di euro)	
Voci del conto economico riclassificato	Voci dello schema di conto economico	2010	2009
Interessi Netti		102.794	100.041
	<i>Voce 30 - Margine di interesse</i>	101.292	99.444
	<i>+ Voce 70 (parziale) - Dividend e proventi simili economicamente connessi ad operazioni di finanziamento</i>	-	-
	<i>- Voce 30 (parziale) - Costo figurativo per il finanziamento dell'acquisto di titoli azionari di trading</i>	-	-
	<i>+ Voce 130 a (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti (rientro time value crediti)</i>	2.315	1.443
	<i>+ Voce 150 a (parziale) - Spese per il personale (Rientro time value trattamento di fine rapporto e altri fondi del personale)</i>	-755	-736
	<i>+ Voce 160 a (parziale) - Accantonamento netti ai fondi per rischi e oneri (Rientro time value fondi rischi ed oneri)</i>	-58	-111
	<i>+ Voce 190 (parziale) - Altri oneri/proventi di gestione (interessi a/ba banche per dilazione trasferimento fondi)</i>	-	-
Dividendi		122	124
	<i>Voce 70 - Dividendi e proventi simili</i>	-	137
	<i>- Voce 70 (parziale) - Dividendi e proventi simili economicamente connessi ad operazioni di finanziamento</i>	130	-
	<i>- Voce 70 (parziale) - Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione</i>	-8	-13
Commissioni nette		48.000	50.813
	<i>Voce 60 - Commissioni nette</i>	48.370	51.278
	<i>- Voce 150 b (parziale) - Altre spese amministrative (spese istruttoria mutui)</i>	-370	-465
Risultato dell'attività di negoziazione		-3.329	506
	<i>Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione</i>	1.011	1.399
	<i>+ Voce 90 - Risultato netto dell'attività di copertura</i>	-4.148	-907
	<i>+ Voce 100 b) - Utile (Perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	-	-0
	<i>+ Voce 100 d) - Utile (Perdite) da cessione o riacquisto di passività finanziarie</i>	-200	7
	<i>+ Voce 110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value</i>	-	-
	<i>+ Voce 70 (parziale) - Dividend e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione</i>	8	13
	<i>- Voce 80 (parziale) - Differenziali sui tassi di interesse a fronte di contratto di currency rate swap</i>	-	-
	<i>- Voce 30 (parziale) - Costo figurativo per il finanziamento dell'acquisto di titoli azionari di trading</i>	-	-
Altri proventi (oneri) di gestione		417	540
	<i>Voce 190 - Altri oneri / proventi di gestione</i>	6.813	5.810
	<i>- Voce 190 (parziale) - Altri oneri/proventi di gestione (interessi a/ba banche per dilazione trasferimento fondi)</i>	-	-
	<i>- Voce 190 (parziale) - Altri oneri/proventi di gestione (Recuperi spese e di imposte e tasse)</i>	-6.396	-6.350
Proventi operativi netti		148.004	150.943
Spese del personale		-56.002	-56.380
	<i>Voce 150 a) - Spese per il personale</i>	-57.003	-57.658
	<i>- Voce 150 a (parziale) - Spese per il personale (oneri di integrazione)</i>	246	543
	<i>- Voce 150 a (parziale) - Spese per il personale (Rientro time value trattamento di fine rapporto e altri fondi del personale)</i>	755	736
Spese amministrative		-38.371	-38.774
	<i>Voce 150 b) - Altre spese amministrative</i>	-45.147	-45.771
	<i>+ Voce 190 (parziale) - Recupero imposta di bollo</i>	6.396	6.350
	<i>+ Voce 150 b (parziale) - Altre spese amministrative (spese istruttoria mutui)</i>	370	465
	<i>- Voce 150 b (parziale) - Altre spese amministrative (oneri di integrazione)</i>	10	182
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali		-2.366	-2.395
	<i>Voce 170 a) Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali</i>	-2.366	-2.395
	<i>+ Voce 180 a) Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali</i>	-	-
	<i>- Voce 170 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali (Svalutazioni durature)</i>	-	-
	<i>- Voce 180 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali (Svalutazioni durature)</i>	-	-
Oneri operativi		-96.739	-97.548
Risultato della gestione operativa		51.265	53.395
Rettifiche di valore dell'avviamento		-	-
	<i>Voce 230 - Rettifiche di valore dell'avviamento</i>	-	-
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		-757	-296
	<i>Voce 160 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri</i>	-815	-406
	<i>+ Voce 160 (parziale) - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri (Rientro time value fondi rischi ed oneri)</i>	58	111
Rettifiche di valore nette sui crediti		-45.045	-29.936
	<i>Voce 100 a) - Utile (perdita) da cessione o riacquisto di crediti</i>	-346	-19
	<i>+ Voce 130 a) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti</i>	-41.274	-28.187
	<i>- Voce 130 a (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti (Rientro time value crediti)</i>	-2.315	-1.443
	<i>+ Voce 130 d) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie</i>	-1.110	-287
Rettifiche di valore nette su altre attività		-1	-
	<i>Voce 130 b) - Rettifiche / riprese di valore nette per il deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	-1	-
	<i>+ Voce 130 c) - Rettifiche / riprese di valore nette per il deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-	-
	<i>- Voce 170 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali (Svalutazioni durature)</i>	-	-
	<i>+ Voce 180 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali (Svalutazioni durature)</i>	-	-
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti		-	3
	<i>Voce 100 c) - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-	-
	<i>+ Voce 240 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti</i>	-	3
	<i>+ Voce 210 - Utili (Perdite) delle partecipazioni</i>	-	-
	<i>+ Voce 220 - Risultato netto delle valutazioni al fair value delle attività materiali e immateriali</i>	-	-
Risultato corrente al lordo delle imposte		5.462	23.166
Imposte sul reddito dell'operatività corrente		-4.538	-9.999
	<i>Voce 260 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente</i>	-4.467	-9.792
	<i>- Voce 260 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (relative ad oneri di integrazione)</i>	-71	-207
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)		-183	-519
	<i>+ Voce 150 a (parziale) - Spese per il personale (oneri di integrazione)</i>	-246	-543
	<i>+ Voce 150 b (parziale) - Altre spese amministrative (oneri di integrazione)</i>	-8	-182
	<i>+ Voce 260 (parziale) - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (relative ad oneri di integrazione)</i>	71	207
Utili (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		-	416
	<i>+ Voce 280 - Utile (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte</i>	-	416
Risultato netto		741	13.064

Stato Patrimoniale di INTESA SANPAOLO

Voci dell' attivo	31. 12. 2009	31. 12. 2008	(importi in euro)	
			variazioni assolute	%
10. Cassa e disponibilità liquide	5.973.052.089	5.000.033.408	973.018.681	19,5
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	29.653.170.242	22.664.007.376	6.989.162.866	30,8
30. Attività finanziarie valutate al fair value	332.517.404	252.902.081	79.615.323	31,5
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	11.994.689.162	7.360.426.362	4.634.262.800	63,0
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.304.875.729	2.096.596.209	-791.720.480	-37,8
60. Crediti verso banche	116.066.739.844	114.878.587.955	1.188.151.889	1,0
70. Crediti verso clientela	178.550.192.260	207.461.246.416	-28.911.054.156	-13,9
80. Derivati di copertura	5.488.654.971	4.274.900.112	1.213.754.859	28,4
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	67.058.731	64.669.485	2.389.246	3,7
100. Partecipazioni	42.327.452.269	41.057.322.763	1.270.129.506	3,1
110. Attività materiali	2.407.481.813	2.666.904.458	-259.422.645	-9,7
120. Attività immateriali	9.239.162.746	10.422.031.522	-1.182.868.776	-11,3
di cui:				
- avviamento	6.160.361.491	6.869.648.856	-709.287.365	-10,3
130. Attività fiscali	4.132.496.486	4.192.386.097	-59.889.611	-1,4
a) correnti	1.417.216.211	1.883.201.063	-465.984.852	-24,7
b) anticipate	2.715.280.275	2.309.185.034	406.095.241	17,6
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	6.450.200.193	352.668.725	6.097.531.468	
150. Altre attività	7.659.400.578	6.582.116.015	1.077.284.563	16,4
Totale dell' attivo	421.647.144.517	429.326.798.984	-7.679.654.467	-1,8

Stato Patrimoniale di INTESA SANPAOLO

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2009	31.12.2008	(importi in euro)	
			variazioni assolute	%
10. Debiti verso banche	93.159.856.515	87.688.810.397	5.471.046.118	6,2
20. Debiti verso clientela	112.943.100.675	130.351.226.601	-17.408.125.926	-13,4
30. Titoli in circolazione	137.513.063.451	130.497.062.749	7.016.000.702	5,4
40. Passività finanziarie di negoziazione	10.463.136.189	15.913.269.643	-5.450.133.454	-34,2
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
60. Derivati di copertura	2.127.186.029	2.535.916.763	-408.730.734	-16,1
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	1.165.616.528	1.057.804.029	107.812.499	10,2
80. Passività fiscali	707.047.463	2.078.968.216	-1.371.920.753	-66,0
a) correnti	271.188.767	1.130.740.284	-859.551.517	-76,0
b) differite	435.858.696	948.227.932	-512.369.236	-54,0
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	5.720.883.267	296.640.051	5.424.243.216	
100. Altre passività	7.725.507.890	9.935.642.889	-2.210.134.999	-22,2
110. Trattamento di fine rapporto del personale	601.613.898	861.477.643	-259.863.745	-30,2
120. Fondi per rischi ed oneri	1.735.122.646	2.391.245.385	-656.122.739	-27,4
a) quiescenza e obblighi simili	264.194.302	295.995.512	-31.801.210	-10,7
b) altri fondi	1.470.928.344	2.095.249.873	-624.321.529	-29,8
130. Riserve da valutazione	986.225.503	649.466.959	336.758.544	51,9
140. Azioni rimborsabili	-	-	-	-
150. Strumenti di capitale	-	-	-	-
160. Riserve	5.038.338.335	4.083.418.439	954.919.896	23,4
170. Sovrapprezzi di emissione	33.270.641.555	33.270.641.555	-	-
180. Capitale	6.646.547.923	6.646.547.923	-	-
190. Azioni proprie (-)	-175.451	-	175.451	-
200. Utile (perdita) d'esercizio	1.843.432.101	1.068.659.742	774.772.359	72,5
Totale del passivo e del patrimonio netto	421.647.144.517	429.326.798.984	-7.679.654.467	-1,8

Conto Economico di INTESA SANPAOLO

Voci	2009	2008	(importi in euro)	
			variazioni	
			assol ute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	10.605.949.599	17.057.250.914	-6.451.301.315	-37,8
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-7.134.879.599	-12.280.587.376	-5.145.707.777	-41,9
30. Margine di interesse	3.471.070.000	4.776.663.538	-1.305.593.538	-27,3
40. Commissioni attive	2.406.283.426	2.998.611.529	-592.328.103	-19,8
50. Commissioni passive	-286.819.287	-359.167.588	-72.348.301	-20,1
60. Commissioni nette	2.119.464.139	2.639.443.941	-519.979.802	-19,7
70. Dividendi e proventi simili	1.378.771.645	1.250.967.981	127.803.664	10,2
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	180.990.315	-880.663.459	1.061.653.774	
90. Risultato netto dell'attività di copertura	20.490.667	-93.458.487	113.949.154	
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	49.726.071	111.574.413	-61.848.342	-55,4
a) crediti	3.800.727	833.484	2.967.243	
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	34.991.734	98.394.405	-63.402.671	-64,4
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	180.546	-180.546	
d) passività finanziarie	10.933.610	12.165.978	-1.232.368	-10,1
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	49.579.659	-37.611.887	87.191.546	
120. Margine di intermediazione	7.270.092.496	7.766.916.040	-496.823.544	-6,4
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-1.313.223.643	-1.306.670.491	6.553.152	0,5
a) crediti	-1.206.816.879	-1.035.036.623	171.780.256	16,6
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-68.498.671	-323.408.603	-254.909.932	-78,8
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
d) altre operazioni finanziarie	-37.908.093	51.774.735	-89.682.828	
140. Risultato netto della gestione finanziaria	5.956.868.853	6.460.245.549	-503.376.696	-7,8
150. Spese amministrative:	-4.668.487.255	-5.938.999.120	-1.270.511.865	-21,4
a) spese per il personale	-2.404.148.577	-3.453.014.338	-1.048.865.761	-30,4
b) altre spese amministrative	-2.264.338.678	-2.485.984.782	-221.646.104	-8,9
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-164.221.774	-246.267.080	-82.045.306	-33,3
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-143.406.953	-252.198.978	-108.792.025	-43,1
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-140.891.257	-550.724.129	-409.832.872	-74,4
190. Altri oneri/proventi di gestione	669.107.905	1.156.669.200	-487.561.295	-42,2
200. Costi operativi	-4.447.899.334	-5.831.520.107	-1.383.620.773	-23,7
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	27.135.872	-1.456.849.734	1.483.985.606	
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1.277.374	275.168.259	-273.890.885	-99,5
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.537.382.765	-552.956.033	2.090.338.798	
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	205.177.502	729.347.025	-524.169.523	-71,9
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.742.560.267	176.390.992	1.566.169.275	
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	100.871.834	892.268.750	-791.396.916	-88,7
290. Utile/ (perdita) d'esercizio	1.843.432.101	1.068.659.742	774.772.359	72,5

Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149 duodecies del Regolamento Consob n.11971

Riportiamo nella presente tabella un dettaglio dei corrispettivi riconosciuti per il 2010 in base al contratto alla società di revisione cui è stato conferito l'incarico di revisione contabile ai sensi del D. Lgs. 58/98, ed alle entità della rete cui appartiene la società di revisione stessa:

Tipologia di servizi prestati	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi in migliaia di euro
Servizi di revisione contabile ¹	Reconta Ernst&Young	127
Servizi di attestazione ²	Reconta Ernst&Young	16
Servizi di consulenza fiscale	Reconta Ernst&Young	-
Altri servizi ³	Reconta Ernst&Young	110
Totale competenza 2010		253

¹ I servizi di revisione contabile comprendono la revisione contabile del bilancio di esercizio e la revisione contabile limitata della relazione semestrale.

² I servizi di attestazione comprendono la verifica della regolare tenuta della contabilità, l'attestazione per il Fondo nazionale di Garanzia e la sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali e delle dichiarazioni imposta sostitutiva.

³ I corrispettivi per altri servizi si riferiscono al parere sull'adeguatezza del valore di liquidazione delle azioni della banca

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE DELLA CASSA DEI
RISPARMI DI FORLI' E DELLA ROMAGNA S.p.A. SUL BILANCIO
RELATIVO ALL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2010**

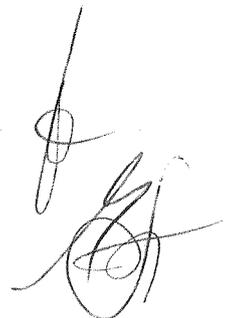
All'Assemblea degli Azionisti della Cassa dei Risparmi di Forli e della Romagna S.p.A.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2010 la nostra attività è stata ispirata alle norme di legge contenute nel Codice Civile, ai D.lgss 87/92 e 58/98, alle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia, ai principi contabili internazionali, nonché ai Principi di Comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili applicabili alle società controllate da società con azioni quotate nei mercati regolamentati, avuto riguardo alle reali condizioni operative della Cassa dei Risparmi di Forli e della Romagna S.p.A. ed alla circostanza che la stessa è un soggetto emittente azioni diffuse tra il 'pubblico in misura rilevante.

In particolare:

- abbiamo vigilato sull'**osservanza della legge e dello Statuto** e sul **rispetto dei principi di corretta amministrazione**;
- abbiamo partecipato alle assemblee dei soci ed alle adunanze del Consiglio di Amministrazione - tenutesi in numero di ventuno nel corso del 2010 -, adunanze tutte svoltesi nel **rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari**, che ne disciplinano il funzionamento;
- nel corso dell'esercizio, nel rispetto delle previsioni statutarie, siamo stati periodicamente informati, sia dalla direzione aziendale, sia grazie alla detta partecipazione alle adunanze degli organi di governo societario, sull'andamento della gestione sociale e sulla sua prevedibile evoluzione;
- possiamo, pertanto, ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte

1



dall'assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;

- mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni aziendali e dall'esame della documentazione trasmessaci, abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, **sull'adeguatezza della struttura organizzativa** della società e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione risultando adeguata la struttura posta in essere, ai fini della **gestione dei rischi**, continuamente monitorati anche con l'ausilio di Capogruppo, completata da adeguata **informativa finanziaria**;

- abbiamo altresì vigilato, per quanto di nostra spettanza, sull'adeguatezza del **sistema di controllo interno** - apparso efficace e ben coordinato tra le varie funzioni preposte, che si sono dimostrate di adeguata professionalità - e del **sistema amministrativo contabile**, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, e ciò grazie sia alla collaborazione delle rispettive funzioni aziendali, che hanno fornito i materiali occorrenti, sia all'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla società di revisione, sia mediante l'opportuna correlazione con il Comitato Tecnico Audit - le cui adunanze hanno visto sempre la partecipazione del Collegio o del suo Presidente - e non abbiamo osservazioni particolari da riferire. In particolare, poi, il Collegio ha vigilato sull'osservanza delle regole adottate dall'Istituto ai sensi dell'art. 2391 bis c.c. (**operazioni con parti correlate**) e le ritiene adeguate per assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate. In particolare, nel corso del 2010, la Banca ha approvato il **Regolamento per la gestione delle operazioni con parti correlate**, in linea con le previsioni del Regolamento CONSOB approvato con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, avuto peraltro riguardo al fatto che trova in ogni caso applicazione l'art. 136 del Testo Unico Bancario per quanto concerne le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione direzione e controllo della banca, fermi restando gli obblighi previsti dal Codice Civile in materia di interessi degli Amministratori.

Il Collegio Sindacale, nel corso dei ventotto incontri tenuti nell'anno 2010 - non ha riscontrato operazioni atipiche e / o inusuali. Tutto quanto posto in essere - in **particolare l'attuata** modifica dello Statuto sociale, modifica a seguito della quale ed in piena coerenza con la normativa vigente, è stato riconosciuto il **diritto di recesso ai soci**, è stato verificato e già riscontrato in linea con la normativa, come peraltro già illustrato in assemblea in occasione dell'esame delle singole proposte.

Va aggiunto, poi, che non si è reso necessario, per la Banca, impartire **istruzioni alle società controllate**, in quanto, come emerge dal progetto di bilancio, la stessa non detiene partecipazioni di controllo.

Si evidenzia altresì che, in funzione della continua evoluzione normativa e della necessità di approfondimenti ed affinamenti delle conoscenze, il **personale** ha partecipato a corsi di **formazione** che lo hanno assai impegnato e tale attività appare continua nel tempo, secondo metodologie concordate con Capogruppo, al fine di migliorare efficacia ed efficienza.

Nel corso dell'esercizio non sono pervenute al Collegio Sindacale **denunce ai sensi dell'art. 2408 Codice Civile**, né **esposti** o ulteriori richieste di informativa o di indagine.

Nell'ambito dei colloqui e degli incontri con la società di Revisione incaricata della certificazione del bilancio d'esercizio, **non sono emerse irregolarità nella gestione sociale**, né la stessa società ha evidenziato comportamenti, poste o valutazioni non conformi alla normativa o meritevoli di rischi di informativa e/o di segnalazioni.

Alla detta società di Revisione, ai soggetti ad essa legati, per quanto noto, così come al Collegio Sindacale, non sono stati richiesti pareri, né affidati incarichi diversi od ulteriori, rispetto a quanto previsto dalla normativa vigente per i detti soggetti. Va segnalato che in occasione delle varie adunanze societarie sono stati rilasciati - dalla Società di Revisione e dal Collegio Sindacale - i pareri e rese le relazioni legalmente previste come compito dei diversi organi, in particolare per quanto connesso al valore di

liquidazione delle azioni ai fini dell'esercizio del diritto di recesso dei soci in occasione della nota modifica statutaria. Per un dettaglio in merito ai compensi della società di Revisione, si rinvia al progetto di bilancio ed ai prospetti ivi presenti, e tutte le risultanze acquisite nel corso delle verifiche, degli accertamenti e degli incontri avuti, non hanno evidenziato elementi di dubbio sull'indipendenza della società che esercita la Revisione legale.

* * * * *

Il **progetto di bilancio al 31 dicembre 2010**, che viene sottoposto alla Vostra attenzione, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa, corredato dalla Relazione sull'andamento della gestione e da diversi allegati esplicativi ed integrativi, rappresenta la sintesi dei risultati contabili delle operazioni svolte dalla Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna durante l'esercizio 2010.

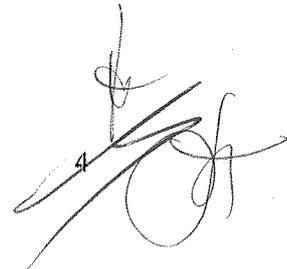
Il **Collegio Sindacale** ha esaminato il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010, reso disponibile in modo da predisporre la presente relazione e redatto secondo gli schemi e nell'integrale osservanza della normativa, vigilando sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura, tenendo conto delle istruzioni impartite dall'Organo di Vigilanza.

Tale bilancio si riassume nelle seguenti cifre:

STATO PATRIMONIALE (€/1.000)

Attività		4.768.579
Passività ordinarie	4.422.418	
Passività subordinate	//	
Capitale azionario	214.428	
Riserve	130.992	4.767.838
Utile netto d'esercizio		<u>741</u>

Non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, abbiamo vigilato



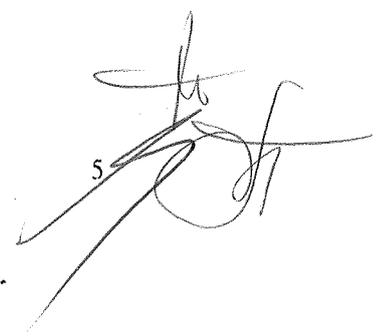
sulla impostazione generale data allo stesso e sulla generale **conformità alla Legge** per quel che concerne la sua formazione e struttura. La società di revisione esterna, incaricata del controllo contabile e della certificazione del bilancio, secondo quanto prescritto dalla vigente normativa, la cui relazione di certificazione viene allegata al fascicolo di bilancio, **conclude senza rilievi, né richiami d'informativa.**

Il bilancio relativo all'esercizio 2010 è stato redatto, così come i bilanci successivi al 2006, sulla base dei principi contabili emanati dallo IASB, in vigore alla data di bilancio ed è inoltre conforme alle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia in materia.

Per quanto è a conoscenza del **Collegio Sindacale**, gli Amministratori, nella redazione del Bilancio, non hanno derogato alle norme di legge. Al riguardo il Collegio Sindacale ha espresso il proprio consenso alle iscrizioni di attività immateriali in bilancio, così come previsto dall'art. 2426 c.c. e parimenti non ha espresso riserve in ordine al trattamento delle poste connesse all'avviamento, trattamento che rispetta le più recenti prese di posizione interpretative in materia.

La **relazione del Consiglio di Amministrazione** contiene un'analisi fedele, equilibrata ed esauriente della situazione della banca e dell'andamento della gestione nel suo complesso ed illustra le dinamiche fatte registrare dai principali aggregati di stato patrimoniale e di conto economico rispetto all'esercizio precedente ed appare completa secondo la normativa che presiede alla sua predisposizione. L'analisi effettuata dal Consiglio di Amministrazione è coerente con l'entità e la complessità degli affari della banca riportando una descrizione dei principali rischi e degli indicatori di risultato.

Il Collegio sindacale, dopo quanto sopra e dato atto che dall'attività di vigilanza e controllo non sono emersi fatti significativi suscettibili di segnalazione e menzione nella presente relazione, considerando anche le risultanze dell'attività svolta dall'Organo incaricato del controllo legale dei conti, esprime **parere favorevole** alla approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010 e alla proposta di destinazione dell'utile così come illustrata dal Consiglio di Amministrazione.

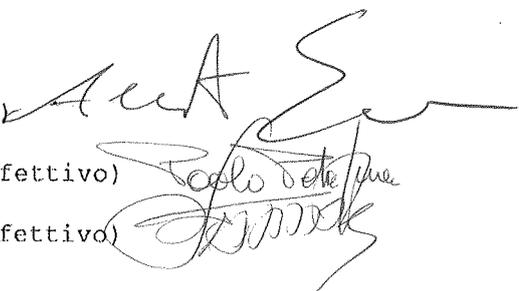
A handwritten signature in black ink is located in the bottom right corner of the page. Below the signature, there is a circular stamp containing the number '5'. The signature is written in a cursive style.

IL COLLEGIO SINDACALE

Dott. Alberto Guardigli (Presidente)

Dott. Paolo Patrignani (Sindaco effettivo)

Rag. Silvano Tomidei (Sindaco effettivo)



FORLÌ 14 MAR. 2011

Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010

**Relazione della società di revisione
ai sensi degli articoli 14 e 16 del Decreto Legislativo
27 gennaio 2010, n. 39**

Relazione della società di revisione ai sensi degli articoli 14 e 16 del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti di
Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005, n. 38 compete agli amministratori di Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 22 marzo 2010.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna S.p.A. al 31 dicembre 2010 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005, n. 38; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli amministratori di Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna S.p.A. al 31 dicembre 2010.

Milano, 14 marzo 2011

Reconta Ernst & Young S.p.A.



Davide Lisi
(Socio)